UN ABBRACCIO PER DIMENTICARE BEIRUT

Gli ostaggi di Beirut sono tornati a casa, accolti trionfalmente dai famigliari, da Reagan e Nancy, ministri e funzionari governativi, decine di giornalisti e tv all'aeroporto della base militare di Andrews. In queste immagini, l'entusiastico e affettuoso abbraccio di un «reduce», Victor Authenga, con la figlia

BINGO 3 OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 162

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 3 luglio 1985

Comincia oggi il settennato dell'ottavo Presidente

COSSIGA GIURA CHE DIRA' AGLI ITALIANI?

Alle 17 la seduta delle due Camere - La Tv trasmette in diretta

Non sarà un discorso lungo: dodici cartelle, che Francesco Cossiga ha terminato di scrivere già lunedì sera e che stamane ha finito di limare nella quiete di Villa Pamphili. Nel pomeriggio, alle 17, il nuovo Presidente della Repubblica giurerà davanti alle Camere riunite e sarà nei pieni poteri di Capo dello Stato. C'è attesa per il suo messaggio che, così come in passato, dovrebbe recare il segno dei tempi.

Il predecessore, Sandro Pertini, parlò di pace, condannò il terrorismo, disse che sarebbe stato «*il Presidente di tutti*». Proprio a quest'ultima affermazione si rifaceva Cossiga, con un intervento che — da indiscrezioni raccolte — sarà «*di grande impegno politico, sociale e morale*».

Tra i temi principali, quello della libertà, un bene prezioso che — sarà sottolineato — va difeso con intransigenza da ogni attacco. Poi i giovani, i disoccupati, gli anziani, gli emarginati: insistendo sui «*legami con la gente comune*».

Uno spazio notevole troverà la questione della pace nel mondo. E sarà posto in rilievo il ruolo dell'Europa, che dev'essere sempre più partecipe nell'elaborazione d'una strategia globale di sicurezza e sviluppo.

Il giuramento di Cossiga sarà salutato dal Gianicolo con 101 salve di cannone, e dai rintocchi delle campane di Montecitorio. Al termine della cerimonia — alla quale, molto probabilmente, sarà presente anche Pertini — i corazzieri prenderanno in consegna il Presidente che, dopo avere reso omaggio al Milite Ignoto, si insedierà al Quirinale nello Studio alla Vetrata. La Rai-tv organizza in diretta tutte le fasi della cerimonia. Tra i primi atti della gestione Cossiga c'è subito stato un rinvio al governo perché si decida, dopo dieci anni, a presentare in Parlamento una legge organica sugli autotrasporti merci. Segno, questo, che c'è la volontà di gestire la carica non in modo notarile, ma vigilando sul funzionamento dei poteri dello Stato.

Non ci sarà, invece, un'amnistia, una nota diffusa dai collaboratori del neo-Presidente «*smentisce nel modo più fermo*» la notizia che si stia pensando a un provvedimento di questo genere. Un'amnistia finirebbe per riguardare anche reati di terrorismo, valutari, o collegati a scandali di pubblici amministratori: evidentemente il nuovo Capo dello Stato vuole evitare di essere subito coinvolto in polemiche imbarazzanti.

Con il giuramento di Cossiga si aprirà una nuova fase politica. Sembra, tuttavia,

Roberto Bellato

■ SEGUE A PAGINA 8

Francesco Cossiga

Sulla Sme e le tangenti

ENTRO VENERDI' PARLERA' DE BENEDETTI

ROMA — Carlo De Benedetti sarà sentito domani o al massimo venerdì, in veste di testimone, dai dott. Infelisi della procura della Repubblica di Roma che ha avviato le indagini sulle dichiarazioni del presidente della Buitoni riguardo la richiesta di tangente durante le trattative per l'acquisto della Sme. Analoga inchiesta è stata aperta dalla procura di Perugia e coinvolge anche i magistrati perugini vogliono ascoltare De Benedetti.

Intanto ieri il ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida ha riferito davanti alla Commissione Bilancio della Camera in merito al decreto del 15 giugno che dava il via all'asta per l'acquisto della Sme, a questo proposito la Colima ha annunciato di voler intervenire nel ricorso della Buitoni al Tar. Darida ha ribadito: «*Non potevo fare altro. Gli sviluppi di quanto è venuto man mano accadendo, in realtà hanno ridotto al minimo i margini di discrezionalità del ministero*».

In tivù 2 alle 20 e 25

LA GRANDE SERATA PER LA SAMP

Stasera la finale di Coppa Italia - Serena, Rossi, Tardelli, Boniek, Falcao... nella girandola dei trasferimenti

Oggi Serena dirà sì alla Juve, mettendo fine ai suoi dubbi amletici? Probabile, ma è difficile fare previsioni in questa intricatissima vicenda. Intanto Tardelli è dell'Inter, mentre sul «mercato» ittiloico pure Falcao, perché il presidente Viola pare abbia scelto la coppia Cerezo-Boniek.

Stasera la Sampdoria ha un'occasione storica. Può vincere la Coppa Italia contro il Milan (che per la prossima stagione si è assicurato Paolo Rossi). Deve attenzione l'1-0 dell'andata.

UN ANELLO, UN'AMICIZIA, UN PIZZICOTTO ...TANTO RUMORE ALLA CORTE DI LONDRA

Lady Diana di Galles e Michaela di Kent finiscono sulla bocca dei pettegoli e sui giornali

LONDRA — *Al centro degli affetti degli inglesi e dell'attenzione di mezzo mondo, la Corte britannica torna a far parlare di sé, e negli argomenti e nei modi che più piacciono alla stampa popolare. Protagonisti di queste ultima avventure, la principessa Diana, Carlo, un abile, galante gioielliere e la principessa di Kent.*

Ieri Diana, forse per fugare malintesi sospetti, ha deciso infatti di vendere all'asta uno stupendo anello di brillanti regalatole il 1° luglio per il 3l° compleanno dal gioielliere parigino Louis Gerard. L'anello, valutato 10.000 sterline (25 milioni di lire), era subito finito al dito di Diana non appena Gerard glielo aveva regalato sabato a Windsor, a bordo del campo, «mentre il principe Carlo giocava a polo».

Buckingham Palace, tuttavia, deve aver considerato eccessivo questo «omaggio». L'anello sarà battuto e i proventi devoluti all'associazione per i diritti dei non-nati, che Diana presiede.

Particolare che ha suscitato la vivida attenzione dei cronisti mondani è che Carlo, al termine del «match», ha affettuosamente abbracciato Diana, accompagnando le effusioni con un pizzicotto coal poco regale sul fondo schiena.

Molta curiosità è sorta infine intorno alle presunte «amicizie» della principessa e del principe di Kent. La prima è ricoverata in ospedale, ufficialmente per riposarsi dopo gli stress provocati dalla pubblicazione di notizie su presunti legami del padre con il nazismo. Dicono invece che l'affaticamento sarebbe provocato dal tempestoso amore per Ward Hunt, uomo d'affari americano.

Il principe di Kent è accusato dai giornali rosa di aver approfittato della degenza della consorte per concedersi alcune scappatelle. Il segretario della principessa, Michael Farmer, si è affrettato a smentire tutto.

La principessa di Kent in ospedale, e «lui» no

Il bacio di Diana e Carlo, poco prima dello «scandalo»

I COMUNISTI VINCONO LA «SFIDA MANOUCHIAN» ALLA TV

Ieri sera ad «Antenne 2» il film sul gruppo di resistenti sacrificato alla rappresaglia nazista

«F.T.P. - MOI» è sigla difficile da far riconoscere. Lo è meno in Francia, dove designò in tempo di guerra i Franchi Tiratori e Partigiani e la Manodopera Immigrata: il gruppo più combattivo della Parigi occupata dai tedeschi, tra il '41 e il '43, quando in Francia viveva ancora in vergogna del Collaborazionismo di Vichy e il Movimento di resistenza interna contava pochi ardimentosi e scarsi mezzi armi.

Ieri sera alla Tv francese un drammatico dossier dello schermo ha fatto rivivere, prima con un inconsueto filmverità di Mosco, poi in un dibattito appassionato (da cui, però, erano stati esclusi storici sgraditi al pcf), la Resistenza a Parigi di quegli anni, animata soprattutto da lavoratori immigrati (ebrei, specie di origine polacca, romena, ungherese, armeni, italiani, spagnoli). Sul film da due anni gravava il veto del pcf che lo riteneva calunnioso e non programmabile dalla Tv di Stato. Alla fine (sembra per intervento del presidente Mitterrand) il film è andato in onda ieri sera, preceduto da un lungo intervento del difensore ufficiale del partito di Marchais: il senatore comunista Charles Lederman (resistente, ebreo). Questi ha accusato il regista Mosco di aver imbastito una «calunniosa provocazione» contro il suo partito e, più in generale, contro la Resistenza francese.

In effetti il film (che si intitola «*Terroristi in pensione*») rievoca un episodio ancora oscuro della Resistenza a Parigi: il cosiddetto affare Manouchian, reso famoso da un manifesto rosso (*l'affiche rouge*) che i nazisti e i collaborazionisti francesi fecero affiggere sui muri di Parigi nella primavera del '44 e che denunciava come «ebrei, stranieri e terroristi» i partigiani (e sul manifesto rosso il poeta comunista Aragon scrisse dei versi, piuttosto retorici, che Leo Ferré felicemente musicò).

L'armeno Missak Manouchian capeggiava una «rete» di immigrati (soprattutto ebrei di origine polacca: ma c'era anche un italiano, Fontanot, finito sotto il plotone di esecuzione) che tra il '41 e il '43 colpì le truppe tedesche di occupazione a Parigi con ritardi e sanguinosi attentati. Si trattava di una rete «P.T.P.-MOI» formata in prevalenza da stranieri, alcuni dei quali reduci dalla guerra di Spagna: si trattava, soprattutto, di ebrei stranieri braccati dalla Gestapo e dalla polizia e dai militanti fascisti francesi. La «P.T.P.-MOI» venne fondata nel '41 da un pcf su cui gravano la vergogna e lo sbandamento provocati dal patto Hitler-Stalin del '39, difeso dai suoi dirigenti Thorez e Duclos. Non ci sono armi; c'è tutto intorno indifferenza e collaborazione (Sartre e Simone de Beauvoir lavorano per la radio di Vichy); Parigi sembra rassegnata a servire come tranquilla retrovia del Terzo Reich per lo svago delle sue truppe, destinate al Fronte orientale.

Giovani, disperati, poveri (sono per lo più sarti, artigiani, facchini) sradicati, ebrei minacciati dalle continue retate (*rafles*) delle Brigate Speciali di Vichy: ecco i combattenti «P.T.P.-MOI» che lanciano bombe rudimentali, ma letali, nei ristoranti dove pranzano i tedeschi, o davanti alle «Folies Bergère»; che preparano e compiono attentati contro ufficiali della Werhmacht, uccidono collaborazionisti e traditori, alte personalità dell'occupazione. Si tratta di azioni che per tecnica ed esecuzione potreb-

Piero Sinatti

■ SEGUE A PAGINA 10

DOLLARO 1938,50

ROMA — Il dollaro è indicato in flessione all'apertura delle contrattazioni in Italia dove è quotato 1938,50 lire contro le 1945,85 di ieri.

Mercato stazionario in Borsa. Attività scarsa. Chiusura: Sisa 1488; Cesigeno 22.000; Cir ord. 5085, risp. 4026, risp. n.c. 3420; Autostrada Torino-Milano 5245; Perugina ord. 3800, risp. 3670; Buitoni ord. 3820, risp. 3750; Alivar 7275; Eridania 10.340; Ifi 8140; diritto gratuito Ifi 490; diritto d'opzione Ifi 495; Montedison 1945; Westinghouse 27.900; Pirelli S.p.A. ord. 2695, risp. 2610,Ami prezzi: Ras 77.500-77.400; Cga 10.800-10.850; Bi-Invest 7250; Fiat ord. 3820-3825, priv. 3420.

L'economa dell'Usl è stata strangolata e poi bendata con cerotti

MAI BANDITI COSI' FEROCI

HANNO INFIERITO SELVAGGIAMENTE PER STRAPPARLE 120 MILIONI

E' stato un delitto di incredibile ferocia. L'economa dell'Usl 1-23 è morta strangolata. Il perito settore che ieri pomeriggio ha compiuto l'autopsia sul corpo di Edvige Porta le ha trovato avvolta attorno al collo la cordicella che l'assassino ha stretto per ucciderla. Sulle mani i segni della disperata reazione della donna per evitare i colpi di un coltello.

Oltre a quei tagli se n'erano altri sui polsi e sulle braccia: la poveretta probabilmente se li è procurati mentre lottava per sottrarsi all'aggressione. E ancora segni di violenti colpi inferti sul capo con qualche oggetto pesante: la ragioniera Edvige Porta, donna robusta e decisa come la ricordano i colleghi, ha lottato con tutte le forze per difendere quei 120 milioni che lunedì sera teneva nella cassaforte del suo ufficio al secondo piano di corso Vittorio 3.

Per amministrare quei soldi e chiudere il bilancio mensile Edvige Porta si era fermata in ufficio oltre l'orario, cenando con un frugale panino. Un'abitudine consueta per lei, impiegata di concetto con incarichi di fiducia e responsabilità.

Quando alle 21,30 ha ancora telefonato ai vecchi genitori con cui viveva per informarli che anche lunedì si sarebbe fermata fino a tardi in ufficio, non l'hanno attesa al rientro. Poi sono arrivati gli assassini, anche se fra gli inquirenti c'è chi sostiene che potrebbe esser stato anche un solo bandito ad ucciderla. In questo caso doveva essere un uomo che lei conosceva e in cui aveva fiducia. Una persona che potrebbe essersi introdotta negli uffici proprio grazie a lei, dopo averle telefonato.

L'intero palazzo di corso Vittorio Emanuele 3 è adibito ad uffici. Non dispone di citofono e il custode cessa il servizio alle 20, chiudendo l'ampia porta vetrata dopo aver controllato l'uscita di tutto il personale dell'impresa di pulizia.

Per salire al secondo piano occupato dai locali dell'Usl 1-23 come delle altre società come Agip Petroli, Italsider, Valeo, Meie Assicurazioni, Intercontinental o nello studio dentistico del dottor Mazzone al piano terra occorre la chiave, e la ragioniera Edvige Porta era fra i pochi ad averla. Non si può escludere però che qualcuno possa essersi nascosto all'interno di uno dei tanti locali dell'Usl e abbia aspettato il momento favorevole, dopo la telefonata che assicurava i genitori, per affrontare la vittima.

Il bandito forse voleva solo obbligarla ad aprire il forziere, un parallelepipedo di un metro sistemato contro il muro della porta d'ingresso dell'ufficio economato, ma per ottenere questo scopo era disposto ad usare la più bestiale ferocia. Resta un interrogativo: perché ucciderla e poi bendare con nastro adesivo da imballaggio l'intero capo? Forse proprio perché la donna conosceva o avrebbe riconosciuto chi l'aveva aggredita?

Tutto il nastro adesivo che «bendava» il capo della poveretta è stato rimosso soltanto ieri dal professor Salma-Bellone sul marmo di un tavolo dell'Istituto di medicina legale. E' stato così che il medico legale ha scoperto la cordicella usata dall'assassino. Era presente il magistrato inquirente dottoressa De Martino e un sottufficiale del Nucleo operativo dei carabinieri.

Forse la perizia — che non era presente al primo esame autoptico —, ritiene di aver già acquisito elementi sufficienti per orientare le indagini. Lo potremo sapere soltanto quando verrà effettuato qualche fermo. Per intanto negli uffici della mobile sono stati convocati i più stretti collaboratori della vittima, il custode del palazzo di corso Vittorio 3 e i famigliari della sorella. Sono stati loro, ieri mattina alle 7, messi in sospetto dai genitori che non l'avevano trovata nella sua camera da letto, ad andare a cercarla scoprendo l'orrendo delitto.

L'ultimo componente del gruppo è l'amico di Edvige Porta. Da loro si vorrebbero indicazioni per arrivare a scoprire qualcosa su quest'assurdo delitto per rapina. Un delitto feroce per 120 milioni con in più i soldi sottratti dalla borsetta personale della donna. Le sono stati lasciati catenina e anelli, forse perché i banditi sapevano che non avrebbero mai potuto rivenderli a un ricettatore. Sarebbero stati la prova del loro delitto.

Chi ha potuto vedere il corpo martoriato della donna ha affermato che si tratta di un omicidio di incredibile violenza, che ha ben pochi precedenti nell'ampia casistica dei fatti criminali passati, specialmente se si tiene in considerazione il valore relativamente modesto ricavato dalla rapina. Nei carteggi dell'ufficio economato esistono però documentazioni di pagamenti, incassi di cauzioni per appalti. Si sta indagando anche su questo.

Intanto negli uffici della mobile sono stati convocati i più stretti collaboratori della vittima, il custode del palazzo di corso Vittorio 3 e i famigliari della sorella. Sono stati loro, ieri mattina alle 7, messi in sospetto dai genitori che non l'avevano trovata nella sua camera da letto, ad andare a cercarla scoprendo l'orrendo delitto.

In alto la vittima, Edvige Porta, e sotto un parente. La salma è stata rimossa nella tarda mattina di ieri. L'atrio del palazzo

In via san Marino

MINI-MARKET DELLA DROGA IN CASA

La squadra narcotici della Questura ha arrestato nei giorni scorsi una donna che aveva trasformato la sua casa in un piccolo market della droga. Si chiama Rosaria Sapienza, ha 45 anni ed abita in via San Marino 46.

Da qualche tempo agli agenti della Mobile era stato segnalato un traffico piuttosto intenso di persone, più o meno giovani, nell'abitazione della donna. La Sapienza ha dei precedenti per reati contro il patrimonio, ma il tipo di clienti che riceveva — tutti tossicodipendenti — non lasciava dubbi sulla nuova attività alla quale la donna aveva deciso di dedicarsi.

Nel corso della perquisizione in via San Marino la polizia ha trovato 80 grammi di eroina già confezionati in dosi per lo spaccio al dettaglio, per un valore di circa 5 milioni. Il traffico avveniva in modo piuttosto «sfacciato», a causa probabilmente di un'infermità di Rosaria Sapienza che è quasi completamente cieca ed avrebbe avuto evidentemente maggiori difficoltà a muoversi nelle strade e nelle piazze torinesi dove il mercato dell'eroina è più fiorente.

• Un orafo, Antonino Allegra, 44 anni, è stato rapinato ieri sera, alle ore 21, sotto la sua abitazione di strada Val San Martino superiore. L'uomo stava rientrando in casa, quando è stato affrontato da due sconosciuti che minacciandolo con una pistola lo hanno costretto a consegnare alcuni monili d'oro che aveva indosso, l'orologio, il portafogli ed anche una pistola a tamburo «Smith & Wesson» calibro 38 special.

quest'anno viaggiate con noi
VALIGERIA BARONIO
via garibaldi, 46 ang. p.zza statuto

W35 shopping-center
La moda «IN»
VENDITA PROMOZIONALE
con SCONTI fino al 70%
abbigliamento per Donna Uomo Ragazzo
C.so Vigevano 35 - Tel. 011 231.902 - Torino

Bertolini & Borso
concessionario Samsonite®
piazza vittorio veneto, 8 - torino

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via G. Negri 6/10 - Tel. (02) 86.96
Via M. D'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Corso Mazzini 7 - Tel. (0321) 33.341/29.381
Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 58.29.60/58.36.53
Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.218/36.64.66
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.74
Via Chiabrera 47 - Tel. (0184) 58.48.40/58.48.42

oggi & domani

● «Sirisca d'Africa: colonialismo e anticolonialismo nel fumetto d'ambiente africano» è il titolo della mostra che si apre venerdì alle 18 alla Promotrice delle Belle Arti, in viale Crivelli 11. L'esposizione, organizzata in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, rimarrà aperta fino al 4 agosto prossimo.

● Domani sera alle 20 e 30 alla Sala Sest di via Berlola 34, incontro sul tema «Nicaragua, l'altra verità». La manifestazione è organizzata da «La fattoria degli animali» e dal Comitato per l'affermazione dei diritti umani in Centro America. Nel corso della serata, cui partecipano Carla Spagnuolo del psi, Giampiero Leo della dc, Fabrizio Fabbri del Comitato Afghanistan, Sandro Francini del pri e Roberto Gremmo dell'Union Piemontaise, verrà proiettato il documentario «Nicaragua: epicentro di una minaccia», realizzato da Canale 4 del Venezuela. Ingresso libero.

● «Il mondo attraverso gli occhi dei bambini» è il titolo di una mostra di disegni di bambini arabi in corso al Cambridge College di corso Vittorio 103. L'esposizione rimarrà aperta fino al 12 luglio.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226): 15,30 ingresso libero; 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
GARDEN: ore 21 invito al «Mercoledì d'Estate oltre il Po». Ecces. pezzi d'ingresso e premi. Orch. Gli Sparsieri.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI NEL GIARDINO: 21 Bal musette.
LE CASCINE: Stupinigi. Tel. 900.2581.
GREEN NIGHT: 21,30-3: Animazione.
IL GIOCONDO: Ristorante - Danze - Valentino: orch. Principe, canta Albertino.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Battisti 3 - 532.492): Gianni Mauro.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

L'AFFICHE (C. Alberto 30): Manifesti.

STAMPA SERA

Michele Tetra direttore responsabile
Carlo Brumado vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori: Lydia Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fenoli, Giovanni Giovannini, Carlo Rossano, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demattei, Giovanni Preschitto - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

1985 EDIL LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-10-1984

● «Il mondo attraverso gli occhi dei bambini» è il titolo di una mostra di disegni di bambini arabi in corso al Cambridge College di corso Vittorio 103. L'esposizione rimarrà aperta fino al 12 luglio.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226): 15,30 ingresso libero; 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
GARDEN: ore 21 invito al «Mercoledì d'Estate oltre il Po». Ecces. pezzi d'ingresso e premi. Orch. Gli Sparsieri.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI NEL GIARDINO: 21 Bal musette.
LE CASCINE: Stupinigi. Tel. 900.2581.
GREEN NIGHT: 21,30-3: Animazione.
IL GIOCONDO: Ristorante - Danze - Valentino: orch. Principe, canta Albertino.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Battisti 3 - 532.492): Gianni Mauro.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

L'AFFICHE (C. Alberto 30): Manifesti.
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
CITTADELLA (Galleria 31): Collettiva.
LA SUBALPINA (via Po 9): Oberto Airaldi: Quadri magici.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.953): De Chirico, De Pisis, Sassu, Cantoli, Maciotta.
TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
CITTADELLA (Galleria 31): Collettiva.
LA SUBALPINA (via Po 9): Oberto Airaldi: Quadri magici.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.953): De Chirico, De Pisis, Sassu, Cantoli, Maciotta.
TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

«Servo di Dio», morì a 24 anni

SESSANT'ANNI FA PIER GIORGIO FRASSATI

Ricorre domani il sessantesimo anniversario della morte di Pier Giorgio Frassati, figura che ha lasciato un segno profondo nel movimento cattolico torinese. Era figlio di Alfredo, fondatore e direttore del quotidiano *«La Stampa»*, e di Adelaide Ametis, signora assai colta. Morì a 24 anni, fulminato dalla poliomelite. Stava per laurearsi in ingegneria mineraria presso il Politecnico di Torino. Aveva però fatto in tempo ad illuminare la sua breve esistenza con un'esemplare fedeltà ai valori cristiani.

Il «servo di Dio» Pier Giorgio Frassati verrà ricordato nei prossimi giorni dai centri culturali e dalle associazioni cattoliche che portano il suo nome e che si sono ispirate al suo esempio: nel triangolo compreso fra Torino, Oropa e Cesana, dove la vita del giovane Frassati si consumò, sono previste manifestazioni commemorative di particolare significato.

Il programma delle celebrazioni sarà aperto domani alle 18, nella chiesa dedicata alla Beata Vergine delle Grazie, alla Crocetta, dalla Santa Messa concelebrata dall'arcivescovo di Torino, cardinale Anastasio Ballestrero. Alle 18, nei locali della parrocchia, ricorderà la figura di Pier Giorgio Frassati il rettore dell'Università di Macerata, prof. Giovanni Ferretti.

A Cesana, dove ha sede la Casa dell'Opera Pier Giorgio Frassati, è prevista per domenica alle 10 la celebrazione del rito eucaristico, presieduto questa volta dal vicario generale della diocesi torinese, monsignor Franco Peradotto. Al termine, il sacerdote benedirà una stele *«in pietra viva della Valle di Susa»*, che reca incisi i nomi dei benefattori dell'Opera. Mons. Peradotto ricorderà anche le figure dei due presidenti dell'Opera, Gian Marcello Vilrotto e Giovanni Bajetta, e degli assistenti spirituali mons. Silvio Murzone e Giovanni Battista Bosso.

Cerimonie religiose sono in programma, tra sabato e domenica, anche a Pollone, nel Biellese, e nel vicino Santuario di Oropa, dove Pier Giorgio Frassati trascorse lunghi periodi in preghiera e contemplazione. Le commemorazioni rappresenteranno anche l'occasione per far conoscere ai più giovani la figura del «servo di Dio», che la sorella Luciana Frassati Ciavronska, vicinissima a lui nell'arco della brevissima vita di Pier Giorgio, ha raccolto con amore in una biografia.

● **CIRIE'** — Giovanni Giampaolo è il nuovo segretario della sezione del partito socialista di Ciriè. E' stato eletto all'unanimità dal nuovo direttivo, dopo la revoca del commissariamento.

All'assemblea sezionale tenutasi la scorsa settimana, ancora presieduta dal commissario Daniele Cantore, erano state proposte cinque mozioni. Ha prevalso la seconda, appunto quella di Giovanni Giampaolo, che si rifà alla componente Salerno, con 48 voti favorevoli su 91 votanti.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e; nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali della cucina regionale che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme, e delle nonne, indirizzate a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

RISOTTO ALLO CHAMPAGNE

500 gr di riso;
200 gr di burro;
1/2 cipolla;
1/2 bottiglia spumante secco italiano;
200 gr parmigiano;
brodo, sale, pepe;
1 foglia di alloro.

Far rosolare la cipolla in metà burro finché prende un bel colore biondo, bagnarla con 1/4 di spumante italiano secco e far evaporare completamente. A questo punto aggiungere il riso, tostarlo per qualche minuto sempre rimestando, coprire di brodo di bollito o in mancanza anche di dado.

Far cuocere rimestando lentamente per circa 10 minuti con fuoco non troppo alto; aggiungere il rimanente spumante secco, girare e lasciar cuocere ancora solo pochi minuti badando di tenerlo molto al dente.

Togliere la padella dal fuoco, versarvi il rimanente burro e il parmigiano grattugiato, girare bene per amalgamare il tutto (il termine giusto è mantecare). Versare sul piatto di portata e servire immediatamente.

● *Questa ricetta ci è stata richiesta dalla signorina Mariky Samuelli ed è trasmessa oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.*

E se si ritira in padella non è colpa degli ormoni

AUMENTI MINIMI PER LA FETTINA MA CALANO I CONSUMI

In gastronomica attesa del pesce delle vacanze, una buona porzione di notizie sulla fettina quotidiana. A partire da una puntualizzazione non proprio fresca di giornata ma simpatica al punto di venir definita dall'Unione Consumatori una specie di «miracolo».

Riguarda i prezzi al consumo che sotto sorveglianza Cip si riferiscono alla fettina di posteriore e alla punta di petto di bovino adulto, di recente rispettivamente fissati in 14.170 e 7380, con un aumento annuo del 4,8 per cento: il più basso tra gli alimentari di prima necessità.

Cui si aggiunge adesso, a Torino, la precisazione del presidente dell'associazione macellai Demo che «non solo queste quote resteranno stabili ma sono giustificate sino all'ultima lira in quanto il rincaro si giustifica esclusivamente con l'aumento Iva, passato per le carni dal 15 al 18 per decisione dello Stato e non certo dei macellai».

Nessuna speculazione, quindi. Anche se ciò non impedisce che i consumi continuino a contrarsi per motivi in cui rientrano, oltre alla crisi economica, «l'avvento di nuovi modelli nutrizionali e abitudini alimentari sempre più diversificate». Fatto sta che, a partire dal 1982 la diminuzione risulta sui 2,3 chili pro capite, passato ciascun consumatore da 25,4 a 23,2 chilogrammi annui.

Così, allevatori e macellai puntano oggi su una produzione di qualità, abbinata alla lotta contro vecchi pregiudizi e al tentativo di imboccare strade nuove. E' giustificato, per esempio, l'allarme con cui i consumatori, sempre più disorientati dalla diffusione dei trattamenti ormonali permessi in gran parte d'Europa ma proibiti in Italia, pongono sotto accusa ogni fettina colpevole, durante la cottura, di «ritirarsi» più o meno vistosamente in padella?

Sostengono i portavoce torinesi dell'Unione Consumatori: «Solo un veterinario o un esperto macellaio risulta in grado di riconoscere una "fettina agli ormoni" prima della cottura, mentre il suo contrarsi in padella non implica affatto la presenza di sostanze proibite. Si tratta di un pregiudizio del tutto irrazionale, pari a quello dei funghi considerati buoni se non cacciano il classico cucchiaino d'argento. In realtà, tutte le carni si ritirano con il calore a seconda dell'età dell'animale e del tipo di cottura: più il vitello del bovino adulto, meno su fuoco vivace che lento».

Senza contare che il 75 per cento di acqua contenuta nella carne di vitello con la somministrazione di ormoni raggiunge circa l'80, cinque grammi in più che si ritireranno in pentola per non oltre metà stadera irrilevanza qualsiasi confronto con carne non trattata.

Commenta il presidente dei macellai Demo: «Esistono tagli che contengono più acqua di altri mentre, tra pezzature analoghe, quelle che presentano una maggiore marezzatura e cioè una maggior incidenza di grasso adiposo risultano quelle più asciutte e dovrebbero quindi essere preferite anche perché più saporite. Ma è una verità che al consumatore piemontese, abituato ad una carne di eccezionale e nitida compattezza, purtroppo non va più».

Continuiamo a preferire, di certo non a torto, le polpose vicelone nostrane che pascolano trionfanti tra Asti, Cuneo e Fossano, insomma. E allora, come risolvere l'incubo degli ormoni?

Anticipa il presidente Demo: «Al macello di Torino stiamo studiando un marchio in grado di dare al consumatore la certezza di acquistare carne sottoposta a rigorosissimi, sicuri controlli igienico-sanitari da parte dei veterinari competenti, garantita esente da ormoni o altre diavolerie». Aggiunge il direttore provinciale degli allevatori, Armando Morello: «Per quanto di riguarda, stiamo organizzandoci per una produzione DOC che abbia come fondamento l'allevamento non strano dei capi come minimo nei nove mesi antecedenti alla macellazione». Finalmente un ballatico a regola d'arte, insomma. Tanto per la razza piemontese, «inconfondibile per resa e qualità» che per le altre. Lo scopo è «che il consumatore possa sapere ciò che vuole e riconoscere ciò che meglie».

Luisella Re

Oggi Carlo Duchene alle Molinette

L'ULTIMO PIEMONTESE DELL'HEYSEL

Il tifoso juventino di Pinerolo, colpito al capo da un «red» del Liverpool, lascia stasera la capitale belga

Carlo Duchene torna a casa. Il tifoso juventino di Pinerolo, colpito al capo da un «red» del Liverpool dopo la «partita maledetta» all'Heysel, lascia questa sera alle 22, in aereo, la capitale belga: dopo 35 giorni d'ospedale.

Un volo di linea lo porterà a Milano e di là un'autolettiga lo accompagnerà a Torino, all'ospedale Molinette, reparto del professor Fasano. Per quanto in continuo miglioramento, infatti, le sue condizioni fisiche non sono ancora perfette: Carlo Duchene è stato operato due volte alla testa, e dall'anestesia del secondo intervento non si è risvegliato per molto tempo.

«Poi c'è stato il miracolo — spiega adesso la madre Maria —, qualcosa che neanche i medici si aspettavano: sembrava impossibile che uscisse dal coma. Invece lui, piano piano, ce l'ha fatta. Prima dando flebili segni di ripresa, poi incominciando a sentire il dolore e lamentandosi, poi incominciando a dire addirittura qualche parola. Alla fine, qualche giorno fa, è riuscito persino a parlare con me per telefono».

Nei 35 lunghi giorni trascorsi, la moglie di Carlo, Ivette, e la madre hanno fatto la spola fra Pinerolo, dove la famiglia abita (Carlo, 33 anni, è parrucchiere e lavora insieme con la moglie al negozio di via Monviso 3), e l'ospedale belga, il Sant'Erasmo. E anche la figlia Claudia, 11 anni, la settimana scorsa è andata a trovarlo. La moglie, che negli ultimi tempi è rimasta sempre al suo capezzale, questa sera sarà con lui sull'aereo.

Ma se l'angoscia per la sorte di Carlo è passata, resta pesante il ricordo di quella violenza gratuita. La sera della partita, Carlo Duchene era in tribuna, con un amico, Ivo Taverna. Alla fine dell'incontro, i due avevano già raggiunto la loro auto, l'unica con la targa italiana nel parcheggio ad un paio di chilometri dall'Heysel, quando sono stati assaliti da due tep-

Carlo Duchene e la moglie

pisti «red» armati di spranghe e pugni di ferro. Ivo ha reagito, ma Carlo è caduto in un lago di sangue, colpito alla base del cranio e all'addome, con le dita della mano destra e tre costole fratturate. Quello stesso pomeriggio, in un bar del centro di Bruxelles, Carlo Duchene era già stato vittima della violenza inglese: un gruppo di tifosi del Liverpool gli aveva bevuto la birra che lui aveva ordinato e pagato, ridendogli in faccia.

Ma ora l'incubo è finito. Di nuovo a casa, Carlo Duchene riuscirà forse a dimenticare. Con lui, sullo stesso aereo, questa sera torna in Italia anche Elsa Delmonte, di Perugia: verrà ricoverata all'ospedale di Pisa. A Bruxelles rimangono ancora due feriti: Giuseppe Vullo, che potrebbe tornare già la settimana prossima, e Luigi Pidone, in cui condizioni restano purtroppo gravissime.

A VALLETTE-MADONNA DI CAMPAGNA L'EX ASSESSORE FILIBERTO ROSSI (PCI) ELETTO PRESIDENTE DI MUNICIPALITA'

Filiberto Rossi

E' l'ex assessore Filiberto Rossi (pci) il primo presidente eletto in una delle nuove 10 municipalità torinesi. L'elezione è avvenuta ieri sera, nella sede del consiglio circoscrizionale Lucento-Vallette-Madonna di Campagna-Lanzo-Vittoria.

La municipalità «5» (oltre centomila abitanti) e la «6», quella di Barriera Milano-Falchera-Madonna del Pilone, sono le uniche due dove in seguito al voto del 12 maggio scorso il pentapartito non ha ottenuto la maggioranza necessaria per governare. Dc, psi, pri, psi e psdi, assieme, infatti, hanno 15 consiglieri su 33: il pci ne ha 14, dp ne ha conquistato 1. Il msi ne ha 2.

L'elezione a presidente del comunista Filiberto Rossi è il primo passo verso una maggioranza di sinistra, magari allargata ad altre forze. Ieri sera, peraltro, Rossi è stato eletto con i 14 voti del pci e della sinistra indipendente, gli altri partiti (psi e psdi compresi) si sono astenuti.

Filiberto Rossi è stato consigliere comunale per circa vent'anni, assessore all'economato fino all'80 e allo stato civile con il monocolore pci. Da presidente della municipalità «5» affronterà subito i problemi più urgenti, accantonati ormai da marzo. E la giunta? «Il regolamento dice che l'elezione del coordinatori deve avvenire entro 30 giorni dall'elezione del presidente — risponde Rossi —, speriamo di rispettare anche questa scadenza». La formazione dei governi delle municipalità è avviamente condizionata dall'andamento delle trattative per il Comune.

Nel parco del San Giuseppe, fino a sabato

E DOMANI «RIVOLINSIEME» CON ARTISTI DELLA ZONA

Prende il via domani sera nel parco del Collegio San Giuseppe di Rivoli la quarta edizione di «Rivolinsieme» manifestazione di musiche e spettacolo con la partecipazione dei gruppi della zona organizzata da Beppe Castiglione e Domenico Tavolada.

Cresciuta di successo edizione dopo edizione «Rivolinsieme» presenta quest'anno un cartellone particolarmente nutrito sia per la qualità dei numeri offerti che per i gruppi partecipanti: trenta in tutto che si alterneranno sul palcoscenico di giovedì a sabato sera.

Fra gli appuntamenti più interessanti quelli con gli «Alta Marea», il «Teatro del Penduto», i «Deep River» (dei quali uscirà un Lp il 20 di questo mese), Willy Sogno e la pianista Patrizia Fossat.

Cura la regia Domenico Tavolada mentre Beppe Castiglione affiancato dalle vallette Piera Croce, Rossella Grande e Carla Ilaretto presenta lo spettacolo. Le scene sono opera di Laura e Claudio Giacone. «Dopo quattro anni — afferma Castiglione — possiamo dire di aver raggiunto i risultati che ci eravamo prefissi all'inizio».

«Abbiamo stimolato — prosegue — un confronto diretto tra i gruppi locali aumentando la loro conoscenza reciproca e garantito a tutti uno spazio in cui esprimersi. "Rivolinsieme" costituisce oggi di fatto una rassegna pressoché completa delle espressioni artistiche cittadine e della zona».

j. l.

Quattro signore molto tristi, l'imputato non c'è

VENDE LE PELLICCE E VA IN NEPAL

Le aveva in deposito, è rimasto in Oriente

Belle ed eleganti le quattro affascinanti signore siedono a disagio su una panca della quinta sezione penale solitamente riservata agli imputati. Ma il dibattimento cui assistono non è contro di loro, anzi sono «parti lese»: persone rimaste danneggiate da un individuo che ha commesso un reato.

Il processo celebrato dal presidente Pempinelli, pubblico ministero Tinti, è contro un drogato. Sarebbe solo uno dei tanti procedimenti a carico di tossicodipendenti che ogni giorno si susseguono nelle aule dei tribunali senza venir più riportati, tanti ve ne sono, sulle pagine dei giornali se la vicenda non fosse così insolita.

Le quattro signore «parti lese» siedono in rappresentanza di ben 17 persone danneggiate da Renzo Colombo, 33 anni, tossicodipendente, sino all'83 ex titolare di un avviatissimo laboratorio di pellicceria nel pieno centro — corso Matteotti 5 — di Torino. Il Colombo due anni fa decise di «mollare tutto» e se ne partì per il Nepal alla ricerca del paradiso artificiale (droga più abbondante, di miglior qualità e meno rara di quella torinese) che inseguiva da qualche tempo. Soltanto che, dileguandosi, il «dimenticò» di restituire 32 pellicce che aveva in custodia o in lavorazione nel proprio laboratorio perché le aveva svendute per procurarsi la droga. Ben 17 persone — 16 signore ed un commerciante che da solo gli aveva affidato 20 pellicce — subirono un danno valutato complessivamente sul trecento milioni.

Qui era il laboratorio dove le signore han perso le pellicce

Ieri il processo non ha avuto storia. Per primo ha parlato il rappresentante di parte civile, l'avvocato Garavaglia, che ha sottolineato il danno subito dai suoi clienti, poi il pubblico ministero Tinti che ha chiesto tre anni di carcere, infine il difensore, l'avvocato Maria Pia Galdano, che ha messo l'accento sul dramma umano di Renzo Colombo. La sentenza del presidente Pempinelli è stata di due anni ed un milione di multa. Alle «parti lese» è stato ovviamente concesso il diritto di farsi risarcire, ma dove mai il Colombo (nel frattempo rientrato dal Nepal per esser ricoverato in una disintossicante a San Patrignano) troverà tanto denaro nessuno lo sa.

Due «balordi» che avevano rapinato dei travestiti

UCCISERO ALLA CROCETTA PER UN BANALE LITIGIO

La notte del 23 aprile di due anni fa, in via Fanti, alla Crocetta, Davide Selvaggio, 19 anni, studente di ragioneria, fu ucciso a colpi di pistola dopo un banale litigio. Il giovane aveva pensato di concludere la serata, trascorsa con alcuni amici, «andando a vedere i travestiti». Invece si imbattè in una coppia di balordi che erano alla Crocetta per rapinare i travestiti.

Questa mattina sono comparsi nella prima Corte d'Assise (presidente Barbaro, pubblico ministero Saluzzo) i due giovani accusati dell'omicidio: Paolo Olmo, 21 anni, ex guardia giurata della Mondialpol, difeso dall'avvocato Gian Vittorio Gabri, e Giuseppe Alessi, 21 anni, difeso dagli avvocati Giorgio e Andrea Del Grosa. Entrambi gli accusati devono rispondere di omicidio volontario aggravato da futili motivi.

Il delitto avvenne alle 3,30 del mattino. Davide, un ragazzo robusto, figlio dell'agente generale a Torino delle «Assicurazioni Milano», era andato con alcuni amici a curiosare nel mondo dei transessuali che si prostituiscono alla Crocetta. Doveva essere un modo come un altro per finire in maniera insolita ed eccitante la serata senza disturbare nessuno.

Invece l'arrivo dello studente con i compagni in macchina (gli occupanti tengono gli abbaglianti alzati per osservare meglio le figure sui marciapiedi) disturba ed infastidisce Paolo Olmo e Giuseppe Alessi che su un A112 rossa controllano, all'angolo di via Montevecchio con corso Galileo Galilei, alcuni travestiti della zona per rapinarli non appena si presenta l'occasione propizia.

I due anzi avrebbero già messo a segno un colpo appena un'ora prima: sono sicuri dell'impunità perché le vittime preferiscono non denunciare le rapine — sempre poche centinaia di mille lire — ai loro danni per non avere a che fare con la polizia.

Una breve discussione, qualche battuta pesante, il tono delle voci che sale nella notte. Davide Selvaggio, forse temendo un aggressione dei due, tenta di spacciarsi per un carabiniere in borghese. Ma l'Olmo, guardia giurata, non si spaventa e non crede al bluff, anzi ribatte «fammi vedere il tesserino». Il Selvaggio cerca di cavarsela continuando a mantenere un atteggiamento deciso e sicuro di sè. La cosa fa imbestialire sempre di più l'Olmo che decide di dare una lezione a quel ragazzotto che crede di fare il bullo nella «sua» zona. I compagni di Davide, spaventati, si allontanano lasciando solo lo studente.

Davide Selvaggio viene caricato sull'A112 rossa che si parte di scatto. Ma l'auto fa pochi metri, si blocca in mezzo alla strada perché lo studente, forte e robusto ed ormai disperato, reagisce violentemente afferrando i suoi sequestratori e scaraventandoli contro le portiere della macchina. Per un attimo riesce a liberarsi, salta giù, corre verso via Fanti, ma una scarica di sei proiettili di pistola lo raggiunge alla schiena.

Paolo Olmo e Giuseppe Alessi scappano, tornano a dormire nei loro alloggi in viale dei Mughetti, alle Vallette. Tre ore dopo la polizia sta già bussando alle loro porte: sono stati gli stessi travestiti della Crocetta a fornire la pista giusta agli agenti perché avevano annotato la targa dell'A112 rossa da cui scendevano i loro rapinatori.

SULLE RIVE DEL FIUME CARO A SALGARI SI ATTENDE MEZZANOTTE IL BATTELLO SI ARENA E REGALA A TUTTI UN PO' D'AVVENTURA

Sulle rive del fiume caro a Salgari, fra quegli alberi che la fantasia dello scrittore trasformava in giganteschi baobab, rifugio dei *fughi*, una settantina di torinesi hanno vissuto ieri poco prima di mezzanotte una piccola «avventura» quando il battello fluviale che li trasportava si è incagliato in una secca di fronte al ristorante San Giorgio. Allarme, soccorsi in arrivo, qualche gridolino di spavento, vero o finto, tanto per colorare un po' l'atmosfera.

Poi tutti sul gommone dei vigili del fuoco che li ha riportati a riva. Sbarcata la metà dei passeggeri, il «Roma» si è disincagliato ed ha potuto proseguire con i suoi mezzi. La distanza massima dalla riva era di quattro metri, la profondità meno di due. Ma in una giornata di pigra estate, la più calda fino ad oggi, è bastato questo per un «brivido» fuori programma.

Il capitano Nicola Petere

Immagini d'un naufragio sul Po: la più giovane passeggera non si è spaventata per nulla. Visi sorridenti a terra, ma anche sul battello in fondo non c'era paura

coin
Torino-Via Lagrange, 47

ED E' SUBITO... BINGO!

73 53 68 *ECCO ALTRI NUMERI del gioco n. 1 - (1ª settimana)* 16 27 75

40 2

69 74 57 39

Se li trovi sulla tua cartolina, (gioco n. 1 - 1ª settimana), evidenziali con un cerchio e conserva il giornale. Compra tutti i giorni Stampa Sera e continua a segnarli. Se riempi tutta la serie di numeri del primo gioco hai vinto! Se vuoi altre informazioni telefona al numero 011-6965272.
Questa settimana puoi vincere:

1 AUTOBIANCHI A112

1 BUONO ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 1 MILIONE

1 BUONO ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 300 MILA

12 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 100 MILA

REGOLAMENTO COME SI GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1985 e termina (?!) Gennaio 1986. Avrà la durata di 26 «settimane» settimanali di 78 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Alle cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio); la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Compresa ogni giorno Stampa Sera, dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservare il giornale per tutta la settimana.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando vinti e annotati i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e sarete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina, in essa vi sono infatti codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide sole le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i gruppi numeri 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso vi sarà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'inserzione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 6, per una settimana, dal 26 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'assegnazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 7. Al termine del gioco N° 18, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'assegnazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di una Lancia Prisma, un buono acquisto utilizzabile presso il negozio Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi famigliari.

Aut. Min. G. M. - N. 4/277881 del 19-9-1985

Le cartoline per giocare al BINGO 3 le puoi trovare da COIN in via Lagrange 47 - Torino, e presso tutti i concessionari Lancia Autobianchi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Le trovi anche acquistando Stampa Sera dal tuo giornalaio.

LANCIA

Gli elenchi del Provveditorato da plesso a plesso

TRASFERIMENTI DEI DOCENTI NELLE ELEMENTARI

Proseguiamo oggi la pubblicazione dei trasferimenti del personale della scuola per il prossimo anno scolastico: nell'edizione di ieri abbiamo dato largo spazio al movimento dei non docenti, che ora completiamo, per cominciare a dare notizia nella stessa pagina di quello degli insegnanti elementari suddiviso per tipo di trasferimento. Oggi segnaliamo quelli da plesso a plesso.

SECLI' LUIGI ROCCO da scuola media Quarini (Chieri) a scuola media Michelangelo (Bari).

STANZU' CROCE da scuola media Cascine Vica, L. da Vinci (Rivoli) a I.T. Industriale Marconi (Catania); punti 118.

TALESA DOMENICO da I.T. Industriale Avogadro (Torino) a scuola media don Bosco (Cirié Marina); punti 157.

TORRERO ANNA da I.P. per il commercio, Giulio (Torino) a scuola media (Sommariva del Bosco).

TORRISI FRANCESCO da scuola media Gobetti (Settimo Torinese) a scuola media L. Grassi, Catania (Catania); punti 312.

TRIGLIA ANTONINO da scuola media Lessona (Venaria) a scuola media Scarsonetto (Carlentini); punti 113.

TRIPODI ROCCO da scuola media don Milani (Rivalta di Torino) a scuola media Galatti (Messina); punti 128.

TROVATO GIOVANNI da scuola media Morbido (Ceres) a scuola media D. Alighieri (Leonforte); punti 150.

URSO PAOLO da scuola media Colombo (Torino) a scuola media G. Verga (Caniçattì); punti 154.

VALLE GIOVANNI BATTISTA da scuola media Meucci (Torino) a liceo classico G. D. Cassini (San Remo).

VANELLA ELEONORA da scuola media Collegno, Gramsci (Collegno) a scuola media S. M. A. De Stefano Erice C. Santa (Erice); punti 89.

VECCHIONE CARMELA da scuola media via Aldo Moro (Forno Canavese) a scuola media Nicolardi (Napoli); punti 153.

VEGLIO ELDA da scuola media Fontanesi (Torino) a scuola media Giovanni XXIII (Alba).

VENTRE LORENZO da I.P. per il Commercio, Giulio (Torino) a scuola media Duca d'Aosta (Rama); punti 114.

VENTRICI VINCENZO da I.P. ind. e Artig. Birago (Torino) a scuola media Don Bosco (Cirié Marina); punti 142.

VINCI CALOGERO da scuola media Ferraris (Ivrea) a scuola media Terza (Caniçattì); punti 134.

VITALE GIUSEPPA da scuola media Nosengo (Torino) a scuola media G. Carducci (San Cataldo); punti 333.

VIVALDO BRUNO da scuola media Nosengo (Carmagnola) a scuola media G. Vida (Alba); punti 442.

ZAPPONE GIUSEPPE da liceo artistico I (Torino) a I.P. ind. e Artig. Messina (Messina); punti 116.

PERSONALE DOCENTE DI RUOLO SCUOLA ELEMENTARE

Trasferimenti nell'ambito del Comune

ABELLO MARIA LISA da Sibilla Aleramo (Torino) a Margherita di Savoia (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 28.

ABRATE ANNALISA da Tommaseo (Torino) a Cervi (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 38.

ACQUADRO BIANCA MARIA da fraz. Bald Dora (Borgofranco d'Ivrea) a fraz. S. Germano (Borgofranco d'Ivrea); punti 88.

ADDIS GIANNA da piazza Repubblica (Castellamonte) a piazza Repubblica (Castellamonte), da posto di sostegno: minorati dell'udito, precedenza: trasferita d'ufficio a sede provvisoria; punti 38.

AGNELLA MARIA da Pestalozzi (Torino) a Gozzi (Torino); punti 183.

ALGEO DANIELA da Boselli (Collegno) a Viale dei Partigiani (Collegno); punti 88.

AMATO IDEA da De Amicis (Beinasco) a Beinasco, via Grassano (Beinasco), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 28.

ANZALDO MARIA da Pellico (Nichelino) a Centro (Nichelino); punti 134.

ARANGE TERESA da Don Milani (Nichelino) a De Amicis (Nichelino); punti 24.

ARDESI SILVANA da Gramsci (Beinasco) a Beinasco, via Grassano (Beinasco), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

ARDUINO ANTONELLA da Sabia, ex Marchesa (Torino) a Parri, succ. Capponi, v. Venaria (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

ARTESIO ELEONORA da Alleva (Torino) a B. V. Campagna (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 78.

ARTIOLI ALBERTO da Abba, Ungaretti (Torino) a Agazzi (Torino); punti 109.

ARTUSIO ROSANGELA da fraz. Cavalieri (Carmagnola) a corso Garibaldi (Carmagnola); punti 116.

AUDO GIANOTTI GRAZIA ANNA da Parri (Torino) a Parri, succ. Capponi, v. Venaria (Torino); punti 27.

AVELLI CARMELA, piazza Umbria (Torino) a Fontana (Torino); punti 34.

AZZARO Francesca da via Fiochetto (Torino) a Parini (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 30.

BAROLI GABRIELLA da Gischino (Torino) a Cardarelli (Torino); punti 58.

BAZZARONE MIRELLA da XXV Aprile (Torino) a piazza Umbria (Torino); punti 84.

BERTA ANNA da Villa Mazzucchelli (Chivasso) a fraz. Mosche (Chivasso), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 27.

BERTOLO GIULIANA da Cavour (Rivoli) a fraz. Bruere (Rivoli); punti 18.

BESENZON ROSELLA da Belrasco, via Orbassano (Beinasco) a Gl Nanni (Beinasco); punti 34.

BETASSA GIULIANA da fraz. Murialdo (Castellamonte) a piazza Repubblica (Castellamonte); punti 57.

BIELLI MARINA da Costa (Torino) a Parri (Torino); punti 18.

BIGATTI MARIA TERESA da Rodari (Torino) a via Cesana (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 63.

BINANDO DOLORES da fraz. Corteregglo (San Giorgio Canavese) a via Cesare Battisti (San Giorgio Canavese); punti 81.

BIROLO PIERA RENATA da fraz. Piazzo (Lauriano) a Lauriano (Lauriano); punti 33.

BO DELIA da Reynerl (Torino) a Coppino (Torino); punti 73.

BOCCONELLO MARIA RITA da Marconi (Chivasso) a loc. piazza Popolo (Chivasso), precedenza: ex perdente posto nella scuola; punti 38.

BOGGIO ELENA GIOVANNA da Gobetti (Torino) a Santarosa (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 21.

BOLOGNA ENZO da Nervole (Torino) a De Amicis (Torino); punti 27.

BOMBARA MARINELLA da Centrale (Torino) a Strada Cascinotto (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 50.

BONELLI CHIARA MARIA da piazza Umbria (Torino) a corso Moncalieri (Torino); punti 21.

BONETTO SILVANA da fraz. Case Vecchie (Piscina) a Piscina (Piscina); punti 34.

BOREA ANGELINA da Rodari (Torino) a De Amicis (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 98.

BORIO FRANCA da via Fea (Chieri) a fraz. San Filippo (Chieri), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 93.

BORMIDA ANNA MARIA da Salso D'Acquisto (Grugliasco) a King (Grugliasco), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 32.

BORMIDA GIUSEPPINA da Giovanni XXIII (Nichelino) a Walt Disney (Nichelino); punti 32.

BORNENGO CLAUDIA da XXV Aprile (Torino) a Parini (Torino); punti 24.

BOSCOLO GIUSEPPE da Mazzarello (Torino) a Rignon (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 60.

BOSIO MARIA da Pietro Paolo Lambert (Oulx) a Pietro Paolo Lambert (Oulx), da posto di sostegno: minorati fisiopsichici; punti 153.

BRAGHIN LAURA da Manzoni (Torino) a Pestalozzi (Torino), da posto di sostegno: minorati dell'udito, precedenza: trasferito d'ufficio a sede provvisoria; punti 73.

BRUNO FRANCO LIDIA da fraz. Novarea (Angrogna) a Angrogna (Angrogna); punti 39.

CALLEGARI ANNA MARIA da fraz. Devesi (Cirié) a Don Bosco (Cirié), da posto di sostegno: minorati dell'udito, precedenza: trasferita d'ufficio a sede provvisoria; punti 53.

CAMARRI ELENA da Sciarandi (Torino) a Coppino (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 51.

CAPPELLINA RAFFAELLA da Carioli (Torino) a via Taggia (Torino), precedenza: ex perdente posto nella scuola; punti 51.

CARAFASSI ROSALIA da Reynerl (Torino) a Salgari (Torino) punti 82.

CARATTO CATTERINA da via Rivoli (Torino) a Salvemini (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 30.

CARGNINO ANGELA da Dewey centrale (Torino) a Giovanni Fattori (Torino); punti 82.

CARICCHIA MATILDE da fraz. Sangone (Nichelino) a via Trento (Nichelino) punti 32.

CARLUCCI ANTONELLA da Ungaretti (Piossasco) a zona Case Fiat (Piossasco), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

CARNEMOLLA VINCENZA da Salvemini (Torino) a via Taggia (Torino); punti 68.

CARRA MARIELLA da fraz. Borgo Revel (Verolengo) a Verolengo (Verolengo); punti 18.

Casale Lidia da fraz. Leumann (Collegno) a viale dei Partigiani (Collegno; punti 18.

CASTAGNO GIUSEPPINA da via Rivoira (Pinasca) a Pinasca (Pinasca); punti 150.

CAUCINO SILVIA MARIA da «M. Polo» (Moncalieri) a fraz. Revigliasco (Moncalieri), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 30.

CAVAZZANA LIVIA da Neruda (Torino) a Parri - succ. Capponi, via Venaria (Torino); punti 78.

DECCATO ANTONELLA da Viaggio Gescel (Venaria) a Gramsci (Venaria); punti 24.

CHIANTELLO ANNA da Kennedy (Torino) a Giovanni Fattori (Torino); precedenza trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 60.

CHIARANTE MALIRA da Balbis (Torino) a Gobetti (Torino); punti 98.

CHIARETTA ANNALISA da Vittorino Amedeo (Torino) a Don Michele Rua (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 42.

CHIARETTA ROSSANA da Ungaretti (Piossasco) a zona Case Fiat (Piossasco), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

CIPRIANI GIOVANNINA da Sclarandi (Torino) a Pestalozzi (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 87.

COENDA SUSANNA da De Amicis (Venaria) a Rigola (Venaria), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 24.

COMETTO FLORA da Dewey centrale (Torino) a Giovanni Fattori (Torino); punti 84.

CONTI RENATA da «Don Milani» (Collegno) a «Marconi» (Collegno); punti 32.

COPPO MARIA LUISA da Costa (Torino) a Dewey succ. Tesoriera (Torino); punti 88.

CORONZU RAIMONDA da Padre Gemelli (Torino) a Cardarelli (Torino); punti 69.

CORSERI LUISA da Boncompagni (Torino) a De Amicis (Torino); punti 102.

CONTESSA LAURA da Dewey succ. (Torino) a Pestalozzi (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio; punti 72.

CORVINO ATTILIO da Don Zeno (Torino) a Reynerl (Torino); punti 69.

COSENTINO FRANCESCHINA da Franchetti (Torino) a Novara (Torino); punti 81.

COSTA GIUSEPPA da Gischino (Torino) a Giovanni Fattori (Torino); punti 33.

CROCE CLAUDIA da «Don Milani» (Collegno) a Viale dei Partigiani (Collegno), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 21.

CURLETTI ALDO ENRICO PIERO da Parri (Torino) a Parri, succ. Capponi, via Venaria (Torino); punti 32.

D'AMICO ADALGISA da Duca d'Aosta (Torino) a King (Torino), da posto di sostegno: minorati dell'udito, precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 38.

DAGNINO DANILA da Carioli (Torino) a Salvemini (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 38.

DASSANO MARIA ANTONELLA da Villa Mazzucchelli (Chivasso) a via G. Ferraris (Chivasso), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 30.

DAVOLI ANTONIA da Salvemini (Torino) a Santarosa (Torino); punti 21.

DAZIANO LUISA da Cervi (Torino) a Giovanni Fattori (Torino); punti 84.

DE GIROLAMO LAURA da via Della Chiesa (Nona) a via Della Chiesa (Nona), da posto di sostegno: minorati dell'udito, precedenza: trasferita d'ufficio; punti 43.

DE LUCIA FRANCESCA da loc. Oltre Po (San Mauro Torinese) a loc. Sambuy (San Mauro Torinese); punti 68.

DE MARCHI DANIELA da viale Pisani (Settimo Torinese) a via Consolata (Settimo Torinese), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

DE MICHELE MARIA STELLA da Roncalli (Settimo Torinese) a Giacosa (Settimo Torinese), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 28.

DE PASCALIS CESIRA da Re Umberto (Torino) a Rignon (Torino); punti 83.

DE SIMONE ROSANNA da Sabia - ex Marchesa (Torino) a via Sospello (Torino); punti 58.

DE VIVO MARISA da via Cesana (Torino) a Gobetti (Torino); punti 98.

DEBERNARDI RENATA da Don Milani (Collegno) a L. Moglia (Collegno), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 23.

DECOSTANZI GIULIANA da Abba - Ungaretti (Torino) a Agazzi (Torino); punti 123.

DEL VECCHIO MARISA da Cassi (Torino) a Santarosa (Torino); punti 38.

DEMARCHI PAOLA da Frank (Torino) a strada Cascinetto (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

DETOMA ROSANNA da Villarino da Feltre (Rivoli) a Allende (Rivoli); punti 120.

DI IORIO MARIETTA da Walt Disney (Nichelino) a Via Trento (Nichelino); punti 37.

DI LORENZO ROSA da Ghirotti (Volpiano) a Ghirotti (Volpiano), da posto di sostegno: minorati dell'udito, precedenza: trasferita d'ufficio; punti 38.

DI PIERRO CARMELA da Castelgio (Torino) a Castello Mirafiori (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 61.

DOGLIONE LOREDANA da Neruda (Rivoli) a Rivoli - fraz. Tetti Neirotti (Rivoli), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

DOSIO MARIA LAURA da De Amicis (Torino) a corso Moncalieri (Torino); punti 83.

DRAGOTTA ANGELA da Walt Disney (Nichelino) a via Trento (Nichelino); punti 78.

DURETTI MARTELLA da Santarosa (Torino) a Novara (Torino); punti 38.

EBRILLANTINI ROSANNA da via Piave (Torino) a Carvi (Torino); punti 41.

ENRICO SILVIA da Rivalta - via Piossasco (Rivalta di Torino) a fraz. Garbole (Rivalta di Torino); punti 21.

FABIANO CATERINA da Duca d'Aosta (Torino) a Pestalozzi (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 90.

FAGA LAURA da D'Acquisto (Torino) a Parri - succ. Capponi - v. Venaria (Torino); punti 24.

FALCIONE SILVIA da Cervi (Torino) a Torino - E 13 (Torino); punti 21.

FALOPPA MARISA GIOVANNA da Casati (Torino) a Aurora (Torino); punti 88.

FEDERIGHI FIORENZA da Carioli I (Torino) a Salvemini (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 28.

FERRARA ROSA da corso Moncalieri (Torino) a via Ventimiglia (Torino); punti 101.

FERRON ANGELA BENEDETTA da Costa (Torino) a Parri (Torino); punti 18.

FISCHER CONCETTA ANNA da fraz. Tagliaferro (Moncalieri) a fraz. S. Maria (Moncalieri); punti 168.

FIBBORE MARIA LUISA da Villorio Amedeo (Torino) a Gischino (Torino), precedenza trasferita d'ufficio, punti 45.

FORNELLI BARBARA MARIA CRISTINA da fraz. Malanghero (San Maurizio Canavese) a via Bo (San Maurizio Canavese); punti 28.

FORNO ROSANGELA da San Raffaele Cimena (San Raffaele Cimena) a fraz. Alto (San Raffaele Cimena), precedenza: trasferita d'ufficio; punti 65.

FRANCANI LAURA da Gianelli (Torino) a Coppino (Torino); punti 38.

FUSCO ANNA MARIA da Reynerl (Torino) a corsi di istruz. per adulti (Istr. 020); punti 185.

GABRIELE MARITZA da fraz. Torassi (Chivasso) a Marconi (Chivasso); punti 18.

GALETTO GUIDO da via Fossano (Rivalta di Torino) a D. Aosta d'Aosta (Rivalta di Torino), precedenza: trasferito d'ufficio; punti 18.

GALLINA SILVIA da strada Cascinetto (Torino) a via Venzolano (Torino); punti 18.

GALLINO MARIELLA da Gobetti (Torino) a Aurora (Torino); punti 57.

GAMMA MARIO da Castello Mirafiori (Torino) a Doglioli (Torino); punti 80.

GANDINI ELDA da Ghirotti (Torino) a Ottino (Torino), precedenza trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 74.

GARENA LUCIANA da Testona (Moncalieri) a fraz. Moriondo (Moncalieri); punti 72.

GARZENA ANNAMARIA da Bricherasio (Bricherasio) a fraz. Cappella Merli (Bricherasio), precedenza trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 60.

GIAMBATTISTA ILVIA da Gambara (Torino) a Boncompagni (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 78.

GIARDINA EVARISTO UGO, da XXV Aprile (Torino) a Rignon (Torino); punti 51.

GIOIA ROBERTA da Loc. Oltre Po (San Mauro Torinese) a Loc. Sambuy (San Mauro Torinese), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

GISARIO SILVANA Gambara (Torino) a King (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 57.

GIULIANA SILVANA da Pestalozzi (Torino) a via Sospello (Torino); punti 32.

GRAGLIA CRISTINA da Strada cascinetto (Torino) a Parato (Torino); punti 27.

GRIVET TALOCIA SILVIA da Baricco (Torino) a Parri (Torino); precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata punti 18.

GROSSI MARINA da Gobetti (Torino) a Aurora (Torino), precedenza trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 31.

GUERRIERO CARMEN da Kennedy (Torino) a Dewey succ. Tesoriera (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 63.

GUENNO MARIA ALBERTINA da via Torrazza Piemonte (Torino) a via Ventimiglia (Torino); punti 83.

GUILLET GIOVANNA da Alfieri (Torino) a B.V. Campagna (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 78.

IANNACCHERO OLGA da Strada Mesina (Torino) a «Domenico Savio» (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 78.

IGAIA MARIA ANGELA da Rignon (Torino) a Falletti di Barolo (Torino); punti 192.

IULIANELLA BARBINA CRISTINA da Gischino (Torino) a B.V. Campagna (Torino); punti 71.

LABRUNAN LIDIA da Gambara (Torino) a Boncompagni (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 69.

LABRUNA ROSA da Baricco (Torino) a Aurora (Torino); precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 24.

LACOGNATA MARIA da Tommaseo (Torino) a Murialdo (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 24.

LANZA DANILA da Casati (Torino) a Gadda (Torino); punti 28.

LAPENNA LILIANA da Carioli (Torino) a via Torrazza Piemonte (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 28.

LATELLA GIOVANNA da G. Gelida (Torino) a Parini (Torino); precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 24.

LAUDATI MARIA LUISA da Ungaretti (Grugliasco) a King (Grugliasco); punti 18.

LAZZARONI FIORINA da Ottino (Torino) a Agazzi (Torino); punti 69.

LOGGIA SILVANA da viale Piave (Settimo Torinese) a via Cascina nuova (Settimo Torinese), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

LONGO PAOLO da «Don Milani» (Collegno) a «Marconi» (Collegno); punti 82.

LOPS NICOLETTA da Novara Levi (Torino) a Gischino (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 42.

LOVISOLO VIOLETTA da Salvo D'Acquisto (Grugliasco) a King (Grugliasco), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 28.

MACCARIO GIUSTINA da via Torrazza Piemonte (Torino) a via Ventimiglia (Torino); punti 110.

MACOR SILVIA da Villa Mazzucchelli (Chivasso) a Marconi (Chivasso); punti 61.

MAGLIONE NICOLINA da Gabelli (Moncalieri) a Pellico (Moncalieri), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 58.

MAGNI MARIA GIOVANNA da via Cirié (Borgaro Torinese) a via Caravaggio (Borgaro Torinese), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

MANO FRANCA da Sabin (Rivoli) a Vittorino da Feltre (Rivoli); punti 32.

MARCHIANDI MARGHERITA da fraz. Fiorania (Ivrea) a Nigra (Ivrea); punti 82.

MARCHIARO MARGHERITA da Cervi (Torino) a King (Torino); punti 102.

MARCHISONI ADRIANA da Don Casalico (Grugliasco) a King (Grugliasco); punti 93.

MASDEA ALBA da Walt Disney (Nichelino) a via Trento (Nichelino); punti 34.

MASON LOREDANA da Ungaretti (Piossasco) a Umberto I (Piossasco); punti 104.

MASSA DONA LAURA da Mazzarello (Torino) a Agazzi (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 60.

MASSARIELLO MICHELINA da Costa (Torino) a Gadda (Torino); punti 18.

MELCHIONNA PASQUALE da D'Azeglio (Torino) a Cervi (Torino); punti 88.

MERLO MAURILIA da Dewey succ. Tesoriera (Torino) a Casati (Torino); punti 130.

MICHELIS ALESSANDRA da Rodari (Torino) a via Cesana (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 88.

MIGLIAVACCA GIUSEPPINA da Neruda (Torino) a Agazzi (Torino); punti 63.

MILANESIO PAOLA ADRIANA da Sabin ex marchesa (Torino) a De Amicis (Torino). Precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

MILAZZO Francesco Maria da Nervia (Torino) a Aurora (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 98.

MOIOLI MARIA GRAZIA da Duca degli Abruzzi (Torino) a via Torrazza Piemonte (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 24.

MONACO NICOLA da De Amicis (Torino) a Don Murialdo (Torino); punti 138.

MONASTEROLO GRAZIELLA da Gambaro (Torino) a Manzoni (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 58.

MORINI BRUNA da Alvaro (Torino) a Muratori (Torino); punti 61.

MUGAVERO ROSA MARIA da Centrale (Torino) a Pellico (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 39.

MUSSANO MARISA da Galimberti (Torino) a Padre Gemelli (Torino); punti 75.

NAVARRA ANNA GISELLA da De Amicis (Nichelino) a via Trento (Nichelino); punti 18.

NICCO MARIA RAFFAELLA da Cavour (Rivoli) a Allenda (Rivoli); punti 22.

NICOLINO BRUNO da Negri (Torino) a Castello Mirafiori (Torino); punti 104.

NIGO CONCETTA da Frank Anna (Torino) a Aurora (Torino); punti 30.

NOBENZO GRAZIELLA da Fontana (Torino) a Don Michele Rua (Torino), precedenza: trasferita, ex tempo pieno e att. int.; punti 60.

NOVARINO LAURA da Balbis (Torino) a Casati (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 84.

OREGGIA CARLA da «Domenico Savio» (Torino) a Santarosa (Torino); punti 75.

PACIA BIANCA MARIA da De Amicis (Torino) a Armstrong (Torino); punti 172.

PAGLIUSO MARILENA da De Amicis (Torino) a Parini (Torino); punti 30.

PALLADINO IGINA da B. V. Campagna (Torino) a Pellico (Torino); punti 90.

PALOMBELLA VINCENZO da Franchetti (Torino) a Don Murialdo (Torino); punti 93.

PANICCO ALBERTO da S. Sebastiano (Torino) a Gozzi (Torino), precedenza: trasferito d'ufficio dom. condizionata; punti 38.

PAOLI MARIA da Dewey succursale (Torino) a Dewey centrale (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 60.

PARISI CARMELA da loc. piazza Popolo (Chivasso) a Marconi (Chivasso); punti 78.

PARMA MARIA ROSA da Sinigaglia (Torino) a Pellico (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 61.

PASCALE RAFFAELLA da Don Milani (Nichelino) a De Amicis (Nichelino); punti 27.

PASQUARIELLO IMMACOLATA da Centro (Nichelino) a via Trento (Nichelino); punti 60.

PASSACANTILLI LUCIANA da Vidari (Torino) a Don Milani (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 118.

PASSONI DANIELA da Tommaseo (Torino) a Don Bosco (Torino); punti 90.

PASTA IOLANDA da Gadda (Torino) a Padre Gemelli (Torino); punti 138.

PEANO EUGENIA da via Pinchia (Torino) a Don Michele Rua (Torino), precedenza: trasferita d'ufficio dom. condizionata; punti 18.

PELLERINO ROSA ANNA da Pellico (Chieri) a Pellico (Chieri), da posto di sostegno: minorati dell'udito, precedenza: trasferita d'ufficio a sede provvisoria; punti 84.

PEPE' ANNUNZIATA da via Baltimora (Torino) a via Baltimora (Torino); punti 147.

PERINETTO BARBARA TERESA da Frank Anna (Torino) a via Sospello (Torino); punti 38.

Continua

LUGLIO '85

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
- Fruttano un interesse annuo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata triennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP scadenti il 1° luglio 1985.
- I risparmiatori possono sottoscriverli in contanti o con rinnovo, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- All'atto del versamento dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 2,5 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

In sottoscrizione e a rinnovo dall'1 al 5 luglio

Prezzo di emissione	Durata anni	Tasso di interesse	Rendimento annuo effettivo
97,50%	3	12,50%	14%

BTP

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

Gesù disse: «Io ti sarò presso al momento dell'ultima agonia».
Tragica incidentale stradale ha stroncato la giovane vita di

Luciano Villata
di anni 23

Inconsolabili ne danno il dolorosa annuncio il papà **Dario**, la mamma **Antonietta**, la sorella **Antonella**, la nonna **Bettina**, gli zii **Carla, Lucia** con **Andrea, Carla** ed **Erio**, gli zii **Franco** e **Laura** con **Bruno** ed **Elena**, i parenti, i cugini, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo a Castelnuovo D. Bosco giovedì 4 c.m. alle ore 16 nella chiesa dell'Oratorio.
— **Castelnuovo Don Bosco**, 3-7-1985.

Prozio, cugino, cugino **Villata** e rispettive famiglie piangono il grave lutto.

LUCIANO, il tuo sorriso vivrà sempre con noi. cugini **Roberto** e **Franca**.

Giovanni Bogliatti e famiglia sono affettuosamente vicini nell'immenso dolore.

E' serenamente mancato, per raggiungere la sua Giorgina

Giuseppe Barra
anni 83

Lo annunciano con dolore il figlio **Giovanni** e famiglia con le nipoti **Gisella** e **Gabriella**, la cognata **Vittorina**, la nipote **Fiorella** e famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 luglio ore 8,30 parrocchia di S. Giovecchino, quindi la salma proseguirà per Cavour (Torino), ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Pullman a disposizione.
— **Torino**, 1 luglio 1985.

Il 27 giugno 1985 in Flushing N.Y. - Usa è deceduta

Teresina Fara
(Gina)

A funerali avvenuti lo annunciano con rimpianto sorella, fratello, cognata, nipoti. S. Messa di trigesima sabato 27 luglio ore 8,30 Parrocchia N.S. della Guardia, via Mongrenaro 231.
— **Torino**, 3 luglio 1985.

«Amore è quel che cerco per riposarmi accanto a un amico...»
E' morto come era vissuto

Francesco D'Alba

A funerali avvenuti **Giuliana** e **Pier Carlo** lo ricordano a quanti gli furono vicini.
— **Torino**, 3 luglio 1985.

E' mancato

Carluccio Bertone

L'annunciano la moglie **Luisa**, le figlie **Egle** e **Jose**, parenti, nipoti, la sorella **Luisella**, parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 da via Giobert 19.
— **Testanera**, 3 luglio 1985.

Serenamente è mancata

Lucia Capello
ved. Bertoglio

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia **Carla** con il marito **Dario Rossi**, il nipote **Riccardo** con la moglie **Carla Genta**, i piccoli **Raimondo** ed **Eugenio**.
— **Torino**, 3 luglio 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Fantone

Ne danno doloroso annuncio la moglie **Lina**, la figlia **Patrizia**, il genero **Gianfranco**, le adorati nipotine **Giada** e **Aurora**, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 luglio alle ore 10,15 nella parrocchia Divina Providenza. La cara salma sarà tumulata a Rosta.
— **Torino**, 2 luglio 1985.

Non è più tra noi

Orazio Fraglica
di anni 58

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, le sorelle, i parenti tutti. Funerali giovedì 4 luglio ore 8,30 parrocchia di S. Rita.
— **Torino**, 2 luglio 1985.

Si unisconо al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Bicego

Roberto Castelluppi
Sergio Accatino
Roberto e Maurizio Rama
Laura Morra
Lucrezia e Roberto Alberitella
Marco Cavaglià
Cristina Grieco
Riccardo Mascelli
Italia, Enzo Damascelli
— **Torino**, 3 luglio 1985.

Sono vicini a Enrica Paglia e signora: **Claudia, Witold, Elena, Silvana, Chiara**.

Si unisconо la famiglia **Cerilla** e **Jannarelli**.

Partecipa al dolore della prof.ssa Bicego il prof. **Anastasia** e famiglia.

Sentitamente partecipano al vostro lutto famiglia **Gaschino**.

Sono affettuosamente vicini a **Paola** ed Enrica:
Gilberto ed Orazio Agrò
Federica e Roberto Giaccl
Patrizia e Piero D'Alfonso
Gerardo Forte
Lhito Calif
Luciano Nebbi
Lucrezia e Roberto Rega

Medici, personale religioso, personale amministrativo e personale infermieristico ausiliario dell'**Ospedale civile «San Chiaffredo»** di **Ravello** partecipano commossi al dolore della signorina Anna Maria Roggiery per la scomparsa del babbo signor

Emilio Roggiery
— **Ravello**, 3 luglio 1985.

Marcello Pacini, Corrado Peraccino, Sergio Antonucci e la **Fondazione Giovanni Agnelli** partecipano con dolore al lutto per la scomparsa di

Emilio Roggiery
— **Torino**, 2 luglio 1985.

La **Direzione** della **Nuova Italsider SpA** stabilimento di **Novi Ligure** partecipa al dolore che ha colpito il dr. **Piero Frattoni** per la perdita della mamma signora

Ida Bertoncelli
ved. Frattoni

e porge sentite condoglianze.
— **Novi Ligure**, 3 luglio 1985.

La famiglia di **Umberto Mirelli Franco De Giovanni** si unisconо al dolore dei consuoci **Carlo** e **Luciana** per la morte di

Piero Mereu
— **Torino**, 2 luglio 1985.

Il **Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio in servizio

Pier Carlo Mereu
— **Torino**, 2 luglio 1985.

L'**Unità sanitaria locale 1/23 Torino** prende parte al lutto della famiglia per la tragica scomparsa avvenuta in servizio di

Edvige Porta
Assistente Amministrativo
— **Torino**, 2 luglio 1985.

Condomini inquilini via Olivetti 4 annunciano con dolore la scomparsa del condomino

Giorgio Parodi
— **Torino**, 3 luglio 1985.

Lo **Studio legale Ferreri** con tutti i suoi partecipanti e collaboratori è vicino a Maria Pia per il grave lutto che l'ha colpita con la morte del padre

Luciano Pasquini
— **Torino**, 2 luglio 1985.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rostagno

Addolorati lo annunciano il figlio **Gianfranco** con la moglie **Bianca**, le nipotine **Sabrina, Claudia, Elisa**, parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 Parr. Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 luglio 1985.

Lina e **Rinaldo** partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Baudizzone

Ne danno il vivo annuncio la moglie **Franca** con la sorella, fratelli, nipoti. Funerali giovedì 4 ore 10,15 presso la parrocchia San Giovanni Bosco. La cara salma proseguirà per il cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 luglio 1985.

«I morti non sono degli assenti ma solo degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni di luce nei nostri pieni di pianto».
Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Ballesio
anni 56

L'annunciano la moglie **Maria**, le figlie **Maria Teresa** con **Valerio, Francesca** con **Massimo**, suocero **Antonio**, sorelle **Giuseppina** e **Caterina** con rispettive famiglie, cognato **Francesco** e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 10,30 dall'abitazione via Fossanestratelli 35.
— **S. Maurizio Canavese**, 2 luglio 1985.

Zia **Rosina** con **Lina** e **Lidia** piangono con Mariuccia e figlie la scomparsa del caro **DOMENICO**.

Antonio, Teresa e **Vitalia** piangono la dipartita del carissimo zio **DOMENICO**.

Angelo Olivero, Lucia, Antonella, Franco Galani commossi partecipano.

Francesco Morello e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro nipote **DOMENICO**.

Mori partecipa al dolore di Mariuccia e famiglia.

E' mancato

Giuseppe Ricci Cucuch

Lo annunciano il figlio **Renzo** con la moglie **Jaga**, il nipote **Andrea** con **Sandra**, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 8,30 nella parrocchia Santa Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 luglio 1985.

Ricordano il caro **PINOTU**, zia **Teresa Ricci**, i cugini
Nicola, Giuseppe Caggiano
Rina Bertolli
Rina Maria Ricci
Piero, Maria, Pina Vescovo
Michele, Pina Ricci
Vittorio Biancotto

E' mancata

Maddalena Tresso
nata Strobietto

Lo annunciano il marito **Gepo**, i figli **Giovanna** e **Gianni** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a **Sandra**. La cara salma partirà da Collegno, via Baldissera 33, giovedì 4 ore 9 per Frossasco, dove, alle ore 10, si svolgeranno i funerali partendo da via Torchi.
— **Collegno**, 2 luglio 1985.

Nipote **Maria, Paola, Silvana** e famiglie partecipano commossi per la perdita di nonna **MADDALENA**.

Ida e **Carlo Biondi** partecipano al dolore.

Rosanna e **Gianlia Corlasso** partecipano commossi.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Casale in Pezza
anni 60

L'annunciano il marito **Dino**, figlio **Roberto** con **Valeria** e nipote **Barbara**, fratello **Giovanni**, suocero, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corrente mese alle ore 15,30 dall'abitazione via Volpiano n. 47/2.
— **Brandizzo**, 2 luglio 1985.

Colleghi e **dipendenti** della **Esomi Stucchi** partecipano al dolore di Roberto e famiglia.

Antonio e **Luigina Ulli** partecipano al grave lutto di Roberto e famiglia per la scomparsa della cara **MARINA**.

Si è cristianamente spenta il
OGTT. '40.

Ippolito De Cristofaro
Generale del Genio Aeronautico

Ne danno il triste annuncio, a servizio avvenuto, il figlio **Alberto**, la moglie **Ester**, il nipote **Guido**, **Marina, Nanna Rita**, parenti e amici tutti.
— **Torino**, 3 luglio 1985.

Dopo avere amato, nel ricordo l'ha rapita, la ringraziamo Signore d'averla data. Non è più con noi

Barbara Bertino
in Gandiglio

Annientati dal dolore l'annunciano il papà **Giuseppe**, i figli, **Mariuccia** e **Nilde, Gino** con **Angela, Dino** con **Anna, Ida** con **Flavio, Beppe** con **Franca, Piero** con **Laura**; i nipoti **Maurizio** con **Betty, Anna** con **Nico, Flavio** e **Ivana, Marco** e **Ghizy** con **Massimo, Simonetta** e **Gerberto, Luca** e **Roberto, Riccardo**; i pronipoti: **Lele, Monica** e **Davide**; fratelli, sorelle, cognati, cognate, figliocci, parenti tutti. Funerali in Monastero di mercoledì 3 corrente mese dall'abitazione. Ringraziamo la signora Norma e chi si è prestato nell'assistenza. Un particolare grazie al professor Grillone ed al dottor Capricci che con alta e serietà non comune si sono prodigati nelle cure. Si prega di non inviare fiori, eventuali offerte saranno devolute al reparto Cottolengo 2 dell'ospedale Amedeo di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Monastero**, 2 luglio 1985.

Dopo lunga e crudele malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmine Melaragni
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosetta**, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 c.m. a Torino alle ore 15,30 presso la chiesa Madre Signora della Pace, corso Giulio Cesare, partendo dall'Ospedale Regionale di Asti alle ore 13,45.
— **Asti**, 2 luglio 1985.

Si unisce al lutto della famiglia **Francesco Ferraro** solidale nel dolore con il figlio **Gino Melaragni**.
— **Asti**, 2 luglio 1985.

Ettore, Giuseppe Ferraro e famiglie sono vicini a **Gino** in questo triste momento.

La società albergatori **Corona** partecipa al lutto del sig. **Gino** per il decesso del padre sig.

Carmine Melaragni
— **Torino**, 2 luglio 1985.

Nene e **Franco Martino** partecipano commossi.

E' mancato improvvisamente

Antonio Pasqualotto
anni 83

lasciando nell'intimo dolore i suoi cari. L'annunciano: moglie, figlio, nipote e nuora. Funerali mercoledì 3 ore 16,30 ospedale di Giaveno ore 16,45 parrocchia di Sangano (sematore).
— **Giaveno**, 1 luglio 1985.

E' mancato

Francesco Rossetto
anni 76

Lo annunciano la moglie **Margherita Rita**, i figli **Fiorella, Fulvio, Riccardo**, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione, via Ferrini 3, mercoledì 3 corrente ore 14,30 per la parrocchia di Giovanni Battista di Borgo, ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali.
— **Nichelino**, 2 luglio 1985.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Anita Donsione
in Avvico

Lo annunciano con dolore: il marito **Ernesto**, i figli **Kitty, Edoardo** e parenti tutti. Funerali oggi 3 corrente ore 14,30 parr. La Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 luglio 1985.

Gli amici **Rossella, Mariangela** e **Gian Franco** si uniscono al dolore della famiglia.

Sono vicini alla famiglia Avvico gli amici **Gandolfo, Bruno, Rosanna, Paola, Elena, Mauro, Elio, Aldo, Luigi, Carla, Franco, Silvana, Michela, Fulvia, Pierluigi, Floviana, Federico, Claudio, Gilda, Angelo, Fabienna, Ambrogio, Mimma, Cigliola, Ettore, Giuliana, Fiorenzo, Silvia, Roberto.**

Fiatari e Dipendenti della ditta **Simonelli G. & Figli** partecipano al dolore della famiglia Dettoni per la scomparsa della mamma

Angela Milanato
— **Torino**, 2 luglio 1985.

(Continua a pag. 7)

I «centri» del Piemonte sono una ricchezza

ANDARE IN FERIE ALLE TERME E TANTA SALUTE A TUTTI

I clienti potrebbero essere moltissimi, le ricchezze da sfruttare anche. I «centri» sedici. Le terme del Piemonte sono un'industria che potrebbe tornare a «tirare». Ma con con un'azione promozionale imponente e massiccia e un piano d'interventi concreto e realizzabile. Sono disseminate in tutte le province, conservano «tesori» di salute che già gli antichi apprezzavano. Certamente, oggi, meriterebbero di più: in attenzione da parte di chi governa, in utilizzazione da parte di chi le conosce.

La Regione, per ora, le ha fotografate in un libro di centocinquanta pagine che offre, finalmente, un quadro completo del termalismo in Piemonte. Raccoglie la storia di tutte le «stazioni», ne tratteggia le caratteristiche, radiografa le cure offerte. E' un primo passo verso una doverosa riscoperta di un patrimonio spesso bistrattato e incredibilmente dimenticato.

In Piemonte le terme offrono davvero una terapia per ogni male (dal fegato ai polmoni, dall'artrosi alla gola) e potrebbero evitare a molti viaggi anche faticosi in altre parti d'Italia. Ecco il perché del libro: «*Una prima iniziativa* — assicurano i politici della Regione — *cui ne seguiranno altre per offrire informazioni e sviluppare l'offerta*». L'obiettivo è quello di sensibilizzare i medici del Piemonte ad utilizzare le «sorgenti» che hanno in casa. Lo hanno fatto gli antichi (e non solo i Romani) salendo fino ad Acqui per sfruttare le «fabbriche del fango», lo hanno fatto generazioni di persone, poi, inspiegabilmente arrivò la crisi. E continua, ma forse annuncia un risveglio d'interesse, una «ripresina».

Punto fermo della «riscossa» che le Terme del Piemonte stanno preparando resta la validità della cura con le acque. Ora, analizzando le stazioni del Piemonte, si scopre che il patrimonio di Acqui Terme è il più importante dal punto di vista del grado solfidrometrico, quello di Lurisia tra i primi del mondo, quello di Bognanco è tra i primi d'Italia per le acque bicarbonate di alta concentrazione. Ma non basta. Molto apprezzate le acque oligominerali di Garessio, per non parlare di Valdieri con le fangose alghe e muffe e tutte le altre. Insomma le terme del Piemonte hanno le carte in regola per affrontare la concorrenza. Ma hanno anche bisogno di interventi coraggiosi per non morire.

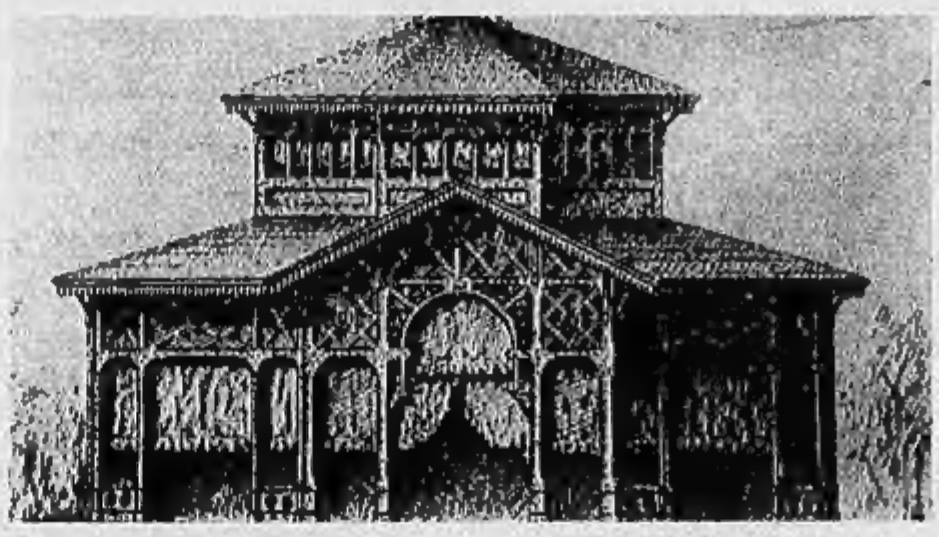
Dove sono? A Crodo, Bognanco, Castagneto Po, Garessio, Roccaforte Mondovì-Lurisia, Vinadio, Valdieri, Agliano d'Asti, Costigliole d'Asti, Castelnuovo don Bosco, Castelletto d'Orba, Vignale Monferrato, Valenza Po, Valmadonna di Alessandria, Montegioco di Acqui Terme.

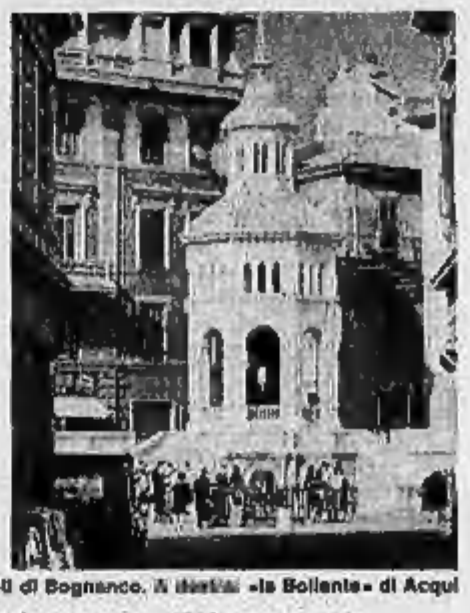
Su quali settori puntano per uscire dalla crisi? Sui Comuni che potrebbero indirizzare gli anziani, sulle Usl che potrebbero utilizzare meglio le Terme, sulla scuola, sul mondo del lavoro. Come? Non continuando certo ad offrire risposte tradizionali a nuove domande. Secondo gli esperti esiste un buon mercato per il termalismo piemontese. Ma per soddisfarlo occorre migliorare l'offerta, favorire l'informazione, entrare in nuovi circuiti.

Chi sono i clienti di oggi? Gli stranieri, di regola, scelgono Acqui Terme. Dalla Liguria, dalla Lombardia e anche dalla Francia provengono moltissimi frequentatori delle terme di Lurisia. Bognanco è frequentata da lombardi di Varese, Como, Milano, Pavia e, naturalmente, novaresi. Oltre a numerosi svizzeri. Valdieri e Vinadio, da secoli, hanno un pubblico variegato che arriva da ogni parte d'Italia e dalla Francia. Il cliente di Garessio è il turista del soggiorno estivo.

L'obiettivo, oggi, è quello di offrire a chi sceglie le Terme, oltre ad attrezzature aggiornate e moderne, un meccanismo complessivo di accoglienza che consenta un armonioso e vivace sistema di vita. Cosa s'è fatto, in questo settore, per passare dalle parole ai fatti. A Bognanco sono noti i matinée danzanti, a Lurisia la novità di quest'anno sta nell'ampliamento del parco termale. Una hostess animatrice segue gli ospiti per tutta la giornata. Acqui punta su iniziative culturali di rilevanza nazionale come il premio Acqui Storia. Valdieri ha un'attività culturale e di svago tutta imperniata sull'ex-residenza reale dei Savoia. E' l'inizio. Basterà per attirare in Piemonte una parte dei 21 milioni di persone che ogni anno (300 mila sono stranieri) passano le ferie alle Terme? Forse no.

g. m. r.



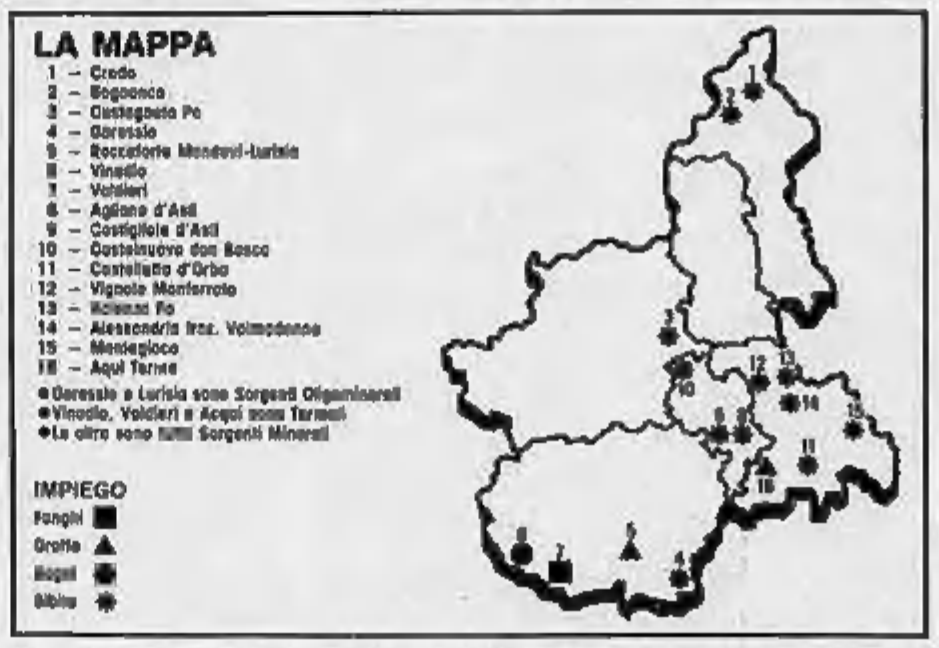


A sinistra e in alto: vecchie immagini delle Fonti di Bognanco. A destra: «la Bollente» di Acqui

Dove e come curarsi nelle località della regione

UN ITINERARIO DA ACQUI A VINADIO

Paesaggi ideali come il clima fanno da sfondo agli impianti



ACQUI TERME *(Alessandria)* — Cittadina di origine romana, posta lungo il fiume Bormida, situata in una conca tra il Preappennino Ligure e le colline del Monferrato. Le numerose sorgenti ipertermali consentono a formare due gruppi: quello della Bollente, che sgorga nel centro cittadino, e quello situato nell'Oltrebormida, che alimenta i laghi delle Antiche Terme, da cui si estraggono i fanghi.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato locomotore* (artrosi primitiva e secondaria); *postumi di traumi* (fratture, distorsioni); *malattia reumatica* ed *artrite nella fase termale* (esiti, remissioni, prevenzione delle recidive); *gotta ed artropatia uratica, fibromiti, cellulite, malattie croniche dell'apparato respiratorio; malattie croniche ginecologiche.*

Cure termali: fanghi, bagni, inalazioni, aerosol, nebulizzazione, irrigazioni vaginali, bibita, balneoterapia orale, idroginnastica vascolare, lavaggi ossigenati, ventilazione polmonare.

Stagione termale: marzo-dicembre.

Cure convenzionate Usl: Fangoterapia con bagno-terapeutico, balneoterapia, cure inalatorie, irrigazioni vaginali con bagno, irrigazioni vaginali, ventilazione polmonare.

AGLIANO *(Asti)* — Piccolo paese del Monferrato, situato su un colle circondato da vigneti.

In località Valle della Fontana scaturiscono le sorgenti Fons Salutis e Fonte S. Rocco, che alimentano i due stabilimenti omonimi. Agliano dista km 10 da Nizza Monferrato.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente* (gastriti, duodeniti, coliti, stipsi atonica); *malattie del fegato e delle vie biliari.*

Cure termali: bibita, bagni, inalazioni, aerosol, nebulizzazione, humage.

Stagione termale: aprile-novembre.

BOGNANCO FONTI *(Novara)* — Stazione termale di mezza montagna molto nota e frequentata. Situata nella piccola e boscosa valle del torrente Bogna.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente* (gastriti, dispepsie, duodeniti, coliti, stipsi); *malattie epatobiliari* (colecistiti alitiasiche, discinesie delle vie biliari, esiti di colecistectomie); *malattie del ricambio* (diabete, obesità, iperuricemia, gotta).

Cure termali: bibita, inalazioni, aerosol, nebulizzazione, sauna, idromassaggio, palestre termali.

Stagione termale: 1° maggio, 15 ottobre.

Cure convenzionate Usl: cura idropinica.

CASTELLETTO D'ORBA *(Alessandria)* — Piccolo centro climatico e termale, posto in una zona collinare ricca di boschi di castagni e di querce, tra i torrenti Lemme e Orba. Dista km 9 da Ovada e km 33 da Alessandria.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente* (gastriti, enterocoliti, dispepsie, stipsi); *malattie del fegato e delle vie biliari* (congestione epatica, insufficienza epatica, angiocoliti, colecistiti).

Cure termali: bibita.

Stagione termale: maggio-settembre.

CRODO *(Novara)* — Bagni di Crodo è una frazione di Crodo, centro climatico costituito da molte piccole borgate sparse tra il verde dell'ameno Valle Antigorio, percorsa dal fiume Toce.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente* (gastriti, enterocoliti, colecistiti); *malattie del ricambio, calcolosi uratica.*

Cure termali: bibita.

Stagione termale: 1° luglio, 15 settembre.

FONS SALERA *Vignale Monferrato (Alessandria)* — La sorgente scaturisce a km 3 da Vignale Monferrato.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente e del fegato* (gastriti, stipsi, coliti, congestione epatica).

Cure termali: bibita.

Stagione termale: maggio-settembre.

GARESSIO: *(Cuneo)* — Località di villeggiatura costituita da tre borgate sparse in una vasta conca nell'alta Valle del Tanaro.

Indicazioni terapeutiche: *diatesi urica* (calcolosi renale e vescicale, renella, gotta, artropatie uricemiche, dispepsie iperuricemiche).

Cure termali: bibita.

Stagione termale: Giugno -settembre.

LURISIA *Roccaforte Mondovì (Cuneo)* — Le terme si trovano in una piccola valle percorsa dal torrente Lurisia, affluente dell'Ellero, in una zona fresca e ombrosa, in mezzo a folti castagneti. La località è rinomata proprio per le proprietà delle sue acque ed è frequentata da una affezionata clientela. E' distante km 4 da Roccaforte Mondovì, km 16 da Mondovì e km 18 da Cuneo.

Indicazioni terapeutiche: *diatesi urica* (iperuricemia, gotta, artropatie uricemiche, renella, calcolosi renale); *malattie allergiche dell'apparato respiratorio.*

Cure termali: bibita, bagni, fanghi, aerosol, inalazioni, irrigazioni vaginali, mesoterapia e diatoterapia trattamento fisioterapico.

Stagione termale: maggio-settembre.

Cure convenzionate Usl: Fangoterapia con bagno terapeutico, balneoterapia, cure inalatorie, irrigazioni vaginali, irrigazioni intestinali.

MONTE VALENZA *(Alessandria)* — Piccolo centro del Monferrato in vicinanza del Po, a km 6 da Valenza e km 30 da Alessandria. E' situato in un una zona collinare coltivata a vigneti.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente e del fegato* (gastriti, coliti, stipsi, insufficienza epatica); *malattie della pelle.*

Cure termali: bibita, bagni.

Stagione termale: aprile-ottobre.

MOTTA *Costigliole d'Asti (Asti)* — Costigliole d'Asti è un centro agricolo che sorge a km 12 da Asti e a km 15 da Alba. La Fonte Margherita sgorga nella frazione di Motta, a km 4 da Costigliole d'Asti.

Indicazioni terapeutiche: *congestione epatica, coliti, stipsi.*

Cure termali: bibita.

Stagione termale: giugno-settembre.

VALDIERI *(Cuneo)* — Stazione termale e climatica di alta montagna situata in una località isolata dell'alta Valle del Gesso in vista del Gruppo dell'Argentera.

Indicazioni terapeutiche: *artropatie ad impronta infiammatoria e dismetabolica* (poliartriti croniche, esiti di reumatismo articolare acuto, artropatie in uremici); *malattie infiammatorie ed allergiche dell'apparato respiratorio* (riniti, faringiti, sinusiti, otiti, tonsilliti, tracheiti, bronchiti, asma bronchiale, riniti vasomotorie).

Cure termali: bagni, fanghi, muffe, grotte, inalazioni, nebulizzazioni, humage, irrigazioni vaginali, maschera facciale di fango e di muffe, docce filiformi.

Stagione termale: giugno-settembre.

Cure convenzionate Usl: alghe o muffe, grotte, fangoterapia, balneoterapia, cure inalatorie, irrigazioni vaginali.

VALMADONNA *(Alessandria)* — Piccola stazione termale per cure idropiniche situata in una frazione di Alessandria, a Nord-Ovest della città.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente e del fegato* (gastriti, enterocoliti, stipsi, insufficienza epatica); *malattie del ricambio* (iperuricemia, obesità, diabete).

Cure termali: bibita.

Stagione termale: aprile-ottobre.

VINADIO *(Cuneo)* — Centro termale e climatico di alta montagna situato in mezzo a boschi di conifere, alla confluenza dei valloni dei Bagni e dell'Ischiator.

Indicazioni terapeutiche: *artropatie ad impronta infiammatoria e dismetabolica* (poliartriti croniche, esiti di reumatismo articolare acuto, artropatie in uremici ed in obesi).

Cure termali: bagni, fanghi, grotte, muffe, inalazioni, aerosol, humage, bibita, irrigazioni intestinali, irrigazioni vaginali, massaggi subacquei.

Stagione termale: giugno-settembre.

Dove vanno in vacanza quest'estate i novaresi

IN MASSA VERSO L'ADRIATICO

La Liguria è diventata troppo cara. Le mete estere: la Corsica e la Jugoslavia

NOVARA — Per le vacanze estive i novaresi quest'anno tradiscono la Liguria, loro tradizionale meta per la stagione balneare, e si spostano in massa verso la riviera adriatica.

Tale tendenza, della quale si erano già avvertiti i primi sintomi negli ultimi anni, è motivata dalla differenza dei costi alla quale la gente è sempre più sensibile. «In Romagna» spiega il comm. Luigi Grillo, titolare della Novarsetti, una delle agenzie turistiche più attive della città, «*da tempo hanno capito l'importanza di tenere i prezzi bassi. Hanno creato forme di cooperazione, hanno inventato mille strategie per ottenere lo scopo e ogni anno fanno il pieno di turisti. Gli operatori della Liguria, invece, continuano ad attuare una politica secondo me sbagliata: credono di dovere servire un turismo d'elite che non esiste più da tempo*».

In verità fino a non molti anni addietro, quando ancora si vivevano i postumi del boom, non c'era novarese che per andare al mare rinunciasse alla bella Liguria e in particolare alla Riviera di ponente. Savona, il porto del Piemonte, Albisola, Vado, Finale, Spotorno, Loano, Alassio e poi avanti fino a Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, erano le mete preferite. L'Adriatico? Lontano, scomodo da raggiungere... troppo popolare!

Adesso, però, i tempi sono cambiati e i soldi da spendere per quel mese di vacanze non sono più tanti. La gente ci pensa due volte prima di decidere dove andare e aumentano sempre più quelli che prendono in considerazione la Romagna e la riviera adriatica in generale dove sia l'appartamento che l'albergo (per non parlare di ristoranti, pizzerie, locali vari) costano molto meno.

Dice sempre il comm. Grillo: «*Mentre in Liguria stentano a rendersi conto della nuova realtà e credono di essere ancora i depositari del turismo "ricco", non solo la riviera adriatica è in grande ascesa nei favori dei novaresi ma anche alcune regioni del Sud nelle quali è stata attuata in questi ultimi anni una intelligente politica tendente al potenziamento delle strutture e al contenimento dei prezzi. Così noi della Novarsetti registriamo un movimento notevole verso Calabria, Sicilia e Puglie, tre regioni che offrono comode sistemazioni, mare pulito e prezzi accessibili*».

Uno di questi turisti che ha optato per il Sud è il prof. Vito Cannella, in partenza con la famiglia per Gallipoli nel Salento: «*Oggi andare laggiù non è più un'avventura*», spiega, «ci sono comode possibilità e magnifici posti. I vantaggi giustificano la lunghezza del viaggio».

Nelle foto qui sotto: in alto Luigi Grillo, titolare della Novarsetti; in basso l'insegnante Paola Borriello
Nelle immagini a fianco: in alto il professor Vito Cannella; in basso il fotografo Paolo Moroni.

Ma se la maggioranza dei novaresi va a cercare il mare lungo le coste della penisola, ce ne sono parecchi altri che optano per le isole (più la Corsica che la carissima Sardegna) o per soggiorni all'estero, e in questo caso la meta preferita è la Jugoslavia.

Numerose le prenotazioni in questo senso registrate all'agenzia «Milone-Viaggi». «*Jugoslavia e Corsica*», spiega un'impiegata, «sono *le mete estere preferite dai novaresi. Il motivo è anche economico: in quei posti vengono praticati prezzi equivalenti a quelli della Romagna se non addirittura più bassi. In Jugoslavia, per esempio, bastano 160 mila lire settimanali per una camera in ottima stagione. Favorevoli anche i costi degli appartamenti. Una volta in quel Paese non esistevano attrezzature ricettive adeguate. Adesso è diverso: ci sono numerose possibilità e a prezzi veramente vantaggiosi*».

Quanto al dilemma Liguria-Romagna, anche all'agenzia Milone notano il progressivo affermarsi della seconda. «*La riviera ligure è diventata ormai troppo "salata" e vi si recano più che altro i turisti stranieri avvantaggiati dal favorevole cambio della loro moneta nei confronti della lira. Per la riviera adriatica abbiamo un'infinità di richieste ed è facile capire il perché: tutto lì costa un terzo meno che in Liguria*».

Fra i novaresi che quest'anno cercheranno refrigerio sulle coste jugoslave c'è il fotografo Paolo Moroni: «*Credo di aver scelto bene. Laggiù ci sono posti bellissimi e tutto costa meno*».

Paola Borriello, insegnante con l'hobby della recitazione, va invece in Corsica dopo essere stata l'anno scorso in Sardegna. «*Dovrebbe essere un'isola tutta da scoprire*», spiega, «*e io voglio girarmela completamente come ho già fatto con la Sardegna*».

Ma accanto alla grande maggioranza dei turisti che si accingono ad andare in vacanza tenendo d'occhio il... borsellino, ci sono quelli che di problemi economici non ne hanno e prenotano per le Seychelles, per il Brasile, per le Maldive e via dicendo. Ma il tratta di gente alla quale poco importa la differenza di costi fra Liguria e Romagna, fra Sud e Nord Italia.

E c'è una terza fascia di novaresi per i quali la parola «ferie» è vuota di significato. Le Seychelles? Non sanno neanche dove sono e quanto alle riviere ligure o adriatica non hanno il problema della scelta perché trascorreranno l'estate in città. Per questi la spiaggia accessibile (con poche migliaia di lire) è rappresentata dalla piscina comunale già affollatissima fin da ora.

Marcello Sanzo

Per salvaguardare le colture

STAZIONI «AGROMETEO» NEL CUNEESE

CUNEO — In quarantadue Comuni, concentrati soprattutto nella Langa, ogni giorno sono in funzione sessantadue stazioni agrometeorologiche messe a disposizione dall'Amministrazione Provinciale per la rilevazione di alcuni dati essenziali per la previsione del tempo e quindi per offrire agli agricoltori l'opportunità di agire tempestivamente e nel modo più efficace per la salvaguardia delle colture.

Gli apparecchi sono infatti in grado di registrare la temperatura, l'umidità dell'aria e la quantità delle eventuali precipitazioni.

Il rilevamento delle 62 stazioni agrometeorologiche sono effettuati dai tecnici dei Centri di assistenza tecnica agraria contabile della Coldiretti, in collaborazione con la Piemonte Asprofrut. L'esame dei dati raccolti in una larga fascia della provincia consente, spiegano i dirigenti del Catac, di scegliere i periodi giusti per intervenire con i prodotti antiparassitari. Sarà così possibile usare i fitofarmaci nel momento più opportuno evitando sprechi di tempo e denaro ed un carico eccessivo di prodotti inquinanti sia sulla pianta che nell'atmosfera, con una conseguente minore spesa nell'impiego di manodopera.

Le stazioni, che sono affidate alla gestione di agricoltori in grado di raccogliere e trasmettere ai tecnici del Catac i dati essenziali sono dislocate in questi Comuni: Santa Vittoria d'Alba, Monticello, Montaldo Roero, Monteu Roero, Santo Stefano Roero, Canale, Monta d'Alba, Castellinaldo, Vezza d'Alba, Cisarene, Alba, Magliano Alfieri, Govone Barbaresco, Neive, Mango, Castiglione Tinella, Santo Stefano Belbo, Camo, Cossano Belbo, Neviglie, Trezzo Tinella, Treiso, Diano d'Alba, Sinio, Castiglione Falletto, Serralunga d'Alba, Monforte, La Morra, Verduno, Baldissero, Magliano Alpi, Carrù, Clavesana, Farigliano, Dogliani, Peveragno, Borgo San Dalmazzo, Dronero, Cuneo, Centallo, Cervere.

«Come si vede — spiegano ancora i tecnici del Catac della Coldiretti e della Piemonte Asprofrut — le aree controllate sono per la maggior parte le Langhe albesi e monregalesi e per una quota limitata, sei stazioni, la pianura cuneese. Quest'ultima è una novità e la scelta delle località è avvenuta nei mesi scorsi e ha l'obiettivo di tenere sotto osservazione una zona specializzata in orticoltura. Analizzando i dati meteorologici anno per anno e confrontandoli fra di loro sarà possibile conoscere in modo razionale e scientifico quali è l'andamento climatico e quindi stabilire in anticipo i comportamenti da tenere nell'uso più appropriato dei fitofarmaci».

Gianni De Matteis

● BORGO D'ALE — *(a. r.)* A pochi giorni dall'apertura il mercato degli zucchini e delle pesche di Borgo d'Ale è già entrato nel boom delle produzioni. Ad esso fa riscontro però un fenomeno, a dir poco, sconcertante.

Vi è una stranа rimarcata carenza di operatori economici del settore: piemontesi, lombardi, liguri, emiliani e romagnoli da oltre trent'anni assidui frequentatori della piazza. A questo fenomeno fanno riscontro parimenti grossi residui di merce, specie nel settore ortofrutticolo dove la produzione degli zucchini prodotti giornalmente intorno ai 100 quintali, trova collocazione fra i commercianti presenti sulla piazza nella misura all'incirca di un terzo.

I quantitativi invenduti, a sera, rientrano in azienda anche se le quotazioni oscillano fra le 1500 e le 300 lire il chilo: veramente irrisorie rispetto a quelle praticate nei negozi cittadini, potrebbero indurre a ripensamenti più severi. A questo fenomeno l'ortofrutticoltore borgodalese non trova una logica spiegazione.

Solo l'autopsia sarà in grado di svelare il mistero sulla fine di Franca Caviggioli

LA DONNA MORTA A TRECATE: DELITTO O SUICIDIO?

Il corpo è ricoperto di contusioni. Forse è stata aggredita

NOVARA — Mistero fitto sulla morte di Francesca Caviggioli, la donna di 55 anni probabilmente uccisa da uno sconosciuto dopo violenta colluttazione come dimostrerebbero le numerose ferite che presentava il corpo della vittima. Si tratta di un «giallo», non c'è dubbio, accentuato dal fatto che l'autopsia non è stata ancora eseguita ed è quindi impossibile al momento stabilire non solo la causa, ma anche la stessa ora esatta della morte, che comunque dovrebbe risalire a sabato scorso, due giorni prima del ritrovamento del cadavere. Francesca Caviggioli, vedova, ancora di bell'aspetto malgrado la non più giovane età, lavorava da sei mesi nel negozio di antiquariato «L'Angolo» di via Parini 5 a Trecate. Più che un'impiegata era una amica di famiglia del proprietario. Di fatto si occupava di mandare avanti l'attività su incarico del titolare Giorgio Malavasi. Era lei ad aprire la mattina e a chiudere la sera. Inoltre si occupava della vendita e di ogni altra incombenza.

Sabato scorso, come ogni mattina, si era recata in negozio. Il titolare era partito per il mare e lei aveva l'incarico di chiudere alla sera e di portare a casa le chiavi. Da quel momento inizia il mistero. Nessuno sa più cosa sia successo ma è certo che proprio sabato, in un'ora ancora da stabilire, Francesca Caviggioli è stata uccisa.

A scoprire il cadavere è stato Giorgio Malavasi lunedì sera al rientro dal mare. Il titolare dell'«Angolo» non era andato in negozio ma direttamente a casa e erano stati alcuni amici a dirgli che per tutta la giornata di domenica le tendine del locale erano rimaste aperte.

Incuriosito il Malavasi si è recato a controllare e si è accorto che anche la porta d'ingresso era aperta. E' entrato ed ha cominciato a chiamare a gran voce la Caviggioli. Non ricevendo risposta ha iniziato le ricerche ed ha trovato il corpo senza vita della donna nella galleria sottostante, dove c'è l'esposizione di alcuni quadri. Francesca Caviggioli era riversa vicino alle scale. I suoi abiti erano strappati e il corpo pieno di lividi e ferite. Accanto al cadavere, a completare la scena degna di un giallo thrilling, giaceva un attizzatoio insanguinato che potrebbe essere l'arma del delitto.

I carabinieri, parlano di «mistero fitto», di «filo ancora tutto da dipanare». Non aggiungono altro ma si ha l'impressione che siano orientati verso l'omicidio. A questo punto non ci sono che illazioni, voci, congetture. Potrebbe trattarsi di violenza? Una colluttazione con uno sconosciuto entrato chissà con quale pretesto in negozio? Ad avvalorare quest'ultima ipotesi potrebbe esserci un particolare: la donna al momento del ritrovamento pare avesse un indumento intimo strappato.

Vincenza Caviggioli era vedova ed abitava in un appartamento di via Don Minzoni, 1. Sullo stesso pianerottolo c'è la casa del figlio Giancarlo di 30 anni. Quest'ultimo, partito per il weekend non si è accorto dell'assenza prolungata della madre ed ha saputo quanto era accaduto solo dai carabinieri.

L'autopsia verrà eseguita oggi dal medico legale Lodovico Isalberti. Dovrebbe dare risposta ad alcuni interrogativi ma, come dice lo stesso medico legale, non si sa se non aspettare un chiarimento completo del mistero perché lunedì, quando è stata trovata, il cadavere della donna era già in avanzato stato di decomposizione a causa del caldo intenso.

Ancora un mistero, quindi, a Trecate, ancora un delitto senza apparente movente perché nel negozio non è stato toccato nulla ed è da scartare pertanto l'ipotesi della rapina.

m. s.

Francesca Caviggioli

Giorgio Malavasi

(Segue da pagina 6)

E' tornato sua Gesù dove «Possiamo all'altra riva».
A funerali avvenuti, partono commossi
Irene Demaria
ved. Zavaglia
I figli Adolfo con la moglie Piera Canova e Alberto, Ada, Rosy col marito Johnny Rossi ed Emanuele e parenti tutti.
— Torino, 30 giugno 1985.

Rosa e Gianna Carli sono vicini con affetto alla signorina Ada Zavaglia in questo doloroso momento.

E' cristianamente mancata
Aida Ubertini
in Almasso
Ne danno il doloroso annuncio il marito, Rina, Ada e famiglie, parenti tutti. Funerali parrocchia S. Natale ore 14,30 del 3 luglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1985

E' cristianamente mancata
Rina Felletti
ved. Simoni
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna Maria, il genero Giuseppe, i nipoti Fabio e Gianluca. Benedizione cappella S. Vito ore 13,45. Funerali Collegio parrocchia Ss. Massimo, Pietro, Lorenzo il 3 luglio ore 15.
— Torino, 1 luglio 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Concetta Talpone
ved. Oddenino
Lo annunciano i figli Fernando e Celeste con Laura, Enzo ed Elena e parenti tutti. Funerali g. 4 ore 10,15 presso la parrocchia S. Maria della Rosa.
— Torino, 2 luglio 1985

La famiglia Lungagnani Pittalunga partecipano commossa al dolore.

E' mancato
Pietro Tirelli
(Marchin)
Esercente Ferroviario
di anni 88
Lo annunciano la moglie Maria Mascero, il figlio Giuseppe con la moglie Egle e le adorate nipotine Roberta ed Elena, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Gaiazzi. I funerali in Grugliasco mercoledì 3 ore 16 da via Andrea Costa 80. La cara salma proseguirà per Collegno.
— Grugliasco, 2 luglio 1985

Gli unisconо al dolore dei familiari le famiglie Massone e Casalegno.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Gisella Angeli
in Strapazzon
commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa di Trigesima 23 luglio, ore 18,30, cappella di via Borgomanero 50-B (parr. S. Giovanna d'Arco).
— Torino, 2 luglio 1985.

ANNIVERSARI

1904 1985
Franco Ricagno
Con un gesto d'amore hai lasciato il tuo cuore a Paolo e Mario. Con loro 9 ricordi Luisella.

Nell'anniversario della scomparsa dell'AVV. DON
Francesco Melzi d'Eril
la famiglia lo ricorda alla Messa delle ore 18,15 di giovedì 4 luglio nella chiesa della Visitazione (via XX Settembre 73).
— Torino, 2 luglio 1985.

1898 1985
dott. Meuccio Rivella
Con affetto e rimpianto infiniti.

1883 2 luglio 1985
CAV.
Armando Guglielminetti
Sempre rimpianto.

Si inaugura sabato a Villa Faraldi la 2ª edizione del Festival internazionale

APPUNTAMENTO CON ARTE MUSICA TEATRO NELLA CORNICE DELL'ENTROTERRA IMPERIESE

VILLA FARALDI — Si inaugura sabato 5 luglio la seconda edizione del Festival internazionale d'arte, musica, teatro di Villa Faraldi intitolata «Orizzonti Faraldi».

Villa Faraldi è un piccolo pittoresco comune di origine medievale a nove chilometri da San Bartolomeo Mare. Ne è sindaco Angelo Limarelli che spiega: «*Il paese, composto da cinque frazioni disseminate fra uliveti che danno un olio vergine eccellente, non è sfuggito alla crisi che ha colpito tutto l'entroterra ponentino; la popolazione è passata da 900 unità del 1951 a 426 del 1984; la scuola elementare ha dovuto essere chiusa per mancanza di bambini in età scolare. Ora cerchiamo nuove strade per puntare alla rinascita; fra questa il lancio del turismo*».

In effetti da alcuni anni Villa Faraldi e le sue frazioni sono state scelte, per la loro bellezza, come luogo di villeggiatura e centro di creatività, da numerosi artisti di fama internazionale, un autentico Gotha della cultura europea: la pianista Heidi Baier ed il compositore e scultore Gerhard Holzer, di Berna, i direttori d'orchestra Travis e Wyttenbach, quest'ultimo anche compositore e pianista, la gallerista di Francoforte Dorothea Loeher, il regista ed attore Lionello Gennero di Torino, la clavicembalista Silvia Kind, dell'Università di Seattle, Usa, gli artisti svedesi Eli Marie Johnsen, Per Goransson, Bengt Olson, i norvegesi Fritz Roed, scultore, Frans Widerberg, pittore presente alla Biennale di Venezia, Kolbein Falkeid, poeta, Pal Bang Hanson, regista televisivo, Inger Sitter, pittrice, e tanti altri.

Proprio da questa concentrazione di intelletti ed esperienze artistiche è nata, lo scorso anno, l'idea del primo Festival, che ha avuto un notevole successo. Quest'anno, pertanto, si discrà dal 6 al 28 luglio, per un totale di dodici serate, con diverse manifestazioni collaterali, mostre, che troveranno sede a Villa, Riva e Tovo: fra queste ultime una dedicata all'opera grafica dell'americano Mark Tobey ed un'altra alla pittura-video di Giuliano Giuman.

La serata inaugurale sarà dedicata al complesso di Basilea di musica contemporanea che eseguirà il celebre «*Pierrot Lunaire*» di Arnold Schoenberg, diretto da Jurg Wyttenbach, con Lina Akerlund, soprano. La rappresentazione si svolgerà all'aperto, sul piccolo sagrato della chiesa che può accogliere fino a 300 persone. Fra le altre serate di rilievo il «Teatro della bricicle» con «I miracoli» di Marina Allegri, l'8 luglio; le musiche e film di Mark Tobey, con Heidi Sauer al piano e Philippe Racine, flauto, nella frazione di Tovo, il 10 e 11 luglio; e ancora: il complesso di Basilea con la «Storia del soldato» di Igor Stravinsky, regia di Lionello Gennero, il 22, sul sagrato di Villa. Il programma può essere chiesto al Comune di Villa Faraldi, tel. 0183/41025.

«*La nostra amministrazione* — conclude il sindaco Limarelli — *ha programmato di incentivare la vocazione turistica del territorio sia attraverso una politica di miglioramento ambientale e viario, per dare alla popolazione migliori condizioni di vita*».

Bruno Viano

Sinfonie in cattedrale, ogni venerdì, dal 12 luglio al 23 agosto

AD AOSTA I MAESTRI DELLA TASTIERA PER LA RASSEGNA DI CONCERTI D'ORGANO

AOSTA — Ogni venerdì, dal 12 luglio al 23 agosto (unica eccezione il 5 agosto), la cattedrale di Aosta ospiterà il Festival internazionale di concerto per organo giunto alla 20ª edizione.

L'iniziativa è dell'assessorato regionale al turismo che ha affidato la presentazione e la direzione artistica al prof. Ennio Bassi, il quale ha assicurato la pubblicazione di un volume che verrà ufficialmente presentato venerdì. Il libro raccoglie la cronologia dei concerti, interpreti, autori, musiche e schede descrittive degli strumenti impiegati nelle varie manifestazioni.

«*Nei vent'anni della manifestazione* — dice Giuseppe Borbey, assessore al turismo — *si sono esibiti alla tribuna della cattedrale ed in altre sedi oltre 150 artisti rappresentanti quattordici nazioni per un totale di 211 concerti. Nell'edizione di quest'anno saranno riscalate le formule che hanno avuto più successo come il concerto di tromba ed organo, il programma di musiche scritte per il Festival, l'assieme vocale con opere di rara ascolto ed infine l'improvvisazione su temi proposti dal pubblico*».

«*Questa del 1985* — conclude — *sarà una specie di festa in famiglia di altissima lettura tecnica e di grande richiamo: è questo il miglior modo per celebrare degnamente il "1985-Anno della musica"*».

L'organo della cattedrale di Aosta (a trasmissione meccanico-pneumatica con circa trecila canne) è stato realizzato nel 1908 da Carlo Vegezzi-Bossi.

Il concerto di apertura si svolgerà la sera del 12 luglio con Roberto Cognazzo all'organo ed Helmut Unger alla tromba. Il concerto inaugurale presenta una struttura abbastanza complessa: sintetizza in un'unica serata alcune formule che nelle precedenti edizioni hanno avuto particolare fortuna e risonanza. Viene riproposto il binomio tromba-organo con le spettacolari scorbeate virtuosistiche dello strumento d'ottone e le affascinanti soluzioni timbriche dell'assieme.

La successiva settimana siederà all'organo il francese Jean Costa con omaggio a Bach ed Haendel. Seguiranno lo statunitense di origine franco-polacca Daniel Chorzempa che dedicherà la parte conclusiva del concerto a Cesare Franck.

L'italiano Arturo Sacchetti eseguirà il concerto la sera del 5 agosto. Si alterneranno poi alla cattedrale di Aosta Marie-Clair Alain, francese, che vanta più di duemila concerti in tutto il mondo e il complesso polifonico «I Vocalisti» diretto da Teresio Colombotto. Questo concerto è stato sollecitato per celebrare due grandissimi autori di cui il Festival di Aosta non si era mai occupato: il quarto centenario della nascita di Heinrich Schütz e il terzo centenario della nascita di Domenico Scarlatti che fu coetaneo di Bach ed Haendel.

Il concerto di chiusura è stato invece affidato al ginevrino Lionel Rogg che renderà un cospicuo omaggio a Bach con alcune delle opere più celebri e spettacolari ed una scelta di musiche francesi particolarmente adatta allo strumento della cattedrale di Aosta.

Giuseppe Margoi

Il presidente della Fiat all'assemblea ordinaria degli azionisti

AGNELLI: LA POLITICA E' STABILE DIAMO MAGGIORE SOLIDITA' ANCHE ALL'ECONOMIA

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli all'assemblea ordinaria degli azionisti

TORINO — L'industria automobilistica europea, nel suo complesso, perde un miliardo di dollari l'anno: i produttori statunitensi guadagnano dieci miliardi di dollari e i giapponesi circa quattro miliardi di dollari. Bisogna fare qualcosa e presto. Altrimenti, l'industria europea dell'automobile, fra cinque-sette anni è destinata ad attraversare una crisi simile a quella della siderurgia.

Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, è tornato ripetutamente su questo tema. Ieri, nel corso dell'assemblea ordinaria degli azionisti, chiamata ad approvare il bilancio '84 (306 miliardi di lire l'utile netto, con un consistente miglioramento rispetto ai 214 dell'anno precedente), a deliberare il dividendo (110 lire per azione ordinaria e privilegiata, in pagamento dal 18 luglio) e a rinnovare il nuovo consiglio di amministrazione (ne è entrato a far parte Giampiero Pesenti, leader dell'omonimo gruppo).

E, ancora Agnelli, ha voluto ricordare questo aspetto del problema, nell'affollata ed animata conferenza stampa al Centro Storico Fiat di via Chiabrera (il vecchio «cuore» dell'azienda). L'occasione, come di consueto, per fare il punto sulla situazione del gruppo e sui principali problemi oggi sul tappeto.

L'andamento delle trattative Fiat-Ford.

L'andamento delle trattative Fiat-Ford.

«La fase dell'istruttoria in vista di un accordo tra Fiat e Ford è ormai completata e i risultati sono positivi. Ma la trattativa è tutta da fare, da inventare, da immaginare e non sarà una trattativa facile. E' molto difficile oggi in Europa integrare qualche cosa che ha la proprietà negli Stati Uniti e gli impianti in Germania, in Gran Bretagna, in Italia, in Spagna; con una commissione europea che deve pensare e decidere in proposito; con gli esagerati nazionalismi dei singoli Paesi; con i protezionismi che si stanno accentuando con la disoccupazione europea. Proprio per questo i tempi del negoziato sono imprevedibili. Ma è questione delicata, affascinante e proprio per questo ci piace».

Nel consiglio di amministrazione Fiat c'è qualcuno che non è d'accordo?

«No, sono tutti d'accordo. Anche perché sarebbe un'intesa estremamente utile: Fiat e Ford-Europa arriverebbero insieme al 25 per cento della capacità produttiva europea; avrebbero una maggiore forza contrattuale nei confronti dei fornitori; potrebbero conseguire economie di scala di notevole entità. Si creerebbe insomma un gruppo con una posizione dominante sul mercato europeo e ciò consentirebbe di far fronte alla concorrenza degli altri produttori mondiali, gli statunitensi e i giapponesi. Se non andasse in porto quella con la Ford-Europa, bisognerebbe cercare un'altra intesa con un produttore europeo o con un produttore americano in Europa».

La Fiat non è preoccupata per il fatto di trovarsi poi insieme a Ford in una posizione dominante in Europa?

«Io non mi preoccupo delle posizioni dominanti. Mi preoccupo di quelle degli altri. Quello che è certo è che oggi in Europa tutte le fabbriche di automobili hanno delle posizioni troppo gracili. Si rischia di morire tutti insieme. Perciò, si tratta di creare condizioni più forti che possano essere antagoniste degli Stati Uniti e del Giappone».

Perché «no» ad un accordo con i giapponesi?

«Nascerebbero probabilmente difficoltà di integrazione per la diversità delle culture e tradizioni».

Le industrie dell'auto americane sembrano esserzi avviate su strade nuove: l'aviazione e l'informatica. La Fiat dove prenderà le proprie ali?

«Noi abbiamo alcune diversificazioni interessanti: i motori avio, un settore brillante, ben gestito e di sicuro futuro; la biomedica, un settore piccolo, ma gestito benissimo, con una crescita pari a dieci volte quella dell'auto; le telecomunicazioni; il comparto difesa e spazio; il settore delle macchine robot. Sono i cavalli di diversificazione a maggiore accelerazione della nostra scuderia».

Un giudizio sull'attuale situazione politica italiana.

«La situazione politica italiana negli ultimi due anni è migliorata enormemente. Abbiamo avuto un grande momento di stabilità; e tre elezioni successive lo hanno confermato. Vorrei che da un punto di vista economico fossimo così solidi come lo siamo da quello politico».

La Fiat ha un piede sia nello scudo stellare americano, sia nel progetto europeo Eureka. Avete più fiducia in una soluzione europea, oppure ritenete inevitabile la soluzione statunitense?

«Bisogna riflettere sul potenziale di scienziati, tecnici, studiosi di queste scienze avanzate che ci sono in Europa. E bisogna evitare che per poter applicare le loro conoscenze, al più presto emigrino negli Stati Uniti. Per fare questo ci si deve valere sia dei programmi americani, che del potenziale programma europeo. Il programma americano ha già 26 miliardi di dollari stanziati per ricerche, un'attrezzatura di uomini e può distribuire promesse. Certamente, in Europa, c'è già chi vi si è rivolto e che già

ha raccolto le promesse. E quando dico questo non escludo le aziende francesi che sono state le prime a farsi sotto. Accanto a questo, il programma Eureka è benvenuto; ma non bisogna dimenticare che è un programma di sei miliardi di dollari (non ancora stanziati), destinati a ricerca e sviluppo. A destinazione pacifica, si dice; mentre gli altri sarebbero a destinazione militare di difesa. In realtà, la ricerca è esattamente la stessa; le strade dei laser, dei microcomputer. Ben vengano tutti e due. Ma qualunque cosa possibile dev'essere raccolta pur di dar lavoro ai nostri scienziati e fare in modo che non debbano emigrare verso l'altra parte dell'Atlantico».

Quale valutazione dà la Fiat delle disposizioni comunitarie relative alla regolamentazione dei gas di scarico applicabili a tutto il Mercato europeo?

«Noi siamo perfettamente attrezzati per accettare qualsiasi tipo di regolamentazione. Detto questo, va sottolineato il costo eccessivo che va a gravare sugli automobilisti. Perché la gente in Europa spenderà X in automobili; e quell'X significherà certo meno auto vendute se ognuna costerà di più per via della catalizzazione. Io ritengo che i due terzi di polluzione già raggiunta fosse una strada buona. Comunque, ci adegueremo alla legislazione».

Le previsioni per l'85?

«Il gruppo Fiat chiuderà il 1985 con un fatturato consolidato superiore dell'8-10 per cento rispetto a quello dell'84, che si aggirerà, quindi, intorno ai 35 mila miliardi di lire. Difficile fare previsioni numeriche sull'utile netto del gruppo; certo, sarà superiore al precedente. I risultati conseguiti da alcuni settori del gruppo nei primi mesi dell'85 evidenziano il trend positivo degli ultimi anni, nonostante le avverse condizioni economiche generali a livello interno ed internazionale. Il settore auto, pur permanendo il panorama negativo della domanda, è rimasto nel primo trimestre di quest'anno allineato con i risultati conseguiti nello stesso periodo dell'84. Sul mercato italiano, la Fiat-Auto ha mantenuto la propria quota di mercato (intorno al 53 per cento), mentre sul mercato estero ha venduto circa 14 mila autovetture in meno rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. In lieve ripresa è il settore veicoli industriali, che nel trimestre ha incrementato del 6 per cento le vendite (pari a 20 mila unità), soprattutto sul mercato interno. Le vendite di trattori sono state di 10.700 unità (in linea con i volumi del primo trimestre '84), mentre è migliorata la situazione delle macchine movimento terra. Rimane in linea con l'84 l'andamento del settore metallurgico, mentre l'andamento trimestrale degli altri settori d'attività del gruppo presenta un'evoluzione regolare che fa prevedere risultati finali soddisfacenti».

Si dice che il dottor Romiti possa lasciare la Fiat per un altro incarico. Che credito dare a queste voci?

«Nessun credito. Credo che l'ultimo dei suoi pensieri sia quello di lasciare la Fiat. C'è poi un impegno personale del dottor Romiti con me di rimanere. Preoccupazioni di questo genere non ce ne sono».

Mario Tortello

Lo dice Varasi, presidente della Federchimica

NELLA CHIMICA TANTI CONTRATTI INTEGRATIVI «SI', MA DOVE C'E' STATA PIU' PRODUTTIVITA'»

ROMA — Nel settore chimico l'83 per cento delle aziende hanno rinnovato i contratti integrativi che interessano, secondo i dati forniti dalla Fulc (il sindacato dei lavoratori chimici), 500 mila dei 650 mila addetti.

Gli aumenti retributivi nel 75 per cento dei casi sono legati alla professionalità e solo il 25 per cento continuano ad essere uguali per tutti. Mediamente si va — sempre secondo il sindacato — da un minimo di 80 mila lire per il primo livello (operai) a 130 mila per l'ottavo (impiegati).

Che cosa ci sta dietro a questa dinamicità nonostante il «blocco» imposto dalla Confindustria alla contrattazione, lo spiega Gianni Varasi, presidente della Federchimica, l'associazione delle aziende chimiche private.

«Non ho difficoltà a riconoscere che nel settore sono stati raggiunti, fin dallo scorso settembre, accordi aziendali riguardanti anche aumenti retributivi. Secondo me però i dati forniti dalla Fulc andrebbero in parte ridimensionati».

Gianni Varasi

«Nel merito, posso affermare — aggiunge Varasi — *che la contrattazione con contenuto economico è stata realizzata solo nelle realtà dove si sono registrati aumenti di produttività».*

Come criterio generale insomma *«è solo a fronte di aumenti di redditività* — sostiene il presidente della Federchimica — *ed in un quadro di contropartite certe in termini di produttività che un'impresa può considerare oggi miglioramenti retributivi aggiuntivi a quelli già indotti dalla contrattazione nazionale e dagli automatismi».* In questo, Varasi non vede *«elementi di contraddizione con la linea della Confindustria».*

C'è poi da considerare l'atteggiamento del sindacato che *«dimostra* — continua Varasi — *con i fatti di non ignorare le esigenze di risanamento e di sviluppo delle aziende. Anzi questo è una prova della natura non ideologica e della coerenza che caratterizza l'azione delle imprese».*

Quanto all'orario di lavoro *«le riduzioni concordate* — spiega Varasi — *con i contratti aziendali sono quelle previste dall'accordo Scotti applicate avendo presente le esigenze concrete delle singole realtà».*

In vista del prossimo rinnovo contrattuale *«abbiamo iniziato i lavori preparatori ma, prima di avviare il negoziato, è indispensabile che sia definita la questione della scala mobile e della riforma della struttura del salario».*

Infatti, *«se non si riduce* — conclude il presidente della Federchimica — *la quantità di salario definita automaticamente non si creano spazi per una contrattazione valida per il complesso delle aziende del settore».*

r. e.

telex

● **SCIOPERO SOSPESO** — Ieri il ministro della Marina Mercantile ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi Cgil-Cisl-Uil e dell'armamento pubblico (Fedarlinea) per un esame delle attuali problematiche attinenti la marineria nazionale. Il ministro Carta, dopo aver esposto le linee ed i criteri informatori dell'azione svolta, ha confermato, in particolare per quanto concerne il rilancio della flotta Finmare, l'impegno del governo per una rapida approvazione del relativo disegno di legge da parte del Consiglio dei ministri. I sindacati hanno sospeso lo sciopero programmato.

● **SFRATTI** — «Nelle prossime settimane saranno erogati altri 600 miliardi che serviranno impiegati nell'acquisto di appartamenti già pronti sul mercato potranno venire incontro ai problemi di chi rimarrà senza casa». Lo ha detto il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi.

Imprese che lavorano nel gruppo

FARMITALIA (SETTIMO) POSTI IN PERICOLO

SETTIMO — Preoccupazione a Settimo per il posto di lavoro dei 100 operai e impiegati delle imprese che lavorano all'interno della Farmitalia-Carlo Erba, il grande stabilimento chimico-farmaceutico della Montedison. Sono la Soimi, la Smilit, la Rosaetti, la Tecnel, la Bianco & Salmaso e la Iatico, che eseguono lavori di impiantistica.

Da circa un anno il lavoro all'interno dello stabilimento si è notevolmente ridotto e quasi tutte le imprese hanno, chi più chi meno, fatto ricorso alla cassa integrazione o trasferito provvisoriamente operai presso altri cantieri, in attesa di un miglioramento della situazione.

La schiarita non c'è stata e ora la Soimi Costruttori, con sede a Marghera, ha deciso in pratica di chiudere il cantiere, trasferendo altrove i 30 dipendenti. Il provvedimento è particolarmente doloroso per 8 operai che, secondo l'accordo sindacale, saranno costretti a trasferirsi a tempo indeterminato a Porto Marghera, con scarse prospettive di rientrare a Settimo.

Nessuno finora ha accettato, perché tutti hanno famiglia: per loro esiste il pericolo del licenziamento. Gli altri 15 andranno però in trasferta in altri cantieri, a Taranto e a Castellanza. Per la Smilit si ricorrerà ancora alla cassa integrazione, mentre per la Tecnel la soluzione temporanea è la trasferta per quasi tutti i suoi operai.

L'altro giorno i 100 dipendenti delle sei imprese Farmitalia si sono riuniti in assemblea con il delegato sindacale della Fim Doriano Ravarino e al termine hanno concordato di chiedere un incontro urgente alla direzione Farmitalia per un'esame dei programmi produttivi dell'azienda.

In un documento chiedono che le sei imprese attuino la cassa integrazione a rotazione ed eventualmente il prepensionamento per il personale esuberante.

p. g.

ASSOPETROLI IMPORTANTE
ADEGUAMENTO CENTRALI TERMICHE

L'Assopetroli ricorda che per la rispondenza delle centrali termiche alla legge 818 del 7-12-1985, sono tuttora valide le norme transitorie previste dalla legge 615, e successiva circolare 73.

Pertanto **non richiedono interventi gli impianti rispondenti alle norme suddette**, qualora sia documentata l'impossibilità tecnica al rispetto della norma generale nonché la loro preesistenza all'8-7-1968.

Negli altri casi, ove si renda necessario l'adeguamento alle misure più urgenti ed essenziali, a norma della legge 818, **le aziende associate hanno previsto particolari agevolazioni con la stipula di contratti-calore pluriennali.**

Per ulteriori informazioni, rivolgeteVi al Vostro abituale fornitore.

ASSOPETROLI - Via Massena 20 - TORINO
Tel. (011) 55.10.55 - 54.89.79

GRAN BRETAGNA AFFLITTA DA DISOCCUPAZIONE: 17,5% AL NORD

La Gran Bretagna è un Paese ricco di contrasti. Il Nord dell'Inghilterra, la zona che confina con la Scozia, ha un tasso di disoccupazione del 17,3 per cento. Il Sud Est, la zona che fa capo a Londra, si ferma al 9,8 per cento. Ma siamo a casi di disoccupazione sopra al 18 per cento nel Galles (16,0 per cento), nel Nord Ovest tra Manchester e Liverpool (15,7 per cento), nelle Midlands Occidentali che fanno capo a Birmingham (15,6 per cento).

A parte, del tutto particolare, è la situazione dell'Irlanda del Nord, dove il tasso di disoccupazione è pervenuto al 21,5 per cento.

Si tratta di squilibri a varia scala, tra grandi regioni. Ma, a scala più ridotta, altri, ancora più gravi, sono in atto. Un tempo la politica britannica tendeva a decentrare attività economiche e popolazione dai grandi centri alle aree circostanti, ad esempio in new towns come Stevenage o Basildon intorno a Londra, come East Kilbride intorno a Glasgow oppure come Warrington e Runcorn tra Manchester e Liverpool. Oggi è sorto un altro problema, che anche gli aggiornati testi di geografia (al pari «A new geographic of Britain» di Peri Beckinsale, della Oxford University Press) bene illustrano, il problema dei centri urbani.

E' già in atto, da qualche tempo, una politica, la «inner city policy», che tende a rivitalizzare i vecchi quartieri abbandonati delle grandi città, attraverso delle partnership tra enti pubblici e privati, per stimolare investimenti di risanamento, di richiamo di attività industriali e terziarie, di realizzazioni abitative. In parecchi dei quartieri da risanare (come Toxteth a Liverpool o come Moss Side a Manchester) si ebbero le note rivolte degli anni 1981/82.

Le grandi aree in cui la «inner city policy» si sta esercitando sono principalmente Londra, Glasgow, Liverpool, Manchester ... Se a Londra si possono citare gli interventi di terziario nella zona dei vecchi docks sul Tamigi (alberghi realizzati nei pressi di Tower Bridge) e a Glasgow va ricordata una colossale opera di rinnovamento urbano (edilizia, aree per il tempo libero e utilizzo per insediamenti industriali e artigiani di vecchi stabilimenti) nella parte orientale della città, grazie alla spinta promozionale e progettuale di una agenzia regionale di sviluppo (la SDA), più articolato è l'intervento in atto a Liverpool, epicentro della crisi industriale e portuale di tutta la Gran Bretagna.

A Liverpool, quartieri come Vauxhall ed Everton toccano il punto più basso del vivere civile, con tassi di disoccupazione tra il 30 e il 40 per cento, con oltre l'80 per cento delle famiglie senza auto, con una insignificante percentuale di famiglie con l'abitazione in proprietà (a fronte di una media, in materia, di oltre il 50 per cento nell'area metropolitana del Merseyside, quella che fa capo a Liverpool). Il governo, particolarmente dopo la rivolta del 1981, ha avviato un'azione di risanamento urbano e di rilancio economico, ma gli effetti non sono ancora visibili. Una specifica agenzia (Merseyside Development Corporation) sta realizzando alcune grosse operazioni di recupero dei docks abbandonati lungo il fiume Mersey, ricavandone terreni e stabili per nuovi insediamenti industriali, specie di piccole aziende. Sono previste per la zona incentivazioni finanziarie e fiscali per ogni progetto industriale, terziario, abitativo. Un «innovation centre» ha lo scopo di diffondere l'innovazione tecnologica specie nel tessuto delle imprese medie e piccole.

Il cammino per il risanamento economico di quest'area, diventata pericolosa nell'Europa comunitaria, rischia di essere molto lungo e di vedere aggiungersi nuovi problemi a quelli che si stanno in questi anni affrontando.

● Anche in Francia non mancano squilibri di rilievo, quanto a livello di reddito, tra le diverse parti del territorio. La regione che fa capo a Parigi (l'Ile de France) conta per quasi un quarto (24,2 per cento) del reddito nazionale, che è un volume di reddito di gran lunga superiore alla seconda regione francese come produttrice di reddito. La regione Rhône-Alpes (quella che fa capo a Lione) conta solo per l'8,9 per cento del reddito del Paese. Al terzo posto abbiamo l'area economica che stabilmente raggruppa due regioni (Provence-Alpes-Côte d'Azur e Corsica) e che conta per il 7,5 per cento del reddito nazionale. Le regioni che abbiamo citato contano, insieme, per il 40,6 per cento del reddito della Francia.

Possiamo anche osservare che tendenzialmente (almeno guardando al periodo 1978-1981) è in leggero calo il peso della regione parigina (dal 24,4 al 24,2 per cento) e in lieve aumento il peso di Rhône-Alpes (dall'8,8 all'8,9 per cento. Passiamo a registrare in termini di reddito pro capite. Nel 1981 il reddito dei francesi metropolitani era di 54.356 franchi, pari a circa 10.981.000 lire.

Carlo Beltrame

La seduta congiunta delle Camere

COSSIGA GIURA

La televisione trasmette in diretta

(Segue dalla 1ª pagina)

che non vi sarà una «crisi pilotata» e che anche un eventuale «rimpasto» ministeriale sarà molto ridotto. Ieri il Presidente della Repubblica è andato a colazione con Bettino Craxi. Il capo del governo — il quale giovedì salirà al Quirinale per presentare le dimissioni formali, che saranno respinte — gli ha confermato che fra dc e psi c'è un accordo per risolvere i problemi nell'ambito di una «verifica programmatica» (come aveva, d'altra parte, anticipato il leader democristiano Ciriaco De Mita).

Sarà anche questa soluzione un contributo a quel clima di distensione che si è instaurato tra i partiti per eleggere il nuovo Capo dello Stato, già al primo scrutinio. I problemi sul tavolo del governo sono numerosi e di grande rilievo.

Si tratta di aggiornare i programmi del *pentapartito* in economia, soprattutto tenendo d'occhio il pauroso deficit pubblico e l'esercito di disoccupati che gonfia di giorno in giorno. C'è poi da far decollare la delicata trattativa per ridurre il costo del lavoro e ristrutturare il salario, con i sindacati che, al loro interno, non riescono a trovare una comune posizione da contrapporre alla Confindustria di Lucchini. E c'è da portare avanti la riforma istituzionale nelle varie sedi parlamentari, dopo che le forze politiche avranno saputo trovare un'intesa almeno sulle grandi linee generali.

Quanto al «rimpasto» di governo, come s'è detto, non dovrebbe costituire un problema. Anzi, ha affermato Craxi in una trasmissione televisiva, «*non è per niente detto che ci saranno cambiamenti nel ministero*».

Anche la sostituzione di Cossiga alla guida del Senato, non creerà intoppi. Il ritorno di Amintore Fanfani alla presidenza di Palazzo Madama è dato ormai per scontato, anche perché non ci sono concorrenti. Il gruppo dei senatori ufficializzerà stasera la candidatura. Giovedì mattina si riunirà la conferenza dei capigruppo per decidere il giorno dell'elezione, molto probabilmente martedì o mercoledì della prossima settimana.

Roberto Bellalo

Quale sarà la nuova «linea Cossiga»?

IL MESSAGGIO ALLE 17

CHE COSA HANNO DETTO PRIMA DI LUI

De Nicola non parlò alle Camere: era fuori Roma

HIT PARADE DELL'APPLAUSO: GRONCHI PER ORA IN TESTA

ROMA — Il primo messaggio presidenziale, quello rivolto dal Capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, all'Assemblea costituente, ebbe una singolarità: non fu pronunciato di persona dal neo presidente. Assente da Roma nel momento in cui gli venne comunicata l'elezione, il discorso fu letto dal presidente della Costituente Giuseppe Saragat.

Luigi Einaudi nel suo discorso manifestò in più occasioni la sua preferenza per la monarchia. Eletto Presidente a due anni di distanza dal referendum istituzionale che sancì la forma repubblicana dello Stato, Einaudi non mancò di fare riferimento a questo fatto. Parlando di sé stesso, infatti disse: «*Chi gli succede* (a De Nicola, *ndr*) *ha avuto, insanni al 2 giugno 1946, ripetutamente dal suo diritto di manifestare una opinione radicata nella tradizione e nei sentimenti suoi passati, sulla scelta del regime migliore da dare all'Italia; ma come aveva promesso a sé stesso ed ai suoi elettori, ha dato poi al nuovo regime repubblicano qualcosa di più di una mera adesione*».

Il messaggio di Giovanni Gronchi è rimasto il più lungo di quelli finora pronunciati. Il più lungo e anche il più applaudito: per ben 32 volte, le sue parole furono interrotte da segni di approvazione di deputati e senatori. Il messaggio di Segni fu interrotto due volte dagli applausi, quello di Saragat sette volte.

Una sola interruzione, invece, per il messaggio di Giovanni Leone. Fu quando il Presidente ricordò i continui appelli rivolti da Paolo VI alla pace e la dura condanna alla guerra.

Le interruzioni per applausi al discorso di Sandro Pertini furono sei, a sottolineare i passaggi salienti del suo discorso ai temi della pace, della libertà, della giustizia sociale. L'interruzione più lunga si ebbe quando Pertini si riferì all'assassinio di Aldo Moro. «*Quale vuoto ha lasciato nel suo partito e in questa assemblea*», disse con voce emozionata il Presidente. I parlamentari si alzarono tutti in piedi nel ricordo dello statista assassinato dalle Br: l'applauso durò alcuni minuti.

Lucio Piani, già provveditore agli Studi di Torino ed ora deputato della sinistra indipendente, ha scritto una poesia in occasione della designazione di Cossiga a candidato alla Presidenza della Repubblica.

MENTRE IN GRUPPO SI DISCUTE
PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Aveva elevato il tono l'oratore di turno;
tra volute di fumo si perdevano
sguardi ehaivi alle parole
convinte per convincere;
ognuno e tutti intenti
a insidiare le ragioni degli altri:
coscienza o idee
(per cui si può morire?),
scialbi vestiti a mezz'asta
fra istinto e senno
a guadagnare un quorum,
all'improvviso un passero
s'insediò curioso alla finestra;
ma al grido di dolore o di trionfo
(i nostri cuori come vuoti a perdere)
levò le ali:
c'era il cielo ad attendere
la libertà di volo verso il sole.

24 giugno 1985

Lucio Piani

In sintesi i passaggi di rilievo dei discorsi dei Capi di Stato

ANCHE PERTINI AVEVA PROMESSO «SARO' IL PRESIDENTE DI TUTTI»

ROMA — Indirizzo di saluti e omaggio al Parlamento che lo ha eletto, ma anche occasione per un' analisi del momento storico del Paese, dei suoi maggiori problemi, difficoltà, traguardi e ambizioni: il messaggio che il Presidente legge, subito dopo il giuramento, dinanzi alle Camere riunite in seduta comune, come fa oggi Francesco Cossiga, ha sempre rivestito speciale interesse, non solo per il valore di testimonianza quale primo atto ufficiale del nuovo Capo dello Stato, ma anche perché esso ha potuto offrire una chiave di lettura particolarissima della cornice storico-politico-culturale in cui l'elezione presidenziale veniva a porsi.

Una breve rassegna dei messaggi presidenziali dalla fine della guerra ad oggi, cioè da De Nicola a Pertini, consente di mettere in luce gli aspetti salienti della vita pubblica italiana.

ENRICO DE NICOLA. Il 15 luglio 1946 quando assunse i poteri di Capo provvisorio dello Stato, rivolgendosi all'Assemblea costituente, definì la sua una «*breve, ma intensa missione*». Il Paese usciva da una guerra devastante e De Nicola si preoccupò di mettere in risalto la necessità della ricostruzione, da attuarsi salvaguardando «*l'unica forza di cui disponiamo: la nostra infrangibile unione*». In particolare De Nicola si rivolse ai partiti («*che sono la necessaria condizione di vita dei governi parlamentari*») avvertendo che essi dovevano procedere «secondo il monito di un grande stratego: marciare divisi per combattere uniti».

LUIGI EINAUDI. Pronunciò il suo messaggio il 12 maggio 1948, appena cinque mesi dopo la promulgazione ufficiale della Carta costituzionale. Sottolineò con forza il carattere di «*sfida o una visione pessimistica dell'avvenire*» della Costituzione e mise l'accento su due principi di garanzia in essa contenuti: «*la libertà della persona umana contro l'onnipotenza dello Stato e la prepotenza privata*», e la «*maggiore uguaglianza possibile nei punti di partenza*» per tutti i cittadini, «*qualunque siano i casi fortuiti della nascita*».

GIOVANNI GRONCHI. Giurò l'11 maggio 1955. Erano trascorsi ormai dieci anni dalla fine del conflitto mondiale, la ricostruzione del Paese era avviata: «*Esiste la percezione precisa nella coscienza pubblica che un ciclo si è chiuso e una nuova fase si inizia*». Tra i problemi più scottanti nell'Italia del dopoguerra, Gronchi pose la questione sociale, («*Nessun progresso sarà* si *realizza nella vita interna di ciascuna nazione senza il concorso e il consenso del mondo del lavoro*») e la disoccupazione («*primo problema da risolvere con urgenza*»). Ma nel suo discorso affiorarono anche i temi della guerra fredda, con il richiamo alla necessità di «*integrazioni più vaste*» tra Est e Ovest.

ANTONIO SEGNI. Nel messaggio che lesse alle Camere l'11 maggio 1962 il tema dell'Europa unita occupò uno spazio assai ampio; il Presidente fece esplicito riferimento al Trattato di Roma, auspicando che «*i nuovi legami che si stanno per contrarre in Europa significheranno il superamento definitivo di antichi, sterili antagonismi*». Un'Europa unita che fosse anche garanzia di pace, «*suprema aspirazione del nostro popolo*». Come già in quello di Gronchi, anche il messaggio di Segni contenne un omaggio alla Resistenza, nel ricordo di quanti furono uccisi «*perché libertà ed indipendenza fossero assicurate alla patria*».

GIUSEPPE SARAGAT. L'omaggio alla Resistenza, «*nata spontaneamente in tutti i ceti*», e che consentì all'Italia «*di occupare in un momento tragico della sua storia un posto onorevole tra i combattenti per la libertà*», ricorse più volte nel suo messaggio pronunciato il 29 dicembre 1964. Ma furono i temi della pace e del disarmo che più risaltarono nelle sue parole. «*La pace deve diventare inviolabile con il disarmo progressivo, simultaneo e controllato*».

GIOVANNI LEONE. Pronunciò il proprio messaggio il 29 dicembre 1971. Due anni prima le bombe di piazza Fontana a Milano avevano aperto in Italia la stagione delle stragi: Leone insistette con forza sulla necessità di «*accentuare la saldatura tra coscienza sociale ed istituzioni*», per garantire un ordinato sviluppo e la pace sociale. Pace sociale che, disse, «*non significa rinunciare alle legittime aspirazioni e ai modi anche solleciti di farle valere: significa rinunzia al metodo della violenza e della intolleranza*». E' interessante notare che per la prima volta in un messaggio presidenziale comparve un accenno agli organi di informazione, definiti «*elementi costitutivi del tessuto di un popolo*» nel rappresentare della «*legalità repubblicana*» assieme alle forze politiche, alle istituzioni, ai sindacati, alla scuola, al mondo della scienza e della cultura.

SANDRO PERTINI. Citerò il 9 luglio 1978. Il 16 marzo Aldo Moro era stato rapito dalle Brigate rosse: 55 giorni dopo, il suo cadavere venne ritrovato in una via del centro di Roma. La questione del terrorismo e della «*fermezza*» dello Stato nel combatterlo non potevano non essere al centro del discorso: «*Contro questa violenza nessun cedimento*», affermò con vigore. «*Dobbiamo difendere la Repubblica con fermezza, costi quel che costi alla nostra persona*». E il ricordo «*del caro amico*» indusse Pertini a dire che «*se non fosse stato brutalmente assassinato, lui e non io, parlerebbe oggi da questo seggio a voi*».

Nel messaggio di Pertini trovarono vasta eco anche i temi della pace e della libertà e della giustizia sociale («*un binomio inscindibile*»). Soprattutto il tema della libertà fu messo in risalto dal primo Presidente socialista: «*Se a me, socialista da sempre, offrissero la più radicale delle riforme sociali a prezzo della libertà, io la rifiuterei, perché la libertà non può mai essere barattata*».

Ma Pertini non poteva concludere il suo discorso senza un richiamo alla lotta di Resistenza, e così fu: «*Non posso non ricordare i patrioti con i quali ho condiviso le galere del tribunale speciale, i rischi della lotta antifascista e della resistenza*». Infine le parole che poi segnarono tutto un settennato: «*Intendo essere solo il Presidente della Repubblica di tutti gli italiani, fratello a tutti nell'amore di patria e nella aspirazione costante alla libertà e alla giustizia*».

Corte Costituzionale

E' PALADIN IL NUOVO PRESIDENTE

ROMA — Il prof. Antonio La Pergola «*non pone attualmente la propria candidatura*» alla presidenza della Corte Costituzionale, esprimendo nel contempo la sua solidarietà al prof. Livio Paladin. Quest'ultimo diventa perciò il più probabile successore del prof. Leopoldo Elia, che il 7 maggio scorso ha lasciato la carica, essendo scaduto il suo mandato novennale di giudice costituzionale.

Non dovrebbero, dunque, esserci grossi problemi oggi, nell'elezione del 12° presidente.

In questo periodo la guida della Corte è rimasta affidata al presidente facente funzioni Guglielmo Roehrssen.

In teoria ciascun giudice costituzionale può diventare presidente della Corte. In pratica il presidente è stato sempre scelto tra quelli che avessero già una congrua anzianità di nomina e tuttavia non fossero troppo vicini alla scadenza del loro mandato.

L'elezione avviene a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta.

Se nessuno l'ottiene, si fa una seconda votazione, dopo la quale è possibile una votazione di ballottaggio tra coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità è proclamato presidente il giudice più anziano di nomina e, in caso di ulteriore parità, quello più anziano di età.

Il presidente della Corte resta in carica tre anni ed è rieleggibile (com'è accaduto al prof. Elia) fermo restando il termine di scadenza del suo mandato novennale di giudice costituzionale.

Quello dei prof. Paladin, docente di diritto costituzionale e nominato giudice dal Presidente della Repubblica, è cominciato il primo luglio 1977 e scadrà il 30 giugno 1986.

Alla votazione odierna partecipano solo 14 giudici costituzionali, non avendo Camera e Senato deciso ancora chi prenderà il posto lasciato vacante dal prof. Elia, che era uno dei cinque giudici designati dal Parlamento in seduta comune (altri cinque sono designati dalla magistratura e cinque dal Capo dello Stato).

Altri presidenti, tra cui lo stesso Elia, sono stati eletti da un collegio incompleto, e comunque le decisioni della Corte sono valide finché ad esse concorrono almeno undici giudici.

(Ansa)

Negli scali italiani verranno intensificati e potenziati i controlli

COSI' FUNZIONERA' L'AEROPORTO SICURO

Le proposte presentate dai ministri Scalfaro e Signorile

ROMA — La bomba esplosa nel settore «arrivi internazionali» dell'aeroporto di Fiumicino ha gettato un nuovo e preoccupante allarme sulla sicurezza degli scali dove transitano migliaia e migliaia di persone.

Come già accadde nella prima metà degli Anni 70 il terrorismo scoprì nell'aviazione civile un facile bersaglio. Negli ultimi trenta giorni le bombe hanno provocato la morte dei 300 passeggeri imbarcati sul Jumbo esploso in volo al largo delle coste irlandesi, mandato in frantumi un'ala dell'aeroporto internazionale di Francoforte nella Germania occidentale, distrutto completamente la sala «bagagli» dello scalo giapponese di Narita (Tokyo) e tentato la strage a Fiumicino. C'è un sistema per evitare tutto questo? Gli aeroporti civili non sono basi militari ora e, quindi, non possono essere sottoposti alle regole dello stadio d'assedio, ma probabilmente un sistema per garantire più tranquillità a chi ha scelto il jet per viaggiare è possibile. Intanto l'ultima ondata terroristica ha dimostrato come i controlli dei bagagli effettuati con i tradizionali metal detector sono ormai insufficienti.

Il metal detector fu la risposta delle autorità ai dirottatori di aerei, che imperversavano con le loro imprese nei primi Anni 70. Allora il problema era quello di impedire l'imbarco sui jet di persone armate e in quel frangente il metal detector si rivelò uno strumento utilissimo. Adesso però le tecniche usate dai terroristi si sono raffinate. Al pirata solitario si sono sostituiti gruppi di terroristi, che effettuano con rigore scientifico la scelta degli scali dai quali imbarcarsi preferendo ovviamente gli aeroporti dove i sistemi di sicurezza non esistono (come a Beirut) o dove si ritiene siano largamente insufficienti (come Atene). Si è poi intensificata la pratica della valigia esplosiva. Secondo un principio che regola da decenni il traffico aereo civile in tutto il mondo non si controlla mai due volte un passeggero se, durante una sosta nel suo viaggio, rimane in quella zona chiamata dagli addetti ai lavori «zona sterile». La stessa procedura è usata per i bagagli. Questi particolari sono noti e largamente «usati» dai terroristi.

La risposta delle autorità italiane, dopo l'esplosione avvenuta a Fiumicino, è stata tempestiva. Il ministro dell'Interno Oscar Scalfaro ha proposto e dato disposizioni perché negli aeroporti italiani vengano controllati tutti i bagagli, anche quelli in transito.

Il suo collega di governo, Claudio Signorile, titolare del dicastero dei Trasporti, ha illustrato il «piano sicurezza» in funzione a Fiumicino, che verrà ulteriormente rinforzato ed ha annunciato l'entrata in funzione di un sofisticato servizio di telecamere.

Roma. L'aeroporto di Fiumicino dopo l'attentato di lunedì

TUTTE LE GIUNTE PIU' DIFFICILI

ROMA — Ancora alle prime battute le trattative per le giunte. Ci sono difficoltà, non solo di carattere programmatico. Ecco un quadro sintetico.

- **TORINO** — Nelle ultime ore la trattativa tra i partiti è semi-bloccata, non solo per quanto riguarda il Comune, ma anche Regione e Provincia. Comunque si cercherà di confermare una maggioranza pentapartito con sindaco socialista.
- **MILANO** — Trattativa agli inizi. Ci sono contatti psi-pri per cercare un'intesa preliminare. I socialisti vorrebbero la riconferma del sindaco Tognoli. Per una giunta a 5 ci sono voti sufficienti, mentre qualche problema di numeri sorgerebbe per una giunta di sinistra.
- **VENEZIA** — Si lavora per un pentapartito con sindaco psi (o un quadripartito con appoggio esterno del pri e sindaco socialista).
- **ROMA** — Trattative per un pentapartito con sindaco dc.
- **PALERMO** — In vista una giunta a cinque con sindaco democristiano.
- **FIRENZE** — Negoziati sull'ipotesi di giunta a 5 che però non ha voti sufficienti; si tratta con i Verdi per ottenerne il «sì» (ma ci sono difficoltà). Si parla della possibilità di un sindaco pri. Se il pentapartito non si concretizzasse, potrebbe tornare la giunta di sinistra.
- **GENOVA** — Trattative difficili, incertezza sull'ipotesi di formare un pentapartito e una giunta di sinistra. Si parla di un sindaco pri (lo chiede però anche la dc).
- **BOLZANO** — Problematica la formazione della giunta, dopo l'affermazione elettorale del msi. La coalizione uscente (svp, dc, psi, psdi) non ha più voti sufficienti e si tenta di allargare a pli e pri.
- **BARI** — Trattativa all'inizio. Ipotesi di un pentapartito con sindaco dc.
- **BOLOGNA** — Si discute sulla conferma del sindaco uscente, probabilmente il psi non entrerà e sarà formato un monocolore pci.

(Agi)

Il titolare della sala dov'è avvenuto il delitto ha ricevuto offerte di protezioni?

DIETRO L'ASSURDO OMICIDIO DI CANDELO SPUNTA ADESSO L'OMBRA DEL RACKET

BIELLA — A quasi tre mesi dall'omicidio del «*Crazy Mama*» il giudice istruttore di Biella, Massimo Palumbo, sembra deciso a interrogare nuovamente i principali protagonisti della vicenda.

Sergio Urrata, Mario Tatone, di Cossato, e Germano Perini di Candelo, tutti ventenni, sono in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato aggravato. Ma se il magistrato non sembra avere dubbi circa la dinamica dell'aggressione che il 10 aprile scorso è costata la vita a Massimo Russo, 21 anni, operaio di Borgosesia, il movente invece potrebbe rivelarsi una sorpresa.

A Candelo, il centro alle porte di Biella dove si è consumata la tragedia, la gente dice che dietro la rissa ci potrebbe essere il *racket*. La voce circola ormai da giorni e sembra che i carabinieri abbiano avviato delle indagini in questa direzione. E' possibile che abbiano messo in mano al magistrato già qualche indizio. Si spiegherebbe così il desiderio del giudice istruttore di approfondire il discorso.

Secondo quanto dice la gente a Candelo il titolare della discoteca «*Crazy Mama*», poco prima dell'aggressione al Russo, avrebbe ricevuto delle offerte di «protezione» da alcuni elementi della malavita locale. Forse sarebbero stati gli stessi Urrata e Tatone, o dei loro amici, ad «avvisare». Il titolare del locale che se non pagava sarebbero arrivati dei guai.

Vista in quest'ottica non sarebbe occasionale la rissa iniziatasi al bar del «*Crazy Mama*» la notte della vigilia di Pasqua tra Massimo Russo e il gruppetto del Tatone. Tocca comunque al magistrato verificare la fondatezza dell'ipotesi. E non è escluso che si possano ancora essere ulteriori sviluppi.

E' possibile quindi che il dottor Palumbo senta nuovamente anche i protagonisti minori della vicenda, le due amiche del Tatone e dell'Urrata, Maria Cristina Fantoni e Francesca Sanfilippo, che all'epoca dei fatti protestarono la lattanza dei loro uomini per quasi una settimana, e Federico Modena, un altro giovane candelese che avrebbe preso parte alla rissa.

Sono state intanto depositate la perizia medica effettuata sul corpo di Massimo Russo e quella tecnica sull'arma del delitto, un coltello a scatto dalla lama lunga poche dita.

L'autopsia sembra abbia confermato che l'operaio valsesiano è stato raggiunto da quattro coltellate, una delle quali gli avrebbe recisa l'aorta, uccidendolo.

Sarebbe quindi attendibile l'ipotesi formulata dagli inquirenti fin dall'inizio. Dopo la lite iniziata al bar Massimo Russo spalleggiato da un suo amico, Claudio Cardone (che ha ricevuto un mandato di comparizione), si scontra con il Tatone e il resto della banda fuori del locale. Il Russo è armato di coltello e sfregia il Tatone.

In tre o quattro saltano addosso al valsesiano, lo disarmano, e mentre due lo tengono fermo dalle spalle, il terzo lo accoltella ripetutamente. Mentre il Russo si accascia morente, uno di loro lo colpisce ancora con ripetuti calci in faccia.

Maurizio Alfisi

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Berardo 33; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 34; CAGLIARI, via Lamarmora 23; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Cesarea 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Gigli nn 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Machiavelli 5; REGGIO EMILIA, viale della Abbadesse 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gibelli 47; oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 1650, scorci L. 2100 dirigenti L. 2450. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o navetti: il doppio. Navetti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Rivolgersi Publikompass n... 10100 Torino», l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 2000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarne solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 800.3108 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Risposte concernenti tariffe gratuite. **FINCOTEX** 788.8208 - 779.836 corso Francia 13.

A.A. SENZA storie, con rateizzazione, consolidamo debiti presso a commercianti artigiani industriali e casalinghe qualsiasi somma. Sabato aperto. Tel. 011 836.369.

A. ANCHE senza garanzie finanziamenti in 48 ore fino a L. 30 milioni accetto spiegazioni fino a L. 50 milioni. Tel. 848.884.

A. PIPAT
un finanziamento è una scelta importante. Si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti fiduciari (pensioni su stipendio anche fino cinque anni senza cambiali, costo annuo per milione 180 mila/200 mila. Via Garibaldi 59, telefoni 518.280 - 538.423.

A tutti presenti sulla Riviera in giornata. Sopefin corso Vittorio 29 Torino. Tel. 547.168 - 653.251.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari, artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via B. Tanaro 23, tel. 539.026.

AVETE debiti da L. 30 a L. 180 mila, o da investire? Tassi vantaggiosi. Scrivere: Publikompass 865 - 10100 Torino.

CELERMENTE concediamo prestiti fino a 12 mesi cessione V stipendio mutui ipotecari su immobili. Tel. 745.061 - 743.971.

CON formula risparmio S.FIN.GE ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al n. 538.704 - 539.647 in corso Re Umberto 12, Torino.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minima formalità a dipendenti e pensionati. Tel. 515.020 - 511.058.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore presta a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza, tel. 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

PRESTITI rapidi tasso 19% annuo. Es.: L. 3 milioni restituiti in 36 rate da L. 130 mila mensili. Tel. 833.478.

PRIVATO finanzia in 24 ore da 1 a 15 milioni; finanziamenti aziendali a tassi unici. Tel. 882.2066, corso Sommeiller 4.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ABARBC 511.501 cessione rilievo negozi. Visita in loco per valutatori commerciali senza spese.

A. CENTRALISSIMO via Lagrange ampio negozio (adatto DI, X, XI, XIV attività nuovo modico, propone G.M.P. 516.041.

ABBIGLIAMENTO largo Giulio Cesare moderno avviatissimo cedesi con tantissimi G.M.P. 516.041.

ARTIGIANALE gelateria pasticceria attrezzatura nuovissima zona Crocetta incasso L. 1 milione e di dimostrabile massima assistenza cedo per seri motivi salvo anticipando L. 50 milioni. Tel. 530.470.

AZIENDAL MARKET 650.3175 preleviamo loro attiva unica in paese provincia Cuneo, buon avviamento. Orateori.

BAR attivo centrale ceduto L. 9 milioni mensili attuno per chi inizia attività presso commerciale. Tel. 567.0105.

BAR ristorante pensione angoli locali ottima posizione e giro d'affari vendo a L. 85 milioni, minima contanti. Tel. 380.810.

BOUTIQUE bimbi zona S. Paolo ceduta avviatissima nuovo laboratorio (X, XI, XII, XIV ceduta L. 38 milioni. Tel. 590.966.

CASA del formaggio Porta Susa attrezzature e arredi nuovi ottimo incasso causa malattia. Tel. 590.966.

CEDESI con avviamento decennale studio commerciale Crocetta 4 vani e servizi. Tel. 502.340 - ore 15/19.

CEDO negozio via Lagrange Rinalderia ben arredato adatto qualsiasi attività richiesta adeguata. Tel. 848.231.

CENTRALE forte passaggio torrefazione bottiglieria alta incasso e vuole cede L. 160 milioni Fiana 521.4012.

DI SALVATORE 567.183 - 567.835 cede autofficina zona S. Paolo piano rialzo attrezzature grim'ordine specializzata riparazioni sostituzioni motori e parti meccaniche, clientela nazionale.

DI campo Settimo pasticceria con alloggio sopraelevata ottimo incasso 3 vetrine cede Studio C.L. Tel. 580.055.

SALUMERIA gastronomia zona S. Paolo grandiosa attrezzatissima affare per nucleo familiare L. 1 milione giornaliere comprovabili cedesi facilitato L. 85 milioni più merce. Tel. 749.5813.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 55.69 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

offerte

AFFITTASI locale Porta Nuova piano terreno 250 mq seminterrato 220 mq 3 posti auto 2 box. Telefonare 511.236.

AVETTA vende libero ufficio centralissimo 220 mq più 200 seminterrato collegato. Tel. 532.192 - 532.558.

CONSULENDUE 533.322 vende libero via Bandiera (corso Ferrucci) locale seminterrato luminoso mq 168.

CORSO Vercelli vendesi negozio libero ottima posizione abitabile con alloggio soviastante. Metera 756.825.

LARGO Orbassano vendesi libero ampio negozio mq 100 con interrato comunicante mq 150. Finci 906.881 - 903.318.

LEBNA libero locale piano strada passo carraio possibilità vetrine mq 400 anche divisibile. Tel. 510.745.

LIBERI negozi adatti a formare gruppo commerciale via Cervino, corso Vercelli ampie vetrine, metrature disponibili 80 - 90 - 100 - 190 mq. Basso fabbricato ideale uso laboratorio autovisiona, mutuo fondiario 50% del prezzo. Tel. 687 6956.

LIBERO negozio c. Regina 148 mq 140 2 posti auto. Prezzo interessante mutuo fondiario 50% del prezzo. Tel. 857.6058.

PIAZZA Chieri libero fabbricato commerciale investimento con palazzina uffici sopraelevata. Grimaldi Tel. 715.548.

TORINO locale libero mq 140 circa fuori terra accesso diretto da via adatto ufficio magazzino L. 86 milioni vendesi. Tel. 515.914 - 956.6313.

VENDESI via XX Settembre box auto libero indipendente alto al piano strada. Possibilità rateiani. Tel. 556 699.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A.A.A.A. ALTO guadagno a giovani ambosessi anche se primo impiego e se studenti. Via Berani 14/B ore ufficio.

A.A.A. A L. 1 milione mensili cercano giovani ambosessi anche se studenti. Facile lavoro. Via Mazzini 3 in corsia.

ARMANIANO coppia pratica cumuoia via la piedi collina Torino. Offriamo: alloggio anche arredato, vitto, ottimo stipendio. I lavori da svolgere saranno: custodia villa, manutenzione giardino, servizi domestici, saltuariamente cucina. Indispensabili ottime referenze. Scrivere: «Publikompass 507 — 10100 Torino».

CARPENTIERE esperienza decennale lavorazioni carpenteria meccanica leggera e costruzione ferramenti fissi e attrezzi cerca officina Torino. Scrivere: «Publikompass 660 — 10100 Torino».

CERCANSI per periodo ferie montatori meccanici carpentieri tubisti elettricisti anche artigiani. Tel. 800.2414.

MECCANICO generico esperienza decennale lavorazione su macchine viarie tradizionali e assemblaggio semilavorati cerca officina meccanica Torino. Scrivere: «Publikompass 681 — 10100 Torino».

tecnici

ELETTROTECNICO operativo lunga provata esperienza collaggi e montaggi Rack e circuiti elettrici fino ad interfaccia con schede elettroniche cerca azienda elettromeccanica Torino. Scrivere: «Publikompass 662 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A. CENTRO Auto Lancia Concessionaria ampia disponibilità occasioni pronte: una Diesel 3 porte, Bmw 320 aiSi, Spider Europa, Trevi, Thema, Delta, Superstrada 240 Mercedes, C.so Ferrucci 24, tel. 647.5671, Gemiliana e contado.

A.A. DIESEL W Golf GTD 5 porte tetto apribile verde scuro metallizzato 1983, Alfetta 2.4 TD 11 mesi segnio semimovo, Rono D., 1981 azzurro metallizzato, 127 Diesel 1982, garanzia Prenilarimoli, via S. Donato 81, Tel. 738.227.

ACQUISTA auto d'occasioni e semestrali massimo contanti piazza Marmi 19 angolo corso Grosseto. Tel. 739.33.84.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 esamo anche sabato mattino. Tel. 011 877.242.

GENZA cambiai vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Rosselio 3, tel. 668.061.

18 Acquisto alloggi

A.A. SEFIM acquista alloggi liberi in Torino di 1-2 camere cucina pagamento veloce. Tel. 472.0387.

ACQUISTASI alloggio libero 3-4 vani in zone centrali anche da ristrut pagamento contanti. Tel. 641.769.

ACQUISTASI in contanti libero camera e cucina servizi possibilmente zona S. Rita o limitrofe. Tel. 660.40.96.

ALLOGGETTO libero in Torino camera e cucina cucinino bagno anche uso piedi-a-terra. Telefonare 530.163.

ADIACENTE via Borgaro libero recente ingresso camera cucina ripostiglio bagno, piano rialzato, L. 6 milioni più rate mensili. Sehm 487.741.

ADIACENTE piazza Statuto libero camera tinello cucinino bagno terra L. 38 milioni. Tel. 530.163.

ADIACENTE piazza Statuto libero: 2 camere cucina bagno, 1° piano, L. 20 milioni più mutuo. Sehm 487.741.

AFFARE 519.000 libero presso corso Trapani ampio 2 camere cucina bagno terrazzo centrale ottima manutenzione.

AFFARE via Don Bosco adiacente corso Regina in casa decorosa alloggi liberi e occupati. Finci 906.881 - 903.318.

ALLOGGIO libero camera cucina terrazzo bagno Barriera Milano 6° piano senza ascensore vendo facilitando L. 19 milioni 800 mila. Tel. 749.6613.

ALLOGGIO libero signorile zona Solferino mq 220 ingresso salone 5 camere 2 servizi vendo. Tel. 512.380.

ALPIGNANO libero luminoso 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stato L. 58 milioni dilazionabili. Esino 858.1525.

ATTICO Barriera Milano libero recente camera tinello cucinino bagno L. 37 milioni dilazionabili. Tel. 530.163.

ATTICO libero corso Rosselli soggiorno camera cucinetta servizi. Grande terrazzo e solaio. Tel. 667.624.

ATTICO presso Viale Antonelliana libero signorile salone 3 camere cucina ripostiglio terrazzo 170 mq eccellenti anche per uffici pertinenza. Tel. 530.163.

AVETTA vende libero Centralissimo alloggio 150 mq adatto uso ufficio. Tel. 532.192 - 532.558.

AVETTA vende libera zona S. Rita camera tinello cucinino bagno cons recente terrazzo ascensore L. 36 milioni 500 mila. Tel. 532.192 - 532.558.

AVETTA vende libero via Garibaldi alloggio ristrutturato di 90 mq pagamento facilitato. Tel. 532.192 - 532.558.

(continua)

Era una delle richieste dei dirottatori del Boeing

ISRAELE HA LIBERATO ALL'ALBA 300 DETENUTI SCIITI

TEL AVIV — Alle prime luci del giorno ha avuto inizio al campo di detenzione di Atlit, vicino ad Haifa, l'operazione per la liberazione di 300 prigionieri libanesi, in maggior parte sciiti, detenuti da Israele.

Una lunga fila di autobus si è avvicinata prima dell'alba alla prigione e poco dopo i soldati israeliani iniziavano a caricare sugli automezzi i prigionieri che vengono riportati alle loro case nel Libano meridionale.

La prigione militare di Atlit si trova 30 km a nord di Tel Aviv. Il punto della liberazione dei prigionieri si trova nella zona più settentrionale della zona di sicurezza israeliana all'interno del Libano meridionale, presidiata da miliziani cristiani filo-israeliani.

Vestiti con uniformi blu e con i polsi legati da funi di plastica, i prigionieri hanno cominciato ad uscire dalla prigione alle 7,50 di stamane. Breve il percorso degli autobus: solo una cinquantina di km fino al confine. Alcuni prigionieri tenevano in mano il Corano, altri urlavano «Allah akbar» (Dio è grande) e molti alzavano in alto la mano con indice e medio divaricati in segno di vittoria.

La liberazione dei prigionieri era stata richiesta dai dirottatori che si erano impadroniti del Boeing della Twa in volo da Atene a Roma e che avevano tenuto in ostaggio per 17 giorni una quarantina di cittadini statunitensi.

Dei 1167 sciiti che gli israeliani avevano deportato dal Libano il 3 aprile scorso, sono stati liberati sinora più di 800. Gli altri verranno rilasciati a breve termine, ha precisato la radio di Tel Aviv, compatibilmente con la situazione del Libano del Sud.

Secondo le autorità israeliane i libanesi, che prima di essere arrestati dalle forze israeliane risiedevano nella «zona di sicurezza», dovranno ottenere una autorizzazione delle autorità militari israeliane per poterai stabilire nuovamente nei luoghi di provenienza.

Per quanto riguarda la vicenda degli ostaggi, il dipartimento dei Trasporti americano ha annunciato di aver revocato alla compagnia aerea libanese «Mea» il diritto di operare da e per gli Stati Uniti. Il provvedimento, preso in seguito alla decisione

Washington ha deciso nuove ritorsioni mentre gli estremisti islamici preannunciano azioni suicide

del governo di Washington di sospendere i collegamenti aerei tra il Libano e gli Stati Uniti, ha effetto immediato.

Il segretario ai Trasporti, Elizabeth Dole, sempre nell'ambito dei provvedimenti decisi in seguito alla vicenda degli ostaggi americani appena conclusasi, ha inoltre vietato una disposizione che dal 5 luglio proibirà la vendita negli Stati Uniti di biglietti aerei per il Libano o che comunque prevedano una sosta a Beirut.

L'organizzazione estremista sciita «Guerra santa islamica» ha minacciato nuove azioni terroristiche contro gli Stati Uniti. «*Daremo la caccia agli americani e colpiremo i loro interessi in Libano, nel mondo arabo e in tutto il mondo*», avverte un comunicato in arabo fatto pervenire a un'agenzia di stampa occidentale.

«*Nuovi combattenti dei nostri amanti del martirio sono stati preparati a infliggere altri, diretti, colpi a tempo debito agli Stati Uniti*».

L'organizzazione diffida altresì l'amministrazione Reagan dal porre in atto azioni di ritorsione per il dirottamento del Boeing 727 Twa e ridicolizza l'iniziativa. Una tesa a isolare l'aeroporto di Beirut. «*Un'esibizione del circo comico del clown Ronald Reagan*». Così viene definita la mossa della Casa Bianca.

Secondo fonti diplomatiche occidentali a Damasco la Siria ha detto agli Stati Uniti, alla Francia e alla Gran Bretagna che collaborerà alla liberazione dei sedici stranieri ancora ostaggi in Libano.

I diplomatici tuttavia hanno espresso scarso ottimismo sulla possibilità di una loro liberazione imminente a causa dei limiti del potere siriano e dell'effetto psicologicamente negativo dell'appello di Reagan per un boicottaggio dello scalo libanese.

«*L'influenza siriana è particolarmente forte in Libano*», ha detto un diplomatico, aggiungendo che ciò non significa però che la Siria «*controlli tutti i giochi*».

Secondo i diplomatici i siriani mantengono un saldo controllo sulle milizie druse e sciite a Beirut Ovest, dove i dodici stranieri sono tenuti in ostaggio, ma non sui gruppi integralisti che presumibilmente li hanno in mano. Questo scarso controllo sarebbe dimostrato, secondo le fonti, dal fallimento iniziale del piano per assicurare la liberta agli ostaggi americani sabato scorso, fallimento che era già stato annunciato il loro rilascio.

Segno di speranza secondo i diplomatici sarebbe tuttavia il piacere con cui Damasco accoglie il riconoscimento internazionale del ruolo svolto per la soluzione della crisi e che si è tradotto oggi nei titoli di apertura dei giornali ufficiali siriani sull'apprezzamento di Washington degli sforzi di Damasco.

Erano costretti a lavorare nelle piantagioni

TRAFFICO DI SCHIAVI SCOPERTO IN PERU'

LIMA — La polizia peruviana ha annunciato di essere riuscita a scoprire e a smantellare un traffico di schiavi che venivano costretti a lavorare in palmeti situati in una regione a 600 chilometri a Nord della capitale Lima.

I fratelli Eusebio e Jesus Palomino avevano appena «reclutato» 100 persone, tra cui figuravano donne e bambini, quando la polizia li ha tratti in arresto.

Da alcuni testimoni che sono riusciti a fuggire dalle piantagioni si è appreso che i due trafficanti cercavano mano d'opera nella regione di Huancayo, a circa 300 chilometri da Lima, promettendo compensi alti e ottime condizioni di vita.

Una volta giunti sul posto tuttavia, gli ignari lavoratori si vedevano negare ogni forma di paga sotto il pretesto di un rimborso delle spese di viaggio.

Le piantagioni, inoltre, assomigliavano — secondo le stesse testimonianze — a veri e propri campi di lavoro.

Elettrochock e violenze durante gli interrogatori

AMNESTY ACCUSA MADRID «TORTURE AI DETENUTI»

LONDRA — Amnesty International, in un rapporto reso noto oggi, accusa la polizia spagnola di ricorrere alla tortura nei confronti dei detenuti.

«La tortura e il maltrattamento dei detenuti da parte della polizia e della Guardia civile sono stati la maggiore preoccupazione per Amnesty International in Spagna negli anni recenti» dice il documento dell'associazione che ha la sua sede a Londra.

Il gruppo, che difende i diritti dell'uomo, riferisce nella sua relazione che le persone sospettate e trattenute dalla polizia vengono picchiate, bruciate con sigarette accese, appese a testa all'ingiù, sottoposte a elettrochock e parzialmente soffocate durante gli interrogatori.

Amnesty International, insignita di un premio Nobel per la pace, cita 11 casi di prigionieri residenti nei Paesi Baschi, la provincia dove la Spagna è impegnata a combattere una vera e propria guerra con i separatisti, a Madrid e Barcellona.

ATTACCO IRA CON MORTAI A BELFAST

BELFAST — Guerriglieri dell'Ira hanno attaccato con un mortaio una posizione militare dell'esercito e della polizia a Belfast. Due bombe di mortaio sono cadute sulla posizione: una è esplosa e l'altra è stata fatta esplodere dagli artificieri. Il comando militare ha detto che non ci sono state vittime.

Nel corso della notte gli artificieri della polizia hanno disinnescato un grosso ordigno piazzato all'interno di un furgone in sosta davanti alla stazione di polizia di Newry.

Quattro penitenziari sono già in rivolta

SI ESPANDE NEGLI STATI UNITI LA «GUERRA DELLE CARCERI»

NEW YORK — Si allarga la guerra delle prigioni negli Stati Uniti. Detenuti sono in rivolta in quattro prigioni dello Stato del Tennessee per ottenere un miglioramento delle loro condizioni. Hanno dato alle fiamme le uniformi a strisce che sono costretti a indossare, appiccato incendi in alcuni edifici e preso in ostaggio tre agenti di custodia.

La rivolta ha avuto inizio nella prigione Turney Center della cittadina di Only dopo che la direzione del carcere aveva negato il pasto serale a 30 detenuti che s'erano rifiutati di indossare le uniformi a strisce, e si è poi gradualmente estesa in altre tre case di pena.

Nel penitenziario statale di Nashville tre guardie carcerarie sono state trattenute in ostaggio per circa 7 ore e rilasciate dopo che ai detenuti è stato consentito di esporre le loro richieste in una conferenza stampa ritrasmessa in diretta da una stazione televisiva, e dopo ferme assicurazioni da parte dei «commissioner» per le case di pena

Tutto è cominciato con il rifiuto di indossare le uniformi a strisce imposte da una nuova legge

statali che non ci sarebbero state ritorsioni.

«La situazione è tuttora incerta», ha detto un portavoce del governatore a Nashville. «E' una rivolta tuttora in espansione. La tensione permane ma la situazione tutto sommato è sotto controllo e non ci risulta che ci siano vittime o feriti».

Centinaia di agenti della polizia statale, carceraria e locale hanno circondato il penitenziario di Nashville, e lo stesso è stato fatto a Only e nelle altre due prigioni alla periferia della cittadina di Pikeville. In totale le quattro case di pena ospitano 1300 detenuti.

Il tutto ha avuto inizio dopo l'entrata in vigore di una nuova legge statale che impone a tutti i detenuti di indossare uniformi a strisce con sulla schiena la scritta «carcere statale», né più né meno come le uniformi che trent'anni fa venivano imposte ai condannati ai lavori forzati.

Le autorità americane temono che la rivolta possa dilagare anche in istituti di pena di altri Stati. Le sommosse nelle carceri sono state numerosissime in questi ultimi anni negli Stati Uniti ed alcune hanno provocato anche decine di vittime.

La stagione calda, soprattutto, sembra favorire gli scoppi di violenza negli istituti di pena che non sono dotati di strutture moderne e che in estate diventano «autentici inferni».

Manifestazione nelle Filippine

PRETI REGALANO BARA A IMELDA MARCOS

MANILA — Quattro preti si sono resi protagonisti ieri di una macabra protesta contro la consorte del presidente delle Filippine, signora Imelda Marcos.

Nel corso di una manifestazione, i quattro hanno portato a spalla una bara nera e l'hanno offerta, a scopo provocatorio, alla «first lady» per il suo 55° compleanno. «E' una e di Marcos, che ha causato la morte della democrazia» ha detto uno di essi rivolto a circa 800 dimostranti (i religiosi presenti erano attorno ai 200).

I prelati hanno cercato di portare la bara attraverso un cordone di polizia, ma sono stati fermati.

Dopo aver intimato inutilmente ai religiosi di portar via la bara, l'ufficiale in comando ha dovuto ordinare ai suoi uomini di far sparire il «sinistro regalo».

La bara era stata deposta nelle vicinanze del palazzo presidenziale anche per protestare contro l'uccisione del missionario italiano padre Tullio Favali.

Un religioso ha detto che voleva regalare la bara «al dar coccodrilli nel palazzo».

Imelda Marcos è considerata l'anima nera del regime. Ha posto numerosi suoi famigliari negli incarichi più importanti e redditizi dello Stato e, di fatto, è lei che governa ampi settori dell'economia e dell'ordine pubblico.

I religiosi, dal canto loro, sono considerati come una spina nel fianco del regime. La Chiesa filippina ha preso negli ultimi tempi posizioni durissime contro Marcos e la sua consorte.

Alcuni preti, secondo le accuse delle forze dell'ordine, si sarebbero addirittura schierati con i guerriglieri che combattono l'esercito regolare.

Il regime di Marcos deve infatti fare fronte ad una guerriglia condotta da vari gruppi di ispirazione islamica e di matrice marxista che sono diventati particolarmente attivi soprattutto dopo l'uccisione di Benigno Aquino, il leader democratico moderato che rientrava nelle Filippine dopo un lungo esilio negli Stati Uniti.

Il racconto sul gruppo della resistenza che venne sacrificato alla rappresaglia dei nazisti

I COMUNISTI HANNO VINTO LA «SFIDA MANOUCHIAN» IL DISCUSSO FILM TRASMESSO IERI SERA AD ANTENNE 2

(Segue dalla 1° pagina)

bero essere definite terroriste; ma era, allora, l'unica risposta possibile contro un esercito di occupazione. E, per gli ebrei, era l'unica possibilità di sopravvivere.

Ebbene, la rete Manouchian, dopo centinaia di operazioni eseguite brillantemente (con centinaia di morti tra il nemico) tra l'ottobre e il novembre '43, viene smantellata; la maggior parte dei suoi membri sono arrestati, fucilati o deportati nei campi di sterminio. Pochi i superstiti: Mosco li ha interrogati e, davanti alla macchina da presa, ha ricostruito con loro, con precisione, gesti, azioni, itinerari, stati d'animo di quegli anni. E si è servito degli stessi protagonisti, pacificamente vecchi ed oscuri, inghiottiti, dopo quelle pagine di storia terribili ed esaltanti, dalla dichiarata e dalla routine quotidiana. Così abbiamo visto, ieri sera, questi uomini rainare il lancio della granata, ricostruire la preparazione di una bomba, rievocare, con i movimenti del corpo, non solo con la parola, l'esecuzione dell'ufficiale tedesco o del gerarca nazista. Sono state testimonianze toccanti: soprattutto per il contrasto lancinante tra la gioventù ardita e disperata di allora e la rassegnata stanchezza di un presente grigio, anonimo.

Il film di Mosco, tuttavia, non era soltanto questo: non avrebbe scatenato tante ire e divieti da parte dei comunisti francesi: il fatto è che si toglieva più di un cadavere dall'armadio: il collaborazionismo diffuso; la vergogna della smobilitazione comunista dopo il patto Hitler-Stalin; il vuoto in cui operano i resistenti fino al '43; il pcf che usa gli stranieri del «MOI» per le azioni più pericolose, finendo con il mandare incontro alla cattura la «rete» più dinamica: quella, appunto, dell'armeno Manouchian.

Ma Mosco prospetta sospetti ancora più gravi (avanzati, per altro da alcuni storici e dalla vedova di Manouchian): il pcf avrebbe mandato allo sbaraglio il «MOI» in quanto da una parte doveva fronteggiare la concorrenza dei gollisti resa forza più influente della Resistenza, e perciò aveva bisogno di azioni clamorose; e al tempo stesso, per francesizzare l'immagine dei suoi partigiani, doveva disfarsi del protagonismo divenuto ingombrante, dei resistenti del «MOI».

Ebbene, il film è apparso suggestivo per la rievocazione di quei tempi: toccante la sua conclusione, con il sarto ebreo Rayman (lutta la famiglia inghiottita dai campi di sterminio) che con le due mani si copre il volto, piangendo, quasi a trattenere una disperazione che dopo quarant'anni riavvicina, attraverso la memoria, quegli affetti irreparabilmente distrutti. E' apparso debole, invece, per quanto riguarda le accuse al pcf: solo ipotesi di storici (non senza prove da parte dei protagonisti) all'infuori di un indizio nell'ultima lettera di Manouchian alla moglie, censurata stranamente dai comunisti, nel passo in cui il partigiano armeno scrive di non voler perdonare «chi ci ha tradito e venduto».

Nessuna prova concreta hanno addotto Mosco e la vedova Manouchian: solo «insinuazioni» hanno affermato i presenti al dibattito; comunisti (come il senatore Lederman) e gollisti (Jacques Chaban-Delmas, Roi-Tanguy) si sono trovati ieri sera molto patriotticamente uniti nel respingere le ipotesi del film di Mosco (di cui è stata speaker d'eccezione l'attrice Simone Signoret). Tanto che alla fine del dibattito, conclusosi dopo mezzanotte, Lederman si è dimostrato «pienamente soddisfatto» e ha affermato: l'accusa secondo cui il pcf avrebbe consegnato, rapito, venduto il gruppo Manouchian si è dimostrata un falso indegno. L'onore del pcf è, al momento, salvo. Difficile che l'affare Manouchian si possa concludere così.

Piero Sinatti

ANCORA MORTI A BHOPAL

NEW DELHI — Una bambina nata da una donna colpita lo scorso mese di dicembre dalla fuga di gas a Bhopal è morta nove giorni dopo la sua nascita.

La bimba era nata con piaghe agli occhi. Le cause della morte sono state specificate dai medici come «effetti di avvelenamento».

Per le fughe di gas dall'impianto della «Union Carbide» a Bhopal, in India, lo scorso dicembre, sono morte più di 2500 persone e moltissime altre sono rimaste gravemente mutilate.

La madre della bambina, Meeta Verma, era incinta di tre mesi quando si verificò l'incidente all'industria della «Union Carbide», di proprietà americana.

Secondo esperti pediatri, c'è il pericolo che anche in futuro la donna partorisca bambini deformi.

La giovane donna ha già una bambina di due anni, che risulta essere perfettamente normale.

Gorbaciov ha permesso l'elezione di Gromiko a presidente

IL CREMLINO E' DI UN TANDEM

Una giornata storica, e sorpresa, per il partito-Stato sovietico

Dei tredici attuali membri effettivi del Politburo del PCUS, quattro sono stati nominati dopo l'ascesa di Gorbaciov al vertice del Cremlino; degli undici segretari del Comitato centrale, i «promossi» dal leader vivente sono tre. bastano questi cifre a dare la misura dei mutamenti in atto nella massima istanza del partito-Stato sovietico: vertiginosi, se si pensa alla lunga brezneviana che aveva fatto del Politburo una gerontocrazia. E abbassa l'età media di quella autentica istanza sovietica: i «emergenti» si muovono alla ribalta: due giorni di Plenum ci hanno riservato ciascuno sorprese: prima il siluramento di un leader come Grigori Romanov (per 15 anni boss di Leningrado: dal '53 all'83, anno in cui entrò nella segreteria del PCUS come responsabile dell'industria pesante e bellica).

A lui è attribuito alla salute (versione ufficiale), o il più sibillino contenuto nella versione Romanov, o al suo uso, per le nozze di una figlia, di vasellame appartenuto alla Grande Caterina (il suo Russia, la causa della sua «disgrazia». Il destino singolare grava sui leader comunisti leningradesi: due furono fucilati per ordine di Stalin (Zinoviev e l'economista Voznesenskij); uno, Kirov, ucciso in un oscuro complotto un possibile rivale di Stalin); un altro morì avvelenato, l'ideologo Zdanov. Dopo Stalin, la sorte dei leningradesi è stata più blanda: il boss degli Anni 50, Tolstikov, finì in ombra nei ranghi della diplomazia; e, ora, Romanov, in pensione per «motivi di salute».

Le cause della «disgrazia» di Romanov il cumulo delle ipotesi, oltre quella della sua rivalità con Gorbaciov. Si è ipotizzato che egli difendesse gli interessi di gruppi colpiti dalla ristrutturazione dell'economia auspicata da Gorbaciov: i manager e i burocrati dell'apparato industriale-militare, i «cavalieri dell'acciaio» dell'industria pesante, oppure gli operai restii a concedere accresciuta autonomia alle aziende.

Per un Romanov che scende, c'è uno Shevardnadze che sale, mentre assistiamo a una sorta di canonizzazione di Tbilisi, contrariamente a ogni previsione, lascia il ministero degli Esteri (Mid) e diviene presidente del Presidium del Soviet Supremo, il capo dello Stato: una carica che dal 1977 era stata cumulata con quella di segretario.

Una glubilazione di quel gromyko vecchio tuono (come lo chiamano gli americani) in un (come la «volpe» inglese)? *promovetur ut amoveatur*? O una svolta nella politica sovietica, dominata sin da questo personaggio, di cui la figlia Emilija disse una volta: «Mio padre nulla nuvolo: da 25 non mette piede nelle strade di Mosca se vede scendere dal limousine nella sua automobile»? La risposta è negativa: un presidente del Soviet Supremo partecipa alle iniziative politico-diplomatiche assieme al primo e al ministro degli Esteri: accoglie capi di Stato e di governo e all'estero capeggia delegazioni ai più alto livello. Anche se la carica è simbolica, non c'è dubbio che gli porterà il peso della sua eccezionale carriera nel 1939.

Le dire di Shevardnadze se che, dai tempi di Stalin e Beria, un era più adatto coi

Mosca. Primo intervento presidenziale di Gromiko, ieri, dal podio del Soviet Supremo

in questi giorni Edvard Shevardnadze, 1928, figlio di un di Mamati, villaggio georgiano, diplomato a una scuola di partito a Tbilisi e in Kutaisi — Georgia orientale —, ministro degli Interni di quella Repubblica transcaucasica tra il '65 e il '72, in cui diventa primo segretario del pcd georgiano) è diventato membro effettivo del Politburo (ne era supplente dal '78) e ministro degli Esteri soltanto in due giorni.

Shevardnadze non s'è mai posto in politica estera: è recentemente si è messo dalla sua patria sovietica; è molto più noto come fervido sostenitore: è definito, da un autorevole giornalista americano (H. Smith) un uomo di rettitudine, ha al suo attivo la lotta contro l'economia in cui i georgiani sono maestri e la repressione feroce dissenso religioso e «nazionalista». Ha fatto fronte ai torbidi del biennio '75-'76, quando fu teatro di manifestazioni attendati e alle manifestazioni popolari in difesa della lingua georgiana, il primato veniva minacciato, per decreto, dal russo. E' misterioso il rapporto tra questo curriculum e la diplomazia sovietica. Il suo tempi ministeri del Cremlino.

Negli ultimi plenum del CC, Shevardnadze ha sostenuto a spada tratta le di Gorbaciov ristrutturazione dell'economia e sulla moralizzazione del partito-Stato. La nomina di un personaggio così poco tecnico alla guida del prestigioso MID, potrà, probabilmente, favorire il protagonismo del leader del pcus anche nel campo della politica internazionale. Si può pensare, inoltre, che un non russo ministro degli Esteri (la prima della storia sovietica) meglio possa rappresentare l'immagine di Mosca di fronte agli inquieti leader del Terzo Mondo.

Qualcosa ancora sugli altri «emergenti»: cominciamo da Ryzhkov, ingegnere di Sverdlovsk (grande centro degli Urali), 56anni, ha lavorato nell'industria chi nel : è l'autore della razionalizzazione dell'economia sovietica, come Gorbaciov.

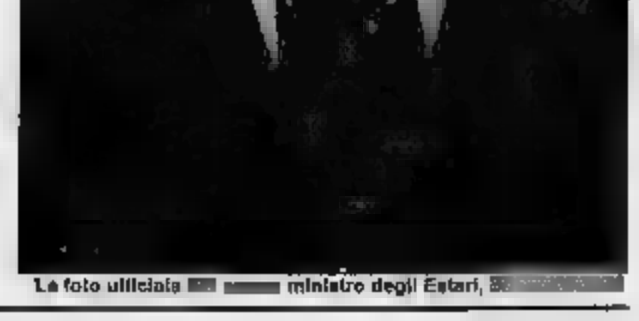
Egor Ligaciov, 64anni, responsabile del dipartimento quadri del CC, è originario di Novosibirsk, dove ha prima come tecnocrate poi come segretario del partito di , il prestigioso istituto di gestione industriale diretto dall'economista-riformista Aganbegian, è uno dei centri sovietici dove si sperimentano nuovi metodi di gestione ricerca, nell'industria e nell'agricoltura: sia Ryzhkov che Ligaciov fanno parte del Politburo e vengono descritti come i più importanti collaboratori di Gorbaciov. Poi viene Viktor Cebrikov, 65anni, già «uomo di Andropov», una vita ai vertici del KGB, di cui il presidente, prima di essere da Gorbaciov nel Politburo.

Sono da ricordare, tra gli «emergenti», Viktor Nikonov, diplomato in agraria, che si occupato il che segnò l'ingresso dell'irresistibile ascesa di Gorbaciov, quello responsabile dell'agricoltura nella segreteria del CC; infine passiamo alle due nuove nomine di ieri nella segreteria del CC: Lev Zaikov, prima sindaco, poi segretario regionale di Leningrado: è ingegnere e ha lavorato a lungo nell'industria E' intervenuto, appoggiando Gorbaciov, al plenum del CC e, quando furono nomine» gorbacioviane. Infine, sono da segnalare un altro ingegnere di Sverdlovsk, del cui obkom (comitato regionale) è stato a lungo segretario: figlio di Viktor Eltsin, dello spirito direzione del dipartimento edilizia del Comitato centrale.

A personaggi di questi «promossi» due anni fa da Andropov (il primo vicepresidente Aliev, azerbaigiano, e il primo ministro della Federazione russa Vorotnikov, rispettivamente di 69 e 61 anni), il quadro degli «emergenti», della nuova generazione gorbacioviana è completo.

I gerontocrati bruciati (sono ridotti a cinque: i russi Shashin, Solomentsev, Tikonov, il kazako Kunaev, l'ucraino Scerbitskij) sono resta che aspettare il ventisettesimo congresso del pcus, previsto il febbraio '85: chissà che non segni il loro definitivo tramonto.

Piero Sinatti



La foto ufficiale ministro degli Esteri,

Interrogativi sulla politica estera sovietica dopo la promozione di Gromiko a Capo dello Stato

E ANDREI VOLO' SINO AL «NIDO»...

Il neopresidente dalla contadina al vertice dell'URSS

LEONE OBBEDIENTE

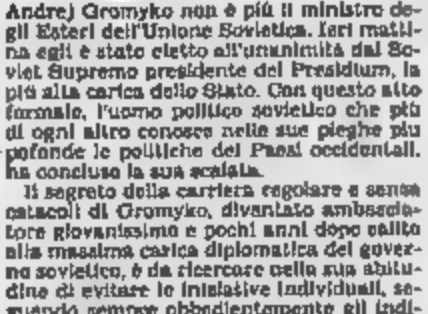
MOSCA — Da ieri mattina, Andrej Gromyko non è più il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica. Ieri mattina egli è stato eletto all'unanimità dal Soviet Supremo presidente del Presidium, la più alta carica dello Stato. Con questo alto formale, l'uomo politico sovietico che più di ogni altro conosce nelle sue pieghe più profonde le politiche dei Paesi occidentali, ha concluso la sua scalata.

Il segreto della carriera regolare e senza catacolli di Gromyko, divenuto ambasciatore giovanissimo e pochi anni dopo salito alla massima carica diplomatica del governo sovietico, è da ricercare nella sua abitudine di evitare le iniziative individuali, seguendo sempre obbedientemente gli indirizzi politici dei dirigenti del Cremlino. Come ministro degli Esteri della superpotenza, è riuscito sempre a sopravvivere alle epurazioni e ai rimpasti di governo, diventando con gli anni un punto di riferimento inamovibile per Stalin, Kruscev, Breznev e i loro successori più recenti.

A fianco del dittatore georgiano a Yalta, alla fine della seconda guerra mondiale; ora con Kruscev quando il premier sovietico sbattè la scarpa sul proprio seggio delle Nazioni Unite; Breznev lo ebbe accanto, al tavolo delle trattative con gli Stati Uniti per il trattato nucleare Salt II. Partecipò a tutti i vertici sovietici con i Paesi occidentali fin dai tempi di Franklin D. Roosevelt.

Affrontò le crisi del Congo, di Berlino, e, più recentemente, dopo l'invasione militare dell'Afghanistan, si recò urgentemente in Siria, in Romania e in India per puntellare le alleanze ormai malferme del suo Paese.

L'ex segretario di Stato americano Cyrus Vance una volta lo definì «un vero professionista degli affari diplomatici e un uomo di grande abilità e intelligenza».



con il segretario di Stato,

Gromiko dopo l'ultimo incontro Reagan

Le notizie biografiche ufficiali, Andrej Gromyko è nato, in una famiglia di contadini russi, il 18 luglio nel villaggio di Gromiki, in Bielorussia. Ha studiato a Minsk, si è iscritto al partito comunista sovietico nel 1931 e si è laureato all'istituto di economia di Prima di entrare in diplomazia ha insegnato materie economiche all'Accademia delle Scienze della capitale sovietica.

La sua carriera è stata insolitamente rapida. Fu chiamato al servizio diplomatico nel probabilmente per diretto interessamento del ministro degli Esteri Vyacheslav Molotov, che intendeva ricostituire i ranghi degli esperti di politica americana, decimati dalle purghe di Stalin.

Alla fine del 1939 fu inviato all'ambasciata sovietica di Washington, al cui quattro anni dopo divenne il massimo dirigente. Nel fu richiamato con la carica di sottosegretario agli esteri e rappresentante permanente del governo di sovietico alle Nazioni Unite. Nel 1952 divenne ambasciatore a Londra, dove un anno dopo tornò nella capitale sovietica per assumere le responsabilità di primo viceministro degli Esteri. Nel febbraio 1957 è nominato ministro degli Esteri.

Tanto fu rapida la sua carriera nelle file della diplomazia quanto lento fu il suo avanzamento nei ranghi del partito comunista. Soltanto nel 1973 fu cooptato nel Politburo, il massimo organismo decisionale del partito. Secondo gli osservatori politici, questo sembra confermare che Gromyko ha avuto un ruolo di esecutore più che di artefice delle linee della politica estera sovietica.

La decisione di chiamare Gromyko nel Politburo fu presa da Breznev, che nutrì sempre grandissima stima per il suo ministro degli Esteri. Proprio quel leader sovietico decise di insignire Gromyko, in occasione del suo compleanno, dell'Ordine di Lenin. E oggi, è un altro leader, Gorbaciov, a proporre il suo nome per la più alta carica statale, proposta che il Soviet Supremo, il parlamento sovietico, ha accolto.

E d'ora poi chi guiderà la politica estera sovietica? Se questi ultimi anni, a ogni occasione, è riuscito a chiarirsi questo punto, a maggior ragione adesso, mentre si apre nuovo capitolo nella storia del partito-Stato, il mistero è più intatto mai.

E ciò perché se scritto che Andrei Gromiko è stato per 28 anni ministro degli Esteri dell'iperpotenza lista, non così chiaro — a tutt'oggi — effettivo peso, nei diversi periodi, nelle grandi decisioni politica estera. Dire però, come è detto, che «Old Grom» è stato il principe della politica estera sovietica tutti questi anni, è tanto illogico quanto il contrario. Diversi sostengono infatti che collegialità del potere ha prevalso sempre tra le del Cremlino. La tesi è che Gromiko, per così lungo tempo, ha svolto mansioni di innocuo dignitario ricoperto socialista; non è credibile.

La sua nomina a presidente del presidium sta a dimostrare esattamente il contrario: Gromiko — che sia stato promosso oppure silurato — è ancora uno più saldi e abili governanti sovietici, sennò l'avrebbero lasciato dove si trovava. Nella prima ipotesi, la promozione risponderebbe ad effettivi meriti e capacità operato. Nella seconda, sarebbe stato «beatificato» perché scomodo (potente, quindi), sospinto affinché almeno per di liberare la sua poltrona pietra per uomo del clan Gorbaciov.

L'ultimo passo della lunga marcia Gromiko, alla presidenza, gli interrogativi spiegarli. Perché mai si l'ipotesi di una sua promozione puramente onorifica con il fatto che proprio Gromiko, a suo tempo, fu uno dei grandi elettori di Mikhail ? Più e più volte la sovietica, con ripetuta disciplinatamente i rigidi codici cifrati, ha mostrato alle spalle del leader scordiente, il vecchio astuto volpone, incarnazione della continuità rivoluzionaria. In questo quadro, il segretario generale delegherebbe all'anziano presidente i compiti di rappresentanza connessi con la carica per occuparsi a tempo pieno conduzione della politica e dell'economia nazionale. Gromiko così continuerebbe a essere il vero boss diplomatico.

Non contribuiscono a gettar luce queste ipotesi su Gromiko, le poche battute pronunciate ieri dal nuovo capo dello Stato per ringraziare Gorbaciov per aver proposto la sua candidatura. E' stato infatti un discorso bilanciato con cura tra politica interna ed estera, con gli accenti posati sui più appartenti; sviluppo economico e sociale, benessere del popolo sovietico da una parte, rafforzamento pace e rimozione della minaccia.

Sta come sia, l'interrogativo principale all'indomani nomina è: cambierà la cambierà la politica sovietica? Detto poi questione principale rimane quella pace e disarmo, ci si chiede quali saranno nel prossimo futuro i rapporti Unione Sovietica e Stati Uniti e definitiva, dobbiamo un miglio e il contenitore politico-militare è destinato piuttosto ad appesantirsi.

Ginevra è il tavolo negoziale chiave del confronto bicontinentale e nessun elemento nuovo in queste ultime uno a fosche tinte, con i sovietici irriducibili sul loro proposito di sganciare «scudo stellare» reaganiano. In cambio, concedono la disponibilità a continuare i colloqui nucleari globali. I negoziatori a Ginevra, nelle ultime settimane della gestione-Gromiko, hanno fatto sapere che contrasterebbero anche la riduzione dei loro missili intercontinentali qualora si giungesse a un'intesa sulle guerre stellari. ritenta più: il Cremlino nuovamente, irremovibilmente, deciso a mandare a rotoli tutto se non otterrà la cancellazione delle ricerche stellari.

Gromiko l'anno scorso, inaugurò la linea dell'«Est-Ovest», si il falco del Cremlino», si . Tenne sbarrata la porta del negoziato risposta all'installazione dei primi euromissili. Fu lapidario: fino alla rimozione dei Cruise e Pershing non si . Improvvisamente però, con l'incontro di gennaio con il segretario di Stato americano Shultz, quella porta si riaprì. Da quel giorno, tuttavia, il punto focale del disaccordo scivolò dalla questione dei missili a raggio intermedio a quella delle stellari.

Sbloccherà, e quando, Shevardnadze, la trattativa inchiodata da Gromiko? Difficile, molto difficile. Primo perché strategia negoziale di quella portata cambia dall'oggi al domani, neppure se a volerlo è un gigante politica e non un neo-ministro. Secondo, perché pregiudiziale dello scudo nasce probabilmente esigenze oggettive, militari, tecniche, e non squisitamente politiche: i sovietici di impegnarsi a fondo un e programma di ricerca in un campo, quello ad alta potenza e della tecnologie estreme, dove gli americani vanno molto forte. Dicevamo «a fondo» perché indiscrezioni degli ultimi giorni dicono che anche i sovietici stanno concludendo i loro brevi studi sugli ordigni stellari (ma perché, allora, gli americani hanno posto la questione, o ancora, in sede Ginevra?).

è alla stalla, ma i negoziati continueranno: è stato forse questo l'ultimo atto Gromiko ministro degli Esteri sovietico, annunciato pochi giorni fa. Stiamo a vedere adesso se a settembre, quando si aprirà la va di incontri, i tempi saranno maturi la prima Shevardnadze.

Altre occasioni per constatare eventuali nuovi indirizzi di politica estera saranno i nodi dell'Afghanistan (che vede attualmente l'Urss in posizioni meno dure), degli appoggi militari sandinisti nicaraguensi, del sostegno politico fornito Siria, del livello e dell'intensità di uno militari e, infine, dell'impulso e della pericolosità della Westpolitik .

Girolamo Mangano

Biografia del leader «dimesso» dal vertice

ROMANOV, BRUCIATO QUASI AL TRAGUARDO

Grigori Romanov a (sin.), con Ceausescu e

MOSCA — La decisione, ieri, del Comitato centrale del pcus di «accogliere la richiesta di pensionamento, per motivi di salute» di Grigori , la estromesso definitivamente dalla politica l'uomo dopo la morte di Andropov, nel febbraio 1984, venne indicato come dei «papabili» alla partito, e che dopo la morte di Cernienko nel marzo scorso si pre e l'unico «rivale» di Mikhail Gorbaciov, in quanto era il solo, oltre allo stesso Gorbaciov, a fare parte sia dell'ufficio politico che della segreteria del requisito indispensabile (secondo la prassi) per l'elezione a segretario generale.

Nato nel 1923, Romanov ha studiato, si è formato ed è diventato dirigente politico di rilievo nazionale a Leningrado. Esperto di ingegneria navale, funzionario del partito di Leningrado dal 1954, diviene primo segretario del della città nel 1970. Nel 1976, rimanendo il «numero uno» della città bolscevica, diventa membro del Politburo e nel giugno del periodo Andropov, è eletto anche membro della segreteria del partito, accumulando due che teoricamente avrebbero dovuto aprirgli la strada, accanto a Cernienko e a Gorbaciov, a quella di segretario generale.

Le campane: una «voce» da salvare / 2

L'ORA CHE VOLGE AL DISIO

ARRIVA PUNTUALE AI RINTOCCHI DELL'ANGELUS

Prima di avventurarci ai misteri del campanare Quasimodo nel romanzo «*Notre Dame de Paris*» di Victor Hugo, vorrebbe la spesa di trattare dei diversi stili architettonici dei campanili dell'Abbazia di Pomposa e della chiesa di Bourg-St-Pierre Vallese del secolo XI: ma le nostre simpatie vanno al romanico di San Cosimato (1238), San Adriano (1240) e San Lorenzo (1240) a Roma, alle torri di Assisi (1239) e Lucca (1342).

Troppo arduo per noi seguire i virtuosismi dei lavoratori della pietra nei campanili dell'arte gotica nei secoli XIII e XIV, per esempio a Chartres, Friburgo, Burgos, Norwich, Rouen, Reims, Amiens, Salisbury, Toledo, Ulm (dove la guglia tocca i 160 mi d'altezza) e Colonia (le cui due torri sono alte 156 e 147 metri).

In questi secoli le campane che scandiscono i tempi della giornata sono già di notevoli proporzioni — la «Maria Gloriosa» della Cattedrale di Erfurt tonnellate — e segnalano tutte le ore, servendosi delle meridiane solari come gli antichi monaci.

I tre rintocchi per l'*Angelus*, all'alba, a mezzogiorno e a sera, sono di rigore fin dal Trecento. E a quei saluti sonorizzati per l'etere si riferiscono le due famose terzine dantesche: «*Era già l'ora che volge il disio - ai navicanti e intenerisce il core - lo dì ch'han detto a' dolci amici addio;* - e *che lo nuovo peregrin d'amore - punge, se ode squilla di lontano - che paia il giorno pianger che si more*» (Purg. VIII 1-6).

LA TEOLOGIA DELLE CAMPANE — Mentre nella patristica si levano inni di ammirazione per i *pulli segnavento*, sulla cuspide dei campanili in ricordo del canto del gallo nell'alba della Passione Signore, minor fondamento scritturale troviamo nei riferimenti alle campane per la liturgia della consacrazione delle chiese e alla benedizione degli squilli parrocchiali.

Il fatto che il suono delle campane «a *stormo*» segnalasse un pericolo generale, come gli incendi, e convocazione a comizi ed altre manifestazioni dei laici, dava ai segni dei campanili un carattere ambiguo. Negli Statuti del libero comune di Grevola in Valsesia, risalenti al 1289, si leggeva che «*le convocazioni per le delibere popolari dovevano attraverso il scellum* campanae, in loco platee»; la campana allora era posta su di un albero, e il comune aveva a suo servizio un campanaro che però riceveva un modesto stipendio anche dal parroco...

Con tutte le peripezie dei contrasti fra clero e autorità civili per l'uso delle campane, rimaneva ad ogni modo sottinteso il fondamentalmente uso di questi mezzi di richiamo (si veda a questo proposito il perenne duello di Don Camillo e Peppone nei libri di Guareschi).

Le lacrimevoli campanarie sintetizzavano la funzione molteplice della campana: «*Funera plango - Fulmina frango - Sabbata pango - Excito lentos - Dissipo ventos - Placo cruentos*» (piango per i funerali, infrango i fulmini, reclo le feste, eccito i lenti, disperdo i venti, placo i cruenti). La campana è un per eccellenza conduttore a Dio. (a pensare a Dio, invoca stessa Dio con il ritmo costante di fissi richiami. Di qui il carattere di *sacramentale* attribuito sia alla campana benedetta, sia al suono che ha certo potere evocativo e difensivo nello stesso tempo. Un'altra iscrizione medioevale diceva: «*Proteggi prece pia, coloro che ti convocano, Santa Maria*».

La stessa benedizione rituale della campana ne indica il valore trascendente soprattutto come preghiera — nel famoso *Angelus* del Millet, non si vede la campana, ma è come se la si udisse —, come suffragio (in molti paesi si usa ancora suonare «a morto», anzi anche nei casi di agonia), come preludio e imminenza di festività (le «*Campane di Natale*» di Tennyson e lo scioglimento delle campane in «*Sabato Santo*» Carducci ne danno sufficiente testimonianza).

Significativo il nome della «*Sperduta*» dato alla campana di Santa Maria Maggiore nell'Urbe, che in occasione del Giubileo del 1300 riservava i rintocchi serali ai pellegrini e viandanti eventualmente smarriti tra le nebbie della palude Pontina.

Santa Maria Maddalena de' Pazzi, attaccandosi alla corda della campana del monastero, gridava il suo noto richiamo: «*L'Amore non è amato, l'Amore non è amato, non è amato*».

Come non ricordare Martin Porres — da cui viene il famoso ritornello «*Fra Martino, campanero, dormi tu, dormi tu...*» —, che aveva un gatto svegliarino puntualissimo nel destarlo ogni mattino, andava in estasi sul campanile di Santa Domingo in Lima al sorgere del sole e suonava «a *bandeta*» per festeggiare la fuga dei corsari di George Spilberg dal porto del Callao?

L'antichissima che il suono della campana consacrata mette in fuga i demoni e quindi sia difesa da ogni male della natura condivisa da molti santi. Per San Roberto Bellarmino, la campana «*è voce di vita*», ma è pure «*pianto di morte e vittoria di tentazioni*» (anche nella *Salita al Monte Calvo*, di Modesto Musorgsky, la ridda diavoli è vinta suono d'una campana). Si ritiene di Sant'Alfonso de' Liguori il distico onomatopeico di una diffusa iscrizione campanaria che dice: «*Laudo Deum verum, plebem voco, congrego clerum, - Defunctos ploro, nimbum fugo, festa decoro*», cioè «*Lodo Iddio vero, chiamo i fedeli, riunisco il clero, Piango i defunti, metto in fuga la procella, solennizzo le feste*».

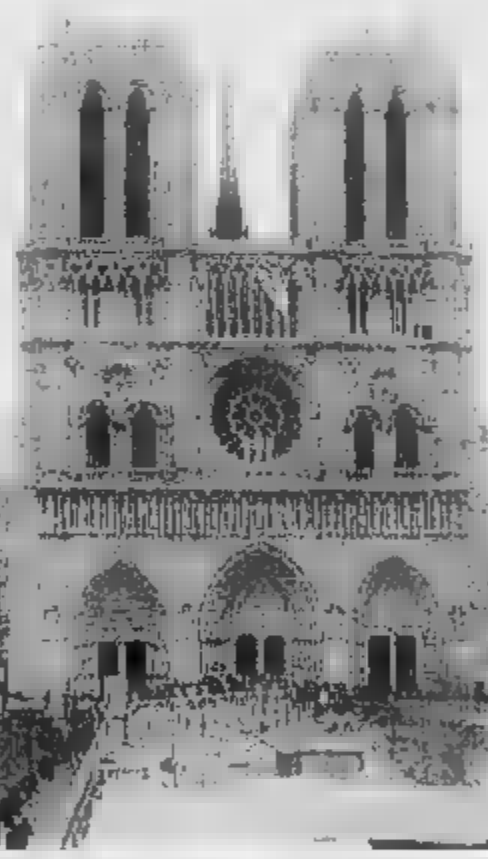
I concerti di campane — mediante i diffusissimi *carillons* delle chiese fiamminghe —, le campanelle all'interno dei templi e i campanellini dei chierichetti sono collegati strettamente al culto eucaristico che è essenziale per noi cattolici. Del beato Marcellino da Forlì che, da vecchio, era caduto in un torpore continuo, sordo ad ogni suono, si racconta che bastava il rintocco della campana al momento della Benedizione Eucaristica, per farlo risvegliare, mettersi in ginocchio e invocare il Santissimo Sacramento.

Anche Santa da Lima, chiusa nella celletta che s'era costruita nel giardino della sua abitazione dell'avenida Tacna, seguiva le funzioni religiose delle numerose della capitale peruviana, guidando la preghiera al ritmo delle campane durante le Messe.

Reginaldo Francisco

(2 - Fine. La prima parte è stata pubblicata mercoledì 26 giugno)

Qui a fianco: campana della



A sinistra: la cattedrale di Notre Dame a Parigi

Sotto: un originale e fantasioso strumento a campane costruito un francese

Assicurazioni

POLIZZA PER IL FIGLIO CHE IN ESTATE AIUTA NEL LAVORO DEI CAMPI

«*Durante le vacanze estive* — scrive N. Orsola Palli di Torino — *mando mio figlio in campagna, a casa di conoscenti. Durante questo lungo soggiorno, il ragazzo aiuta i contadini lavori vari: la motofalciatrice, trasporto in trattore e simili.*

«*Poichè non voglio provare minimamente sugli gli in caso di incidente a mio figlio, gradirei sapere dalla vostra rubrica se, a tale proposito, può essere accesa una speciale polizza e a quanto ammonta la relativa spesa*».

Non vi è alcun problema. La lettrice, infatti, non ha altro che da prendere contatto con una delle tante compagnie serie ed esporre il problema. Tenendo conto della brevità della copertura assicurativa (malattie e infortunio), la spesa sarà, proporzionalmente, più elevata rispetto al periodo di tempo assicurato. Se, per ipotesi, stabilisce tre mesi di garanzia, ne pagherà circa 6.

L. Massina di Torino scrive: «*La polizia municipale una città del Nord ha sollevato obiezioni circa la validità dell'assicurazione auto. La polizza, infatti, era scaduta il 15 di maggio e il controllo è avvenuto il 25.*

«*Secondo i tutori del traffico, l'assicurazione potrebbe non aver alcun valore poichè, sempre secondo loro, il contratto assicurativo potrebbe essere del tipo "senza tacito rinnovo", oppure lo scrivente (o la compagnia) potrebbero averlo disdetto nei tre mesi precedenti la scadenza. Ma davvero le cose stanno proprio così?*».

Certamente. Anche se negli ultimi stampati di polizza «RC auto» non compare quasi mai la clausola se il contratto debba o meno automaticamente rinnovarsi, la norma potrebbe comunque avvalersi quando, per esempio, è esplicitamente richiesta dall'assicurato al momento della stipulazione della polizza. Oppure, come scritto dal lettore, le parti (compagnia e assicurato) potrebbero aver trasmesso lettera raccomandata di disdetta per la scadenza della polizza.

In queste precise ipotesi, quindi, non operano più i 15 giorni di mora previsti dall'art. 1901 Codice civile. Pertanto i vigili urbani hanno ragione.

«*Possiedo — scrive M. A. Vincetti di Pinerolo — una vecchia barca a remi lunga circa 4 metri. Poichè la voglio mettere quanto prima in acqua, gradirei sapere quanto costa una polizza per danni ad altri*».

La polizza può costare, mediamente, attorno alle 18 mila lire l'anno.

«*Mi dedico con passione* — scrive M. L. Rossi di — *allo sport del tiro Dato che non desidero correre rischi, vorrei assicurarmi per eventuali danni procurati a spettatori, colleghi e così Quanto costa una polizza di questo tipo?*».

Probabilmente non vi è un'apposita polizza per l'uso dell'arco ma, usando i prontuari-tariffari in uso presso le compagnie, il rischio può essere coperto da assicurazione.

Tanto per fare esempio, può gravare attorno alle 50 lire l'anno.

A cura di
Giuseppe Alberti

Pensioni

«MA QUESTI AUMENTI SONO UNA BEFFA?» PERPLESSITA' E DELUSIONI

«*Non condivido affatto quanto pubblicato dai giornali e comunicato dalla televisione riguardo i tanto pubblicizzati e declamati aumenti delle pensioni minime. Anzi, mi pare proprio questo ad essere penalizzante. Per persone come me, non corrisponde a verità l'attuale aumento di lire 10 mila agli ultrasessantacinquenni. In quanto io e tante altre persone non veniamo a beneficiare proprio di niente per il semplice motivo, nel caso mio, di avere una moglie che ancora il difetto di lavorare circa 18 anni con mesi effettivi e di poi proseguito con versamenti volontari fino all'età pensionabile per un totale di 1276 contributi.*

«*Il decantato aumento a mia moglie (per mesi sei) è stato di lire 94.320 di arretrati e di lire 50.415 di rivalutazione erariale e cioè più del 50 per cento. L'assurdo è che se invece mia moglie avesse mai lavorato e di conseguenza mai fatto contributi, godrebbe pensione sociale con l'aumento attuale di 75 mila lire mensili si avvicina assai alla minima, allora e gli altri come me, beneficiari dell'. Se qualcuno capisse qualcosa le pregherei di spiegarmelo. Aggiungo inoltre, che percependo minima Inps, ho diritto al conguaglio per versamenti effettuati per oltre vent'anni fatti alla Cassa mutua artigiani, mentre invece altre categorie sono andate in pensione con 14 anni, sei mesi e un giorno con cifre che non sono solo pensioni minima. Se questa è giustizia sociale, lascio a chi di dovere rispondere. Preciso inoltre che la mia è una situazione assai comune, per cui si è creato tanto disfusione e disgusto. Non me ne vogliate*».

Abbonato n. I70920 ST881
Torino

«*Prego volermi dare alcune spiegazioni circa gli aumenti sulle pensioni. Mia sorella, ai primi del di maggio si è recata all'ufficio postale per riscuotere la pensione sociale (dal 1972) e le è stata pagata la rata normale gli aumenti lire 300 mila, facendole firmare la casella numero 1 in quanto non possiede altri redditi e consegnandole pure un nuovo certificato di pensione in sostituzione di quello precedente. Vive sola con me, al presente è all'ospedale per neoplasia, ma io, pur essendo pensionato ferroviario, non percepisco per lei assegno familiare non essendo a mio carico. In pratica è come se vivesse da sola. Prego cortesemente darmi spiegazioni come debbo comportarmi rispetto all'Inps. In attesa, ventilamente ringrazio*».

Lettera firmata, Vercelli

«*Ho letto l'articolo che vi descrive le modalità riguardante gli aumenti pensioni minime Inps per gli ultrasessantacinquenni. Gradirei però un chiarimento che forse può interessare non poche persone e cioè: il caso della ultrasessantacinquenne, pensionata al minimo e senza alcun altro reddito proprio, ma convivente in famiglia e componente il nucleo familiare formato oltre a lei, dalla figlia e dal genero, tutto indipendente. In tal quindi, competerebbe all'interessata l'aumento dall'Inps?*».

Costanzo Ferrero, Torino

Se lo stato di famiglia riporta entrambi i fratelli come conviventi, si deve purtroppo considerare il cumulo dei redditi di entrambi. Lo stesso discorso vale per la suocera del lettore torinese. Nel primo caso sarà comunque indispensabile prendere diretti contatti con la sede dell'Inps di Vercelli per provvedere alla restituzione della somma indebitamente percepita.

A cura di
Mario Stralla

I «sacri bronzi» nell'arte nella letteratura, da Victor Hugo a Hemingway, da Puccini ad Ada Negri

QUELLO SCAMPANIO A FESTA CONVENTI' L'INNOMINATO

E nella del Frate di Tommaso Campanella i venivano concepiti al squillo

Ricordate l'Innominato dei Manzoni? «Ed ecco appunto sull'albeggiare, pochi momenti dopo Lucia s'era addormentata, ecco che, stando a sedere, arrivarsi all'orecchio un'onda suono bene espresso, ma che pure aveva non so che d'allegro. Stette attento, e riconobbe uno scampanare a festa lontano; e dopo qualche momento, sentì anche l'eco monte, che ogni tanto ripeteva languidamente il concerto, e si confondeva con esso. Di lì a poco sentì un altro scampanio più vicino, anche quello a festa; poi un altro. - Che allegria c'è? cos'hanno di bello tutti costoro?...». (I Promessi Sposi, *XXI, 470-471*).

Negli inni liturgici non mancano versi latini che cercano un'armonia imitativa di campane o si riferiscono apertamente alla dantesca «squilla di lontano - che paia il giorno pianger che si more». *In campo profano, Tommaso Campanella (che si firmava* «campanella sonans») *immaginava che per il felice accoppiamento dei migliori coniugi nella sua Città del Sole, si dovesse attendere il segnale di una campana, come per i riti conventuali, indicante la favorevole congiunzione di astri propizi al giusto momento. Il risulta parecchio*

Celebre il brano del Donne che Hemingway come epigrafe del suo romanzo Per chi suona la campana: «Nessun uomo è un'isola per sé completa, tutti siamo parte del continente; e se cade una zolla nel mare, tutto il territorio è diminuito, la tua casa, le stesso... Così non domandare per chi suona la campana. Essa suona per te». *Secondo Thomas Merton, pochi poeti hanno avvertito, come questo secentista, il senso della solidarietà universale e dell'unità della Chiesa, che si prova ad ogni rintocco d'una agonia o di un funerale.*

Se Victor Hugo ha cantato le campane di Notre Dame, Robert Browning pubblicò addirittura otto volumi di liriche e drammi dal titolo Campane e melograni *(1841-46), mentre Edgard Allan Poe scriveva nel 1849 il suo poema sulla campana,* The Bells, *e Georges Rodenbach componeva un romanzo su di un campanaro,* Le Carillonneur *(1897). In quello stesso anno usciva la favola di*

Tommaso Campanella si firmava «campanella sonans»

Gerhart Hauptmann, La Campana Sommersa, *musicata Ottorino Respighi nel 1927 e ripresa da Debussy nel preludio della* Cattedrale sprofondata. campanile di una chiesa *sommersa in una diga alpina, si odono squilli di campane quando il vento increspa le onde, e i pescatori fuggono spaventati:* «Ricordi di gioventù», *commentava Renan,* «a nostalgia della nostra fede d'allora».

Dopo il «Rondò della Campanella», *secondo concerto di minore, opera 7 per violino ed orchestra, di Paganini, anche nella musica si sono avuti squilli campane per mezzo di particolari canne divenute normali in ogni orchestra. Saint-Saens nella* Danza Macabra *fa risuonare la campana di mezzanotte per sabbo classico. Catalani nella* Wally *accenna al pia campana»; Verdi nel* Rigoletto *e nel* Trovatore *fa sentire rintocchi campanili e segni di funerali; Rimski-Korsakov, nella* Gran Pasqua Russa presenta, sfolgorante, lo scampanio dei moscoviti.

Ma il nostro pensiero soprattutto all'Angelus ro- Tosca Puccini, quando all'inizio dell'atto terzo Cavaradossi ascolta il canto del pastorello uscito all'alba, mentre si rincorrono da cento campanili dell'Urbe le variatissime note dell'annuncio mariano.

La sigla d'apertura della Rai non risuona delle campane, tratte — ci sembra — da una operetta di Corneville?

Indimenticabili i rintocchi delle diverse ore che segnano le ultime fasi del viaggio a Betlemme nell'ode natalizia di Gozzano. Ne può ignorare dolcezza Ada Negri: «Campanella d'argento - voce di lontana infanzia - è in quel fresco Unirice, che giunge - ca si, or ao nell'ore raccolte - della giornata: a meglio all'alba, quando - mute sono le strade e muto il cielo».

Confusamente ci giungono suoni dall'alto in ogni ro- del passato e anche del presente: i campanacci Buenos Aires, sognati Borges, la campanella del lebbroso nella Freccia Nera di Stevenson, la campana del battello in Piccolo Mondo Antico di Fogazzaro, il campanone veneziano in Pontificale a San Marco di Bartolini, il «Don... Don... e mi dicono dormi» nella Mia Sera di Pascoli, scampanio pueblo Il Giorno stabilito di *Mejia Vallejo...*

Tuttavia il richiamo più penetrante ci giunge da un altro libro, quello Fûzoku Nagai, lo scienziato giapponese che fu vittima del bombardamento atomico del 9 agosto 1945 e che sopravvisse ancora sei anni per testimoniare al mondo la sua serena fede cattolica nell'immenso dolore: La Campana di Nagasaki.

r. f.

Stasera a Genova si assegna la Coppa Italia: Milan in svantaggio

LA SAMPDORIA PUO' ENTRARE NELLA STORIA MA TEME I «TRUCCHI» DI LIEDHOLM

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Ha vinto tre Coppe dei Campioni, cinque titoli nazionali e quattro Milk Cup con il Liverpool, ma la Coppa Italia lo attascina. Graeme Souness non si sente appagato e vuole aggiungere [illegible] coccarda tricolore alla sua preziosa collezione di trofei. Grazie ai gol che ha realizzato a San Siro con il Milan, alla Sampdoria basta pareggiare stasera a Marassi per realizzare la storica impresa, la prima dalla sua fondazione che risale al 1° agosto '46.

Ci saranno 350 milioni da spartire, a costituire uno stimolo in più per i blucerchiati che potranno contare sull'incitamento di 50 mila spettatori. Pochissimi i rappresentanti del Milan che ha addirittura restituito alla Sampdoria [illegible] biglietti dei 5000 avuti in dotazione. I tifosi doriani stanno preparando una fiaccolata (con duemila torce) che da Sampierdarena [illegible] anderà verso piazza De Ferrari subito dopo la partita per festeggiare, si augurano, la Coppa Italia.

«Dovessero appunto una festa, senza nessun motivo di turbativa — dice Souness che approva in pieno l'annuncio rivolto dal presidente Mantovani al [illegible] dopo i tafferugli [illegible] — *La partita [illegible] televista anche in Inghilterra e il nostro pubblico dovrà dimostrare la sua maturità. Noi, in campo, daremo tutto. In novanta minuti, salvo supplementari, ci giochiamo la stagione. Dovremo partire come se fossimo [illegible] 0-0, dimenticando la [illegible] Milano [illegible] potrebbe condizionarci*».

Bersellini dice che il [illegible] sarà [illegible] a [illegible] per cercare il gol e che per questo la Sampdoria, in contropiede, avrà occasione di segnare. «*Non giochiamo certo per lo [illegible] a [illegible] Sarebbe un [illegible]. Dovremo essere concentratissimi sino al [illegible] cinquantacinquesimo, qualora l'arbitro recuperasse qualche minuto, e pronti a eventuali supplementari*». A dirigere l'incontro sarà Agnolin e [illegible] Pairetto e questo preoccupa la Samp, che con l'arbitro di Bassano ha conti in sospeso. Un'occasione però per fare la pace.

L'assenza di Francis e di Galia verrà colmata da Mancini e Renica, entrambi sul piede di partenza. Mancini, con l'acquisto di Lorenzo (ieri l'ex bomber del Catanzaro si è presentato a Genova, firmando [illegible] contratto per quattro anni) potrebbe finire al Torino, anche se è richiesto da Fiorentina, Napoli, Roma e Juventus. «*Non faccio più polemiche: ormai sopporto come la penso e ne parlerò con il presidente Mantovani*», spiega Mancini. Gli spiace giocare per l'infortunio a Francis, ma assicura che con Vialli non farà rimpiangere l'asso inglese.

Liedholm ha messo le mani avanti dicendo che la Sampdoria è più forte del Milan, ma Mancini non [illegible] impari [illegible] al giudizio del tecnico svedese: «*Meglio non sottovalutare questo Milan, che recupera Di Bartolomei, per soltanto spiacevoli sorprese*». I rossoneri arriveranno solo nel pomeriggio a Genova, poche ore prima della sfida. Ma non sono rassegnati.

Bruno Bernardi

ECCO LA TELENOVELA-FALCAO LA REGIA E' DI HITCHCOCK?

DAL NOSTRO [illegible]

ASSAGO — [illegible] telenovela può inflazionare anche il calcio-mercato. A volte, raccogliere voci nel regno di [illegible] notiziari è come incollare piccoli [illegible] e [illegible] o costruire racconti davvero fantastici. L'ultima pirotecnica fiaba è scritta sul «divino» [illegible] Falcao, il brasiliano della Roma sul quale, nell'ultima stagione, sono state versate migliaia di parole.

E poiché il centrocampista brasiliano non ha voluto sottostare alla visita fiscale richiestagli dalla società di appartenenza, l'onorevole Viola non ha tollerato [illegible] ed ha rimesso l'inquartamento agli uffici del «Collegio disciplinare e controversie tecniche della Federazione» [illegible] presso la Lega nazionale.

Ma siccome l'onorevole Viola deve tenere fede più ad un linguaggio ermetico che al [illegible] comprensibile [illegible] ai comuni mortali, in tutta [illegible] storia bisogna interpretare. E quando nel calcio si fa interga tale eventualità nasce appunto la telenovela. Viola rifiuta Falcao. Bene, ciò vuol dire che la Roma ha già stipulato regolare contratto con Boniek. Ma in questo caso nasce l'ingenua domanda: è possibile che il club giallorosso resti con un solo straniero, visto che l'Atalanta e la Roma hanno già preso accordi più che formali per il passaggio di Cerezo sotto il bel cielo di Lombardia? La telenovela si tinge di giallo, tanto che se si verificasse, fra un fotogramma e l'altro, il rapimento di uno dei due brasiliani, sarebbe legittimo pensare che un occhio alla regia l'ha dato pure Hitchcock.

Il lettore, che avrà già capito che siamo più nel labile campo delle supposizioni che in quello reale dei comunicati ufficiali, concluderà che l'onorevole Viola voglia confermare per [illegible] Falcao al fianco del neo-acquisto Boniek. E allora la ricusazione? [illegible] massa «violese» per cautelarsi dopo l'infortunio [illegible] e [illegible] po il rifiuto del medesimo a presentarsi alla visita [illegible].

Sotto questo aspetto il giallorosso non ha torto, poiché [illegible] costa alla Roma un milione e seicentomila dollari l'anno esentasse con il contratto che scad[illegible] il giu[illegible] '86. Viola, il [illegible] Milanofiori, avrebbe scelto questa [illegible] decisa, anche se antipatica apparentemente antipopolare, anche perché Falcao si sa[illegible] concessa la licenza di stipulare in Brasile contratti pubblicitari senza interpellare la Roma, che tale licenza (o diritto) giustamente rivendica.

Nella danza, cadenzata soprattutto dai dollari, si inserisce ancora Cerezo, il quale è un pacifico uomo di sport ma che non è stato trattato con i guanti in tutta questa vicenda. Infatti il tecnico Eriksson ha fatto sa[illegible] ai quattro punti cardinali che Cerezo non gli interessa. Il simpatico Toninho vuole [illegible] vendicarsi. In che modo? Due le strade, che portano ad analoga conclusione: o si impunta ed esige che venga rispettato il contratto che scade nel giugno dell'88 o per trasferirsi all'Atalanta chie[illegible] una sostanziosa buona uscita. Proprio come fece Dirceu con il Napoli. Insomma, siamo nel Paese della cuccagna, dove non sempre si è cauti nei programmi e dove chi sbaglia finisce fatalmente per pagare.

Ancora voci percorrono i corridoi del [illegible] dei congressi di Milanofiori: [illegible] al Lecce. Un modo da [illegible] di Viola per punire il giocatore e per non rinforzare [illegible] concorrenza. Ma questa ipotesi non ha nulla a che vedere con la telenovela, essendo puro fantacalcio.

Infine, si dice di Cerezo all'Atalanta per Strömberg alla [illegible] Tutto è possibile, ma si torna al triangolo irrealizzabile dei tre stranieri in una sola società. Tutto chiaro, no?

Angelo Caroli

INCREDIBILE, MA IL CASO-SERENA POTREBBE FINIRE IN TRIBUNALE

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Zico al Torino, per ora, resta un sogno. Anche il d.s. dell'Udinese, [illegible] da, ha ammesso che la trattativa è suggestiva ma ha invitato a non credere nel ritorno in Italia del campione brasiliano. Nonostante la «mediazione» di Junior, dunque, Zico [illegible] a Rio. Perché rischiare le [illegible] nonostante le assicurazioni sia dell'Udinese che del Torino?

«*Non vogliamo illudere i nostri tifosi* — ha detto ieri sera Moggi — *Zico lo stiamo inseguendo [illegible] tanto tempo [illegible] non c'è niente [illegible] fare. Continueremo a sperare sino all'ultimo in Serena ma nella peggiore delle ipotesi non faremo spese pazze. Abbiamo Comi, un ragazzo che tutti ci invidiano e che si giocare [illegible] testa come pochi; abbiamo Mariani come terza punta, insomma ci arrangeremo con i prodotti [illegible] in base all'una politica più sperimentata [illegible] ottimi successi*».

L'unica variante [illegible] granata, semmai, ci [illegible] a centrocampo [illegible] l'arrivo del triestino Romano e la partenza [illegible] Solesa. Per il resto, [illegible] novità. Bernaldo è destinato ad essere confermato anche se Bagnoli lo vedrebbe bene alla sua corte che ieri si è arricchita con l'arrivo di Beniamino Vignola. La Juventus lo ha ceduto per quasi 5 miliardi anche se il ragazzo prima o poi avrebbe potuto tornare utile.

E Serena? Ieri l'Inter l'aveva convocato a Milano ma Aldo non si è fatto vedere. Probabilmente comparirà in scena oggi [illegible] dare la sua risposta a Pellegrini. I bene informati assicurano che Serena è stato messo alle strette, che accetterà il trasferimento alla Juventus. Ma chi l'ha visto tenere testa a Pellegrini nei [illegible] svoltosi [illegible] presenza di [illegible] Oin, Nizzola e Moggi, assicura che Aldo non si è per niente ammorbidito. [illegible] le idee [illegible] chiare e intende [illegible] rispettare. A questo [illegible] punto chi si capisce qualcosa è davvero bravo.

La commedia rischia di trasformarsi [illegible] in farsa, per fortuna mancano pochi giorni alla conclusione di quello che teoricamente dovrebbe [illegible] l'ultimo mercato, [illegible] detto.

Il caso-Serena potrebbe infatti allungarsi nel tempo. Ieri, Farina, nel [illegible] dell'assemblea degli azionisti del Milan, è stato molto chiaro: «*Parerno guerra all'Inter*», ha annunciato, «*abbiamo [illegible] diritto di precedenza su tutti per Serena, altrimenti perché mai avremmo dovuto [illegible] Collovati all'Inter in [illegible] fa?*».

Ragionamento che non fa una grinza, però in Lega osservano che il documento in possesso del Milan non ha alcun valore in senso calcistico ma semmai sul piano legale. Questo significa che il [illegible] deve trascinare l'Inter in tribunale [illegible] [illegible] intermediario, altrimenti si rischia la squalifica.

Farina sembra molto deciso: a costo, come ha detto l'altro giorno, di ritrovarsi con cinque attaccanti e cioè Hateley, Virdis, Rossi, Serena e Magnia.

Giorgio Gandolfi

FINO AL 31 LUGLIO

L'ESTATE *A112*
SPLENDE TRE VOLTE.

Intramontabile, divertentissima, elegantissima, l'*A112* continua a stupire.

RIDUZIONE DI LIRE
700.000
SUL PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO IVA COMPRESA

ALLA CONSEGNA
4.300.000
MENO IL VALORE DEL VOSTRO USATO.

SALDO DOPO DUE ESTATI NEL
1986
SENZA INTERESSI.

Quest'anno l'estate sarà tutta sole, splendore... e convenienza. E anche la prossima. Perché la proposta A112 illuminerà le vostre vacanze fino all'86. Sì, perché i Concessionari Lancia vi applicano, fino al 31/7/85, una riduzione di 700.000 lire sul prezzo chiavi in mano. Poi, per portarsi via un'A112 bastano appena 4.300.000 lire di anticipo alla consegna. E se avete un'auto usata da dare in cambio, i Concessionari ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni, per [illegible] subito un'A112 basterà 1.300.000 lire. Ma, o questa è la proposta più brillante, il conto lo salderete solo nel lontano ottobre [illegible], dopo ben due vacanze estive. E senza pagare una lira d'interessi. Grazie a ciò e alla riduzione iniziale, il saldo sarà di appena 3.505.000 lire. Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le rate [illegible] che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque [illegible] riduzione di 700.000 lire. Partite pure per le vostre splendide [illegible] A112, vacanze divertentissime, [illegible] liche, diverse: proprio come la vostra [illegible] A112, un fenomeno [illegible] tinua a fare moda e riservare un divertimento di guida esclusivo. A saldare penserete [illegible] ritorno delle vacanze... delle prossime, naturalmente!

MODELLO	ALLA CONSEGNA [illegible]	SALDO [illegible]
A112	[illegible]300.000	3.505.000

[illegible] riferiti al rifornimento di persone ridotti [illegible] dell'A112 senza optionals, in vigore dal 15/6/85, più ridotta di 700.000 lire. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari e non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

Presso tutti i Concessionari Lancia.

Il comitato regionale ha comunicato le novità per il prossimo anno

PROMOZIONI E RETROCESSIONI CAMBIA IL VOLLEY PIEMONTESE

Grande rivoluzione in C2 ed in D. Per la prima volta anche una sorta di playoff
Ufficializzati i quadri completi delle settantadue squadre partecipanti ai due campionati

L'ultima attesissima riunione stagionale del Comitato regionale ha regalato alla pallavolo piemontese un pacco di novità per la prossima annata: da quattro anni, alla ripresa delle ostilità, si tornerà a giocare con una «Coppa Piemonte» rivista e corretta e con i campionati di serie C 2 e D caratterizzati da un meccanismo promozioni-retrocessioni inedito.

Prima di rinnovare formule e programmi della stagione '85-86, il massimo organismo federale regionale ha comunque provveduto, come al solito, ad ufficializzare i quadri completi delle settantadue partecipanti alla prossima edizione dei tornei di C 2 e D. In C 2 maschile giocheranno quindi: tra Pinerolo e Cus Torino (retrocesse dalla C 1 nazionale), Chivasso, Ebrille Ash, Ciacolon Torino, Olimpia Aosta, Mondovì, Valdocco Torino e Stamperia Alicese Santhià (rimaste in C 2); Sedal Savigliano, Asca Collegno e Aurora Verbania (salite dalla D).

Dodici anche le iscritte alla C 2 femminile con la retrocessa Sanmauro Novara; le «veterane» Ebrille Ash, Comauto Cuneo, Kennedy Torino, Vendemini Torino, Rivoli e Domus Calce Montalto; le neopromosse Fortitudo Chivasso, Marcoo Verbania, Autodieci Casale e Fulgor Torino e la «speciale» Ottica Casati Cuneo.

Nella serie D maschile saranno al via le retrocesse (Casa della Ceramica Occhieppese, Caluso e Sanmartinese Novara), le matricole (Alligure Settimo, Sa Fa Chieri, Asca Nova, Libertas Vercelli, Fulgor Novara e Della Mondovì) e quindici «vecchie conoscenze» (Racconigi, S Damiano, S Paolo, Vallesusa, Casati, Allora Pallanza, Valsesiana, Pavic, Edil M. Ovada, Vittuone, Arti e Mestieri, Santhià, Ballavista e Collegno, Colle Ito Sitge e Gassino).

Sempre 24, infine, le squadre che movimenteranno la *D femminile*: Borgomanero e Gra (provenienti dalla C 2); Alligure Settimo, Lasalliano, S Damiano, Accornero Savigliano, Allora, Vallemosso, Ivrea e Edil M. Ovada (neopromosse); Meneghetti, Mercatieri, Delfini, Arona, La Folgore, Volpiano, Klippan Pinerolo, Artusto Savigliano, Novi, Leila Cuneo, 2 D Automotore Valdocco (rimaste in D) più le due retrocesse Città e Casatti.

I termini per confermare le iscrizioni scadranno il 10 settembre. La data d'inizio di tutti i campionati è stata fissata per il 9 novembre.

Promozioni e retrocessioni — Nulla di nuovo soltanto per i passaggi dalla C 2 alla C 1 (due) mentre sono stati definitivamente portati ad otto i posti per salire dai provinciali alla D (due riservati alle tornate e uno ciascuno agli altri comitati).

Per il resto gran rivoluzione a cominciare dalle relegazioni dalla C 2 (due) e dalla serie D (tre per girone), per finire alle promozioni dalla D (una sola per girone).

Per la prima volta, poi, i campionati regionali termineranno con una sorta di playoff, riservati per allettare gli effetti del numero di caduti delle piemontesi dalla C 1, imprevedibile alla vigilia e variabilissimo la tradizione.

Sono quindi state previste due poules di «spareggio» a concentramento con gare di sola andata: una formata dal 9° e 10° della C 2 e dalle due seconde della D; l'altra con le ottave e none della D.

La graduatorie finali serviranno poi per colmare eventuali «buchi» creatisi nei due campionati.

Coppa Piemonte — La manifestazione ideata dal Comitato regionale e riservata alle squadre di C 2 e D, giunta alla sua terza edizione si vita il trucco. La fase eliminatoria (tre giornate di gara con gironi da tre e parte sulla distanza dei tre set fissi) si disputerà interamente nel periodo pre-campionato e qualificherà solo quattro formazioni per settore che giocheranno le semifinali a cavallo della pausa tra andata e ritorno. Il gran finale, con i match decisivi per l'assegnazione di trofei maschile e femminile, andrà invece in scena la settimana successiva il termine dei campionati in sito e sede unica.

Roberto Condio

Pallanuoto: stasera spareggio con i napoletani

LA RARI SAVONA CHIEDE VIA LIBERA PER LA FINALISSIMA

Mentre nel mondo della pallanuoto si stanno continuamente alimentando velenose polemiche, non del tutto gratuite ma certamente nocive per l'immagine di questo sport, così compromessa, stasera si torna a giocare per l'assegnazione dello scudetto 1985. Non si sono infatti ancora completamente esaurite le vivaci proteste della Canottieri Napoli nei confronti della federazione circa il sorteggio effettuato al termine della prima fase del torneo, secondo il quale la formazione campana sarebbe stata ingiustamente "costretta" dal secondo al terzo posto della classifica, con conseguenti svantaggi per i playoff.

Ed è proprio in base a quel sorteggio che stasera alle ore 21 a Savona la formazione partenopea scenderà in campo contro la Rari Nantes per giocare l'incontro di spareggio. Una partita quanto mai incerta ed importante dalla quale verrà fuori il nome della squadra che andrà ad ostacolare nella finalissima il cammino del Parmacotto Posillipo verso la conquista del titolo tricolore.

Un traguardo al quale, nonostante le notevoli difficoltà, gli episodi contestati e poco chiari e soprattutto gli arbitraggi scandalosi che si sono visti quest'anno a Savona, vogliono arrivare assolutamente anche i biancorossi.

Nell'incontro di ritorno di sabato scorso la Rari è apparsa in perfetta salute, riuscendo a controllare pienamente il gioco e raggiungendo addirittura un vantaggio di cinque gol, ridotto dai napoletani soltanto nel finale. La Canottieri dal canto suo ha cercato di contenere la veemenza degli attacchi veronesi ma senza grandi risultati. La squadra di Scotti-Galletta insomma, ha accusato un po' di stanchezza, denunciata già nelle ultime giornate della «regular season» e che ogni tanto affiora pericolosamente. Stasera però la posta è troppo importante ed i napoletani certamente dimenticheranno ogni tipo di malessere.

Troveranno però la Rari Nantes Savona pronta a lottare con tutte le sue forze, sostenuta a gran voce dal suo meraviglioso pubblico. Sabato erano oltre tremila i tifosi che hanno affollato le tribune dell'impianto di corso Colombo, costringendo i dirigenti biancorossi a chiudere i cancelli un quarto d'ora prima dell'inizio della partita.

I tifosi sono avvertiti: oggi è consigliabile andare molto presto in piscina per non correre il rischio di rimanere fuori e di non poter quindi assistere ad una sfida così esaltante, in cui le squadre si battono per uno stesso obiettivo, sia pure con sfumature diverse: la Canottieri vuole arrivare ad una finalissima tutta napoletana con il Posillipo e la Rari invece vuole ribadire che, dopo l'abdicazione del Recco, la Liguria pallanuotistica è ancora in vita.

Maurizio Pignata

LE NUOVE LEVE DELLA PALLAVOLO ADESSO SI FORMANO IN CASERMA

Per le giovani della pallavolo piemontese, quest'anno le vacanze inizieranno con qualche giorno di ritardo. Quattordici ragazzi ed altrettante ragazze della categoria «under 15» sono infatti attualmente impegnati nei due collegiali di preparazione rappresentative regionali, organizzati a Pinerolo ed a Morgex Centro di Qualificazione del comitato piemontese.

Lo «stage» maschile, in calendario da lunedì a venerdì prossimo è inserito anche quest'anno, per la sesta stagione consecutiva, nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra la Fipav e lo Stato Maggiore dell'Esercito: i convocati saranno ospitati caserma pinerolese «Litta Modignani» sede del glorioso «Nizza Cavalleria».

C'è da dire inoltre che tale raduno, allestito grazie al fattivo interessamento della Regione Militare Nord-Ovest, è come sempre finalizzato alla creazione di una valida rappresentativa, che tra dodici mesi dovrà difendere i colori piemontesi nel «Trofeo delle Regioni» a livello nazionale.

Nessuno «sbocco» particolare avrà invece il collegiale femminile in corso di svolgimento a Morgex in val d'Aosta. «*Per il momento non esiste un torneo tra selezioni regionali identico a quello maschile* — dice Pasquale Lauro, segretario del comitato piemontese —. *Quest'anno cercheremo comunque di organizzare qualche match amichevole per motivare maggiormente queste ragazze*».

Ed infine, i dei convocati: maschili, Andrea Scarini, Gianluca Pisolo e Andrea Silvestri (Cuneo Vbc); Luca Borsato e Luca Ghibaldo (Lasalliano Torino); Maurizio (Arti e Mestieri Torino); Mauro Bongiovanni (Mondovì); Giorgio Orecchia (Cus Torino); Pasquale Luca (Olimpia Aosta); Andrea Garbarino (Edil M Ovada); Federico Casari (Novara); Federico Brusa (Pavic Romagnano); Enrico Andreetta Collegno); Andrea Ricca (3B Lucerna). Allenatori: Basso (Valco Mondovì) e Maurizio Bussetto (Sa.Fa Torino). Femminile, Luisa Crivelli (Racconigi); Gabriella Coraglia (Piobesi); Filomena Marciello (Alba); Carlotta Bracco e Valentina Buoninconti (Sa.Fa Torino); Cristina Veronelli (Casati Torino); Giovanna Rinaudo e Laura Perottino (Artusto Savigliano); Debora e Sara (Accornero Savigliano); Maela Mandelli (Edil M Ovada); Daniela Herin (Chatillon); Monica Sanino (Bra); Claudia Vaccarone (Autodieci Casale). Allenatori: Claudio Mina (Klippan Pinerolo) e Mauro De Michele (Bistefani Casale).

r. c.

Il «Mariatti-Raiteri»

PREMIATI I VINCITORI

Nella sede dell'Associazione Calcio Torino di Vittorio, si è tenuta lunedì scorso la premiazione della «Coppa Mariatti - Trofeo Raiteri», uno dei più prestigiosi tornei di tennis a squadre del Piemonte, disputatosi dal 16 maggio fino alle finali di giovedì 27 giugno e riservato a giocatori C4 e non classificati. Al torneo hanno partecipato 78 circoli ed oltre 500 tennisti.

La finale della scorsa settimana, disputatasi sui campi della S.C. Canottieri Esperia, ha visto la netta affermazione del Circolo Stampa Sporting sul T.C. La Pinetа. La formazione vincitrice comprendeva il «veterano» Mino Bonatti, il giovane Marcello Mallè, la forte coppia di doppio Macchio - Vitrotto e Zamparelli, Bracciano, Bolla e Bertola.

Frola (presidente Fit Piemonte) premia Vitrotto dello Sporting

Sabato la Gran Fondo ciclistica al Giro dei 5 colli alpini

DAL MONCENISIO AL GALIBIER, DAL LAUTARET A CUNEO GRANDE FESTA PER CHI AMA IL CICLISMO

Partenza e arrivo a Susa della gara organizzata dal Cedas Fiat in collaborazione con il Comitato piemontese dell'Unicef

Il Cedas Fiat Gruppo Ciclistico, con l'approvazione dell'Udace-C.S.A.In. e in collaborazione con l'Unicef Comitato Regione Piemonte, organizza per sabato 6 luglio una Gran Fondo Ciclistica-Giro dei Cinque Colli Alpini-Trofeo «Ciclismo per l'Unicef», riservata a cicloturisti e cicloamatori, con partenza ed arrivo a Susa per un totale di 200 chilometri.

La corsa, valida come prova per il Campionato Regionale e Provinciale «Gran Fondo Udace-C.S.A.In.», si svilupperà lungo un percorso ormai classico che comprenderà il Colle del Moncenisio (mt 2083), Modane, Col du Télégraphe (mt 1300), Valloire, Col du Galibier (mt 2556), Col du Lautaret (mt 2058), Briançon, Col du Montgenèvre e Cuneo. Mentre i cicloamatori dovranno coprire l'intero percorso partenza e prevista per le ore 7 da Susa), i cicloturisti si uniranno alla carovana a Valloire, a circa metà strada, per procedere tutti insieme lungo i restanti 105 chilometri fino a Susa.

La lunghezza dei chilometraggio si rende necessaria per dar modo ad entrambe le categorie degli appassionati del pedale di partecipare ad una manifestazione dalle lunghe tradizioni e molto «sentita» fra i ciclisti. Notoriamente, infatti, mentre i cicloturisti, di età compresa fra i dodici e i settant'anni, si dedicano a questo sport senza velleità di risultati personali e con l'unico intento di fare una pedalata «ecologica» lontano e protetti dagli intralci della circolazione automobilistica, i cicloamatori partecipano a corse più lunghe e impegnative, suddivisi per (debuttanti, cadetti, juniores, seniores, veterani, gentleman, super-gentleman e femminile) e spesso premi al vincitore, ed inoltre possono partecipare anche alle gare dell'altra categoria.

La gara di Gran Fondo, al secondo anno in partenza e arrivo a Susa ma disputatasi nelle precedenti edizioni sul classico percorso Cuneo-Pinerolo, vedrà probabilmente al via molte delle trecento società di cicloturisti e cicloamatori del Piemonte.

Fra le varie società iscritte all'Udace, il Cedas Fiat, organizzatore della corsa, è una delle più prestigiose ed attive non soltanto in Piemonte (dove vanta più di 150 corridori), ma anche su tutto il territorio nazionale.

Nel gruppone eterogeneo dei partecipanti, sicuramente ancora una volta ceroheranno di inserirsi anche i soliti «giovanotti» ultrasettantenni che ogni anno si presentano al via della corsa, nonostante per regolamento il limite massimo d'età non debba superare i 55 anni per i cicloamatori ed i 65 per i cicloturisti.

Fra essi, i vari Vittorio Venafro (anni 71), Vittorio Milano (70) e Aldo Bertone si stanno certamente già allenando e, per rifinire le preparazione, hanno partecipato domenica scorsa al «1° Memorial Giovanni Pontino - Giornata del Ciclismo». La corsa, riservata ai cicloturisti ed ai cicloamatori ha avuto anche uno sfondo umanitario in raccolta di fondi a favore dell'«Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro» in ricordo di Giovanni Pontino, ex-cicloamatore cui è intitolata la manifestazione e che morì prematuramente a causa di un tumore.

Giorgio Viberti

Il soffitto è pericolante

NOVARA, CHIUSO IL PALASPORT

NOVARA — Chiuso il palazzetto dello sport di viale Kennedy. Lo ha deciso ieri il prefetto Santo Corsaro in seguito al principio d'incendio di sabato scorso, quando uno sconsiderato spettatore, sparando una sorta di , aveva bucato la parte in plastica del soffitto.

Con un telegramma inviato al sindaco Riviera e al procuratore della Repubblica De Falco, il prefetto ha comunicato ieri la decisione di sospendere immediatamente l'agibilità del locale fino a quando verrà eliminata l'attuale controsoffittatura ritenuta pericolosa e contraria alle norme di sicurezza.

Niente più partite, quindi, per gli appassionati novaresi di hockey. Già il prossimo impegno di coppa Italia col Giovinazzo dovrà essere giocato o a porte chiuse oppure sulla pista all'aperto di viale Buonarroti.

Il sindaco Armando Riviera, che ha dichiarato di condividere appieno il provvedimento del prefetto, assicura che l'impianto sportivo cittadino verrà nuovamente reso agibile entro il prossimo mese di settembre.

m. s.

● **MERCATO** — Tempo di calciomercato anche per i dilettanti. Da lunedì a venerdì la direzione dell'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese metterà a disposizione delle società piemontesi del settore i locali dell'albergo per una settimana di incontri e di trattative, dalle ore 20 in avanti. Un'iniziativa che ha lo scopo di favorire i contatti tra i club della nostra regione, per lo scambio di giocatori e per organizzare partite amichevoli.

PALLONE: BERRUTI SICURO «MI GIOCO IL CAMPIONATO»

Il battitore di Canelli, ultimo in classifica, affronta stasera Paoletto e deve vincere per continuare a sperare. Senza problemi invece Rosso, «re» delle notturne, che vuole restare leader assoluto. Affronta Vacchetto

Massimo Berruti animatore senza reticenze: «Sì è vero, *sono arrivato all'ultima spiaggia; stasera a Castelletto Molina, di fronte ai miei tifosi, mi gioco tutto il campionato. Se perdo sono eliminato, se vinco continuo a sperare*».

Stasera, dunque, il battitore di Canelli affronta il più importante della sua travagliata stagione. Non lo affronta a chiaro, in condizioni di spirito ideali con la necessaria concentrazione per superare un ostacolo scorbutico come Paoletto. L'ultimo posto in classifica, con soli due punti in nove partite, gli pesa come un macigno. «*Il morale è un po' basso* — afferma Massimo — *perché vedo che tutti gli sforzi sono quasi inutili*».

Il cruccio del sei volte campione d'Italia è la squadra che non l'aiuta come vorrebbe. Arrigo, Borello, Rigo e Bertola sono inferiori alla attese.

La grande delusione per lui resta Augusto Arrigo che non fa per niente la «spalla». E a questo proposito, Massimo ha un'espressione che fotografa chiaramente la sua situazione: «*In partita non posso fare il boia e l'impiccato. Non ho più tre/quarti. L'altra domenica contro Rocco terminato para stravolto, negli spogliatoi ho avuto conati di vomito spaventosi. Ho tirato alla morte e poi la delusione perdere all'ultimo gioco*».

Nella sua speciale tabella per arrivare ai «play-off», Berruti si era imposto di ottenere almeno un punto negli ultimi due incontri ma anche domenica contro Pirero ha perso nettamente. In questo campionato sono i giovani che lo fanno più soffrire: contro Paoletto a Carnglia nella prima giornata perse per 11-4. Il suo avversario di stasera, che a differenza di Berruti ha una «spalla» coi fiocchi come Belmonte, è notoriamente più forte in che in trasferta, ma non per questo l'ex campione d'Italia ha la in tasca. Per Paoletto il punto di stasera è importantissimo ai fini della qualificazione.

Se Berruti lotta per abbandonare l'ultimo posto, in testa alla classifica Rosso si per confermarsi leader assoluto. Non c'è dubbio, il popolare «Dodo» dopo la sua netta vittoria contro Bertola sabato sera a Cengio. Qualcuno lo chiama già il re delle notturne e indubbiamente sarà difficile battere il capitano della Spec di Cengio ora che nel girone di ritorno quasi tutte le sue partite si giocheranno alla sera.

Dopo l'incontro di stasera a Cengio, Rosso affronterà nell'anticipo della decima giornata il giovane Vacchetto, con probabilità «Dodo» sarà il solo in testa alla classifica: il suo obiettivo era di arrivare in finale senza problemi. Poi si vedrà.

Piero Galasco

Stasera all'ippodromo di Vinovo, nella «notturna» estiva di metà settimana

PER «DUE ANNI» E' ARRIVATA L'ORA DEL DEBUTTO IL PIU' AGGUERRITO E' IL FIGLIO DI DELFO

Debuttano i «2 anni» stasera a Vinovo nella notturna di metà settimana. Sei puledrini si presentano per la prima volta davanti al pubblico, impegnati sul miglio del Premio Alpha Stakes di 9 milioni e 600 mila lire. Il più veloce nella prova di qualifica il figlio Fia Lib, figlio di Delfo, l'unico cavallo italiano capace di vincere in America.

**Fia Lib, che partirà favorito, sarà guidato da Walter, driver preferito al . Gli gruppetto , , ,

L'ITALIA IN AZZURRO

La storia della Nazionale di calcio

16

Della squadra che era stata battuta a Berlino rimasero il portiere Olivieri e l'ala destra Neri; andarono in campo due esordienti, Arcari IV del Genoa e il giovane Corbelli, mezz'ala del Venezia. Per la prima volta l'Italia scese in campo in questa formazione: Olivieri, Foni, Rava, Depetrini, Andreolo, Locatelli, Neri, Arcari IV, Piola, Corbelli, Ferraris II), si trovò alle prese con il famoso «verrou» e catenaccio (una trovata difensiva di Rappan, eseguita da Mineili e compagni). Gli elvetici esibirono una buona impostazione tecnica e impegnarono a fondo gli azzurri che andarono oltre il risultato di parità: 1-1. Furono i rossocrociati ad andare primi in vantaggio con Bickel al 20' del primo tempo. Il pareggio venne siglato al 36' dall'esordiente Corbelli che, avuto il pallone da Depetrini, scartò un avversario e piazzò un tiro rasoterra a fil di montante.

Questa partita venne giocata il 3 marzo 1940. La squadra italiana tornò alla vittoria il 14 aprile del quello stesso anno, battendo a Roma la Romania con il punteggio di 2-1. La formazione era stata ampiamente ritoccata in ogni reparto e Pozzo mandò in campo ben quattro esordienti, la coppia dei terzini bolognesi Pagotto e Ricci, l'attaccante, sempre del Bologna, Reguzzoni e il centromediano dell'Inter, Renato Olmi, molto affiatato con i compagni di mediana, il più esperto Locatelli e quel Campatelli che la squadra romana aveva già incontrato a Bucarest nella precedente stagione. Il punteggio mandò in campo rispecchiò fedelmente i valori in campo, perché gli azzurri avrebbero meritato un successo più vistoso. Dopo un primo tempo conclusosi senza reti malgrado la continua pressione degli azzurri, al primo minuto della ripresa i romeni andarono improvvisamente in vantaggio con il centravanti Batki. Il pareggio arrivò al 15' per merito di Biavati che concluse una concitata mischia nell'area avversaria. Il gol della vittoria venne realizzato al 23' dall'immancabile Piola che deviò in rete una punizione battuta da Olmi.

Il 5 maggio 1940 venne sconfitta la Germania a Milano con il risultato di 3-2. Era la rivincita della batosta subita a Berlino e per quell'occasione Pozzo affidò a una formazione esperta e agonisticamente molto valida. Tornarono in squadra i terzini juventini Foni e Rava, con la maglia numero 4 andò in campo il solido maratoneta Depetrini, Piola fu spostato a mezz'ala per far posto al tecnico Bertoni; come interno sinistro giocò Memo Trevisan, della Triestina, l'uomo che oggi è il prezioso braccio destro di Enzo Bearzot alla guida e alla preparazione della nostra nazionale. La nazionale dimostrò slancio, estro e coraggio. Il primo tempo si concluse con i nostri in vantaggio per 2-1: avevano segnato prima Colaussi (17') e poi Bertoni (25'); ma tre minuti dopo (28') segnò l'implacabile Binder, al 1' della ripresa siglò del momentaneo pareggio; infine al 14', a conclusione una triangolazione Trevisan e sua tipica fuga sull'out destro, Biavati realizzò il punto della vittoria.

Il 1° dicembre di quello stesso Italia e Ungheria, finaliste della coppa del mondo 1938, si ritrovarono di fronte allo stadio Luigi Ferraris di Genova. Da segnalare due particolari riguardanti la squadra: l'esordio del portiere bolognese Ferrari (con Bodoira riserva) al posto di Olivieri, ed il ritorno del vercellese Ferraris II all'ala sinistra al posto di Colaussi. Il primo tempo venne nettamente dominato dagli azzurri i quali andarono in gol al 13' con Trevisan il quale mise in volo in rete il passaggio all'indietro di Biavati. Nella ripresa il gioco passò nelle mani dei magiari che realizzarono il pareggio dopo tredici minuti: fuga sulla destra di Kincses (il quale sarebbe poi passato alla Juventus), tocco all'indietro per Bodola che da pochi passi riuscì a battere Ferrari.

Passarono circa 18 mesi di inattività; poi l'Italia tornò in campo, sempre a Genova per incontrare la giovane formazione della Croazia. La — 6 aprile 1942 — è importante perché in quella squadra azzurra trovano per la prima volta i nomi dei giocatori del Grande Torino. Con il secco punteggio di 4 a 0 viene liquidata la Croazia e due settimane più tardi con identico risultato l'Italia liquidate Mazzola, Ferraris II, Piola e Loik. Ma la guerra iniziata nel giugno ci era sempre più vicina e ne fummo tutti travolti. A stento si salvò un campionato raccogliticcio, ma la squadra nazionale rimase ferma per più di sei anni e mezzo. Nel caos di quegli anni ognuno pensò ai casi propri. Molti giocatori invecchiarono.

La ripresa dell'attività internazionale avvenne nel novembre 1945. Fu una decisione quasi improvvisa. Vittorio Pozzo venne informato per telefono di radunare i giocatori e di mettere insieme una squadra; si sapeva sin troppo che non c'erano da attendersi note positive sulla preparazione degli uomini, sia sul piano tecnico che morale, ma era assolutamente necessario giocare la partita.

Il primo avversario, la piccola nazione che, come già aveva fatto dopo la prima guerra mondiale, si offriva l'occasione per far rinascere il nostro calcio: a prendere o lasciare, chissà per quanto tempo. Con tanta gente che osteggiava una ripresa italiana in ogni settore della vita sociale, se non fosse accettato subito quell'incontro, si sarebbe poi dovuto faticare non poco per tornare a galla in campo internazionale. Bisognava mettere il mondo di fronte al fatto compiuto.

Anche il gioco del calcio, talvolta, può diventare strategia politica.

L'Italia andò a Zurigo nel novembre 1945. Pozzo mise insieme una squadra più breve tempo possibile data l'estrema urgenza, con in casa, a Torino, quasi tutti i giocatori; uomini del Torino (Ballarin, Maroso, Castigliano, Grezar, Loik, Mazzola e Ferraris II), tre Juventus (Sentimenti IV, Parola e Piola) e del Bologna (Biavati). In una giornata dal tempo infame, su campo pessimo, le squadre diedero battaglia aperta e ne nacque una grande favolosa partita. Gli azzurri, cinque dei quali erano al loro esordio, chiusero in svantaggio il primo tempo (2 a 1), poi passarono a condurre per 3 a 2 e furono infine raggiunti proprio allo scadere del tempo: 4 a 4. Per gli svizzeri segnarono Aebi e Amadò, uno scaltro ticinese; per l'Italia andarono in gol Piola, Loik e due volte Biavati.

In alto: Nicolò Carosio, «voce» del calcio azzurro (è il 1° dicembre '46, la partita è Italia-Austria). A centro pagina: Italia-Germania del 5 maggio 1940, il gol di Biavati: la nostra nazionale si impone per 3 a 2. In basso: Parigi, dopo Italia-Francia del 4 aprile 1948 (Italia-Francia 3 a 1). Ballarin, Bacigalupo, Loik e Mazzola festeggiano Vittorio Pozzo.

Erano gli anni sfolgoranti del grande Torino, la squadra che doveva poi fornire per altri quattro anni la maggioranza degli uomini nazionale. Così in quella stagione gli azzurri riuscirono a battere l'Austria 3 a 2) a Milano, la Svizzera (5 a 3) a Firenze e l'Ungheria (3 a 2) a Torino. Poi venne la dura batosta a Vienna (4 novembre 1947) giorno in cui esordirono in azzurro Giampiero Boniperti e Riccardo Carapellese. Gli austriaci trionfarono per 5 a 1, merito precipuo degli infallibili stoccatori dell'attacco: Koerner II, Ocwirk, Brinner (3) e Stojaspal; il gol italiano fu segnato da Carapellese; il portiere italiano Sentimenti IV fu incredibilmente battuto per tre volte contro da fuori area.

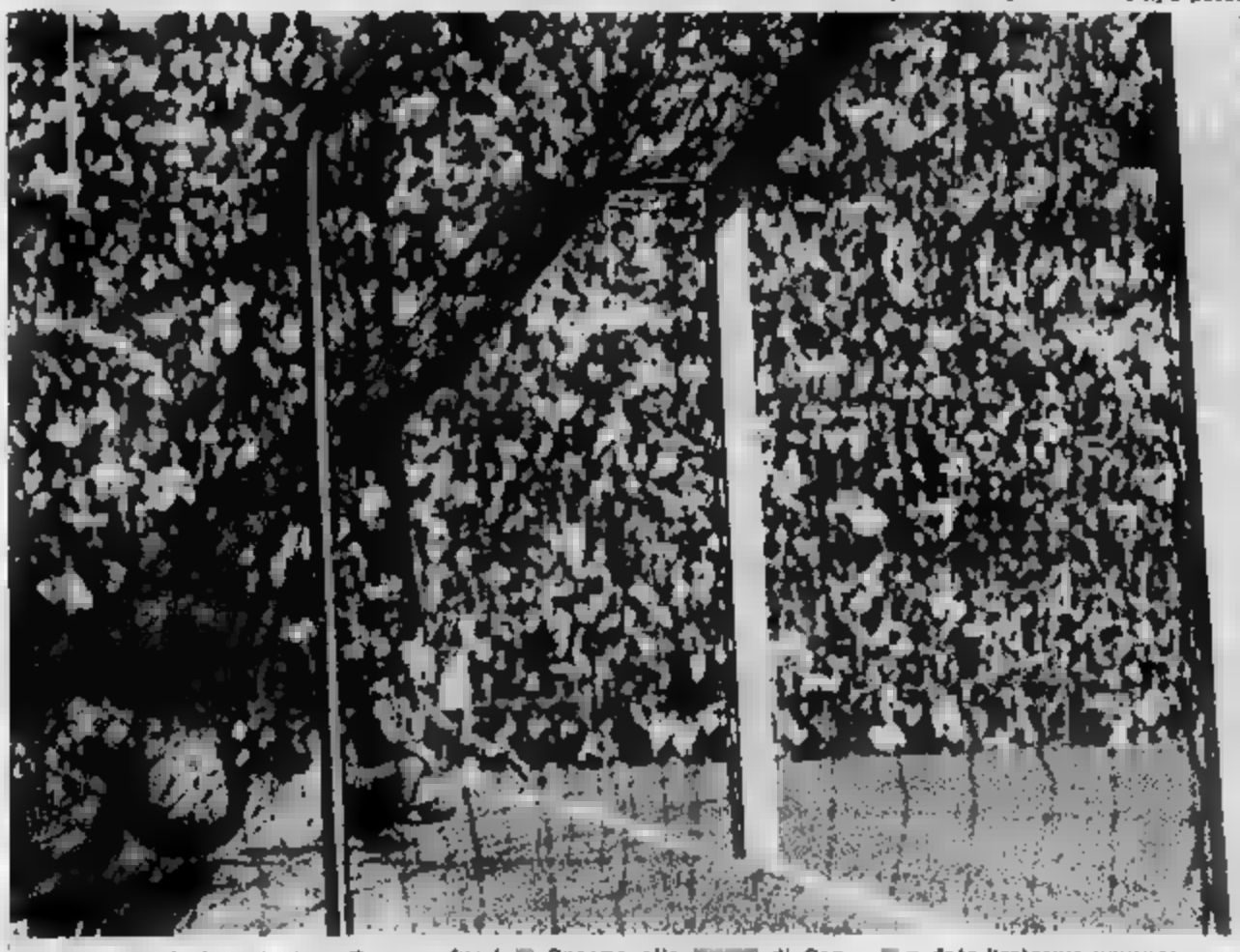
Gli italiani si ripresero immediatamente un mese dopo (14 dicembre 1947), quando allo stadio della Vittoria di Bari, batterono nettamente la forte ed esperta compagine della Cecoslovacchia guidata dal giovane Kubala; il risultato fu di 3 a 1. Anche la stagione 1948 venne iniziata in maniera positiva: il successo ottenuto a Parigi contro la Francia alimentava la nuova serie utile per la formazione che vinse per 3 a 1 con reti di Carapellese, Gabetto e Carapellese). Invece capitò tra capo e collo la «legnata» di Torino, quando la nostra nazionale venne clamorosamente sconfitta per 4 a 0 dall'Inghilterra. Di solito il mese di maggio (si giocò il giorno 16) trova gli inglesi sulle ginocchia a causa del durissimo campionato e una coppa non meno stressante. Sarebbe l'occasione buona per battere gli inglesi. Infatti gli azzurri tengono la palla per almeno un'ora della partita, ma nell'altra mezz'ora beccano quattro incredibili «pappine». Gli inglesi tengono arretrata l'ala destra Matthews per dare spazio al centro e Mortensen ed a Lawton.

Segna Mortensen, in modo avventuroso, quasi incredibile, dopo appena 4'; poi raddoppia Lawton di servizio di Mortensen. Nella ripresa, con rabbioso forcing gli azzurri ci avventano, il portiere inglese Swift compie un paio di prodezze, poi i «bianchi» vanno due volte in gol con l'ala Finney che gioca veramente di punta. Una giornata tutta negativa.

Il gigante Swift, il portierone del maglione arancione che doveva poi morire a Monaco nel disastro aereo del Manchester United, il capitano inglese Billy Wright ed il centravanti Lawton ammisero sinceramente (e non sollecitati né per complimento) a fine partita: «*In that game you had the luck of the play against you*». «In questa partita tutta la sorte del gioco è stata contro di voi».

Al primi d'agosto del 1948 iniziarono a Londra i Giochi Olimpici. Le autorità federali italiane, senza che esistessero le premesse d'ordine tecnico e morale atte a garantire la minima misura un successo anche parziale, decisero la partecipazione della squadra calcistica al torneo londinese. Si dovette, per ossequiare il regolamento, mandare una compagine di cosiddetti «dilettanti», il che spiega abbastanza eloquentemente perché sia possibile andare più avanti di quanto fecero gli azzurri in quella competizione mondiale.

Si riuscì a vincere solo alto punteggio contro gli Stati Uniti; 9 a 0. L'Italia schierò in campo la seguente formazione: Casari; Giovannini, Steffin; Presca, Neri, Mari; Cavigioli, Turconi, Pernigo, Cassani e Caprile. Il centrattacco Pernigo mise a segno quattro gol, due li realizzò Cavigioli, uno ciascuno Caprile, Turconi e Steffin (su rigore). Questa prima partita venne disputata il 2 agosto.



Alberto
(continua)

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

CON PANDA,

È chiaro che le vostre vacanze sono ormai organizzate per filo e per segno. Benissimo, state per leggere una notizia che rivoluzionerà tutti i vostri piani. In meglio, s'intende. Voi non lo sapete ancora, ma partirete con ENTRO IL 31 LUGLIO *Fiat nuova. E con il piacere di una vacanza in Panda, Ritmo o Regata, proverete il gusto di una vacanza che inizia con un vero affare.*

RITMO E REGATA

Fino al 31 luglio, e solo fino al 31 luglio, i Concessionari e le Succursali Fiat applicano una straordinaria riduzione di 600mila lire (Iva inclusa) sul prezzo di listino chiavi in mano di Panda, addirittura di 1 milione su quello di Ritmo e di Regata. E questo su ogni versione disponibile per pronta consegna. 600mila lire su Panda, 1 milione su Ritmo e Regata! 600.000 SU PANDA

DUE ANNI

Un bel po' di soldi per pagare comodamente 2 anni di assicurazione R.C. per la vostra nuova auto. O da spendere come più vi piace. Per togliervi uno sfizio, prolungare le vacanze o pagarvi il carburante per migliaia di chilometri. Insomma, sono soldi vostri faiene ciò che volete. A Fiat interessa solamente augurarvi Buone Vacanze. 1.000.000 SU RITMO E REGATA

DI ASSICURAZIONE

Non è finito: in alternativa alle 600mila lire di Panda e al milione di Ritmo e Regata, potete scegliere, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, di risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava. Un esempio? Eccolo: su una Regata 70S, con rateazioni a mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria MILIONI CON SAVA

INCORPORATA

riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la bellezza di lire 2.440.479. E anticipare che l'Iva e le spese di messa in strada. Fate in fretta, questa speciale offerta è valida solo dal 2 al 31 luglio. E poi, lo dice l'espressione stessa: Fiat di luglio, non c'è di meglio.*

* In base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/1985.

FIAT

FIAT DI LUGLIO. NON C'È DI MEGLIO.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASABIANCA libero cons. Lungo Po Antonelli ristrutto 2 camere cucina servizi terrazzino L. 59 milioni. Tel. 531.008.

CASAMERCATO B 5558 libero via Conti Zugna (Mirafiori) villetta a schiera nuova costruzione mq 300. Giardino ambientazione. Ottima grande occasione!!!

CASAMERCATO B 5558 liberi 1-2-3-4 camere bagno case semirecenti quasi ultimate. Aperto sabato pomeriggio.

CONSULENZIALE A 533.322 piazza Villari 7 (via Borgaro) camera cucina bagno. 3 camere cucina bagno. 4 camere cucina, doppi servizi.

CONSULENZIALE 533.322 libero via Aosta. 3 camere cucina/no ingresso bagno e cantina L. 38 milioni.

CONVENIENTI! centrali recente elegante costruzione via Bava 16, salone/no 2 camere cucina bagno-terrazzo, solo 65 milioni; soggiorno 1 camera tinello cucinino ingresso bagno, pagabili 30 milioni contanti più mutuo fondiario; camera unica cucina, 20 milioni contanti resto mutuo. Fiduciaria immobiliare 357.6956.

CORSO Chieri quasi via Cigna 2 camere cucina bagno riscaldamento centralizzato L. 35 milioni 900 mila. Tel. 539.962.

CORSO Francia libero 3 camere cucina servizi L. 65 milioni dilazionabili in 15 anni Casamercatodue 762.668.

CORSO Montegrappa libero spazioso ottimo 3 camere cucinotto servizi ampi balconi cantina. Grimaldi 715.

CORSO Sebastopoli libero ottima zona soleggiato camera tinello cucinino servizi L. 39 milioni. Grimaldi 715.546.

CORSO Svizzera libero in casa d'epoca signorile alloggio nuovo elegante salone 2 camere cucina risanirei L. 160 milioni. Chiedete tel. 519.260.

CORSO Taranto libero camera tinello cucinino bagno cantina L. 45 milioni possibilità mutuo. Tel. 510.601.

CROCETTA libero via Montevecchio in bella camera cucina servizi 80 mq. L. [illegible] compro. [illegible] 888.

DAVIDMIMMOBILIARE vende libero corso Monte Grappa tinello angolo cottura 2° piano L. 33 milioni. Tel. 779.012.

DAVIDMIMMOBILIARE vende libero corso Montevecchio signorile soleggiato camera tinello cucinotto. Tel. 779.012.

FRAZIONAMENTO palazzo signorile via Monte Rosa 69 camera cucina bagno 18 milioni, 3 camere cucina bagno 36 milioni. Agevolazioni dilazioni. Tel. 657.9958.

GRUGLIASCO libero via Giotto recente 2 camere tinello cucinino servizi 60 mq di [illegible] Casamercatodue 762.668.

INDIRIZZI FRAZIONAMENTO

In via Richelmy 1 (Nizza - Mirafiori) appartamenti anche liberi, possibilità ristrutturarli. Camera cucina servizio L. 11 milioni 900 mila, camera cameretta cucina servizio L. 17 milioni, 3 camere cucina servizio L. 30 milioni 900 mila. Ufficio vendita in loco pomeriggio. Falla & Bertinetto. Tel. 741.2974.

LIBERO A corso Monte Cucco luminoso camera tinello servizi lavori accessori L. 37 milioni residuali. Tel. 657.834.

LIBERO A corso Cassia piano 6° casa recente ampio 2 camere tinello servizi L. 47 milioni residuali. Tel. 657.834.

LIBERO affari presso piazza Bengasi ristrutturato 2 camere cucinetta bagno L. 38 milioni residua. Tel. 657.834.

LIBERO mitico primi locali '61 3 camere tinello servizi vero accessorio L. 56 milioni residui. Tel. 657.834.

LIBERO a Brescia piano alto camera tinello cucinino bagno riscaldamento accessorio buona occasione. T. 741.3131.

LIBERO corso Belgio camera tinello cucinino L. 30 milioni più mutuo ventennale. Maiora 788.628.

S. RITA libero recente; salone 4 camere cucina (doppi) circa 200 mq. Dilazioni. Casamercatodue 737.666.

SETTIMO in palazzina vendonsi alloggi nuovi 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mutuo agevolato Ires. GSI 515.009.

SPAZIOSISSIMO libero corso Trapani ingresso camera tinello cucinino servizi cantina Grimaldi. Tel. 715.548.

[illegible] piano alto 2 camere tinello cucinino 60 mq casa '66. L. 75 milioni residuo.

STUDIO BOSCO 547.833A vende Pino Torinese villetta indipendente con terreno circostante.

TAIT 506.661 libero zona Venchiglia (adiacente corso Biagio) 2 camere cucina 2 servizi L. [illegible]

[illegible] 506.661 libero in corso [illegible] vicino signorile recente: camera tinello cucinino ingresso bagno.

TORINO Nord soggiorno mobili complesso residenziale: ampio 2 camere cucina doppi servizi volendo 2 posto piano garage vendo. Telefonare 553.660.

VANCHIGLIA libero 2 camere cucina bagno 70 mq L. 38 milioni rateizzo fino a 15 anni Casamercatodue 762.668.

VANCHIGLIA piazza Pontremoli vendesi libero 3 camere cucina riscaldamento ascensore GSI 515.009.

VENARIA via Sandro Vandelli nuovi in palazzina 2 camere soggiorno servizi riscaldamento autonomo GSI 515.009.

VENERIA via Vandalino appartamento libero camera tinello servizi piano alto possibilità lavoro mutuo. Tel. 656.078.

VILLA indipendente zona Chieri in ampiezza 8 vani mansarda garage giardino 3300 mq vendo Rs 2% Tel. 698.322.

VILLA

libera 15 km da Torino salone, tavernetta, 3 camere, cucina, dispensa, box giardino, ottimo affare. Elam 983.4307.

VILLETTE a schiera e alloggi in palazzina cooperativa in Chieri a L. 930 mila mq pagamento dilazionato. Telefonare 562.192.

PRECOLLINA corso O. Lanza arredato affittasi a non residenti soggiorno 3 camere cucina bagno. Tel. 530.082.

SUPERFITTA affittasi splendido [illegible] L. 90 mila tranne più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 985.7984.

20 Domande affitto

A.A.A.A. ABBIGNAGHI senza vostre spese alloggi a vista vuoti e arredati in Torino e cintura. Tel. 983.809 Lunedì.

A.A.A.A. ALLOGGI vuoti e arredati occupati ricerca in affitto immediato per ristrutturati. Tel. 544 793 - 532 284.

A.A.A. ABBIAMO necessità per nostra clientela settimanale di alloggi vuoti o arredati uso stagionale. Tel. 648.000.

ISPETTORI bancario in trasferta abbisognano appartamento transitoriamente 6 mesi 1 anno rimborsato. Tel. 519.808.

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTANSI appartamenti varie dimensioni vigilati case uso transitorio o uso ufficio. Telefonare 835.6463.

A.A. INTERPELLACI se sei alla ricerca di alloggio. Disponiamo nostre case alloggi di varie dimensioni. Tel. 857.935.

A. AFFITTASI appartamento vuoto arredato in Torino centrale ufficio abitazione persona ri[illegible] 888.

ABBIAMO accoglienza arredata moderna immobile con servizi comoda centro stazione Rubbiani Immobili 751.888.

AFFITTASI libero subito 2 camere tinello servizi uso ufficio case 3 vani uso ufficio abitazione. Tel. 591.220.

AFFITTASI uso abitazione uso ufficio corso Vittorio salone 7 camere servizi mq 210 circa. Tel. 519.901.

AFFITTO a persone sole camera tinello cucinino zona Mercati Generali L. 150 mila. Tel. mobilio 390.616.

AFFITTO a persone sole camera tinello cucinino Borgo Vittoria a soli canone. Telefonare mobilio 393.515.

AFFITTO a persone sole camera tinello cucinino zona piazza Bengasi 6° piano senza ascensore L. 160 mila. Tel. mobilio 393.515.

AFFITTO da fuga alloggio vuoto 3 camere cucina bagno terzo piano 1°, centrale solo a referenziati. Scrivere: «Polisportiva 668 — 10100 Torino».

CORSO Roma zona nuova recente ingresso soggiorno camere cucina bagno cantina terrazzo 350 mila. T. 544.793.

PIED-A-TERRE no abitazione, piano rialzato, servizi, via Chivasso affittasi. Telefonare 882.192.

PRECOLLINA corso O. Lanza arredato affittasi a non residenti soggiorno 3 camere cucina bagno. Tel. 530.082.

SOFFITTA affittasi [illegible] Telefonare L. 90 mila tranne più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 985.7984.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio garanzia fatture. Tel. 857.001 Montalto via Nizza 33.

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI artigiani esperti modifiche e messa in servizio con Pio Tesco e simili; disponibili a trasferte, lavoro continuativo, retribuzione adeguata. Telefonare 600.3414.

36 Nautica

[illegible] vetroresina sull'acqua a luci gommoni motori cabinati barche e gozzi accessori regali fine anno senza interessi. Via Turati 50 tel. 308.138.

GOMMONI motori da 4 a 50 Hp rateizzo ai tuoi scopi senza interessi. M.F. via Bertola 29, tel. 321.720.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. SANTUARIO Vicolante Mondovì villeggiatura incantevole a 100 m] da tutte le comodità vendiamo ultimi eleganti villini e appartamenti con giardino. Prezzi modernissimi. Telefonare 010 543.134 - 561.569

A.A.A. TRA Pinerolo e Cavour casa abitabile 6 vani bagno cantina terreno mq 1750 L. 67 milioni. Tel. (011) 974.420.

A.A. MARTIGNANA Po Casamercato 5556 villino L. 47 milioni circondato 1000 mq terreno ottima posizione splendido panoramico camere cucina bagno. Minimo anticipo. Dilazioni di pagamento.

A 40 km da Torino Sommariva Perno vendesi casetta abitabile subito con 2000 mq di terreno 4 camere cantina posizione panoramica zona servita a L. 38 milioni. Tel (0141) 563.787

BARDI S. Martino vendo casa con terreno vista eccezionale composta ragazzi L. 29 milioni. Tel 0121 718.71.

BERGEGGI vista mare: 2 camere soleggiate servizi posto auto piscina; L. 79 milioni. Inv.Imm., tel. 011 818.985.

CANALE 40 km Torino vendo casa con terreno stupenda posizione panoramica, L. 29 milioni. Tel. 0121 71.374.

CASA in [illegible] con terreno comoda posa S. Front sul Po vendo L. 38 milioni. Tel. (0121) 71.821.

CERCASI casetta prima collina di Torino. Casamercato pagabile contanti Telefonare 5556.

CERES Valli di Lanzo villetta di 7 camere servizi box giardino comoda ragazzi Inv.Imm. vendo. Telefonare 519.263.

CHIOMONTE occasionalissima impresa vendo bicamere con giardino a L. 38 milioni. Tel. 011 502.540.

COLLINA Asti vendo casa indipendente 6 camere bagno garage terreno mq a L. 38 milioni. Tel. (0141) 34 892

COLLINA Barge Envia vendo casetta rustica con 1900 mq terreno bella posizione L. 18 milioni. Tel. 0121 712.74.

ERBA Cavallo casa ristrutturata 4 vani ampio ripostiglio 1200 mq terreno soleggiato L. 39 milioni. Tel. (0141) 254.076.

ERBA Chiusano Al comodo ragazzi 4 vani servizi cantina riscaldamento terreno giardino L. 42 milioni. Tel. (0141) 354.076.

ERBA Cossano Belbo abitabile cucina 4 vani bagno terrazza box giardino orto cinta L. 43 milioni. Tel. (0141) 354.076.

ERBA Valdivilla Asti via salone cucina 3 letto bagno veranda garage giardino L. 38 milioni. Tel. (0141) 354.076.

MONFERRATO zona Valle Cerrina casa colonica ristrutturata 6 camere locali garage giardino vendo. Tel. 563.860.

PRIVATO vende in Nizza villa splendida recente, materiale prima scelta. Tel. 985.2447.

RUSTICI di ogni tipo vari tagli dimensioni e località da ristrutturare a chiavi in mano. Casamercato 5536.

S. LORENZO Mare (Imperia) vicinanze, in costruzione ipiemontesi multipiano fronte mare 50 mt mare ultimi 3 appartamenti con ampi terrazzi e cantina, a partire da L. 48 milioni più 25 milioni mutuo, ingressi indipendenti riscaldamento autonomo. Compagnia Agita 185. Iva 2%, dilazioni. Nasi 0184 800 111.

SALSOMAGGIORE vendesi villa a 2 piani mq 220, lavanderia e mansarda, pochi mancanti 2, 1600 mq, terreno pianto in lavorazione. Tel. 780 4400 - 780.2668.

47 Alberghi, pensioni residence

ALBISOLA Hotel Villeggiatura Dio [illegible] sul mare tranquillo giardino garage servizi. Cucina genuina, menù a scelta.

51 Occasioni

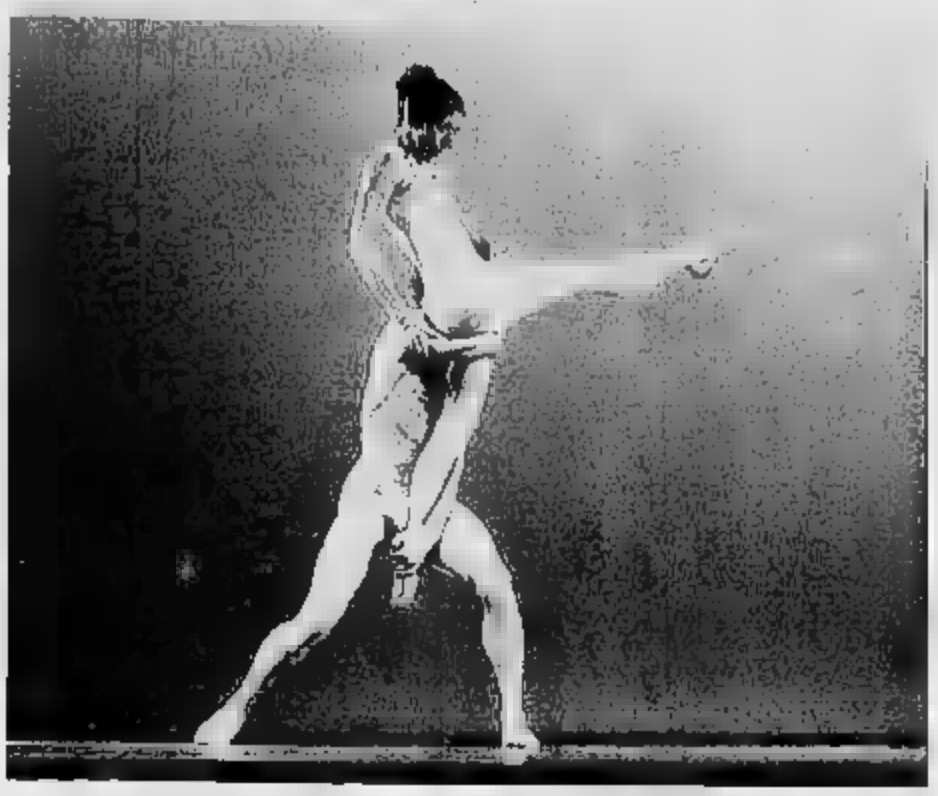
AFFARONE cucine d'arredamento complete in rovere massiccio nuove imballate vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.518.

52 Varie

A.A.A.A.A. CAVALLERIA compra oro argento monete grossi. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.832.

COMPRO libri vari antichi moderni grandi enciclopedie Treccani Utet monografie arte. Via C. Alberto 7, tel. 839.7720.

LETTINI carrozzine, box, seggioloni, camerette, vasto assortimento pel l'infanzia corso Taranto 95, Telefono 726.013.



È aperto il Festival Internazionale di Danza a Vignale

CON LA SAVIGNANO

Sulle colline del Monferrato, come ogni estate ormai da anni, è tornata la danza. Da [illegible]ca scorsa il festival internazionale di Vignale è ufficialmente aperto. [illegible] inaugurare [illegible] la stella della Scala Luciana Savignano con Marco Pierin, Joseph Russillo, Emmanuelle Damaye insieme con un gruppo [illegible] ballerini del teatro milanese. Un successo schietto [illegible] la piazza del [illegible] stracolme di pubblico.

Lo spettacolo, montato in fretta e furia, dopo la rinuncia dell'ultima ora di Fracci e Jancu, si è aperto con un cavallo di battaglia della Savignano, l'a solo «La luna» creato per lei da Béjart nel balletto «Elipgabalo». Sinuosa, siderale e argentea come un raggio lunare la Savignano sulla musica di Bach ha ricreato le magie astratte e geometriche della principessa della notte.

«Indoors» è [illegible] brano su musica rock che [illegible] coreografa americana [illegible] Monte [illegible] creato due stagioni fa [illegible] uno spettacolo [illegible] danza contemporanea della Scala. Lo hanno presentato Giuliana Gaspari, Bruna Radice, Angelo Moretto e Francisco Sadeno (Renzo nei recenti Promessi sposi). E' un tipo di danza totalmente [illegible] che ripercorre, cercando di riassumerli, i sentieri [illegible] coreografia post-moderna americana.

E' seguito «Tango», un passo a due [illegible] Russillo su musica di Piazzolla che non ha brillato per originalità di invenzione coreografica.

La classe tecnica e interpretativa della [illegible]vignano si è accompagnata alla [illegible] bravura di Marco Pierin per «After Eden», il bellissimo e complesso passo a due di John Butler che ha chiuso la prima parte dello spettacolo.

[illegible], [illegible] scaligero, ora ballerino ospite alla Scala, è destinato a diventare [illegible] [illegible] migliori giovani danzatori italiani. La sua presenza, accanto alla Savignano, è stata determinante anche per «Yerma», il balletto che ha occupato la seconda parte della serata.

Ispirato al lavoro di Lorca, il balletto è stato presentato nell'aprile scorso al Teatro Nazionale dal corpo di ballo della Scala. Il drammatico destino di Yerma desiderosa di avere un figlio che ucciderà il marito, il contadino Juan che [illegible] la rende madre, è stato ricreato per la danza [illegible] coreografo Dany Reiter-Soffer. Il balletto purtroppo si sviluppa sulle note di una musica, di Jorge Crumb, terribilmente datata e fuori moda, mentre i costumi di Reiter-Soffer denunciano, soprattutto nel settore maschile, improvvise cadute di gusto.

Savignano dà comunque [illegible] cupo dramma di Yerma gli accenti tragici di un'eroina antica, divisa [illegible] fra [illegible] fedeltà all'uomo che non [illegible] vuole amare, Juan (Marco Pierin), e [illegible] giovane affascinante e sensuale Victor (Maurizio Tamellini).

Successo calorosissimo per i ballerini, mentre [illegible] attesi per sabato e domenica prossimi i complessi di Igor Moisseiev e i Ballets Classiques de Montécarlo diretti da [illegible] Bezobrasova.

Sergio Trombetta

INTERVISTA - L'attore riservato Alfredo Pea

SENZA ALCUNA BIZZA

«ALLA LUNGA RENDE LAVORARE SERIAMENTE»

Fra gli attori giovani, [illegible] dalla marcia costante e ininterrotta è Alfredo Pea. E' noto e apprezzato fra gli addetti ai lavori, eppure quanto a popolarità quasi niente. Il [illegible] è che non si [illegible] mostra, è schivo, riservato. Ciononostante [illegible] 1972 [illegible] [illegible] [illegible] fatti [illegible] ultimo dei quali *Fiumicino International Airport*.

È [illegible] [illegible] attore serio, che non fa bizze è evidente, [illegible] momento che gli stessi registi l'hanno chiamato più volte per i [illegible] lavori. E fra [illegible] [illegible] Monicelli, Montaldo, Scilima.

Adesso a chiamarlo è stato il regista M[illegible] Leto per il serial televisivo *Helena*, prodotto da Cinecittà e di cui ha completato il p[illegible] episodio [illegible] a Paola Onofri, Monica Scattini, Anita Bartolucci, Marika Ferri.

«*La pubblicità è importante* — dice — [illegible] *secondo* [illegible] *più importante lavorare seriamente, migliorare* [illegible] *proprie capacità, arricchirsi culturalmente. Alla distanza questo rende assai più di qualsiasi sbandieramento pubblicitario*».

— Lei è rimasto fedele agli stessi registi, q[illegible] [illegible] cosa le hanno più d[illegible] [illegible] il suo bagaglio professionale?

«*Soprattutto Monicelli e Montaldo, ma debbo essere ri[illegible] anche a Scilima e Marco Leto* [illegible] [illegible] *ho* [illegible] *fatto i vecchi e i giovani... e anche tutti gli altri perché da ognuno c'è sempre qualcosa da imparare...*».

— Parliamo adesso di «Helena», di che si [illegible]

«*Diciamo che Helena è* [illegible] *ragazza della porta accanto che, come tante giovani della* [illegible] *età,* [illegible] *trova a* [illegible] *affrontare i tipici problemi di una ragazza d'oggi, principal*[illegible] *la ricerca di un lavoro. E quando* [illegible] *trova ecco sorgere altri problemi, quelli dei rapporti* [illegible] *i colleghi, le amicizie, le attese, le soddisfazioni ma soprattutto le avventure perché Helena capiterà molte... Ma sono quelle che in definitiva capitano un po' a tutte le ragazze d'oggi, per cui* [illegible] [illegible] *potrà identificarsi* [illegible] *lei, o altri vedersi la figlia, o la sorella*».

— E lei, Pea, personalmente che ruolo ha?

«*Sono un collega* [illegible] *lavoro con il quale Helena ha anche un complicato e contrastato rapporto sentimentale...*».

— Perché secondo lei Marco Leto ha preferito per que[illegible] **serie di telefilm** [illegible] **personaggio femminile?**

«*Probabilmente proprio perché* [illegible] *panorama cinematografico e televisivo i personaggi femminili scarseggiano,* [illegible] [illegible] *minoranza, mentre* [illegible] *ruolo della donna* [illegible] *genere va aumentando.* [illegible] *questo una ragazza giovane oggi vive assai più problemi* [illegible] *un maschio. Tutte le sue* [illegible] [illegible] *più difficili e complicate,* [illegible] *poi deve anche difendersi non solo dai falsi amici ma anche* [illegible] *pregiudizi, dalle discriminazioni*».

— [illegible] che tipo di [illegible] **gazza è?**

«*E'* [illegible] [illegible] *essere aggressivamente sexy, dolce e comprensiva per ispirare confidenza e amicizia, energica e intelligente per venire a capo* [illegible] *tutte le avventure e le sto*[illegible] *in cui si trova coinvolta*».

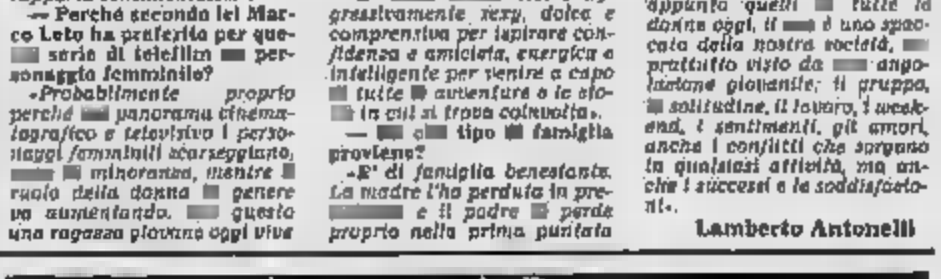
— [illegible] c[illegible] tipo di famiglia proviene?

«*E' di famiglia benestante. La madre l'ho perduta in pre*[illegible] *e il padre* [illegible] *perde proprio nella prima puntata della storia. Rimasta sola, affranta e piena* [illegible] *volontà, incomincia* [illegible] [illegible] *avventura nella vita, affrontando le realtà di tutti i giorni*».

— [illegible] sostanza cosa vuole fare Marco Leto?

«*A parte* [illegible] *protagonista con i suoi problemi, che sono appunto quelli* [illegible] *tutte le donne oggi, il* [illegible] *è uno spaccato della nostra società,* [illegible] *soprattutto visto da* [illegible] *angolazione giovanile: il gruppo,* [illegible] *solitudine, il lavoro, i weekend, i sentimenti, gli amori, anche i conflitti che sorgono in qualsiasi attività, ma anche i successi e le soddisfazioni*».

Lamberto Antonelli



L'attore Alfredo Pea qui ritratto insieme [illegible] [illegible]ola Onofri

INTERVISTA - Nichetti farà ancora splash?

MA... «QUO VADIZ?»

IN TV ALTRE 12 PUNTATE DEL COMICO

«*Vuoi mettere la rogna* [illegible] *questa prima puntata che* [illegible] *partita domenica* [illegible] *alle 20,30* [illegible] [illegible] *Coppa Italia* [illegible] *alternativa! Speriamo* [illegible] *per le altre le cose vadano meglio*». Sogghigna ma [illegible] troppo Maurizio Nichetti, che deve ripetere [illegible] l'ennesima volta che il «*Quo vadiz?*» andato in onda domenica non è la replica di quello che abbiamo visto su Retequattro quest'inverno. [illegible] di ascolto sui 2 milioni.

E il dottor Scandolara, ufficio stampa [illegible] Canale 5, ribatte: «*D'estate* [illegible] *calo di ascolto in televisione è dell'8 per cento* [illegible] *luglio e del 15 in agosto; non mandiamo quindi* [illegible] *onda i nostri fondi di magazzino*».

L'omino dai capelli arruffati, i baffi spioventi alla Einstein, grossi e tondi occhiali, spiega: «*Noi siamo partiti dalla sicurezza che nessuno vede* [illegible] *puntate per intero. Si accende la televisione* [illegible] *si segue qualche sketch, poi altre volte si* [illegible] *l'intera trasmissione. Quindi abbiamo deciso di* [illegible] [illegible] *13 puntate* [illegible] *allora che duravano ben un'ora e mezzo, metterle sul tavolino e rimontarle secondo un criterio più valido, con una diversa collocazione degli sketch, migliorando gli effetti comici* [illegible] *eliminando ogni riferimento all'attualità* [illegible] *allora e alle novità discografiche parlate dai* [illegible]*ti. Adesso* [illegible] *12 puntate* [illegible] *un'ora ripulite e abbellite. In tutto ne ore* [illegible] *meno* [illegible] *trasmissione*».

Insomma, un'edizione critica! Ma avete aggiunto qualche [illegible] attualità, qualcosa di fresco?

«*No, ho detto che ho lavorato io a tavolino,* [illegible] *in studio. Il risultato è quello che avrei voluto fare allora* [illegible] *avuto tempo. Invece abbiamo lavorato* [illegible] *inverno sempre* [illegible] *corsa. Io poi, che ero attore, regista, scenografo e attore... Troppo. Non lo rifarei più. Ricordo che durante* [illegible] *registrazione mi sono abbandonato a una sceneta* [illegible] *regista* [illegible] [illegible] *capito perché gli attori* [illegible] *guardavano fremendo a stento* [illegible] *ridere. Era ancora* [illegible] *costume da scimmia, quello che dovevo indossare come attore*».

Nichetti ha tre film all'attivo («*Ratataplan*», «*Ho fatto splash*», «*Domenica si balla*») e molte partecipazioni come attore. Fra non molto lo vedremo su Raidue in un episo[illegible] del film di Citti «*Sogni e bidoni*».

Non ha voglia [illegible] cimentarsi ancora [illegible] regista cinematografico?

«*Voglia ne ho molta, spero se riuscirò a fare* [illegible] *il regista e non anche il protagonista. Progetti in cassetto ne ho ben cinque. In settembre vedrò se riuscirò a realizzarne almeno uno. Fare un film in Italia diventa sempre più difficile, perché i nostri film non* [illegible] *vendono all'estero e* [illegible] *nostro mercato è troppo limitato.* [illegible] *avete visto che Vanzina fa il film che avrebbe voluto girare Antonioni, "Sotto il vestito niente" e ha ingaggiato attori americani? Solo così* [illegible] *film è ritenuto abbastanza sicuro. Allora si deve ricorrere alla coproduzione, ma è molto faticoso. Ti* [illegible] [illegible] *in America, dove* [illegible] *trattano come noi trattiamo un epilet*[illegible] *che vuole fare un film con noi e se ti va bene riscrivere la parte* [illegible] *devi affidare a un'attrice straniera che sicuramente ti affibbiano*».

[illegible] però non dovrebbe tamentarsi [illegible]. «*Ratataplan*» ha vend[illegible] penetrato in Giappone e ha partecipato al Festival di New York.

«*Perché* [illegible] *mia è una comicità visiva, tutta gags e slapstick* [illegible] *macchiette dialettali e dalle parolacce*».

Adesso [illegible]hetti è diventato papà: [illegible] moglie, Maria [illegible] Angelini, a cui si devono le scene di molti [illegible] suoi film e i costumi di «Quo vadis?», gli ha dato il primo figlio, Filippo, che ha quattro mesi.

Adele Gallotti

Enzo Jannacci spiega perché ha sempre venduto pochi dischi

IRONIA E TRISTEZZA

«*Son s'cioppaa...*» canta il dottor Jannacci [illegible] nel suo ultimo disco («*L'importante*», edito dalla Ddd) [illegible] a vederlo il saltimbanco della canzone d'autore davvero non sembra fuori [illegible] giri. Anzi. Da qualche tempo [illegible] si ritrova ovunque in tv per far conoscere questo album che ha il sapore [illegible] una rivincita, forse di una sfida. «*Ho scritto un mucchio di canzoni e* [illegible] *le hanno poi cantate tutti facendosi la barba o in auto* [illegible] *anche sulla pischettata.* [illegible] [illegible] *dischi rissa, pochi vendite. E allora? E allora mi* [illegible] *detto: è ora* [illegible] *cambiare strada e vediamo* [illegible] *va* [illegible] *finire*».

Detto questo non è [illegible] Jannacci abbia [illegible] filo[illegible] né che [illegible] sia appiattito nel più gretto commercialismo. Al contrario c'è [illegible] uno svecchiamento nella parte musicale, [illegible] più attenta aderenza all'attualità «parlata» per i testi, un arrangiamento del [illegible] assai gradevole: n[illegible] [illegible] niente alla sua registrazione hanno sovrintesa [illegible] volpi della miglior disco-dance italiana, Maurizio Bassi e Ruggero Penazzo. [illegible] l'Enzo: «*Cosa c'è* [illegible] *più assurdo del fare un mio disco* [illegible] *questi tempi pieni di videomusic e disco-dance? E' un gesto folle che nasce dal mio eterno infantilismo. La logica* [illegible] *avrebbe seriamente sconsigliato*». Ma alle logiche di mercato Jannacci non [illegible] [illegible] dovrebbe aver mai badato molto, sin dai tempi [illegible] [illegible] collaborazione con Dario Fo, «*il mio maestro*» confida Jan[illegible]. L'album [illegible] un racconto che [illegible] ascolta [illegible] grande piacere, fra le ironie e le tristezze, le gioie strampa e le visioni del «cantimbanco». [illegible] [illegible] Che, ad esempio, canta: «*L'importante è esagerare, sia nel bene* [illegible] [illegible] *male,* [illegible] *farsi capire, far mai finta di sudare e se hai in mano* [illegible] *mosche provo darci anche del tu...*».

Oh poi «*Il polatore di aquiloni*» (che «*ci arrivò mai davanti al mare senza sapere che quel mare* [illegible] [illegible] *più di te*») colonna sonora di un film con Renato Pozzetto; l'inno-ballata «*Son s'cioppaa...*», poi «*Sergey*» (con «*la faccia da polacco che* [illegible] *ha* [illegible] [illegible] *il mondo, l'unico* [illegible] *sapere come si intona un'autoscontro*»), «*L'orchestra*», «*Oriente*» cuna [illegible] riedizione [illegible] «*Armapola*» diventata «*jukebox*».

**Park tournée estive, spettacoli di piazza nei prossimi mesi? «*No. Il mio spettacolo, che* [illegible] *soprattutto nei teatri, inizierà in autunno e pre*[illegible] *che con me ci sarà la band* [illegible] *musicisti amici che mi ha accompagnato in questi* [illegible]*mi tempi,* [illegible] *Julius Farmer, Sergio Farina, Tom Mellert, Pino Sacchetti, Sergio Fanni, Giorgio Prina*».

Un [illegible] [illegible] vecchie [illegible] scenze del jazz nostrano con le quali Jannacci dà vita a piacevoli «fam» sul palco raccontando di quei tale che aveva «*i scarp de tennis*» e oggi urla «*Son s'cioppaa*», fra Marlboro e Timberland, nell'indifferenza del video bar e pub bistrot.

Alberto Gedda

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

NOCI DI COCCO

Musica creola alla Pellerina

Concerti

Concerti bandistici in piazza San Carlo. Alle ore 21, [illegible] della banda musicale [illegible] *Volpiano*, del coro «La Vaudo» di San Francesco al Campo ed esibizione del [illegible] stico «Leggero» di La Loggia. Domani, alla stessa ora, concerti delle bande musicali di *Bagliani* e di *Venaria*.

Punti Verdi. Stasera, alle ore 21, al parco della Pellerina, concerto di [illegible] *Creola and the Cocovuta*. — *Il grande musicista strumentista, al secolo August Darnell, da anni protetto nei dischi, negli spettacoli e nei videoclip una mitologia caraibico-newyorkese coloratissima. La sua genialità è stata proprio quella di accomunare tradizioni musicali lontane fra loro, geograficamente e temporalmente, reinterpretandole con [illegible] sensibilità di un musicista pop [illegible] aperto dalo quindi ad un pubblico più vasto.* Ingresso: lire 10 mila; ridotti, lire 8 mila. I biglietti ridotti sono per i militari di leva e [illegible] i ragazzi fino a 12 anni. Gli anziani con la tessera tranviaria entrano gratis. La prevendita per il concerto termina alle 17 di oggi, presso la biglietteria dei Punti Verdi in piazza Castello. l'AICS di via Maserata 2 e l'Arcimedia di via Accademia Albertina 10 i restanti biglietti saranno messi in vendita a partire dalle 20,30 presso la biglietteria del parco. A Palazzo Reale, alle ore 22, proiezione del cortometraggio di animazione «Tobacco Road». [illegible] V. Gioanola e D'Alò, seguito dal film «Barzi Street» di Andy Davis Posto unico, lire 2500. Replica del film domani 4 luglio al cinema Arlecchino alle [illegible] 16,30 e 18,30. Fra gli appuntamenti musicali segnaliamo: Hora e Silver (6 luglio), Franco Battiato [illegible] luglio), Shorty Rogers (9 luglio), Modern Jazz Quartet (12 luglio), Eugenio Finardi (17 luglio), [illegible] Bennato (19 luglio). Steps Ahead (20 luglio), Loredana Bertè (29 luglio), Mimmo Locasciulli (2 agosto), [illegible] Ferrara Marconi (5 agosto), Heather Parisi (7 agosto), Paolo Conte (9 agosto). Per gli spettacoli [illegible] prosa del Parco Rignon e i balletti del Castello [illegible] Valentino varrà effettuata prevendita presso la biglietteria dei Punti [illegible]. Per i concerti della Pellerina la prevendita sarà effettuata oltre che alla biglietteria dei Punti Verdi anche presso: Alce, via [illegible] 8, Arel, via Accademia Albertina 10. La prevendita termina alle ore 17 del giorno [illegible] spettacolo: i biglietti [illegible] in prevendita [illegible] il 40% [illegible] capienza totale e cioè [illegible] per il parco Rignon, 1000 per il Castello del Valentino, 3000 per il parco della Pellerina. Spettacoli di prosa [illegible] parco Rignon: posto unico, lire 6 mila (ridotto, lire 4 mila). Biglietti al [illegible] Valentino: posto unico, lire 6 mila (ridotto, lire 4 mila); Video-proiezioni e laboratori [illegible] danza posto unico, lire [illegible] Concerti al parco della Pellerina posto unico, lire 6 mila (ridotto, lire 4 mila) Proiezioni cinematografiche a Palazzo Reale e alla Pellerina: posto unico, lire 2500. Biglietteria dei Punti Verdi: piazza Castello (lato sinistro Palazzo Madama); orario:10-13/18-19, esclusi i festivi.

Accade

Grande festa d'estate. Alle ore 22, al Lido Whisky, corso Mancalieri 422, serata di *Buone vacanze* con sfilata di moda che indosseranno costumi da bagno e modelli mare che verranno poi sorteggiati fra il pubblico.

Esperimenta. Prosegue tutti i giorni [illegible]so la Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65, [illegible] mostra [illegible] fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. La mostra si rivolge ad ogni età [illegible] sociale; è inoltre [illegible] singolarmente ai [illegible] gruppi [illegible]. Per [illegible] dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze. Orario continuato dalle 10 alle 21. Ingresso: lire 2 mila. Ogni mezz'ora parte da piazza Vittorio un pullman-navetta.

Sala danze Club 84. Alle ore 22, in corso Massimo d'Azeglio 9, serata per cantanti dilettanti.

Torino Fotografia [illegible] Questi gli spazi di alcune mostre in programma sino al 7 luglio. 12) Galleria Documenta: via Santa Maria 8: *Alice Springs* (10-12,30/15,30-19,30; chiuso dom. e lun. matt.). 13) Galleria Luisella D'Alessandro, [illegible] Mercalieri 3/G: *Paul Den Hollander - G. O. Goldbeck* (15-19,30; chiuso dom.) 14) Galleria Agorà, via Pastrengo 9/F: *George Krause* (9,30-12,30/15,30-19,30; chiuso [illegible] e [illegible] matt.) 15) Galleria d'Arte Narciso, piazza Carlo Felice 18: *Eugen Wiskovsky - Arthur Tress* (10-12,30/15-19,30; chiuso [illegible] e lun. matt.) 16) Stamperia del Borgo Po, via Villa Regina 2: *Shafi Ghaie* (10-12,30/16-20; chiuso dom. e lun.). 17) Marvin, via Lagrange [illegible] *Luigi Ghirri* (9-12,30/15-19,30; chiuso dom. e lun. matt.). 18) Le Immagini, via della Rocca 3; *Lucien Clergue* (11-12,30/17-20; chiuso dom. e lun. matt.). [illegible] La Rocca, via [illegible]la Rocca 4: *Studio Italiano* (9-12,30/15,30-19,30; [illegible] e lun. matt.). 20) Over-studio, [illegible] Barbaroux 2: *Manfredo Bellati* (17-19,30; chiuso dom.). Per *TF '85* [illegible], nella sala mostre C.d.C., corso Sicilia 12: *Il senso del contemporaneo*, rassegna dei fotografi della F.I.A.F. a cura di Rinaldo Prieri (6-24).

Teatro

Biblioteca di Alpignano, alle ore 21, per *Teatri [illegible] piazza 1985*. [illegible] di gruppi espressivi di base, il Gruppo Teatro del «Pendolo» di Rivoli in «Don Chi—Boccherì». Ingresso libero.

In poltrona davanti alla TV

RICCARDO III

Ovvero sir Laurence Olivier

Raidue

Ore 22,15: Un tenero tramonto, Gran Bretagna-Italia drammatico 1984. Prodotto dall'International Company e dalla Radiotelevisione italiana Raidue, il film di Raimondo Del Balzo, che viene presentato oggi in seconda serata, è un copione che ripete senza troppo originalità una trama liscia e prevedibile con dialoghi comunali. Tra gli interpreti la capolino la giovane Chelsea Borghi nella parte di Nicoletta. Il protagonista, esportatore clandestino di valuta, detective privato e «uomo di mano», appartiene alla schiera dei «perdili per amore». La strategia dell'operazione è Franz (interpretato da Mel Ferrer) che cerca di carpire alla figlia l'eredità colpevole che il giovane ha ricevuto dalla [illegible] suicida. Per il suo piano Franz si serve dell'ispettore Antonio Olivieri, ma i servigi del detective vanno avanti uno a quando, appunto, egli si [illegible] di un'infermiera che è considerata a tutti gli effetti la quinta «Rookies».

Raitre

Ore 20,30: Riccardo III, Gran Bretagna drammatico 1956. [illegible] Laurence Olivier non ancora baronetto [illegible] mentì artistici ma già celebra uno [illegible] più grandi (e tra i grandi, il più giovane) attore inglese, aveva 49 anni. Famoso in cinema [illegible] quando [illegible] era in teatro, Laurence Olivier [illegible] a dirigere i suoi film. [illegible] quelli [illegible] produzione teatrale come il «Riccardo III» di Shakespeare che va in onda questa sera in prima serata.

Olivier studiò a lungo la sceneggiatura: poiché, disse, era deciso a farne una versione cinematografica. Con i [illegible] collaboratori [illegible] rise sul fatto che la famosa gobba [illegible] quel [illegible] crudele, su [illegible] palcoscenico più che vedere si intuiva, sullo schermo sarebbe stata messa fatalmente in evidenza. «Ma non la mente — pare che abbia detto — se è vero che porta fortuna».

Il film le seguito fu abbastanza fortunato; la sua interpretazione venne giudicata superba anche se un po' «teatrale». [illegible] ogni [illegible] *Riccardo III* rimane nella filmografia di sir Laurence uno [illegible] prodotti migliori. Gli fu compagna un'attrice londinese di [illegible] anni: Claire Bloom, allermata attrice scespiriana nei suoi giovanili anni ed ancora adatta alla sua età. Dopo [illegible] Giulietta e Ofelia, la scelta da Chaplin per *Luci della ribalta*. [illegible] il massimo [illegible] là Bloom, che è stata anche moglie di Rod Steiger, lo raggiunse grazie a Olivier che [illegible] nel *Riccardo III* [illegible] Lady Anne dolce e sensibile come forse [illegible] seguito non [illegible] accadde più di essere.

[illegible] 23,45: [illegible] speciali, cultura. Per il ciclo dedicato [illegible] serie di argomenti culturali che privilegiano [illegible] solo temi di attualità [illegible] è l'unico [illegible]glio del gruppo e sua moglie [illegible] aspettò la bella K[illegible], nella [illegible]te di un'infermiera che è considerata a tutti gli effetti la quinta «Rookies».

Euro tv

Ore 22,30: I nuovi Rookies, telefilm. Kate Jackson, [illegible] degli «Angeli di Charlie», [illegible] protagonista di questa nuova serie di telefilm, in onda sulle emittenti del circuito Euro TV, «I nuovi Rookies» intendono proporre allo spettatore un diverso modello di poliziotto. La divisa diventa un [illegible] d'aiuto e non più di repressione. In questi telefilm quindi non ci saranno surreali scontri a fuoco, anzi in primo piano ad inseguimenti mozzafiato, [illegible] uomini che cercano [illegible] la [illegible] pria intelligenza e umanità di risolvere situazioni [illegible] e drammatiche.

Protagonisti tre giovani agenti e il loro capo-visti sia in azione che [illegible] loro vita privata. Willie Gillis è un graduato freno di nomino. Terry Webster un poliziotto di colore, indipendente e intelligente, Eddie Ryker il più [illegible] ed inarrestabile supporter. Mike Danilo è il veterano, scettico inizialmente sulle idee dei nuovi colleghi; sopratutto personaggi intramontabili, è la volta questa sera, attraverso un filmato inedito «L'occhio del cinema» scritto e girato dal critico Lino Micciché e Sofia Scandurra, di una famosa protagonista del mondo dello spettacolo: Suso Cecchi D'Amico. Figlia [illegible] grande critico e direttore della Cines negli Anni '30 Emilio Cecchi, e moglie di Federico D'Amico (figlio di Silvio), Suso appartiene, [illegible] potrebbe dire per [illegible], all'aristocrazia culturale italiana. Presenta [illegible] 1945 come autrice o coautrice in molti dei migliori film italiani, soggettista e dialoghista ma, sopratutto, sceneggiatrice.

Quasi cento sono i [illegible]menti [illegible] firmati [illegible] registi italiani e stranieri. Su 17 film di Visconti, poi, ne fummo dodici. «*Nessuno meglio di lei avrebbe potuto rappresentare l'occhio del cinema* — [illegible] dotto Sofia Scandurra —, *non [illegible] perché [illegible] portato al [illegible] numerosi registi [illegible] perché ha amato il suo lavoro [illegible] pochi, diversamente nel farlo*». Suso Cecchi D'Amico ricorderà i [illegible] del cinema neorealista che l'hanno vista in primo piano insieme a Zavattini e altri.

Canale 5

Ore 21,00: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, Italia commedia 1974. Primo di sette film dedicati a [illegible] Giannini. La regia è [illegible] Una [illegible]r, l'attrice Mariangela Melato. Della sorte infelice «Ritratto d'attore» fanno parte *Film d'amore e d'anarchia*, del 1973; *Il belcione*, del 1973; *La fine del mondo nel nostro solito letto...*, del 1975; *Bello mio bellezza mia*, del 1982; [illegible] *di [illegible] tre [illegible] uomini...*, del 1978 e *Sono [illegible] lo*, [illegible] 1979.

Questo è uno dei più famosi e divertenti dei [illegible] Wertmuller, Giannini, [illegible] e racconta la storia di un incredibile naufragio su un'isola deserta di una snob e [illegible] signora milanese e di un marinaio meridionale [illegible] spicci.

Raiuno

Clark Gable alle [illegible]

13 — **Voglia [illegible] musica,** un programma di Luigi Feit. Musicale

13,30 **Telegiornale**

FILM 14 — **Strano interludio,** [illegible] Z. Leonard, con Clark Ga[illegible], [illegible] Shearer. Usa drammatico [illegible] — *Nina Leeds, arrabbiata col padre, che [illegible] ha impedito [illegible] sposare l'amato Gordon, decide [illegible] di prendere come [illegible] il mediocrissimo Sam. Dopo qualche tempo s'innamora del fascinoso dottor Darnell,* [illegible] *molto incinta e l'abbandona...*

15,45 **Viaggio [illegible] Il sistema solare,** documenti

16,15 **Fiaba così,** [illegible] animati

16,30 **Il gran teatro del West,** telefilm

17 — **Love story,** [illegible]elfilm

17,50 **L'orso Smokey,** cartoni animati

18,40 **Linea verde speciale,** settimanale [illegible] agricoltura, territorio, ambiente

[illegible] **Almanacco del giorno dopo**

20 — **Telegiornale**

20,30 **FBI oggi,** telefilm

21,25 **Obladì Obladà,** varietà musicale presentato [illegible] Serena Dandini e Maurizio Marsico

21,55 **Telegiornale**

22,05 **Immagine Italia,** documenti

22,50 **Vacanze [illegible] padre,** sceneggiato

[illegible] **Tg1 notte**

Raidue

Mel Ferrer alle 22

FILM 16,30 **L'incorreggibile,** di Philippe De Broca, con Jean-Paul Belmondo, Francia commedia 1975 — *Appena uscito di prigione, per nulla deciso a cambiare vita, il gangster Victor comincia ad architettare un colpo con i soci Camillo e Raoul. La sua [illegible]genità mitomania [illegible] sopratutto il suo narcisismo sembrano affascinare [illegible] [illegible] assistente sociale incaricata di seguirlo e in qualche modo di guarirlo dai suoi molti difetti*

18,05 **Spaziolibero, I programmi dell'accesso**

18,25 **Dal Parlamento**

18,30 **Tg2 sportsera**

18,40 **L'asso [illegible]lla Manica,** telefilm. Con John Nettles, Camille Paoli, Terence Alexander

19,45 **Tg2**

20,20 **Tg2 lo sport**

20,30 **Storia di [illegible] italiano,** un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Seconda e terza serie

21,50 **Tg2 stasera**

FILM 22 — **Un tenero tramonto,** di Raimondo [illegible] Balzo, con Cristiana Borghi, [illegible] Ferrer, Patrick La Place. Italia commedia 1984 — *Franz, maturo patrigno della [illegible]lla Nicoletta, [illegible] vuole che la giovane entri in possesso dei beni lasciati dalla madre morta suicida. Allo scopo incarica Antonio di ritrovare la ragazza (scappata di casa) e rinchiuderla in una clinica in Svizzera. Antonio però s'innamora di lei*

23,35 **Tg2**

Raitre

14,55 **Torneo internazionale di tennis [illegible] Wimbledon**

19 — **Tg3**

19,35 **In diretta [illegible] Cattolica: Mystfest '85, VI Festival [illegible] giallo e del mistero, attualità**

20 — **Gli italiani e gli altri,** [illegible] presenza degli stranieri in quindici secoli di storia italiana. Documenti

FILM 20,30 **Riccardo III,** di Laurence Olivier, [illegible] Laurence Olivier. Gran Bretagna storico 1956 — *Il regno [illegible] Edoardo IV è turbato dalle macchinazioni [illegible] Riccardo di Gloucester, «il gobbo» fratello del sovrano, che ordisce continue trame per impossessarsi [illegible] trono, [illegible] rinchiudere l'erede in una torre, lo [illegible] eliminare dai sicari e corteggia la vedova Lancaster*

23,30 **Tg3**

0,10 **Speciale musicale Orecchiocchio,**

Eurotv Canali 24, 45

14 [illegible] **selvaggio,** sceneggiato

FILM 14,45 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile

18 — **Pinocchio,** cartoni animati — **Il ritorno dell'uomo ligre,** cartoni animati — **Le av[illegible] [illegible] Huck Finn,** cartoni animati

19,30 **Cuore selvaggio,** sceneggiato

FILM [illegible] **ricerca [illegible] Gregory,** di Peter Wood, con Julie Christie, Michel Sarrazin. Gran Bretagna commedia 1970 — *Una ragazza vuole [illegible] lutamente conoscere Gregory, individuo [illegible] da suo padre in occasione della sua quinta nozza. Colpita da un gi[illegible] che assomiglia all'immagine che si è fatta di Gregory, [illegible] segue [illegible] se ne innamora. Ma non [illegible] Gregory*

22,30 **Rookies,** telefilm

FILM 23,30 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile

FILM 1,30 **De Sade 2000,** di Jess Franco, con Susan Korday, Paul [illegible]. Portogallo [illegible] 1972 — *Il marchese De Sade seduce la figlia e la spinge a compiere vari delitti. Capita però che la ragazza s'innamori di una delle vittime [illegible] Sade, tristissimo, si suicida. Ennesimo film del regista [illegible] della [illegible]rie zeta, Jesus Franco Manera, che possiede venti pseudonimi e gira una pellicola (brutissima) al mese*

FILM 2,30 **Film non stop**

Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Cannon,** telefilm

13 — **Wonder Woman,** telefilm

14 — **Dee Jay Television,** musicale

14,30 **Kung Fu,** telefilm. Con David Carradine

15,30 **Gli eri [illegible] Hogan,** telefilm

16 — **Bim [illegible] [illegible]: Nanà Supergirl,** cartoni animati — **Goldie Gold,** cartoni animati — **Shazzan,** cartoni animati

[illegible] — **Quella casa [illegible] prateria,** telefilm

19 — **Fantasilandia,** telefilm

20 — **Il grande sogno di Maya,** cartoni animati

20,30 **Zodiaco,** varietà presentato [illegible] Claudio Cecchetto

22 — **Toma,** telefilm

23 — **Football americano**

FILM 0,15 **Detective per necessità,** di John Llewellyn Moxey, [illegible] Bert Convy, Claude Akins. Usa film poliziesco per la tv 1979 — *Un attore e due ballerine di Las Vegas si ritrovano a dover proteggere [illegible] scienziato [illegible] un gruppo di terroristi*

1,30 **Mod Squad I ragazzi di Greer,** telefilm

Canale 5 Canali 69, 43, 30, 61

13,25 **Sentieri,** sceneggiato

14,25 **General Hospital,** sceneggiato

15,25 **Una [illegible] [illegible] vivere,** sceneggiato

16,30 **Il selvaggio mondo [illegible] animali,** documentario

17 — **Lobo,** telefilm

18 — **I ragazzi [illegible] sabato [illegible]** telefilm

18,30 **Nove in famiglia,** telefilm

19 — **I Jefferson,** telefilm

19,30 **Love Boat,** telefilm

[illegible] **Kojak,** telefilm

FILM 21,30 **Travolti da [illegible] [illegible] destino nell'azzurro mare di agosto,** con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Italia commedia 1974 — *Raffaella, milanese ricchissima e snob, naufraga assieme al siciliano Gennaro, comunista poverissimo e rozzo. I due finiscono su un'isola deserta dove inizia[illegible] [illegible] amoreggiare. Quando vengono salvati tutto torna come prima*

23,50 **Canale 5 news**

FILM 0,50 **Viale del [illegible]ramonto,** di Billy Wilder, con Gloria Swanson, Erik Von Stroheim, William Holden. [illegible] drammatico 1950 — *Un'ex diva del muto che vive di ricordi in una vecchia casa s'innamora [illegible] di [illegible] giovane sceneggiatore e s'illude [illegible] poter tornare a recitare. L'impatto con la deludente realtà la fa impazzire. Capolavoro di Wilder*

Retequattro Canali 32, 25, 45

13,15 **Alice,** telefilm

13,45 **Mary Tyler Moore,** telefilm

14,15 **Cirenda de Pedra,** telenovela

15,10 **Cioo Cioo: La [illegible] [illegible] dinosauri,** cartoni animati — **I [illegible]li di Chattanooga,** cartoni animati

16 [illegible] **Lancer,** telefilm

17 — **La squadriglia delle pecore [illegible]** telefilm

18 — **Febbre d'amore,** sceneggiato

18,50 **Maki,** sceneggiato

19,45 **[illegible] [illegible] pallottole,** telenovela

20,30 **[illegible] [illegible] No,** varietà presentato da Maurizio Costanzo

FILM 22,30 **Frenesia del delitto,** di Richard F. Zanuck, con Orson Welles, Bradford Dillman, Dean Stockwell. Usa drammatico 1958 — *Judd e Arlen, [illegible] diciottenni di famiglie facoltose, diventano seguaci delle teorie [illegible] Nietzsche fraintendendole e iniziando [illegible] credersi super uomini. Per verificare la loro estraneità ad ogni giudizio morale [illegible] replicano [illegible] un ragazzo [illegible] l'intenzione di ucciderlo.*

0,30 **L'ora di Hitchcock,** telefilm

1,30 **Agente speciale,** te[illegible]

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,26 [illegible]. La musica giorno per giorno
15 — Mobil - Radiouno [illegible] strade [illegible] Mobil
16 — Il Paginone estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '85 a [illegible] Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui settimanali condotti [illegible] Giuseppe Liuccio
18,30 Musica [illegible] Il violino [illegible] Gabriella Sica
19,27 Audiobox Urbe Spe[illegible] multicodice di Pinotto Fava
20 — Old blue eyes: [illegible] Sinatra
21 — Il piacere della voce [illegible] Giampaolo Monti e Mario Ted[illegible]
21,30 [illegible] notte: musicisti di oggi
22 — Radiocondominio. Varietà radiofonico di Michele [illegible] e Marisa Rampin

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
16,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible]... gioca. Sfida [illegible] in singolar [illegible] con folla pittoresca e pingue guiderdone. Conduce Vittorio [illegible]
15 — Accordo perfetto. Programma di Donatella Bolla presentato da Patrizia Gianpreti
15,42 La controra. Musica, per un pomeriggio d'estate, presentata da Michele Straniero
16,35 La strana casa della [illegible]ormica morta. Leo Antinozzi, Mauro De Cillis, Fiamma Satta, Fabio Vaca, William Ward, [illegible] altri cinque alla [illegible] di [illegible] sul disagio estivo
18,50 Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21 — Serata a sorpresa, [illegible] Alberto Gozzi
22,40 Piano, pianoforte. A cura di Costanza [illegible] Nopeschi

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In [illegible] notizie, personaggi e musica ad [illegible] qua[illegible]
16,05 I magnifici dieci. Di[illegible] in cerca della Hit Parade
18,50 Stereosport

TRE (FM 5,6)

11,50 Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri
16,30 Un certo discorso estate a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Guido Cranz
20,30 In contemporanea con Radio Laurence Olivier: [illegible] re [illegible] sa, a cura di Vieri Razzini Riccardo III
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora [illegible] notte.

Montecarlo

17 — Tennis: Campionati internazionali [illegible] Wimbledon
19 — [illegible], guida agli acquisti presentata da Paola Pro[illegible] — Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,45 Miss, telefilm. [illegible] Danielle Darrieux — *Sulle orme del marito, la vedova di [illegible] commissario risolve intricati casi polizieschi*
20,30 Rugby Special: Italia-Zimbabwe, secondo [illegible] match
22 — Tennis: Campionati internazionali [illegible]
23 — Ciclismo: Tour [illegible] — [illegible] termine: [illegible] flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Svizzera RI tv

15 — Tennis: torneo di [illegible] don
15,45 Ciclismo: Tour de France
18 — La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Barriere, telefilm
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 [illegible] e il suo re, sceneggiato
22,30 Telegiornale
22,50 Festival jazz
0,25 Telegiornale

Capodistria

FILM 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
16,35 Telenovela
17 — Documentario
17,30 La famiglia Smith, telefilm
18 — L'invincibile Shogun
18,30 Il [illegible] ranch del piccolo giallo, telefilm
19,50 Sport: pallamano
20,25 L'Italia nel pallone
FILM [illegible] Sherlock Holmes: terrore nella notte
23,15 La famiglia Smith, telefilm
[illegible] 23,45 Titolo [illegible] pervenuto in tempo [illegible]

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Fra l'amore e il potere, sceneggiato
14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
14,30 Telefilm
15,30 [illegible] animati
16,30 Cartoni animati
17 — Il [illegible] solitario, telefilm
17,30 Telefilm
18 — Larende, telefilm
19 — Bulgaria, documentario
19,30 Notiziario
20 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
FILM [illegible] Due gentiluomini attraversano il Giappone, di Arthur Lubin, [illegible] Teresa Wright, Cameron Mitchell, John Provost. Usa drammatico [illegible] — *Due coniugi decidono di trasferirsi a Tokyo per salvare il loro matrimonio in crisi. Il loro bimbo fa amicizia con un coetaneo giapponese e fugge [illegible] questi*
22,30 Casino [illegible] ragazze [illegible] e sorte, commedia
23 — Notiziario — Abat jour
23,10 Casino la ragazza [illegible] e sorte (segue) La trattoria dei ricordi, seconda parte
1 — Sceneggiato

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — Maigret
14,30 Natura canadese, telefilm
15 — Diperatamente tua, sceneggiato
15,50 Invasori, telefilm
16,40 Combat, telefilm
17,35 Tensor five, cartoni animati — [illegible] bianco, cartoni animati — Ape Maja, cartoni animati — Il cartoonissimo, cartoni animati
19 — G. R. P. Monitor
19,45 [illegible] commando, telefilm
FILM 20,20 Killer [illegible]los, [illegible] Primo Zeglio, [illegible] Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas. Italia [illegible] 1968
22 — Garrison commando, [illegible] film
23 — Grp monitor
23,45 Nice price
FILM 2 — FBI contro il dottor Mabuse
FILM 3,30 Il conquistatore di Corinto, di Mario Costa, con Jacques Sernas, Gianna Maria Canale. Italia storico [illegible]
FILM 5 — Marika degli inferi, [illegible] J. Sterling, [illegible] Ronnie Montagne, Sander Bais, Olanda drammatico 1975
FILM 6,30 Costantino il grande, di Lionello De Felice, con Cornel Wilde, [illegible] Sarato, Belinda [illegible], Italia Storico

Primantenna Canali 21, 37

14 — Le auto della settimana
14,30 Furia, telefilm
15 — Telemarket
17 — Codice Jerico, telefilm
18 — L'imparegiabile lady Gomma, cartoni animati
18,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
19 — Videocars
19,30 Curro Jimenez, telefilm
FILM 20,20 [illegible] per [illegible]
22 — Le auto della settimana
22,30 Mamy ta per tre, telefilm
23 — Una casa per tutti
0,15 Curro Jimenez, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

FILM [illegible] L'organizzazione ringrazia - [illegible] Il Santo.
15,30 Il telefono degli affari
FILM 17 — Ascensore [illegible] Il patibolo
19 — [illegible]to: co[illegible] edilizio
19,35 Il regionale
19,55 Domani celebriamo
20 — Gol smarti, telefilm
[illegible] 20,30 Non siate tristi [illegible] [illegible] di Buddy Adler, con Margaret Sullivan, Wendell Corey
22,30 Mona. Testamenzi
22,50 Cultura e vita
23,20 Il regionale
23,50 Videoclips

Rete Canavese Can. 21, 56, [illegible]

FILM 15 — La notte del gabbiano
17,15 All music
18,30 Cartoni animati
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,15 Il [illegible] velo, di Compton Bennet, [illegible] James Mason, Ann Todd. Gran Bretagna drammatico 1945 — *Angela da [illegible]zio [illegible] che vuole farne [illegible] pianista famosa, un'orfana si ribella*
22,30 Sotto il segno delle stelle
[illegible] 24 — Titolo [illegible] pervenuto

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Dallu Play House, telefilm
FILM 15 — Finché dura la tempesta, di Bruno Vailati e Charles Ferrand, con James Mason, Gabriele Ferzetti. Italia
17 — Le auto della settimana
[illegible] 17,30 Maigret e la vecchia signora, Francia poliziesco
19 — Speciale Regione
19,15 Videonotizie
19,50 Nel mondo dei cartoni
20,25 L'Italia nel pallone
22 — Spazio aperto
22,30 Le auto della settimana
23 — Dallu Play House, telefilm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
14,30 Tra l'amore e il potere, [illegible] neggiato
15 — Le auto [illegible]
15,30 Sir [illegible] Drake, telefilm
16 — Un equipaggio tutto matto, [illegible]film
16,30 Archie e Sabrina, telefilm
17 — Charles Dickens, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Andrea Celeste, sceneggiato
19 — Videonotizie
19,30 Primo piano
19,50 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
20 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
FILM [illegible] Ventitré passi dal delitto, [illegible] Henry Hathaway, con Van Johnson, Vera Miles. Usa poliziesco 1956 — *A Lon[illegible] in [illegible] pub, uno scrittore americano cieco sente per caso [illegible] conversazione nel [illegible] della quale due individui progettano il rapimento di una bambina.*
22,15 Charles Dickens, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
24 — Primo piano
0,15 Free time
0,45 Charles Dickens, telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — La legge di [illegible] Clain, [illegible]film
FILM 15 — El [illegible]r, con Jim Brown, Lee Van Cleef, [illegible] Hill. Usa avventura 1970
16,30 Aspettando il domani, sceneggiato
17 — The doctors, telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — Io e la scimmia, telefilm
18,30 Me and Max, telefilm
19 — Gli invincibili, telefilm
19,30 The doctors, telefilm
20 — Aspettando il domani, sceneggiato
20,25 La legge di Mac Clain, telefilm
[illegible] 21,30 FBI contro Cosa nostra, di Don Medford, [illegible] Telly Savalas, Susan Strasberg. Usa giallo 1968 — *La paziente opera di indagine dell'Fbi provoca [illegible] sgretolarsi [illegible] un'organizzazione mafiosa, anche grazie al rimorso di coscienza di un «padrino»*
23,30 Superproposte

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 Caccia al tesoro
[illegible] 13,05 [illegible] solitario
15,30 Videomusica
FILM 16,35 Questo è il [illegible] uomo
18 — Cartoni animati
19,15 Perché dargli un titolo?
19,50 Speciale pensioni
FILM 20,30 Settimo potere, di Bob Wynn, con Leslie Nielsen, Bradford Dillman, James Daly, Angie Dickinson. Usa fantastico 1971
22,15 Speciale 68
23,30 Videocar
0,05 I moventi..., sceneggiato

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

FILM 14,30 La fortuna è bionda,
16,15 La grande vallata, telefilm
17,15 [illegible]llo di quartiere, telefilm
18,15 Gli abbandati, telefilm
19,15 [illegible] Francis [illegible], [illegible]film
19,46 Archie e Sabrina, cartoni
20,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — [illegible] grande vallata, telefilm
22 — Poliziotto [illegible] quartiere, telefilm
22,45 Vivere [illegible]
23 — Ipnogrito
FILM 23,45 Amarti è la mia dannazione

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Ugo [illegible] [illegible] Judo, cartoni
13,30 Sampei [illegible] pescatore, cartoni animati
14 — Luisana mia, sceneggiato
14,30 Capriccio e passione, sceneggiato
15 — Diperatamente tua, sceneggiato
16 — La ruota [illegible] destino, telefilm
16,30 I detectives, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi: [illegible] [illegible] cartoni animati — Gordian, cartoni animati — Trider G7, cartoni animati — Bigloo! e il ragazzo selvaggio (telefilm per ragazzi)
19 — Avventure [illegible] alo [illegible], telefilm
19,30 Luisana mia, sceneggiato
FILM 20,25 I contagiati, con [illegible] Nelson, Leonard Nimoy. Usa film drammatico [illegible] tv — *Scoppia una misteriosa e [illegible]bile epidemia che in pochi giorni fa una strage. Un medico [illegible]a ha intuito il sistema [illegible] fermarla*
22,15 — Per l'amore e il potere, sceneggiato
22,45 I contagiati, telefilm
FILM 23,45 La famiglia Stoddard, di Gregory Ratoff, con Ingrid Bergman, Susan Hayward. Usa commedia 1941

Quartarete Can. 22, 35, 29

13,30 Doris Day show, telefilm
14 — Micro&i, cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
15,30 Gianni e Pinotto, cartoni animati
[illegible] — Dottor Kildare, telefilm
16,30 Cara a cara, sceneggiato
17,30 [illegible], telefilm
18,30 — Doris Day show, telefilm
19 — Le auto [illegible]lla settimana
19,30 Super eroi, cartoni animati
20 — Lancillotto [illegible] telefilm
20,30 [illegible] Kildare, telefilm
FILM 21 — Svegliami quando la guerra è finita, con K. Berry. Usa commedia
23 — Okay motori
24 — Uppercut
FILM 1 — Il sesso della strega
FILM 3 — I racconti del folle
4,45 The invaders, telefilm

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Simbad, il marinaio. Usa fantastico 1958
14,45 Sesto senso, telefilm
16 — Patrol boat, telefilm
17 — Phantamen, cartoni animati
17,30 Il magico mondo [illegible] Gigi, [illegible] animati
18 — Koseidon, cartoni animati
18,30 Laura, sceneggiato
19 — Sesto senso, telefilm
20 — Luisana mia, sceneggiato
FILM 20,30 Le avventure di Nick Carter. Usa poliziesco 1972, [illegible] per la tv
22,15 Solo, telefilm
FILM 23,15 I cacciatori [illegible] cobra d'oro
FILM 1 — Il mondo di notte n. 2, documentario

Nilus

Oroscopo di domani

di Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Un maggior intimo equilibrio facilita i rapporti con gli altri e rende armonico l'andamento della giornata. Qualche piccolo ostacolo è possibile, ma verrà superato rapidamente, [illegible] sensibilità impulsiva e con l'aiuto di qualcuno, amico o collega [illegible].

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Momenti di depressione dovuti a problemi di scelta. Le decisioni non saranno facili, ma la preoccupazione verrà alleviata dalle persone care e da un [illegible] sentimentale stabile e rassicurante. [illegible] che la tensione falsifichi la realtà.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Riuscirete ad influenzare qualcuno con la vostra brillante dialettica e ad ottenere vantaggi personali. Durante la giornata di domani è probabile un autentico colpo di fortuna che vi permetterà di realizzare un [illegible] accarezzato da tempo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Usate la forza di [illegible] per scacciare malinconie e rimpianti. Se [illegible] vivendo realisticamente [illegible] presente [illegible] sarà [illegible] che si presenteranno e consolidare ogni lato incerto della [illegible]a vita, in [illegible] totale serenità.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) [illegible] di rivelare ad un amore, [illegible] soltanto [illegible] sarete capaci di riconoscere i vostri torti e di non dare la colpa ad altri. Accantonate i problemi sentimentali, se non [illegible] la sensibilità di chiudere una vecchia storia, [illegible] impegnatevi sul lavoro.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Usate la fantasia per [illegible] un improvviso cambiamento [illegible], invece di turbarvi. Le Stelle vi offrono buone opportunità e interessanti rinnovamenti, con garanzia di successo professionale e di lieta fortuna sentimentale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Armonia intima perché l'accordo [illegible] chi vi circonda [illegible] totale è perché [illegible] [illegible] [illegible] intromettersi nei fatti [illegible]. Cercate di reagire con equilibrio [illegible] un piccolo inconveniente, [illegible] volete superarlo senza danni. Intrigate la fantasia.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Il dialogo con il prossimo [illegible] sarà quasi impossibile e all'ordine del giorno vi sono [illegible] incomprensioni, sul lavoro, in campo sociale e nella stessa intimità. Rimandate la soluzione dei problemi sentimentali e dedicatevi alle attività [illegible] [illegible] su tutto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Una buona notizia vi renderà [illegible] allegri e disponibili. Affrontate la giornata con slancio e gestirete egregiamente i [illegible] entusiasmi, facendo proseliti e suscitando ancora l'ammirazione di una persona superiore a [illegible] nella scala gerarchica.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.) Tensione [illegible] ingiustificata. Forse [illegible] in una atmosfera romantica, mentre l'[illegible] vi ci costringe, quasi a vostro dispetto. [illegible] problema [illegible] lavoro e niente contro [illegible] lottare. Perciò, datevi una calmata.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Una persona invidiosa farà un pettegolezzo sul vostro conto e la maldicenza si allargherà come una macchia d'olio. Ma voi domani ne sarete ancora all'oscuro e [illegible] felicemente le esperienze [illegible] sociali e professionali. In amore, ancora disinganni.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] comportarsi con in[illegible] baldanza e [illegible] un notevole successo personale, in un con[illegible] generale positivo sia dal punto di vista delle attività sia da quello della vita privata. La vitalità [illegible] rischi [illegible] accompagnia al solito intuito.

Temperatura a Torino ore 8 +20

TEMPO PREVISTO: cielo inizialmente nuvoloso o localmente [illegible] variabile. VISIBILITA' buona. VENTI deboli moderati. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di variabilità

Regioni ore 8

Aosta	+15
[illegible]ia	+14
Asti	+21
Cuneo	[illegible]
Novara	+20
Vercelli	+22
Genova	+19
Imperia	+21
Savona	[illegible]

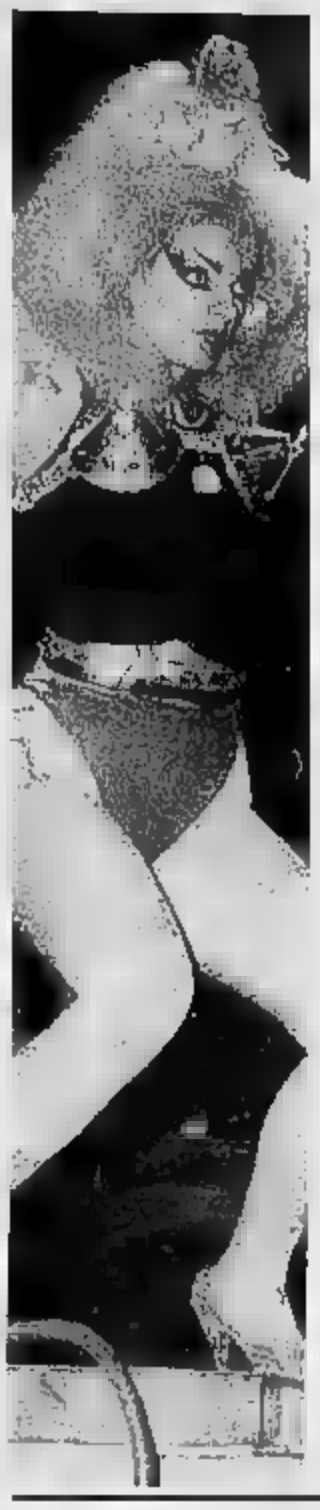
STAMPA SERA
spettacoli

In [illegible] ore 0,30

Venezia	+24
Milano	+24
Bologna	n.p.
Ancona	+22
Roma	+21
Napoli	+22
Bari	+23
Reggio C.	+24
Palermo	+25
Cagliari	+24

All'estero ieri

Atene	+25	+32
Berlino	+13	+20
Bruxelles	+11	+22
Buenos Aires	+12	+14
Ginevra	+12	[illegible]
Lisbona	+15	+30
Londra	+16	+24
[illegible]	+10	+19
New York	+17	+28
Parigi	+15	+26
Tokyo	[illegible]	+33



Nina Hagen ai Punti Verdi per 4500 spettatori

LA REGINETTA DEI PUNK

SULLA SCENA TRA IRONIA E DEMENZIALITA'

Ieri sera inaugurazione dei Punti Verdi Concerti alla Pellerina con Nina Hagen.

«*Stasera niente interviste: Nina Hagen ha detto che qui non vuol parlare con nessuno*» aveva annunciato ufficialmente [illegible] responsabili dei Punti Verdi.

Abbiamo tentato ugualmente, e ne è venuta fuori una performance teatral-vocale-cultural-fantascientifica abbastanza incredibile anche per una rockstar.

L'ex madonna punk (nel suo terzo *La Nun Sex Monk Rock*), ieri senza paura (*Angstlos*, penultimo album) e oggi *In Ekstase* (pubblicato recentemente in occasione del suo tour europeo) è arrivata in nero, minigonna, tulle e maglietta punk. Ha fatto portare un divanetto, della birra e ha parlato, parlato, parlato, [illegible] accompagnata, mimato, cantato. Dall'egittologia agli Ufo, dal Tai Chi Chuan a Brecht passando per la teoria della creatività, l'amore e l'ecologia.

I suoi progetti: «*Entrare in hit parade con una canzone veramente bella. Universal Radio è già nella dance-chart a New York, ma penso a un brano di grande qualità. E continuare con concerti pieni di forze. E riuscirò*».

Come mai?

«*Credo nel pensiero positivo. Dio, la fonte della vita, è in ciascuno di noi, anzi ognuno di noi è Dio. Per questo tutto mi è possibile, perché sono aperta a tutto*».

Nina Hager sul palco è un'ottima performer. Si vede che viene dal teatro. Non pensa di tornarci?

«*Dall'età di 12 anni le mie passioni sono il rock e Brecht, che mi fece [illegible] un boyfriend di mio [illegible] un attore. E ho, appunto, in programma proprio un lavoro di Brecht, da realizzare subito dopo il concerto con la Philarmonic Orchestra che farò [illegible] agosto in Giappone. Non solo: giriamo [illegible] film, su cui voglio mantenere il segreto, e una colonna [illegible]*».

Si riferisce, evidentemente, alla collaborazione con Giorgio Moroder, suo attuale produttore. Ma quali sarebbero lavori in corso. Il sogno di Nina è un altro.

«*Un giorno avrò una mia rete [illegible] studiosi a Los Angeles, New York, Londra, Parigi, Berlino. Si chiamerà [illegible] Television. Aha sono le lettere centrali di Nina Hagen, e Aha Effect è l'effetto che io produco sulla gente. Quando arrivo sul palco, la gente corre di capire che cosa faccio. Si [illegible]da che cos'è questo miscuglio di rock e opera lirica, chanson, espressione teatrale, impatto elettro. Poi capisce che è semplice divertimento e che ho il senso dell'umorismo. I critici inglesi di [illegible] lo capiscono e insultano [illegible] i miei dischi, i miei concerti. La gente invece dopo la perplessità iniziale s'illumina e lascia libera la propria energia: questo è l'Aha Effect. Ma non è tutto qui. La sigla Aha è completata da un cerchio, diventando il simbolo egizio della sorgente dell'energia*».

Show di Nina Hagen, ieri sera, per i suoi fans alla Pellerina

Segue a questo punto una lunga spiegazione «piramidologia», scienza che ultimamente l'appassiona. Dalle piramidi, cerchiamo di scendere a qualcosa di più concreto: come e dove vive sua figlia Cosma Shiva?

«*Sta sempre con me. La mia casa è il palcoscenico, siamo zingare, la mia bambina felice. Non andrà a scuola: la miglior scuola è la vita*».

E il padre? Non se ne vuole mai parlare.

«*Suo padre è Dio*».

Insiste a lungo su questo, ma alla fine ammette: «*Filmicamente, si tratta del mio boy friend, Robin. Ma lui, [illegible] me, è Dio. E poiché Dio è [illegible], il nostro amore è Dio*».

E il futuro della bambina non si preoccupa. Pensieranno gli Ufo.

«*La terra è ormai completamente inquinata, e in più all'ingiustizia, al disordine, al dolore. E' in attesa di subire un cataclisma [illegible] la rimonti. Prima che accada, verranno gli Ufo per portarci in salvo su un altro pianeta finché possa [illegible] tornare [illegible] nostro, ripulito e riequilibrato sui poli, che ora sono un po' fuori posto*».

Tentiamo di [illegible] tornare a terra. Quale musica preferisce?

«*Tra i gruppi, gli americani [illegible]la's Tears e gli U2. [illegible] tutta [illegible] musica, anche quella classica, il folklore e Rita Pavone*».

A proposito di musica, vuole spiegare perché il suo nuovo album si chiama [illegible] *Ekstase*?

«*Non esistono né passato né futuro, c'è un'eternità [illegible] è qui, ora, ed è [illegible] il momento dell'estasi*».

In estasi [illegible] davvero i [illegible] spettatori del suo concerto, tutti in piedi sulle sedie fin [illegible] allungando il [illegible] per [illegible] perdere nemmeno [illegible] briciola [illegible] performance.

Nina, [illegible] in [illegible] piccolo Ufo, si [illegible] per un'ora e [illegible] di tutto con il corpo e con la [illegible]. Miagola, strida, balbetta, ride, ansima, recita, sfoggia acuti [illegible] lirica e [illegible] punk in inglese e in tedesco. Tra l'altro canta una sua versione di *My Way* (sfortunato pezzo di Sinatra [illegible] massacrato dai [illegible] Pistols), un brano di Rita Pavone, Katchaturian e un Russian Reggae. Mima l'amore con il bassista e cavalca selvaggiamente il chitarrista. Cambia [illegible]U e parrucche con [illegible] trasformismo, passando dalla tuta di pelle al lamé lungo d'argento, dalla gonna balinese agli shorts, alle calze a rete; agita una criniera lunghissima gialla [illegible] fiocco rosso o una [illegible] più lunga cascata nera oppure inalbera una goffa pagoda e si avvolge in un manto di capelli come lady Godiva.

Insomma, stupisce [illegible] eccita [illegible] il [illegible] Aha Effect, lo [illegible] che ha voluto destare [illegible] dilatata, assurda, [illegible] conversazione: Nina Hagen non ha affatto dimenticato il punk, ironia e demenzialità.

Laura Schrader

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 30% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

[illegible]

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

[illegible]a (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio; dal killer lo cercano e un poliziotto lenta di salvarlo, anche a costo della [illegible] vita. Non visto.
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 Drammatico ★★★/★★★

[illegible] corso Sommeiller 22 Tel. 537.196

Monty Pyton, il senso della vita (Usa-Color). Ore 18,30 e 18,30. Ingresso L. 3500 Comm. Riedizione [illegible] dire mai, [illegible] Connery (G. B. - Color). Ore 20,30; 22,30. Ingresso L. 5000 Avventuroso Riedizione

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605

Chiuso per ferie.

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27 Tel. 540.110

Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (USA-bn) — Ricostruzione documentaristica della storia, para vera, di un uomo affetto da camaleontismo che si innamora, ricambiato, della sua assistente sociale.
17,10; 19; 21; 22,40 Commedia Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 548.345

Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Color) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non vist. L. 5000. Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 548.345

La banda di Eddie, di Martin Davidson, con Tom Berenger, Michael Parè (Usa-Color) — La storia di un giovane cantante ribelle riscoperto dopo la morte dai suoi fans attraverso un nastro inedito.
Non vist.
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 Drammatico ★★/★★

CRISTALLO via Cuneo 3 Tel. 650.71.00

Contamination, con Jan Mc Culloch, Louise Marleau, Marino Masé (Usa-Color) — La violenza è un fenomeno ormai usuale sul nostro pianeta: è praticamente un virus. Il contagio sta allacciando tutti, la Terra è in serio pericolo. Vist. 14.
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 Fantascienza Oggi la prima

DORIA via Cravasi 9 Tel. 543.423

C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro, James Woods (Usa-Color) — Dall'infanzia alla vecchiaia, la storia di un gruppo di amici dalla gavetta ai vertici della malavita nell'America degli anni '30. Non vist.
16,35; 20,35 Drammatico ★★★★/★★★

[illegible] GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.6241

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non vist.
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★★★/★★★

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241

Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non vist.
[illegible]: 20,20; 22,30 Drammatico ★★/★★

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241

Omicidio a luci [illegible], di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith ([illegible] Color) — In un'atmosfera di accattante suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Vist. 18.
16; 18,10; 20,20; 22,30 Giallo ★★★/★★★

[illegible] corso Trapani 87 Tel. 372.057

Oggi chiuso.

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. [illegible]

Chiuso per ferie.

IDEAL corso Racconigi 4 Tel. 531.43.18

Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura tra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non visto.
17; 18,50; 20,40; 22,30 Avventuroso Riedizione

KING KONG CINESTUDIO via Po 21 Tel. 835.76.07

Timerider, di William Dear, con Peter Coyote, Belinda Bauer (Usa-Color) — Un campione motociclista viene sbalzato fuori dal suo tempo e finisce nel vecchio West. I cowboy reagiscono alla novità naturalmente sparando. Non vist.
19,15; 21; 22,45 Fantascienza. Prima visione

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100

Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — Insolita amore fra una donna e un extraterrestre, scesa sulla Terra nei panni di un uomo morto poco tempo prima. Non vist. Ingresso L. 5000.
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 Fantascienza ★★/★★

LUX [illegible] Tel. 541.283

Chiuso per ferie.

NAZIONALE via Pavia 7 Tel. 518.359

Impotenti ed assenti, di Antonio D'Agostino, con Cristina Del Monte, Lidia Annichiarico, Matilda Teti (Italia-Color) — Storia di «coniugi-fotocamera» dal compagnio erotico» [illegible] educazione sessuale per soli appassionati. Vietato anni 18.
16; 18,30; 18; 19,30; 21; [illegible] Erotico Non recensito

CRITICA	PUBBLICO
★★★★★ ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★ SUCCESSO	●●●●
★★★ CONSENSI	●●●
★★ DISCORDI	●●
★ SCARSO	●

OLIMPIA via Arsenale 21 Tel. 532.448

Chiuso per ferie.

[illegible] via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Tenebre, di Dario Argento, con Anthony Francioso, Daria Nicolodi (Italia-Color) — L'ultimo sbalorditivo thrilling del regista del brivido. Presente infernali, folli visioni, cruenta avventura per gli ignari protagonisti. Vist. 18.
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Giallo Riedizione

[illegible] Galleria Subalpina Tel. 510.149

La storia di Glenn Miller, di Anthony Mann, con James Stewart, June Allyson (Usa-Color) — La vita e la carriera del celebre musicista americano narrate dagli inizi contrastati alla morte prematura. Non vist.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Commedia Riedizione

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 839.321

Un anno vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con Linda Hunt, Mel Gibson (Usa-Color) — Un giornalista di Sidney nel 1965 a Giacarta diventa involontariamente complice di una strage anticomunista. Non [illegible]. Ultimo giorno.
16; 18,10; 20,20; 22,30 Drammatico Riedizione 1983

VITTORIA via Roma 238 Tel. 511.769

48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Color) — Giovane delinquente si trova a collaborare suo malgrado con un rude investigatore. Naturalmente diventano amici. Non vist.
15,35; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Avventuroso Riedizione '83

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO via C. Saluzzo 77 Tel. 287.187

Oggi chiuso.

FARO via Po 30 Tel. 832.216

Shining, di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall ([illegible]a-Color). Vist. 14.
20,20; 22,30 Horror Riedizione

[illegible] via Cigna 47 Tel. 449.340

Oggi chiuso.

MASSAUA piazza Massaua 9 Tel. 788.883

Chiuso per ferie.

[illegible] ODEON via Ver[illegible] Tel. 749.2342

Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa-Color).
Vist. 14.
20; 22,20 Drammatico Riedizione

ALTRE VISIONI

3ELENE D'ESSAI (c. Belgio 83, tel. 874.171)

Salem, una ragazza a Manhattan, di Rod Howitt, con Tom Hanks, Darilyn Hannah. Ore 20; 22,30 [illegible]

[illegible] STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 388.720)

Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 9/L, tel. 544.077)

Chiuso. Segreteria [illegible] riazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. Prossima iniziativa di luglio «Western all'italiana», «Omaggio a Satyajit Ray», «Personale di James Ivory» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

CORSO (via Nizza 55, tel. 557.980)

Oggi chiuso.

ARIELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)

Oggi chiuso.

FALCHIERA (v. Taranto 30, tel. 262.16.65)

Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Cecchi 16, tel. 511.260)

Ultime occasioni e caldi appuntamenti con Veronica Hart. Ore 14,00; 15,20; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] PUSSICAT (c. P. Odone 31, tel. 484.531)

Super erotic Pussy e Original [illegible] system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Cavalcanti 15, t. 831.661)

Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal madchen Robert. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 105, t. 861.804)

Ellen e Josephine cavalcano pornolesbo e Horse crazy. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.534)

Fantastiche, audaci e viziose, con Gabriel Pontello. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAXIM (corso G. Cesare 108, t. 297.974)

American Lollipop. Ap.15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.64.70)

Anteprima 1985 - 1986: Paris super girls, con Liliane Richard. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DENTRO LUCE ROSSA (via Lattanzio 8, tel. 630.250)

Week-end di una porno moglie e Fabian glamour. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.8061)

Fantasie erotiche di una porno moglie e Silvia Tiffany. (2 hard con 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGENT (c. Reg. Margh. 123, t. 530.585)

Film: Marcella porcellona di lusso, con Martina Rail, Silvia Brandi e Magli particolari, con Laura Frederik. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

REGINA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)

Cristine star penetration, con Monica Marie, Margot Mahler (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 669.561.17)

Ti voglio nuda e bagnata e Cadio sidney. Novità. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. [illegible]

TORINO (via Sacchi 6, tel. 530.353)

Trecanni al mattino (Teach me in the morning), con [illegible] ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.643)

Secret love e Emozioni sessuali. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

[illegible] TEATRO (v. Piazza San Martino, ore 21,30, Suzuki Quintet, con Guido Gojevic, Gianni Gebbia, Joe Kienmann, Branko Pejakovic, Alvin Queen e la AT Jazz Big Band. Ingresso libero. Per informazioni, tel. 0141/30.027 o 35.38.21 int. 268.

CRT del Segato «Differenti separazioni 4a». Rassegna di Teatro e di Arti Visive organizzata in collaborazione con Regione Piemonte, Usl 24, Comuni Collegno, Grugliasco, Rivoli. Martedì 3 luglio ore 21,30: Il Piccolo Teatro di Pomaretto in Allo specchio sicuro, spettacolo ambientato nella piazzetta San Carlo della C.R.P. di Collegno (via le Martiri XXX Aprile 30). Per informazioni: C.R.T. del Segato, [illegible] 011/780.93.53 int. 286.

VIGNALE DANZA 85 - [illegible] NUOVO TORINO (per «Settare il Film», stasera ore 21,30 Singin' in the rain di S. Donen, [illegible] G. Kelly, D. Reynolds. Int. tel. 0141/92.34.31 - 011/65.56.52.

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO (scr. Sagax, Tel. [illegible] 093.431.

FUORI CITTA'

[illegible]

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Bambini di negri inseguono. Vist. 18.
VIRGO
POLITEAMA: Fantasia di dolci peccatoce. Vist. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Animal Domino - Seconda mezzanotte. Vist. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Deliziosa bagnata di mia cugina.
RITZ: Una indigestione a New York.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
VALPERGA
AMBRA: Schiava del vento. Vist. 18.

danza **LA [illegible]**
del Valentino
ore 15,30 liscio/ballo
ore 21 eccezionalmente
M. [illegible] - D. [illegible]

GARDEN c. Vittorio 1/A tel. 655.165
ore 21 invito al
«MERCOLEDI' D'ESTATE OLTRE IL PO»
Extra: prezzi d'ingresso e parcheggio. GLI SPARVIERI

EDEN
v. Rismondo 10, 80.50.301
ore [illegible]
ingresso [illegible]

Reg. Piemonte Ass. alla Cultura
ASSESSORATO
Collegno - v. Martiri XXX Aprile
questa sera ore 21,30
concerto del **POLITBURO**
segue discoteca

CITTA' DI TORINO
A.N.B.I.M.A.
1985 - ANNO EUROPEO DELLA MUSICA
CONCERTI BANDISTICI IN PIAZZA S. CARLO
Mercoledì 3 luglio - Ore 21
Concerto della Banda Musicale di Volpiano, del Coro «La Vanoia» di S. Francesco al Campo ed esibizione del gruppo folkloristico «Lou Pitchoun di La Trappe»

I PUNTI VERDI
Palazzo [illegible]
ore [illegible]
Cinema d'animazione:
Tobacco Road
di V. Gioanola e D'Alò
BEAT STREET
di Andy Davis

I PUNTI VERDI
Pellerina
ore 21,30
KID CREOLE AND [illegible] COCONUTS

ogni venerdì su
STAMPA SERA
TV

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Tarra

Inserto redazionale del n° 152
di Stampa
del 3 luglio 1985

5/L'ultimo Mussolini

ARRIVA VALERIO IL GIUSTIZIERE

Walter Audisio, ossia il colonnello «Valerio», in un'immagine del 1945

di MAYDA

Il lungo e piovoso venerdì 27 aprile '45 è ormai finito da oltre un'ora quando il partigiano «Pedro», Pier Bellini Stelle, comandante della Brigata Garibaldi, riparte in auto dalla caserma di Finanza di Germasino, sulle montagne comasche verso il svizzero, portando con uno dei famosi prigionieri secolo, Benito Mussolini.

«Pedro» è con l'autista perché intende mantenere il più assoluto segreto sulla nuova prigione preparata per il duce, e anche perché — dopo essersi consultato con Canali («Neri») e Moretti («Pietro») — ha deciso che Mussolini si ricongiunga con Claretta: tornato infatti a Dongo, «Pedro» ha subito rintracciato la Petacci, rimasta chiusa in pio assieme al fratello Marcello che si spaccia per console spagnolo, e — come dirà in relazione ufficiale della 52ª Brigata Garibaldi — «si fa interprete sempre la signora dei sentimenti dell'ex duce». Sulle prime Claretta nega, forse teme un tranello: visto poi che Pier Bellini Delle conosce la sua identità, cede, confessa e implora il comandante partigiano di portarla da Mussolini, che «ha bisogno di me»: la donna si getta in ginocchio, scongiura, piange e, alla fine, convince «Pedro».

3 mattino quando l'auto «Pedro» e Mussolini (che sotto la pioggia ha sbagliato strada e ha dovuto tornare sui propri passi) arriva alla periferia di Dongo, sul ponte della Folk, una donna attende in piedi sotto un lampione dalla luce flevelissima: è Claretta di Canali, della partigiana Giuseppina Tuissi («Gianna») e di due staffette della Brigata Garibaldi, «Lino» e «Sandrino» (detto anche «Sandrino-menefrego»): il primo in realtà si chiama Giuseppe Frangi, di Altaguardia, e l'altro Guglielmo Cantoni, di Cera Lario. Pochi istanti d sbuca dall'oscurità Scor Claretta, Mussolini mette piede a terra e le si fa incontro, dopo istante di perplessità: «Anche qui, signora?». «Preferisco così, eccellenza» risponde lei. Su vetture — due «1100» nere — prendono posto, complessivamente, persone: due prigionieri, sottili, partigiani.

Sono passate le 2 di qualche . La carovana muove silenziosamente da Dongo diretta una meta sconosciuta. Durante il viaggio Mussolini parla poco e di soggetti : raccolti, del tempo e dei tedeschi, che sono «pazzi a continuare guerra». Pare a «Pedro» che, nelle ultime ore, Mussolini abbia sviluppato un forte avversione per i suoi ex alleati.

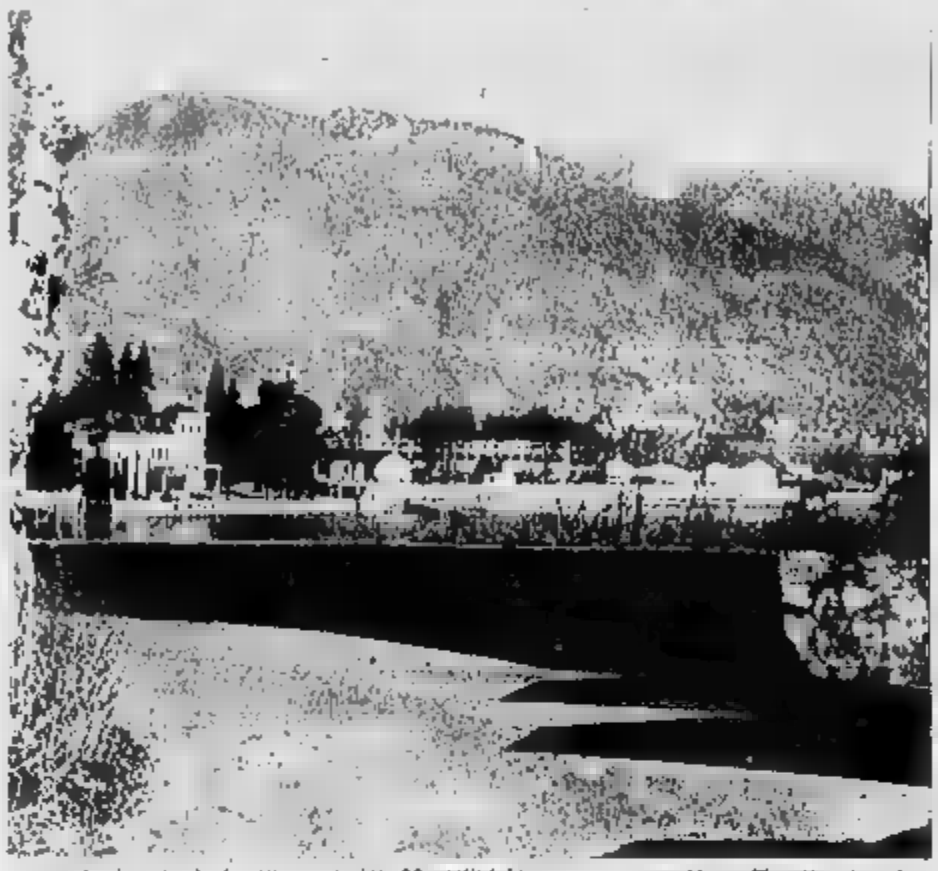
Lungo la strada ci sono vari incidenti che ritardano la marcia. Subito dopo Menaggio le vetture vengono accolte da una nutrita sparatoria che proviene non lati della strada, ma da mezza collina.

«Pedro» balza fuori gridando, ma soltanto il precipitoso arrivo della sulla quale viaggia «Pietro» sblocca la situazione. Si perde tempo prezioso perché i partigiani, pur avendo di sparare, si decidono a scendere: quando fanno, molto , vedendo donne e un così strettamente bendato. «Pedro» deve imporsi con un rimprovero. Cadenabbia, questa lì però senza sparatoria, si è costretti a superare un altro sbarramento.

marcoledì prossimo la sesta puntata di questo dossier sull'ultimo Mussolini

Sotto: Il punto [illegible] litoranea [illegible] Musso e Dongo, dove [illegible] la colonna tedesca [illegible] «Flak», [illegible] sfondo le prime case [illegible] Dongo. In centro pagina: il ponte [illegible] Vallecbe, tra [illegible] e Dongo

«MUSSOLINI FUCILATO» LA BUGIA DEL CVL AGLI ANGLO-AMERICANI



Sopra: Urbano Lazzaro, detto «Bill», A[illegible]: Lia [illegible] Maria, proprietaria della [illegible] di Giulino in cui [illegible] portati Mussolini e Claretta. [illegible]: «Bill» [illegible]rla con la signora Lia

A [illegible] quasi ad [illegible] segnale convenuto, [illegible] vetture si fermano sul [illegible] zale dell'hotel «Imperiale», a due passi dalla [illegible] Alamein. Il silenzio è assoluto, in giro non c'è anima viva. Soltanto verso Como si odono fiebili spari, e si vedono a intervalli razzi luminosi. Dalle auto scendono soltanto «Pedro» e «Neri», che scompaiono per un quarto d'ora circa. Tutti gli [illegible] rimangono immobili, in silenzio, [illegible] [illegible] voglia di parlare.

Secondo il [illegible] di «Pedro» si [illegible] allora [illegible] riunito consiglio di guerra. Quegli spari, quel [illegible] potevano significare soltanto una [illegible]: che a Como [illegible] già arrivati gli americani. «Niente era [illegible] dalle [illegible] intenzioni — narra il [illegible] dante — [illegible] consegnare Mussolini a [illegible]. «Perciò "Neri" ed io — prosegue "Pedro" — andammo a cercare un partigiano [illegible] del quale non ricordo il [illegible] [illegible] ci [illegible] qualche notizia. A Como [illegible] arrivati effettivamente gli americani ed anzi c'erano alcuni nidi di resistenza isolati. Era pericoloso avvicinarsi [illegible] [illegible]. Perciò, dopo qualche discussione, decidemmo di portare Mussolini [illegible] più a Brunate, ma [illegible] qualche altro posto. Neri mi [illegible] che [illegible] degli amici [illegible] partì [illegible] Azzano ed allora voltammo la macchina [illegible] andammo dove diceva lui».

Gli amici sono i coniugi Giacomo e Lia De Maria; proprietari [illegible] una grande cascina a Giulino, frazione di Mezzegra, a mezza costa. La piccola [illegible], di ritorno da Moltrasio, ferma le macchine [illegible] stazione; poi, a piedi, sale la stradicciola che porta [illegible] [illegible] impiegando [illegible] quarto d'ora. Claretta, [illegible] [illegible] tacchi alti, inciampa e scivola sull'acciottolato viscido, e [illegible] arriva [illegible] Giunti alla cascina, «Neri» fa un segnale di riconoscimento, e da subito dopo a Lia De Maria qualche spiegazione, [illegible] rivelare che i due prigionieri [illegible] Mussolini e la sua amica. Dopo il caffè, [illegible] coppia viene lasciata lì, sotto la guardia di «Lino» e «Sandrino-menefrego»: gli altri se [illegible] vanno, chi [illegible] «Pedro» a Dongo e chi [illegible] ce, come «Neri» e «Pietro» a Como, dove certamente la presenza di Mussolini a Giulino viene segnalata. [illegible] momento della partenza, alle 4 [illegible] mattino di sabato, i prigionieri sono esausti.

Ancora oggi, a casa De Maria, è possibile vedere, intatta, la [illegible] nella quale i [illegible] [illegible] trascorsero le loro ultime [illegible], mangiando pane e formaggio, un po' di salame casareccio, bevendo acqua di fonte e un paio [illegible] caffè. Poiché Mussolini non può dormire se non con la [illegible]sta molto alto, [illegible] [illegible] cede il proprio ou[illegible] Come spesso accade alle donne travolte da avvenimenti improv[illegible], sta poco bene, ed il disagio fisico della sua situazione è accresciuto dalle [illegible] comodità che ha trovato per [illegible]. Chiede due volte, nella [illegible], [illegible] scendere in cortile, [illegible] approfittare del casottino [illegible] vi si scorge, ma deve lasciare la porta aperta, o quasi, per permettere al partigia[illegible] «Lino», che l'accompagna, di non perderla d'occhio. Singhiozza debolmente.

Al mattino, verso le 11, i prigionieri ritrovano un [illegible] [illegible] calma. Mussolini apre la finestra e descrive a Claretta il paesaggio circostante, i monti, il serpeggiare del lago. I piccoli paesi che si vedono affiorare tra la caligine [illegible] questa mattina incerta d'aprile, mezza pioggia e mezza lampi di sole. [illegible] sua [illegible] è bassissima e il duce fa uno sforzo enorme per muoversi e [illegible]gli enti nella [illegible] imbiancata a calce. Gli duole [illegible] il fianco destro, e [illegible] è [illegible] un tic nervoso alla guancia sinistra che gli contrae il volto in una smorfia [illegible].

La padrona di casa, dopo aver provveduto ai due figli e aver pr[illegible]ato [illegible] po' di pranzo, [illegible] alla stanza [illegible] prigionieri e «Sandrino». [illegible] buon grado, le apre [illegible] porta. Claretta Petacci è [illegible] [illegible] e saluta Lia De Maria [illegible]

sorriso: Mussolini, invece, seduto sul letto, in maniche di camicia: pallido in volto, ha la barba lunga e gli occhi rossi. La donna chiede a Claretta se desidera mangiare un boccone: «Polenta e latte» dice subito l'altra e invita anche Mussolini, che borbotta qualcosa come per dire «per me fa lo stesso». Giacomo De Maria porta una cassetta, che serve come tavola, vi stende sopra una tovaglia a fiorellini rossi, e i due amanti pranzano su quella: Claretta, così come voleva, con polenta e latte; Mussolini, invece, con pane e salame casalingo, cotto e crudo. Bevono acqua. Il loro pasto dura poco, meno di mezz'ora; poi, lasciati soli dai padroni di casa, si [illegible] sul letto e cominciano ad aspettare. Claretta, tirandosi [illegible] coperta [illegible] [illegible], tenta di dormire; Mussolini, immobile, è pensieroso. Forse si chiede se si salverà, [illegible] verrà ucciso, oppure processato e consegnato [illegible] agli alleati e [illegible] dirà, nel mondo, della [illegible] cattura mentre fuggiva [illegible] un [illegible] tedesco, travestito da soldato tedesco, circondato da tedeschi.

La notizia dell'arresto [illegible] Mussolini è nota fin dal giorno prima, venerdì 27, ma soltanto ai più alti dirigenti del Clnai e del Cln a Milano. [illegible] alleati la ignorano. [illegible] anglo-americani [illegible] convinti che, se preso dai partigiani, il duce gli verrà immediatamente consegnato: così [illegible] vuole la clausola [illegible] [illegible] [illegible] «lungo [illegible]

firmato da Badoglio a Malta sul finire [illegible] settembre [illegible]. La caccia al duce del fasci[illegible] per gli americani, è [illegible] minciata fin dal luglio '43 quando Roosevelt aveva dato l'avvio [illegible] ricerche [illegible] un memorandum a Winston Churchill [illegible] cui suggeriva che «il "[illegible]o Capo" dovrebbe [illegible] consegnato [illegible]a [illegible] alleati». Churchill, d'accordo [illegible] questo punto, aveva espresso un solo dubbio, quale [illegible] [illegible] a Mussolini e se [illegible] decisi[illegible] doveva essere presa d'accordo [illegible] [illegible] autorità sovietiche. «[illegible] darsi che alcuni preferiscano una sollecita identificazione — aveva scritto il Premier inglese a Roosevelt —; [illegible] [illegible] prigionia, sino alla fine della guerra [illegible] [illegible]ropa (...). Personalmente, mi è indifferente (...) purché [illegible] [illegible] cospicuo vantaggio militare venga sacrificato a una vendetta immediata».

Invano gli agenti segreti alleati, infiltrati nel Nord Italia [illegible] il '44 e '45, hanno cercato di stabilire quali avrebbero potuto [illegible] le mosse del duce nel [illegible] [illegible] un crollo militare-politico. Diversi piani per [illegible] cattura di Mussolini [illegible] stati formulati: a di[illegible] del '44 il [illegible] Max Corvo, dell'OSS (Office [illegible] Secret Services), ha proposto [illegible] di lanciare una trentina [illegible] paracadutisti [illegible] pista dello stadio di [illegible] Siro che avrebbero dovuto impadronirsi [illegible] Mussolini e dei principali gerarchi portandoli via con [illegible] [illegible]; nel febbraio [illegible] '45, [illegible] Corvo ha suggerito [illegible] un aereo C-47 da trasporto avrebbe potuto atterrare a Bresso, [illegible] otto km [illegible] Milano, su una pista [illegible] emergenza per compiere una identica missione trasferendo Mussolini al quartier [illegible] generale [illegible] Alexander a Caserta. Al tempo stesso, [illegible] Svizzera, si preparava a entrare in Italia [illegible] agente americano di [illegible] a [illegible]gano, noto col soprannome di «Mim», il capitano Emilio G. Daddario, con l'incarico di impadronirsi del duce.

L'annuncio che Mussolini è stato cat[illegible] arriva in realtà a Milano a metà del pomeriggio di venerdì 27 aprile e lo riceve per primo il comandante della Guardia di Finanza, colonnello Alfredo Malgeri, mentre è in prefettura a far visita al nuovo prefetto, il socialista ingegner Riccardo Lombardi. Gliela porta uno [illegible] [illegible] ufficiali che l'ha ricevuto, tramite le linee telefoniche di servizio di una società elettrica, dal brigadiere della Finanza di Cera Lario, Carlo Scappin. Questa procedura tortuosa spiega perché Leo Valiani, rievocando quei momenti, [illegible] detto che [illegible] [illegible] la notizia che Mus[illegible] [illegible] stato catturato dalla Guardia di Finanza». I capi della Resistenza, in particolare comunisti e azionisti, hanno un assillo, impedire [illegible] il duce cada nelle mani degli alleati. I quali, invece, stanno all'erta e tempestano il Comando Volontari della Libertà, che a Milano s'è insediato a [illegible] [illegible] Cadorna, [illegible] telefonate, messaggi radio, [illegible]fetto. L'ultimo, ch'è dell'[illegible]ore del 27, avvisa e ordina: «A Cvl e Clnai stop Aereo che verrà rilevare Mussolini atterrerà ore diciotto domani 28 aprile aeroporto Bresso stop Preparate segnali di atterraggio stop A.G.H.» (dove quest'ultima sigla sta per «Allied General Headquarters»).

Il Clnai è [illegible] tutt'altro avvi[illegible]. [illegible] [illegible] Valiani: «Noi quattro del comitato insurrezionale ci consultammo, senza neppure riunirci, per telefono. [illegible], Sereni, Longo [illegible] prendemmo nella notte [illegible] decisione di fucilare Mussolini [illegible] processo, data l'urgenza della cosa. Gli americani, infatti, chiedevano per radio che il duce fosse consegnato loro. Longo domandò a Cadorna di dare il lasciapassare a due [illegible] ufficiali, Lampredi ed Audisio, perché [illegible] a prelevare il dittatore. Cadorna narra lealmente nelle [illegible] memorie di [illegible] subito capito che andavano [illegible] fucilarlo ma di aver ugualmente firmato il foglio. Cadorna non era un cospiratore antifascista come [illegible] [illegible] pensava che era più giusto che Mussolini morisse per mano di italiani che [illegible]mano [illegible] stranieri: perciò firmò il lasciapassare. Enrico Mattei, democristiano, e Pertini [illegible] [illegible] approvarono». Oggi alcuni giornalisti sostengono che Cadorna poi si pentì. Arrivò [illegible] [illegible] ufficiale americano [illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible] consegnato Graziani) e chiese invano la [illegible] [illegible] Mussolini. Per [illegible] giurare ogni ulteriore intromissione degli anglo-americani il Cvl mentì, nella notte [illegible] 28 aprile, con un messaggio che annunciava: «Spiacenti non potervi [illegible] Mussolini che processato tribunale popolare è stato fucilato [illegible] posto dove precedentemente fucilati [illegible] nazifascisti quindici patrioti» (cioè a Milano in piazzale Loreto).

RIDOTTO ALPINO IN VALTELLINA ULTIMO «MITO» DEI FASCISTI

Già nell'autunno 1944 i capi della repubblica di Salò avevano [illegible] allo studio vari progetti [illegible] la preparazione [illegible] un rifugio — [illegible] Mussolini chiamerà «ridotto alpino» — [illegible] riunire governo e truppe fedeli e quindi organizzarvi l'ultima disperata resistenza. E' noto infatti che quando, il 26 aprile 1945, i fascisti superstiti lasciarono [illegible]la[illegible] [illegible] esercito alleato e [illegible] formazioni partigiane, il [illegible] obiettivo proclamato era appunto quello di raggiun[illegible] la Valtellina dove, secondo voci [illegible] circolavano [illegible] quel confuso momento, già [illegible] [illegible] concentrate [illegible] cheche forse (si farneticava di 25.000 uomini bene armati e decisi).

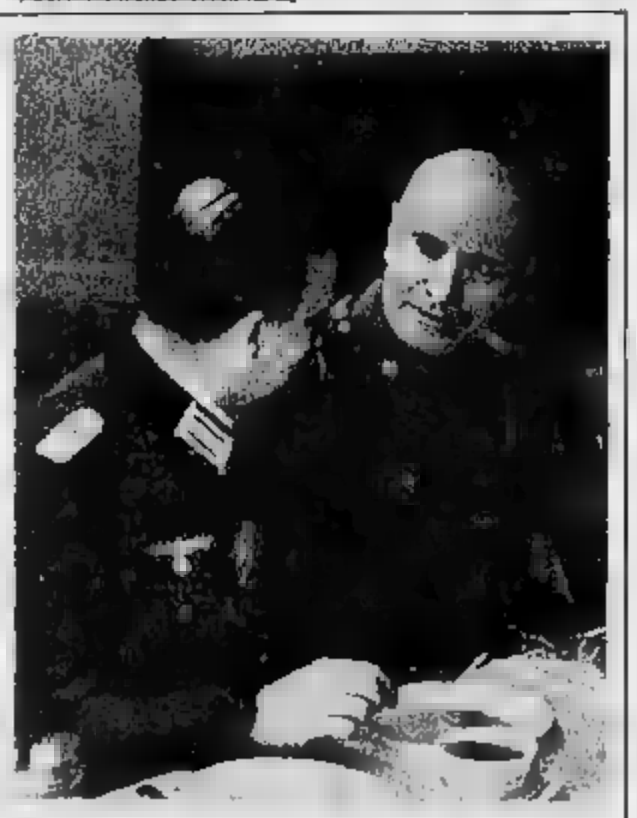
In realtà, [illegible] dei gerarchi credeva veramente all'esistenza [illegible] questo mitico «ridotto», i più facevano [illegible] di crederci per prestigio e orgoglio ma ciascuno per conto proprio coltivava progetti [illegible] [illegible] eroici, come l'espatrio in Svizzera. Neppure Mussolini deve [illegible] [illegible] creduto, [illegible] per [illegible] momento, alla possibilità di organizzare quest'ultimo baluardo. E se mise nella sua borsa anche il fascicolo relativo [illegible] «Ridotto Alpino Repubblicano», forse lo fece solo [illegible] nobilitare in qualche modo, la sua precipitosa fuga.

[illegible] Pavolini espresse parere negativo al progetto tedesco di condurre l'estrema resistenza fascista in Valtellina.

D'altra parte, l'incartamento rivela, qualora fosse ancora necessario, l'assoluta inconsistenza del progetto. [illegible] contiene una serie [illegible] appunti circa i provvedimenti presi per la «mimetizzazione» [illegible] fascisti: distribuzione [illegible] documenti [illegible] preferibilmente intestati a Comuni [illegible] cui [illegible] archivi siano stati distrutti [illegible] bombardamenti, [illegible] La Spezia e Livorno; assegnazione [illegible] lire ad ogni fascista più 10.000 lire per ogni familiare a carico; trasferimento dei fascisti con [illegible] rispettive famiglie in altre città [illegible] documenti falsi e con la qualifica [illegible] «sfollati», e [illegible] via. Per quanto riguarda il «ridotto» si apprende da [illegible] lettera di Alessandro Pavolini [illegible] duce che, dopo un vano tentativo di costituirlo in Val d'Aosta, era stata scelta la Valtellina. «Tuttavia — continua Pavolini — dopo un colloquio [illegible] il generale Wolf, [illegible] appreso che [illegible] progetto germanico [illegible] per Marano. Inutile dirvi, Duce, [illegible] tale soluzione toglierebbe ogni [illegible] al nostro proposito di una resistenza estrema del Fascismo mussoliniano in una [illegible] [illegible]. [illegible] saremmo ospiti sgraditi [illegible] Gauleiter Hofer...».

In un altro «Appunto per il Duce» c'è la relazione sulla situazione in Valtellina [illegible]a quale risulta che [illegible] popolazione [illegible] lavoratrice, [illegible] egoista (...), molti braccianti, muratori e minatori sono tendenzialmente comunisti (...), la borghesia teme il comunismo ma è badogliana (...), il clero è ostile e ha [illegible] i giovani e non presentarsi alla [illegible] armi (...), dei 3500 [illegible]ti toscani trasferiti nella zona soltanto 200 possono [illegible] considerati sicuri (...). Il [illegible] [illegible] [illegible] piena espansione (...), le varie chiamate repubblicane alle [illegible] non hanno avuto esito mentre il bando affisso dai[illegible] [illegible] Brigata Garibaldi che chiamava [illegible] classi [illegible] '14 al [illegible] ha [illegible] successo totalitario (...), l'alta valle è dominata dai badogliani e [illegible] bassa valle dai comunisti e che infine, per organizzare un ridotto alpino agguerrito di armi e di volontà ove resi[illegible] [illegible] fino all'immancabile ripresa (...) bisogna partire dal presupposto che tutta la zona [illegible] non solo la Valtellina) dovrebbe venire il più possibile [illegible] [illegible] ribelli prima dell'epoca delle nevi...».

L'epoca delle [illegible] giunse di lì a poco. Giunse anche [illegible] primavera del '45 e il momento della fuga, ma [illegible] ancora era stato preparato. Il mitico «ridotto» [illegible] soltanto nella fantasia [illegible] pochi disperati e in queste carte ingiallite che [illegible] — chissà perché — decise di portarsi nel [illegible] ultimo viaggio.



[illegible] si era fatto diffidente nei confronti [illegible] [illegible]. Sentiva che, con il pretesto di proteggerlo, [illegible] controllavano di continuo

QUEL RAGIONIER AUDISIO «UN PO' BIZZARRO E UN PO' PREPOTENTE»

Walter Audisio (a sinistra), a Luigi Longo, che diverrà uno dei massimi esponenti comunisti. In centropagina: un camion di soldati tedeschi fatti prigionieri a Milano nell'aprile del 1945

In realtà la sentenza è stata pronunciata ma l'esecuzione soltanto ordinata. E quella di Valiani è la testimonianza di Fermo Solari, che allora divideva con Longo la responsabilità del comando militare: «Ero al comando quando telefonarono che il duce era prigioniero. Longo uscì per dare degli ordini e poi mi disse: "Ho mandato solo Audisio, ho mandato su lui perché se lo porti a Milano". Longo mandò Audisio perché era un funzionario del Pci ma mise alle costole l'uomo del partito comunista, Lampredi. Quando si seppe che Mussolini e la Petacci erano stati fucilati noi ci limitammo al fatto compiuto che, del resto, approvavamo in pieno».

La «missione storica» di dilaniare a colpi di mitra Mussolini cade così su Walter Audisio, 38 anni, ragioniere alessandrino, ufficiale comunista di collegamento del Ovra, noto col nome di battaglia di «colonnello Valerio» e combattente della guerra di Spagna (quello che lo accompagnerà in questa missione, Lampredi, «Guido», un ex falegname, comunista, quarantaseienne, è vicecomandante generale delle Brigate Garibaldi).

Cadorna, il momento della decisione giustiziale di Mussolini, Italo Pietra — il futuro direttore del «Il Giorno» —, giunto a Milano con 5 uomini dell'Oltrepò e tutti perfettamente equipaggiati, avendo pochi giorni prima i lanci rifornitori degli alleati; con lui c'è anche il suo vice, Paolo Murialdi, che diverrà in seguito noto giornalista e alto dirigente della Federazione della Stampa: entrambi preferiscono rinunciare alla missione. Gli fa il nome di Alberto Mario Cavallotti ma anche questi, dopo qualche esitazione, rifiuta. Invece — un tipo, come ha osservato Leo, un po' prepotente, un po' matto» — obbedisce immediatamente.

Accetta il mitra che gli offre Cavallotti e prepara la consultando le carte topografiche, e organizzando la formazione della scorta di dodici partigiani prelevati dai ranghi delle formazioni di Italo Pietra e nominando comandante del drappello un altro comunista, Alfredo («Riccardo»), anch'egli ex combattente della guerra civile spagnola. E' appena suonata la mezzanotte del 26 aprile quando a Palazzo Cusani piomba il capitano Daddario che chiedere notizie al : «Quali sono le ultime informazioni?». «Al momento — gli risponde impassibile Cadorna — non ne abbiamo». Daddario, prima di rientrare all'hotel «Milano» che ha del suo comando e dove ha fatto innalzare la bandiera americana, accetta di rilasciare a Audisio un lasciapassare per espletare, beninteso, quale incarico si appresta a compiere il «colonnello Valerio»: «Milano, 28 aprile — dice il documento — il colonnello "Valerio" (altrimenti conosciuto Magnoli Giovanbattista di Cesare) è ufficiale italiano alla dipendenza del comando generale del Corpo Volontari della Libertà. Egli, è per ordine del di Liberazione nazionale per il Nord Italia, in Como e provincia e deve perautorizzato a circolare liberamente con la scorta». Firmato: Daddario, capitano dell'esercito degli Stati Uniti».

Alle 5,30 del mattino di sabato 28 aprile Audisio e Lampredi escono con i dodici uomini per recarsi alla dello Studente a Romagna a prendere i dodici uomini della («Barba», «Pietro», «Alpe», «Cecco», «Lido», «Renato», «Peter», «Dick», «Stefano», «William», «Gildo» e «Giulio»), che sono agli ordini di Mordini. Requisito per strada un camioncino della «Gyrit», il reparto si mette in moto, preceduto da un'auto sulla quale viaggiavano Audisio, Lampredi e . Hanno tutti «sten» e mitragliatori «Beretta» e divise nuove color cachi.

Alle 8 esatte «Valerio» arriva a Como e parcheggia le due vetture sotto la prefettura. E' molto agitato, ha un nervosismo ed una fretta che in quell'ambiente piuttosto sonnolento fanno una certa impressione. La prima persona Audisio incontra è il neoprefetto Gino Bertinelli. Dopo poche reciproche parole, Bertinelli chiede sconosciuto ufficiale che gli sta di fronte i documenti di riconoscimento. Con un gesto «Valerio», che per l'occasione ha indosso una sciarpa tricolore in aggiunta alla ordinaria coccarda del — bianca, e verde —, estrae prima un Comitato, che tuttavia grande impressione sul prefetto.

Il secondo lasciapassare, firma del capitano Daddario, ha migliore fortuna e vale a sopire le diffidenze che il colonnello ha suscitato. Ma le cose non sono finiti ugualmente. Quando si a definire qual è la missione «Valerio», sorgono : il Cln Como — formato da dodici capi della Resistenza — non intende lasciarsi «soffiare» la gloria di processo a Mussolini, già preparato le Donnino, e varie missioni che hanno to, il giorno precedente, il tentativo di trasportare Mussolini in città, stanno riorganizzando ritentare la . Chi è questo «Valerio» che viene da fuori? E quali sono le sue vere intenzioni?

Per tutta la mattina del 28, mentre Walter Audisio si irrita sempre più, il Cln cerca di scandagliare che cosa egli abbia veramente nell'animo: ma con poco Gli spiriti tesi, e «Valerio» non contribuisce a distenderli. Testardamente, continua a sostenere che che gli è stata affidata il comando di Milano, naturalmente, precisare che eseguirà anche la fucilazione) deve portata a termine più presto: «Vi è la necessità di fare in e col maggiore segreto possibile — dice più — in che gli stati siano posti a Milano».

Walter fa di sé che i capi partigiani comunisti abbiano una mentalità «formalistica» e «legalitaria» mentre lui ritiene di agire da vero rivoluzionario. I dodici comaschi chiedono di lasciati soli per decidere; passa due persone che sono riunite, mentre «Valerio» e Lampredi si attende, due ore che comunicano che il e le delegate a trattare con loro. Di fronte alle tergiversazioni dei suoi interlocutori, però, Audisio si spazientisce e, a un certo punto, chiama Milano al telefono, chiedendo imperiosamente parlare comando generale e, poi pistola in pugno fa sgomberare la sala principale prefettura.

Mentre «Valerio» rimane in attesa del contatto con Milano (le comunicazioni telefoniche, naturalmente, sono tutt'altro che e rapide) i duecento tedeschi della Hans Fallmeyer, disarmati al Ponte Passo, cominciano a il confine valico di Chiavenna: gli ri, dopo trattative durate la notte, detti d'accordo a concedergli di transitare territorio della Confederazione Elvetica fino all'Austria. Alla ora Mittag, tedesca e meglio del ministro Romano, viene sottoposta a una visita per accertare il suo presunto stato di gravidanza: i militi rendono non il diceva, trasportava su di sé enormi valori. viene rispedita indietro, a Dongo, e riconsegnata ai tigiani che la rinchiudono in un convento.

I bagagli signora Mittag, sequestrati della Brigata Garibaldi Pietro Porchera («Tiberio») e da suo fratello Giuseppe («Calno»), sono costituiti da una decina di contengono l'altro in contanti, 35 chili di argenteria, mi d'oro, quattro anelli d'oro con brillanti, una Madonnina, un medaglione d'oro pietre dure, monete d'oro, 2700 sterline carta, dollari, franchi svizzeri, 15 milioni e 374 franchi francesi, pellicce, indumenti e gioielli, mat- e pescatore recupera del fiume un titativo d'oro gettato in acqua dai gerarchi il giorno precedente durante un fallito tivo di fuga: e 960 grammi d'oro, costituiti da «fedi» e orecchini, donati alla Patria nel novembre contro le nomiche decretate Società Nazioni all'Italia per l'aggressione all'Etiopia.

Tutti questi ingenti sono consegnati a Pier Bellini Delle Stelle — che li trasferirà al sicuro, in una banca — mentre «Valerio», chiuso nel salone della prefettura di Como, attende ancora, sempre più impaziente, la comunicazione telefonica Comando Corpo Volontari per la Libertà. Milano, in Palazzo Cusani, confusione e grande imbarazzo. Gli alleati — che evidentemente hanno ricevuto, e hanno volutamente ignorato, il messaggio Cln che annunciava l'avvenuta fucilazione di Mussolini in piazzale Loreto — insistono nelle loro richieste con una radio che : «Per Cinai stop Comando alleato informazioni su presunta locazione Mussolini dico Mussolini stop è stato catturato ordina egli trattenuto per immediata consegna al comando alleato stop richiede che portiate queste informazioni subito et notifichiate formazioni partigiane avrebbero del suddetto stop Ordine che riceve assoluta precedenza». nella mattinata del 28 gli alleati insistono di nuovo con quest'altro messaggio ingiuntivo: «Per Cinai dico Cinai stop Quindicesimo gruppo armato desidera portare Mussolini et Graziani at sede comando alleato stop Se siete disposti a rilasciarli est possibile inviare quadrimotore prelievo».

Sopra: la sala municipio Dongo dove venne Mussolini) subito dopo la cattura. Qui a lianco: Pier Bellini Delle Stelle

Sotto: partigiani del Gap (Gruppi azione patriottica) a Milano durante i giorni della liberazione

Mussolini parla alla folla dei milanesi, in Galleria, dalla sede della «Mutl». In quell'occasione si sforzò di esprimere la foga e l'esuberanza di un tempo

CIONE-BONFANTINI: STORIA DI UNA SUCCESSIONE MANCATA

Negli ultimi tempi della r.s.i. furono parecchi tentativi di successione a Mussolini, specialmente fra l'autunno del '44 e i primi mesi del '45. Si trattò, soprattutto, di gruppi, leghe o movimenti che intendevano sfruttare, sul piano militare, il momento di vuoto di potere che ci sarebbe stato, secondo loro, col crollo della r.s.i. e i subentranti alleati.

L'idea era partita proprio da Mussolini. Il duce intendeva cedere, se così si può dire, la repubblica ai repubblicani e la socializzazione ai socialisti. Insomma: volevano i monarchici da una parte e la borghesia dall'altra e, naturalmente, vendeva una che non era sua. Gli strumenti mancarono; e il Cione sul quale si quello estremamente ambiguo di Bonfantini, fiallievo di (ma i maligni lo chiamavano «il portaborse di Croce» e «vaccariello», napoletani stato in qualche modo . Nell'estate '44 era a fare i bagni sul Garda quando venne avvicinato dal ministro Biggini. Parlarono un po' di tutto, parlarono del «partito unico» non gradito all'opinione pubblica e che toglieva moltissima unanimità al consenso. disse che tempo pensava a creare una opposizione in alla r.s.i. opposizione naturalmente, con lidei superiori, formata da in carcere! e in montagna. di costituire un raggruppamento o qualcosa genere.

Mussolini fu d'accordo. Cione e gli diede la propria benedizione per quell'operazione. D'altronde Mussolini, nel Litico, ufficiale lasciando capire che la r.s.i. era disposta ad accettare una opposizione interna antifascisti a condizione che accettassero il trinomio «Italia, repubblica, socializzazione».

incontrò due giornalisti moderati, e Pellinato, raccolse a gruppetto individui ambigui il socialista mussoliniano Carlo Silvestri e della combriccola fece parte pure Vittorio Mussolini. Nel progetto di questo raggruppamento, chiamato anche «Fronte Repubblicano», l'obiettivo di contattare esponenti socialisti e questi anche Bonfantini. Il quale Bonfantini, pur essendo iscritto socialista e comandante brigate partigiane «Matteotti», avanti tempo una operazione ambigua: alla ricerca di uomini e di armi, che alle sue formazioni mancavano perché le «Matteotti» meno consistenti di tutte il fronte partigiano, aveva preso contatti prima con capitani di ventura come Marolin, poi con esponenti della g.n.r.. Il nome di Bonfantini noto: critico letterario, saggista e scrittore. si era distinto durante la repubblica partigiana dell'Ossola: il padre, Giuseppe, stato sindaco socialista di Novara negli fra il '24 e il '26.

Bonfantini pensava, e lo poi in una testimonianza, coltivato contatti anche i fascisti perché il suo progetto era quello creditare, per così dire, la r.s.i. da Mussolini e far trovare al Cln un governo già bell'e pronto, a (ma Bonfantini progetto del genere pensare che il formato anche da azionisti, comunisti, democristiani, liberali, tutta gente che non trattava con la morente repubblichina).

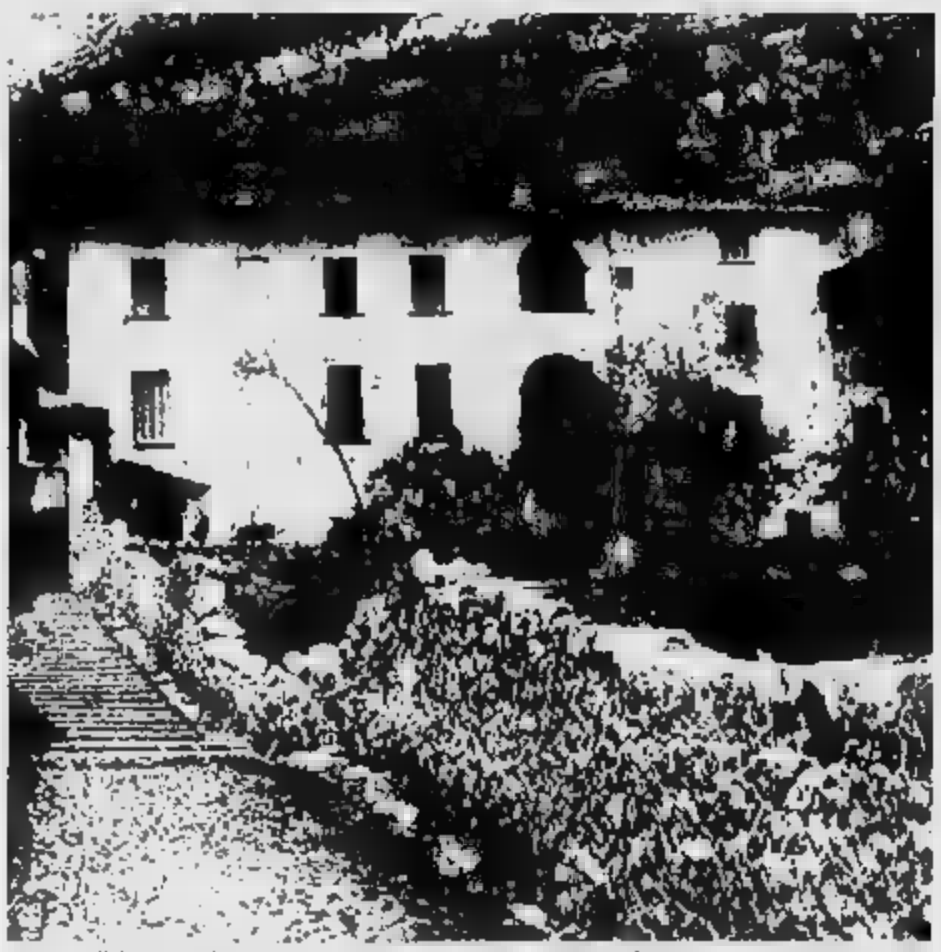
La storia Raggruppamento Cione non ebbe che scarsissimo seguito. Cione pensò uscire un giornale che fiancheggiasse in qualche modo questa novità e la costituzione del Raggruppamento, ch'era in realtà soltanto tentativo di spezzare l'unità politica partigianato, avvenisse nel giorno cui a Brescia scarceravano sei esponenti democristiani tra i quali Mentasti, arrestati dal .

La base del partito fascista non si accorse neppure di questa operazione di trasformismo e di alibismo. Le gerarchie invece reagirono duramente: Suñarini Guidi e Farinacci, soprattutto, che Mussolini finì appoggiarsi ai presunti antifascisti Raggruppamento scalzando loro, i fedelissimi della vigilia, dalle loro posizioni . Farinacci scrisse sul «Regime fascista» che questo Raggruppamento rappresentava cavallo Troia, molto troiesco, di penetrare movimento riscossa».

I tedeschi, che pessimi informatori politici, moltissimo. Ribbentrop convocò l'ambasciatore della r.s.i. «tout Mussolini abbandonava il fascismo se si preparava a fondare partito tipo inglese.

Qui sotto: l'ultima dimora di M[illegible] e di Claretta Petacci a Bonzanigo di Mezzegra

LONGO CONFERMA L'ORDINE «O FATE FUORI LUI O SARETE FATTI FUORI VOI»

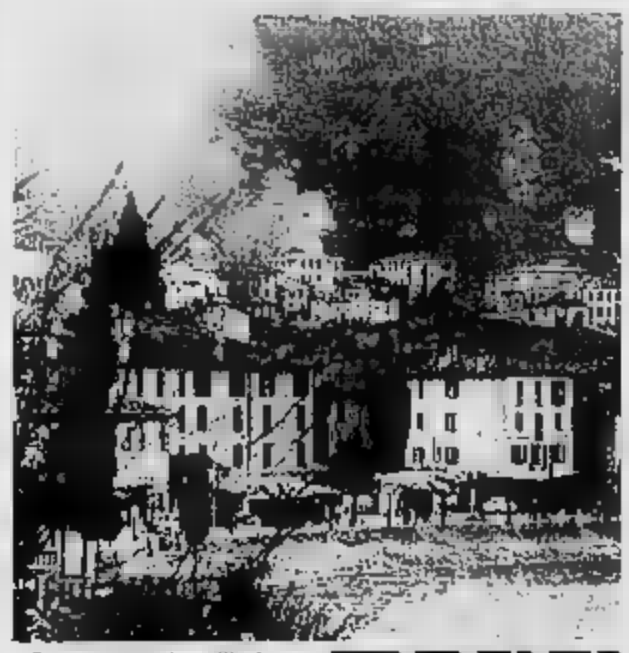


In prefettura, a Como, la tensione è salita notevol[illegible] Col passare del tempo non tutti credono ai documenti presentati da Walter Audisio e a un certo momento i rappresentanti del Cln, stanchi [illegible] questa situazione, irrompono [illegible] sala dove «Valerio», seduto sul tavolo, [illegible] appoggiato [illegible] gambe, [illegible] sempre in attesa [illegible] comunicazione. La discussione riprende, si fa accesa. Audisio, che [illegible] diventato [illegible] più nervoso, chiede [illegible] mettano a disposizione «un [illegible] coperto» (non [illegible] a che cosa [illegible] servire) e gli altri [illegible]. In questo [illegible] — sono le 11,10 — squilla il telefono: Milano è in linea, si può parlare. «Valerio» trova immediatamente, all'altro [illegible] del filo, Luigi Longo, [illegible] superiore massimo e diretto sia dal punto di vista militare che da quello politico. Racconterà Longo in una intervista a «Panorama», ric[illegible] questo colloquio: «Mentre [illegible] trovavo [illegible] comando, [illegible] al telefono da Como. Era Valerio [illegible] voleva informarsi sulla situazione. Un vociare, un intrecciarsi di grida, risuonavano nella stanza cui "Valerio" telefonava. A un tratto lo sento gridare [illegible]: "Fuori [illegible] qui, altrimenti vi faccio fuori io". La situazione era questa: quelli del Cln di Como erano [illegible] terrorizzati che onorati della cat[illegible] di Mussolini. Sollevava[illegible] ogni possibile obiezione per non guidare Lampredi e «Valerio» dove si trovava Mussolini. «Valerio» chiedeva istruzioni. La [illegible] fu semplice: «O fate fuori lui o [illegible] fatti fuori voi».

E' mezzogiorno [illegible] sabato 28 aprile, a Mussolini rimango[illegible] soltanto quattro [illegible] vita [illegible] il plotone di [illegible] a Como, è [illegible] in diffi[illegible]: i dirigenti del Cln [illegible] paiono disposti a consegnare il duce a «Valerio», forse perché [illegible] che sia più giusto processarlo sul posto (e infatti quando verso le 11 [illegible] edizione straordinaria il quotidiano comasco «La Provincia» con la notizia lanciata alle 7,15 dal giornale radio della Svizzera italiana della cattura del duce che sarebbe avvenuta a Pallanza, [illegible] Lago Maggiore, tre dei catturatori, i comunisti «Neri». Michele Moretti e «Gianna» vanno a svegliare [illegible] alto dirigente comunista, Antonio Manzini, nominato la sera [illegible] 25 aprile sindaco di Como, e gli chiedono di andare [illegible] loro a Dongo per processare Mussolini). Chi [illegible] rende conto di queste difficoltà, e cerca di trovare una via di uscita diversa dalle impazienti e violente pressioni esercitate da «Valerio» è Aldo Lampredi, che (finora [illegible] è limitato a seguire [illegible] mosse di Audisio senza interferire.

Poiché, fra [illegible] 10 e le 11, «Valerio» rimane bloccato in prefettura ad attendere la comunicazione telefonica con Milano, Lampredi — pare [illegible] chiedergliene il permesso — prende la sua auto e va alla federazione del pci di Como (che si è appena trasferita dalla sede clandestina di via Natta all'ex Casa del [illegible] ambienti partigiani e antifascisti di Como e [illegible] Dongo dove [illegible] teme che, [illegible] qualche mistificazione o colpo di mano, [illegible] progetti di sottrarre Mussolini alla prigionia).

I dirigenti comunisti di Como, in segreto, sono stati messi al corrente del luogo dov'è nascosto il duce; le no[illegible] [illegible] hanno date «Gianna», «Neri» e Moretti. Lampredi [illegible] ai propri compagni in un cauto discorso [illegible] scopi della missione che è stata affidata a lui e a «Valerio»: «Discutemmo (forse più a lungo di quanto potessi prevedere) sulle misure [illegible] necessario prendere — riferirà Lampredi nel suo unico racconto sulla morte [illegible] Mussolini, pubblicato nel marzo '73 —. Anche i compagni [illegible] Como [illegible] presto convinti della giustezza delle posizioni del partito [illegible]ista ed esaminarono con me il modo migliore per superare gli ostacoli che, com'era facile prevedere, avremmo trovato anche a Dongo. [illegible] loro seppi una cosa importante, che ha avuto [illegible] nelle [illegible] successive. Mi dissero che il compagno Michele Moretti, commissario politico della Brigata che aveva arrestato i gerarchi fascisti in fuga, conosceva con esattezza il nuovo posto dove durante la notte erano [illegible] portati [illegible] lini e la Petacci: si trattava di una [illegible] [illegible] contadini in un paese vicino a Dongo, Bonzanigo. I dirigenti della federazione comunista [illegible] aveva saputo poche [illegible] prima dallo stesso Moretti e da un altro ufficiale della Brigata Garibaldi, Luigi Canali. Dunque, non c'era [illegible] di altro che dell'aiuto [illegible] compagni. A conclusione delle discussioni, fu deciso che [illegible] [illegible] loro, Giovanni Aglietto («Remo»), sarebbe venuto con me per presentarmi a Michele Moretti ed eventualmente [illegible] altri, garantendo che la missione del Cln aveva il pieno appoggio del partito. Partiremo in macchina io, Mordini e Aglietto».



Sopra: una veduta d'insieme dell'abitato di Dongo. A [illegible]ra: [illegible] [illegible] in [illegible]: l'[illegible] della [illegible] [illegible] Finanza a Bonzanigo [illegible] Mezzegra

LO 007 VENUTO DA ROMA NON ARRIVERA' A DONGO VALERIO NON SI FIDA

Sotto: il municipio [illegible] Dongo dove [illegible] rinchiusi il 27 aprile Mussolini e i gerarchi

A questa stessa ora di sabato 28 aprile [illegible] mezzogiorno passato di qualche minuto) Audisio lascia [illegible] prefettura di Como e scende in strada, s'innervosisce quando scopre che Lampredi, usando la sua macchina, s'è allontanato assieme [illegible] capo della scorta e chiede impaziente [illegible] di quel [illegible] che [illegible] ordinato. Arrivano un autocarro a carbonella e una ambulanza. Furibondo, «Valerio» [illegible] un'occhiata [illegible] giro, vede [illegible] macchine parcheggiate e ne [illegible] [illegible] requisizione; poi, con i suoi uomini, vi [illegible] [illegible] [illegible] cantoniere [illegible] cui sono arrivati a Como da Milano [illegible] va più) e parte preceduto da due uomini del Cln; sopraggiunti nel frattempo; il maggiore Cosimo De Angelis, del comando militare, e Oscar Sforni, futuro segretario del Cln, che viaggiano [illegible] [illegible] «Aprilia» targata «Regia Marina 001». La [illegible] è Dongo. [illegible] prefettura, dopo tante tergiversazioni, si [illegible] infatti) arrivati a una formula di compromesso: «Valerio» firmerà, a nome del Clnai, una ricevuta [illegible] scarico [illegible] prigionieri e De Angelis e Sforni lo accompagneranno sull'alto lago per la consegna di Mussolini e dei gerarchi (a qui [illegible] inserisce un fatto cu[illegible]: quando i due rappresentanti del [illegible] di Como salgono sull'«Aprilia», che tra l'altro [illegible] guidata da Giovanni Tacchino, [illegible] autista personale del ministro [illegible] Buffarini Guidi, si unisce a loro [illegible] terzo personaggio, il comandante Giovanni Dessy, quarantenne, del servizio segreto della Marina italiana, che ha avuto l'incarico [illegible] governo di Roma [illegible] rintracciare e arrestare Mussolini. [illegible] lo [illegible] e appena l'«Aprilia» [illegible] ferma davanti al garage «Carducci» di Como per fare benzina, «Valerio» balza a terra dall'ambulanza su cui viaggia e puntando il mitra obbliga Dessy a scendere dicendogli: «La ringra[illegible] ma [illegible] ho bisogno del suo aiuto».

La comitiva [illegible] è neppure uscita da Como che vi è un nuovo alt: dall'ambulanza si vedono sbucare il colonnello «Valerio» [illegible] due partigiani [illegible] puntano i mitra verso un [illegible] [illegible] giallognolo [illegible] sta in quel [illegible] in[illegible]boccando la circonvallazione. L'autista frena in tempo, e scende col suo compagno dalla [illegible] cabina a braccia alzate. L'autocarro è sequestrato da «Valerio» coi soliti modi perentori; ne viene staccato il rimorchio e si riparte verso l'alto lago, abbandonando le altre macchine. Quest'autocarro è [illegible] stesso [illegible] cui, a sera, verranno trasportate a Milano le salme dei fucilati.

Durante il viaggio verso Dongo, che richiede oltre un'ora e mezzo, vi sono svariati accidenti. L'«Aprilia» [illegible] Sforni e De Angelis, che era [illegible] protagonista, il giorno precedente, di una avventura col [illegible]ante Dessy a Cadenabbia, è stata segnalata come «macchina sospetta» a tutti i comandi partigiani, non escluso quello della 52ª brigata Garibaldi [illegible] Dongo: perciò durante la marcia lungo la sponda sinistra del lago piovono le scariche di mitra, determinando negli animi [illegible] continua tensione. D'altra parte ci si deve fermare — «Valerio» compreso — a innumerevoli posti di blocco, alcuni dei quali abbandonati, ma tutti forniti di complicati sbarramenti stradali che [illegible] corre rimuovere. Poco prima di Musso, il camion del colonnello, per evitare un'automobile sbucata da una curva, sbatte contro il [illegible] ed [illegible] partigiano [illegible] ferisce [illegible] [illegible] gi[illegible]. «Barba', che faceva l'autista, disse di non aver condotto [illegible] un bestione come quello, ma eravamo dei partigiani e si rideva».

L'accoglienza [illegible] è affatto buona, perché [illegible] uniche segnalazioni giunte fino a questo momento al comando dei garibaldini locali parlano soltanto di fascisti [illegible] fuga. Si sospetta [illegible]he [illegible] tentativo di liberare Mussolini condot[illegible] [illegible] da [illegible] disperati in divi[illegible] partigiana. «Valerio» [illegible] subito vita difficile: ma anche qui dà prova [illegible] carattere fin [illegible] primo balluta. Piantandosi in mezzo [illegible] piazza, con voce resa un poco stridula dalla tensione delle ultime ore, dice ai partigiani che [illegible] si sono raggruppati intorno, mitra puntati: «Sono inviato dal comando generale. Chi comanda qui? Si presenti a me immediatamente». «Pedro», in questo momento, è in municipio. Quando un partigiano gli porta l'ordine di Audisio, lo rimanda indietro [illegible] un messaggio analogo: si presenti «Valerio» e [illegible] si vedrà.

Ma il colonnello non [illegible] intende così: cambia improvvisamente atteggiamento e incomincia a urlare che il suo è un ordine e che esige venga eseguito. Si [illegible] [illegible] il municipio e «Pedro» [illegible] va incontro fino alla soglia. I contatti [illegible] [illegible] facili, ma si conviene che la [illegible]rta armata di «Valerio» rimarrà sulla piazza; soltanto il colonnello entrerà in municipio. Dopo [illegible] minuti «Pedro» con molta discrezione dà [illegible] ordini importanti: spedisce [illegible] partigiano a richiamare «Bill» che si trova a Domaso, perché venga a dar man forte [illegible] con il resto [illegible] formazione in caso di bisogno, e invita la scorta di «Valerio» a colazione: i dodici [illegible]i [illegible] [illegible] una saletta, depongono i mitra e cominciano ad aprire scatolette.

E' alle 15 che, terminato il rapido e frugale pranzo, Audisio riunisce [illegible] [illegible] [illegible] pianterreno del municipio tutti i capi effettivi della 52ª Brigata Garibaldi: il [illegible] Pier [illegible]ini [illegible] [illegible]le, il vice [illegible] Urba[illegible] Lazzaro, il [illegible] di [illegible] Maggiore Luigi Canali e il commissario politico [illegible]le Moretti. E quando il [illegible] in piedi attorno al tavolo in attesa da bruscamente l'annuncio: «Sono venuto qui, ordine [illegible] Clnai, per fucilare Mussolini e tutti i gerarchi».

«DEPONETE LE ARMI» FIRMATO: GRAZIANI

Rodolfo Graziani, che comandava le forze armate della repubblica [illegible] [illegible] alla resa dopo la capitolazione dei tedeschi a Caserta

[illegible] capitolazione tedesca a Caserta costrinse alla [illegible] anche le forze [illegible] del maresciallo Rodolfo Graziani, dipendenti dal Comando superiore germanico. La resa, firmata [illegible] il [illegible] [illegible] 4° Corpo d'Armata corazzato americano, fu [illegible] annunciata alle truppe:

[illegible] DEL COMANDANTE [illegible] ARMATA — Alle truppe italo-tedesche dell'Armata "Liguria". In questa ultima battaglia d'Italia vi siete comportati [illegible] [illegible] con[illegible] disciplina e valore pur trovandovi nelle condizioni più pesanti d'inferiorità. Ormai ogni [illegible] resistenza [illegible] [illegible] che inutile, inumana, e per [illegible], colpevole. Il [illegible] Superiore germanico in Italia [illegible] vari giorni [illegible] da [illegible] ordini, e s'ignora dove si trovi. In questa situazione ho assunto la personale responsabilità di firmare [illegible] [illegible] senza condizioni [illegible] il Comando [illegible] cano il giorno 29 aprile, [illegible] [illegible] ordine che vi è stato trasmesso mediante lanci da aeroplani. Attenetevi a quest'ordine che tutela il [illegible] onore di soldati e deponete le armi». [illegible]: il maresciallo d'Italia e Comandante l'Armata «Liguria», Graziani.

«Come capo di S. M. dell'"Armata Ligurla" confermo [illegible] riserva la parola del mio Comandante [illegible] Graziani. [illegible] dovete [illegible] al [illegible] ordini». Firmato: [illegible] Tenente Generale e Capo [illegible] S. M. Armata «Liguria».

Il 1° maggio il maresciallo Graziani [illegible] gen. Farina) (già prigionieri [illegible] [illegible] per disposizione degli alleati ripeteranno l'ordine a Radio Firenze, ordine [illegible] ritra[illegible] [illegible] Radio-Milano.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 162

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66 561 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO [illegible] (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 8 luglio [illegible]

GORBACIOV GROMIKO TANDEM AL CREMLINO

• A PAGINA 11

Alle 17 il neo-presidente davanti alle Camere riunite

COSSIGA GIURA STASERA CRAXI SI DIMETTE DOMANI

La cerimonia (con il discorso al Paese) viene trasmessa in diretta tivù

Non sarà un discorso lungo: [illegible] cartelle, che Francesco Cossiga [illegible] terminato di scrivere già lunedì sera e che stamane ha finito di limare nella quiete di [illegible] Pamphili, [illegible] pomeriggio, alle 17, il [illegible] Presidente della Repubblica giurerà davanti alle Camere riunite e sarà nei pieni poteri di ottavo Capo dello Stato. C'è [illegible] il messaggio che, così [illegible] in passato, dovrebbe [illegible] il segno dei tempi.

Il predecessore, Sandro Pertini, parlò di pace, condannò il terrorismo, disse che [illegible] stato «*Il Presidente di tutti*». Proprio a quest'ultima affermazione [illegible] riallacciò Cossiga, con un intervento che — da indiscrezioni [illegible] — sarà «*di grande impegno politico, sociale e morale*».

Tra i temi principali, quello della libertà, [illegible] bene prezioso che — sarà sottolineato — va [illegible] intransigenza da ogni [illegible]. Poi i giovani, i disoccupati, [illegible] anziani, [illegible] emarginati: insistendo sul «*legami con la gente comune*».

Uno spazio notevole troverà la questione della pace nel mondo. E sarà [illegible] in rilievo il ruolo dell'Europa, che deve essere sempre più partecipe nell'elaborazione d'una strategia globale di sicurezza e sviluppo.

Il giuramento [illegible] Cossiga sarà salutato dal Gianicolo [illegible] ventun salve di cannone e [illegible] rintocchi [illegible] campana [illegible] Montecitorio. [illegible] termine della cerimonia — alla quale, molto probabilmente, [illegible] presente anche Pertini — i corazzieri prenderanno in consegna il Presidente che, dopo avere reso omaggio al Milite Ignoto, si insedierà al Quirinale nello Studio alla Vetrata. La Rai-tv seguirà in diretta tutte le fasi della cerimonia.

Tra i primi atti della gestione-Cossiga c'è [illegible] stato un monito al governo perché si decida, dopo dieci anni, a presentare in Parlamento una legge organica sugli autotrasporti merci. Segno, questo, che c'è la volontà [illegible] gestire la [illegible] non in modo notarile, ma vigilando [illegible] dei poteri [illegible].

Non ci [illegible] invece, [illegible] nistia. Una nota diffusa [illegible] collaboratori [illegible] neo-Presidente «*smentisce nel modo più fermo*» la notizia che si stia pensando a un provvedimento di questo genere. Un'amnistia finirebbe per riguardare anche [illegible] terrorismo, valutari, o collegati a scandali [illegible] pubblici amministratori; evidentemente il nuovo Capo [illegible] vuole evitare di essere subito coinvolto in polemiche imbarazzanti.

Con il giuramento [illegible] Cossiga si aprirà [illegible] fase politica. Sembra, tuttavia, che non vi sarà [illegible] «crisi pilotata» e che anche [illegible] eventuale «rimpasto» ministeriale [illegible] molto ridotto. Ieri il Presidente della Repubblica [illegible] andato a colazione [illegible] Bettino Craxi. Il capo del governo — il quale giovedì salirà al Quirinale [illegible] presentare le dimissioni formali, che [illegible] respinte — gli ha confermato che fra dc e psi [illegible] un accordo per risolvere i problemi nell'ambito di una «verifica programmatica» (come aveva, d'altra parte, anticipato il leader democristiano Ciriaco [illegible] Mita).

[illegible] anche questa soluzione un contributo a quel clima di distensione che si è instaurato tra i partiti per eleggere il nuovo Capo dello Stato, già al primo scrutinio.

I problemi sul tavolo del governo [illegible] numerosi e [illegible] grande rilievo. [illegible] tratta [illegible] aggiornare i programmi del *pentapartito* in economia, [illegible] praticutto tenendo d'occhio il [illegible] deficit pubblico e l'esercito [illegible] disoccupati [illegible] gonfia [illegible] giorno in giorno.

[illegible] **Bellato**

[illegible] A [illegible]

Francesco Cossiga, il giorno dopo l'elezione, a Fiano dove ha [illegible] la tomba di Moro

«C'è una bomba»

ALLARME IN PIAZZA DEL PARLAMENTO

ROMA — I clienti e gli impiegati che erano in [illegible] piazza [illegible] sono rimasti [illegible] in seguito a una telefonata anonima ricevuta [illegible] presenta di un ordigno nell'istituto di credito. Sul posto [illegible] artificieri della polizia, i cui agenti hanno allontanato [illegible] i presenti. Gli artificieri hanno [illegible] l'ordigno esplosivo.

(Ansa)

[illegible] 2 alle 20 e 25

LA GRANDE SERATA PER LA SAMP

Stasera lo finale di Italia [illegible] Rossi, Tardelli la del [illegible]

Oggi Serena (chi) si sposa. «Indecisa» fino all'ultimo sull'abito da scegliere. Poi la decisione: un classico bianco panna. Forse [illegible] presidente Vicky [illegible] abito scelto (e cucito) [illegible] Cerruti.

Stasera la Sampdoria [illegible] un'occasione storica. Può vincere la Coppa Italia contro il Milan (che per la prima stagione in [illegible] allenato Paolo Rossi). Deve attendere il 6 dell'undici.

POLETTI SUCCEDE AL CARDINAL BALLESTRERO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE

Nativo di Omegna (Novara), guiderà i vescovi italiani per cinque anni
La decisione di Wojtyla annunciata a mezzogiorno

Il [illegible] presidente [illegible] Ugo [illegible]i: sostituisce il [illegible] stesso [illegible] di [illegible]

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale vicario, Ugo Poletti, è il [illegible] presidente della Cei. Il cardinal Poletti, che per il prossimo quinquennio presiederà la [illegible] Episcopale Italiana succede al [illegible] arcivescovo di Torino.

Dopo Genova, Venezia, Bologna e appunto Torino, un'altra grande diocesi italiana, cioè [illegible] ha così espresso la massima autorità [illegible] vescovi italiani.

La nomina del cardinal Poletti alla presidenza della Cei ha colto di sorpresa [illegible] osservatori [illegible] chiesa italiana, perché si riteneva che non fosse in buone condizioni di salute. Dal 20 marzo all'11 aprile [illegible] quest'anno, infatti, è stato ricoverato al Policlinico Gemelli dove è stato operato due [illegible] per un'occlusione [illegible] intestinale. [illegible] è anche parlato [illegible] «*sofferenza cardiaca*». Lo stesso cardinale il [illegible] maggio [illegible] che il [illegible] organismo [illegible] subì [illegible] «*un forte trauma, fino a raccontare il limite critico [illegible] vita*».

CHI [illegible]

UGO POLETTI. Nato ad Omegna, in provincia di Novara, il 16 aprile 1914. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1936 venne successivamente consacrato vescovo il 15 settembre 1958.

Divenuto poi vescovo ausiliare a [illegible] e in seguito vescovo di [illegible] è stato creato cardinale da Paolo VI il 6 [illegible]. Il giorno dopo Paolo VI lo nominò vicario generale per la città di [illegible].

Nella [illegible] vita il cardinal Poletti è stato parroco, assistente del Centro italiano femminile e nel [illegible] presidente [illegible] Pontificie Opere Missionarie, incarico che lo portò, tra l'altro, a compiere diversi viaggi in America Latina.

Numerose sono le sue pubblicazioni [illegible] collaborazione [illegible] iniziato nell'opera di evangelizzazione. La sua opera pastorale [illegible] fra le prime espressioni la preparazione del Convegno [illegible] diocesano [illegible] del febbraio del 1974. In quell'occasione Poletti [illegible] «*Le responsabilità [illegible] cristiani di fronte alle attese di carità e giustizia della diocesi di Roma*», documento che [illegible] una larga risonanza.

ANASTASIO BALLESTRERO. Il presidente [illegible] Cei nacque a Genova il 2 ottobre [illegible]. Nel 1928 vestì l'abito dei carmelitani scalzi. Fu ordinato sacerdote il [illegible] giugno 1936.

[illegible] dal 1945 è stato professore di teologia al collegio S. Anna di Genova e provinciale dell'Ordine, sempre a Genova, dal 1948 al 1954. [illegible] al [illegible] superiore generale. E' stato [illegible] Pontificia commissione per la revisione del codice di diritto canonico.

[illegible] arcivescovo il 2 febbraio [illegible]. Dal 16 febbraio dello stesso anno all'agosto del 1977, allorché [illegible] da Paolo VI arcivescovo di Torino in sostituzione del cardinale Michele Pellegrino, guidò la diocesi di Bari.

Nella [illegible] carica di arcivescovo di Torino il [illegible] Ballestrero si è imposto all'attenzione di tutti, confermandosi in una diocesi difficile, come [illegible] mite, [illegible] ma [illegible] poiso; Paterno [illegible] paternalista, sensibile ai problemi non solo [illegible] Chiesa ma della società.

[illegible] 1979 fu eletto presidente della Commissione episcopale [illegible] dopo [illegible] brevissima pausa [illegible], tornò a Torino dove riprese a lavorare alacremente nella sua diocesi.

I COMUNISTI VINCONO LA «SFIDA MANOUCHIAN» ALLA TV

Ieri [illegible] ad «Antenne 2» il film sul gruppo di resistenti sacrificato alla rappresaglia nazista

«F.T.P. - MOI» è sigla difficile da noi sconosciuta. Lo è meno in Francia, dove [illegible] in tempo di guerra i [illegible] Tiratori e Partigiani e la Manodopera Immigrata: il gruppo più combattivo della Parigi occupata dai tedeschi, tra il '41 e il '43, quando la Francia viveva ancora la vergogna del Collaborazionismo di Vichy e il Movimento [illegible] interna contava pochi arditi mentori e ancor meno armi.

Ieri sera alla Tv francese un drammatico dossier dello schermo [illegible] fatto rivivere, prima con un toccante filmverità [illegible] Mosco, poi in un dibattito appassionato (da cui, però, erano stati [illegible] tutti gli storici sgraditi al pci), la Resistenza a Parigi [illegible] quegli [illegible], animata soprattutto da lavoratori immigrati (ebrei, specie di origine polacca, romena, ungherese, armeni, italiani, spagnoli). Sul film da due [illegible] gravava il veto [illegible] poi [illegible] ritenuto calunnioso e non programmabile dalla Tv [illegible]. Alla fine (anno [illegible] per [illegible] presidenza Mitterrand) il [illegible] è [illegible] onda ieri sera, preceduto da un lungo intervento [illegible] difensore ufficiale del partito di Marchais: il senatore comunista Charles Lederman (resistente, ebreo). Questi ha accusato il regista Mosco di aver imbastito [illegible] «calunniosa provocazione» contro il suo partito e, più in generale, contro la Resistenza francese.

In effetti il film (che si intitola «*Terroristi in pensione*») rievoca un episodio ancora oscuro della Resistenza a Parigi: il [illegible] affare Manouchian, [illegible] [illegible] un manifesto [illegible] («*l'Affiche rouge*») che i nazisti e i collaborazionisti francesi [illegible] affiggere [illegible] di Parigi nella primavera [illegible] e che denunciava come «ebrei, stranieri e terroristi» i partigiani [illegible] sul manifesto rosso il poeta comunista Aragon scrisse dei versi, piuttosto retorici, che Leo Ferré [illegible] felicemente musicò).

L'armeno [illegible] Manouchian [illegible] capeggiava una [illegible] immigrati (soprattutto ebrei di origine polacca; [illegible] c'era anche un italiano, [illegible] tanot, finito sotto il plotone [illegible] esecuzione) che tra il '41 e il '43 colpì le truppe tedesche di occupazione a Parigi con [illegible] sanguinosi attentati. [illegible] trattava di [illegible] rete «P.T.P.-MOI» formata [illegible] prevalenza da stranieri, alcuni [illegible] quali reduci dalla [illegible] ra di Spagna: si trattava, soprattutto, [illegible] ebrei stranieri braccati dalla Gestapo e dalla polizia e dai militanti fascisti francesi. La «P.T.P.-MOI» viene fondata nel '41 da un pcf su cui gravano la vergogna [illegible] e [illegible] abbandono provocati dal patto Hitler-Stalin del '39, dietro [illegible] suoi dirigenti Thorez e Duclos. Non ci sono armi: c'è tutto intorno indifferenza e collaborazione (Sartre e Simone [illegible] Beauvoir lavorano [illegible] [illegible] radio di Vichy); Parigi sembra [illegible] [illegible] gnata a servire [illegible] tranquilla retrovia [illegible] [illegible] Reich per lo [illegible] [illegible] sue truppe, destinate al Fronte orientale.

Giovani, disperati, poveri (sono per lo più sarti, artigiani, facchini) sradicati, ebrei minacciati dalle continue retate (*rafles*) delle Brigate Speciali di Vichy: ecco i combattenti «P.T.P.-MOI» [illegible] lanciano bombe rudimentali, [illegible] letali, nei ristoranti dove pranzano i tedeschi, a davanti [illegible] «Folies Bergère»; che [illegible] compiono [illegible] [illegible] ufficiali della Wehrmacht, uccidono [illegible] collaborazionisti e traditori, alte [illegible] dell'occupazione. [illegible] tratta [illegible] azioni che per tecnica ed esecuzione potrebbero

Piero [illegible]

[illegible] A [illegible]

L'economa dell'Usl è stata strangolata e poi bendata con cerotti

MAI BANDITI COSI' FEROCI

HANNO INFIERITO SELVAGGIAMENTE PER STRAPPARLE 120 MILIONI

E' stato un delitto di incredibile ferocia. L'economa dell'Usl 1-23 è morta strangolata. Il perito settore che ieri pomeriggio ha compiuto l'autopsia sul corpo di Edvige Porta le ha trovate avvolta anche al collo la cordicella che l'assassino ha stretto per ucciderla. Sulle mani i segni della disperata reazione della donna per evitare i colpi di un coltello.

E a quei tagli se n'erano altri sul polsi e sulle braccia: la poveretta probabilmente li è procurati mentre lottava per sottrarsi all'aggressione. E ancora segni di violenti colpi inferti sul capo con qualche oggetto pesante: la ragioniera Edvige Porta, donna robusta e decisa come la ricordano i colleghi, ha lottato con tutte le forze per difendere quei 120 milioni che lunedì sera teneva nella cassaforte del suo ufficio al secondo piano di corso Vittorio 3.

Per amministrare quei soldi e chiudere il bilancio mensile Edvige Porta è era fermata in ufficio oltre l'orario, cenando con un frugale panino. Un'abitudine consueta per lei, impiegata di concetto con incarichi di fiducia e responsabilità.

Quando alle 21,30 ha telefonato ai vecchi genitori con cui viveva per informarli che anche lunedì si sarebbe fermata fino a tardi in ufficio, non l'hanno attesa al rientro. Poi sono arrivati gli assassini, anche se gli inquirenti c'è chi pensa che potrebbe essere anche solo bandito ad questo caso doveva essere un uomo che lei conosceva e in cui aveva fiducia. Una persona che potrebbe essersi introdotta negli uffici proprio grazie a lei, dopo averle telefonato.

L'intero palazzo di corso Vittorio Emanuele 3 è adibito ad uffici. Non dispone di citofono e il custode cessa il servizio alle 20, chiudendo l'ampia porta vetrata dopo aver controllato l'uscita di tutto il personale dell'impresa di pulizie.

Per salire al secondo piano occupato dai locali dell'Usl 1-23 come delle altre società come Agip Petroli, Italsider, Valeo, Meie Assicurazioni, Intercontinental o nello studio dentistico del dottor Mazzone al piano terra occorre la chiave, e la ragioniera Edvige Porta era tra i pochi ad averla. Non si può escludere però che qualcuno possa essersi nascosto all'interno di uno dei tanti locali dell'Usl e abbia aspettato il momento favorevole, dopo la telefonata che assicurava i genitori, per affrontare la vittima.

Il bandito forse voleva solo costringerla ad aprire il forziere, un parallelepipedo di un metro per un metro e mezzo, che si trova di fronte alla porta d'ingresso dell'ufficio economato, ma per ottenere questo scopo era disposto ad usare la più bestiale ferocia. Resta un interrogativo: perché ucciderla e poi bendare con nastro adesivo da imballaggio l'intero capo? Forse proprio perché la donna conosceva o avrebbe riconosciuto l'aveva aggredita?

Tutto il nastro adesivo che «bendava» il capo della poveretta è stato rimosso soltanto dal professor Carlo Torre sul marmo di un tavolo dell'istituto di medicina legale. E' stato così che il medico legale ha scoperto la cordicella usata dall'assassino. Era presente il magistrato inquirente dottoressa De Martino e un sottufficiale del Nucleo operativo dei carabinieri.

Forse la polizia — che non era presente al primo esame autoptico —, ritiene di aver già acquisito elementi sufficienti per orientare le indagini. Lo potremo sapere soltanto quando verrà effettuato qualche fermo. Per intanto negli uffici della mobile sono stati convocati i più stretti collaboratori della vittima, il custode del palazzo di corso Vittorio 3 e i famigliari della sorella. Sono stati loro, ieri mattina alle 7, messi in sospetto dai genitori che non l'avevano trovata nella sua camera da letto, ad andare a cercarla scoprendo l'orrendo delitto.

L'ultimo componente del gruppo è l'amico di Edvige Porta. Da lui vorrebbero indicazioni per arrivare a scoprire qualcosa di quest'assurdo delitto per rapina. Un delitto feroce per 120 milioni in lire italiane sottratti dalla borsetta personale della donna. Le sono stati asciati ostentina e anelli, forse perché i banditi sapevano che non avrebbero mai potuto rivenderli a un ricettatore. Sarebbero stati la prova del loro delitto.

Chi ha potuto vedere il corpo martoriato della donna ha affermato che si tratta di un omicidio di incredibile violenza che ha ben pochi precedenti nell'ampia casistica dei fatti criminali passati, specialmente se si tiene in considerazione il valore relativamente modesto ricavato dalla rapina. Nei cartoggi dell'ufficio esistono però documentazioni di pagamenti, incassi e cauzioni per appalti. Si sta indagando anche su questo.

Intanto negli uffici della mobile sono stati convocati i più stretti collaboratori della vittima, il custode del palazzo di corso Vittorio 3 e i famigliari della sorella. Sono stati loro, ieri mattina alle 7, messi in sospetto dai genitori che non l'avevano trovata nella sua camera da letto, ad andare a cercarla scoprendo l'orrendo delitto.

In alto la vittima, Edvige Porta, a sotto un parente. La salma è stata rimossa nella tarda mattina di ieri. L'atrio del palazzo

Sentenza bierre

NICOLOTTI EVITA L'ERGASTOLO

«Spero non ci condanniate ad una vita senza futuro o senza speranza. Ad una vita senza vita». L'ultimo disperato appello di Flavia Nicolotti ai giudici prima che questi entrassero, stamane, in camera di consiglio è stato raccolto. Con una sentenza a sorpresa la Nicolotti anziché l'ergastolo, come in primo grado, ha avuto 13 anni (banda armata e armi) perché «assolta per insufficienza di prove» dall'accusa di concorso morale in duplice omicidio. Il presidente della prima Assise d'Appello, dottor Laquaniti, ha letto alle 13 la sentenza per il processo d'appello contro i brigatisti rossi che il 21 ottobre '82 uccisero due agenti Mondialpol in una banca di via Domodossola. Poche ore sufficienti per confermare l'ergastolo a tutti gli altri brigatisti (Marcello Ghiringhelli, Francesco Pagani Cesa, autore materiale degli assassini, Teresa Sabnica, Clotilde Zucca e Antonio Chiocchi) ed anzi aumentare alcune pene — come aveva chiesto il procuratore generale Nolarbartolo — agli imputati minori: Carlo Giachetto anziché 4 anni ne ha avuti 8.

Flavia Nicolotti si è dissociata dalla lotta armata poco prima del processo d'appello, come il suo Antonio Chiocchi che però avendo partecipato alla progettazione ed all'esecuzione della tragica rapina non ha avuto sconti di pena. Anche il gentile Antonio Marocco, che armiere delle colonna br, avuto pena infilitaggli in precedenza 13 anni.

quest'anno viaggiate con noi
VALIGERIA BARONIO
via garibaldi, p.zza statuto

W35 shopping-center
La moda «IN»
VENDITA PROMOZIONALE
con SCONTI fino al 70%
abbigliamento per Donna Uomo Ragazzo
C.so Vigevano 35 - Tel. 011 231.902 - Torino

Borbolini & Borso
concessionario
Samsonite
piazza vittorio veneto, 8 - torino

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via G. Negri 6/10 - Tel. (02) 55 96
Corso Al. d'Angio 80 - Tel. (011) 65 21 1
Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 541/29 381
Via Caccialli 1/14 - Tel. (010) 58 26 80/58 94 33
Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 24 819/24 41 80
Via Bonfanti 1 - Tel. (0183) 27 33 71
Via Dalberti 43 - Tel. (0164) 56 48 49/56 48 40

oggi & domani

● «Sirissa d'Africa: colonialismo e anticolonialismo nel tumulto d'ambiente africano» è il titolo della mostra che si apre venerdì alle 16 alla Promotrice delle Belle Arti, in viale Crivelli 11. L'esposizione, organizzata in collaborazione con l'assessorato alle Culture della Provincia di Torino, rimarrà aperta fino al 4 agosto prossimo.

● Domani sera alle 20 e 30 alla Sala Sest di via Berlola 34, incontro sul tema «Nicaragua, l'altra verità». La manifestazione è organizzata da «La taiforia degli animali» e dal Comitato per l'affermazione dei diritti umani in America. Nel corso della serata, cui partecipano Carla Spagnuolo del pci, Giampiero Leo della dc, Fabrizio Fabbri del Comitato Afghanistan, Sandro Franchini del psi e Roberto Gremmo Piemontaisa, verrà proiettato il documentario «Nicaragua: epicentro di una minaccia», realizzato da Canale 4 del Venezuela. Ingresso libero.

● «Il mondo attraverso gli occhi dei bambini» è il titolo di una mostra di disegni di bambini arabi in corso al Cambridge College di corso Vittorio 108. L'esposizione rimarrà aperta fino al 12 luglio.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657 229): 15,30 in gresso libero; 3f bello Radio.
CLUB 84: ore 15,30 21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
GARDEN: ore 21 invito al «Mercoledì d'Estate oltre il Po». Ecosa pesrat d'ingresso e premi. Orch. Gli Spazzini.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21;
LE ROI GIARDINO: 21 Bal Musette.
LE Stupidigi.
(T): 21,30-3: Aurasoni.
S. GIORGIO: Moncalieri - Borgo - Valentino; orch. Principe, canta Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Orbassano 3 - 932.492): Ghirri-Minerali.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

L'AFFICHE (c. Alberto 30): Manifesti:

STAMPA SERA

Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Romando vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cresceri di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alessandro Ferraro (presidente), Luigi Gamurini, Giovanni Pasquale - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimenti tipografici: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 EDIT. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 736 DEL 9-12-1984

che vanno dalle 9 all'ergastolo.
LA ROCCA (via M. Vitoria ang. via della Rocca): Torino foto '85; Giulio Italiano: Un viaggio nell'immagine

GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
CITTADELLA (Bastia 31): Collettiva.
LA BUSSOLA (via Po 9): Oberto Alexander Quagini mobili.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.063): De Chirico; De Pisis, Sassu, Morlotti.
TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14
EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanea, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-19,15.
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles alle 2ª e 4ª domenica e al 1°, e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimo Severo 65, dal 15-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Novelia speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

«Servo di Dio», morì a 24 anni

SESSANT'ANNI FA PIER GIORGIO FRASSATI

Ricorre domani il sessantesimo anniversario della morte di Pier Giorgio Frassati, figura che ha lasciato un segno profondo nel movimento cattolico torinese. Era figlio di Alfredo, fondatore e direttore del quotidiano «La Stampa», e di Adelaide Ametis, signora assai colta. Morì a 24 anni, fulminato dalla poliomelite. Stava per laurearsi in ingegneria mineraria presso il Politecnico di Torino. Aveva però fatto in tempo ad illuminare la sua breve esistenza con un'esemplare fedeltà ai valori cristiani.

Il «servo di Dio» Pier Giorgio Frassati è ricordato nei prossimi giorni dai centri culturali e dalle associazioni cattoliche che portano il suo nome e che al suo ispirale ai suo esempio: nel triangolo compreso fra Torino, Oropa e Cesana, dove la vita del giovane Frassati si consumò, sono previste manifestazioni commemorative di particolare significato.

Il programma delle celebrazioni sarà aperto domani alle 18, nella chiesa dedicata alla Beata Vergine delle Grazie, alla Crocetta, dalla Santa Messa concelebrata dall'arcivescovo di Torino, cardinale Anastasio Ballestrero. Alle 19, nei locali della parrocchia, ricorderà la figura di Pier Giorgio Frassati il rettore dell'Università di Macerata, prof. Giovanni Ferretti.

A Cesana, dove ha sede la Casa dell'Opera Pier Giorgio Frassati, è prevista per domenica alle 10 la celebrazione del rito eucaristico, presieduto questa volta dal vicario generale della diocesi torinese, monsignor Franco Peradotto. Al termine, l'arcivescovo benedirà una stele «in pietra viva della Valle di Susa», che reca incisi i nomi dei benefattori dell'Opera. Mons. Peradotto ricorderà anche le figure dei due presidenti dell'Opera, Gian Marcello Vitrotto e Giovanni Bajetto, e degli assistenti spirituali, don Mursone e Giovanni Battista Bergesio.

Cerimonie religiose sono in programma, tra sabato e domenica, anche a Pollone, nel Biellese, e nel vicino Santuario di Oropa, dove Pier Giorgio Frassati trascorse lunghi periodi in preghiera e contemplazione. Le commemorazioni rappresenteranno anche l'occasione per far conoscere ai giovani la figura del «servo di Dio», che la scrittrice Luciana Gastronuka, vicinissima a lui nell'arco della brevissima vita di Pier Giorgio, ha raccolto con amore in una biografia.

CIRIE' — Giovanni Giampaolo è il nuovo segretario della sezione del partito socialista di Ciriè. E' stato eletto all'unanimità dal nuovo direttivo, dopo la revoca del commissariamento.

All'assemblea sezionale tenutasi la scorsa settimana, ancora presieduta dal commissario Bruno Cantore, erano state proposte cinque mozioni. Ha prevalso la seconda, appunto quella di Giovanni Giampaolo, che si rifà alla corrente Signorile, con 48 voti favorevoli su 94 votanti.

La ricetta del giorno

RISOTTO ALLO CHAMPAGNE

500 gr di riso;
200 gr di burro;
1/2 cipolla;
1/2 bottiglia spumante secco italiano;
200 gr parmigiano;
brodo, sale, pepe;
1 foglia di alloro.

Far rosolare la cipolla in metà burro finché prende un bel colore biondo, bagnarla con 1/4 di spumante italiano e far evaporare completamente. A questo punto aggiungere il riso, tostarlo per qualche minuto rimestando, coprire il brodo bollito e in assenza

Far rimestando lentamente per circa 10 minuti con fuoco non troppo alto; aggiungere il rimanente spumante secco, girare e lasciar cuocere ancora solo pochi minuti badando di tenerlo molto al dente.

Togliere la padella dal fuoco, mantecare il rimanente burro e il parmigiano grattugiato, girare per amalgamare il tutto (il termine giusto è mantecare). Versare sul piatto di portata e servire immediatamente.

Questa ricetta è stata richiesta dalla signorina Marika Samueli ed è trasmessa oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Boca su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e; nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme, e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inviare alle tv le vostre ricette. Anna Boca (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai maggiori esponenti della nostra cucina premierà i piatti più votati.

E se si ritira in padella non è colpa degli ormoni

AUMENTI MINIMI PER LA FETTINA MA CALANO I CONSUMI

In gastronomia attesa del pesce dello vacanze, una buona porzione di notizie sulla fettina quotidiana. A partire da una puntualizzazione [illegible] proprio fresca di [illegible]ornata ma ampia. [illegible] punto di venir definita d[illegible]'Unione Consumatori una specie di «miracolo».

Riguarda i prezzi al consumo che sotto sorveglianza Cip si riferiscono alla fettina di posteriore e alla punta di petto di bovino adulto. [illegible] rispettivamente [illegible] 14.170 e [illegible], con un aumento annuo del 4,6 per cento: il più [illegible] tra gli alimentari [illegible] ggiona necessità.

Cui si aggiunge adesso, a Torino, la precisazione [illegible] presidente dell'associazione macellai Demo che «non solo queste quote resteranno stabili ma sono giustificate sino all'ultima lira in quanto [illegible] rincaro si giustifica esclusivamente con l'aumento Iva, passato per le carcasse dal [illegible] al 18 per decisione dello [illegible] e non certo dei macellai».

Nessuna speculazione, quindi. Anche se ciò non impedisce che i consumi continuino a contrarsi per motivi in cui rientrano, oltre alla crisi economica, «l'avvento di nuovi [illegible] nutrizionali e abitudini alimentari sempre più diversificate». Fatto sta che, a partire dal 1982 la diminuzione risulta sul 2,2 chili pro capite; passato cioè [illegible] consumatore da 25,4 a 23,2 chilogrammi annui.

Così, allevatori e macellai puntano oggi su una produzione di qualità, abbinata alla lotta contro vecchi pregiudizi e al tentativo di [illegible] strade nuove. E' giustificato, [illegible] esempio, l'allarme [illegible] cui i consumatori, sempre più disorientati dalla [illegible] dei trattamenti ormonali permessi [illegible] parte d'Europa [illegible] proibiti [illegible] Italia, pongono sotto [illegible] ogni fettina colpevole, durante la cottura, di «ritirarsi» più o meno visibilmente in padella?

Sostengono i portavoce torinesi dell'Unione Consumatori: «Solo un veterinario o un esperto macellaio risulta in grado [illegible] riconoscere una "fettina agli ormoni" prima [illegible] cottura, mentre il suo contrarsi [illegible] padella non implica affatto la presenza di sostanze proibite. [illegible] [illegible] un pregiudizio del tutto irrazionale, pari a quello dei funghi considerati buoni se non [illegible] rano [illegible] classico cucchiaino d'argento. In realtà, tutte le carni si ritirano con il calore a seconda dell'età dell'animale e del tipo [illegible] cottura: più il vitello del bovino adulto, [illegible] a fuoco vivace che lento».

Senza contare che il 75 per cento di acqua contenuta nella carne di vitello con la somministrazione di ormoni raggiunge circa [illegible] cinque grammi [illegible] più che si rileveranno in pentola per [illegible] oltre metà rendendo irrilevante qualsiasi confronto con carne non trattata.

Commenta [illegible] presidente dei macel[illegible] Demo: «Esistono tagli che contengono più acqua di altri mentre, [illegible] pesature analoghe, quelle che presentano una maggiore marezzatura [illegible] una maggior incidenza di [illegible] adiposo [illegible]no quelle più asciutte e dovrebbero quindi essere preferite [illegible] che perché più saporite. Ma è [illegible] rità che al consumatore piemontese, abituato ad una carne di eccezionale e nitida compattezza, purtroppo [illegible] va già».

Continuiamo a preferire, [illegible] certo non a torto, [illegible] polpose [illegible] nostrane che pascolano trionfanti tra Asti, Cuneo e Fossano, insomma. E allora, come risolvere l'incubo degli ormoni?

Anticipa il presidente Demo: «Al macello di Torino stiamo [illegible]diando un marchio in grado di dare al consumatore la certezza di acquistare carne sottoposta a rigorosissimi, ricorrenti controlli igienico-sanitari da parte dei veterinari competenti, garantita [illegible] [illegible] ormoni o altre diavolerie». Aggiunge il direttore provinciale degli allevatori, Armando Marello: «Per quanto ci riguarda, stiamo organizzandoci per una produzione DOC [illegible] abbia come fondamento l'allevamento [illegible] stano dei capi come minimo nei nove mesi [illegible]denti alla macellazione». Finalmente un tentativo a regola d'arte, insomma. Tanto per la razza piemontese, «inconfondibile per resa e qualità» che per le altre. Lo scopo [illegible] «che il consumatore possa sapere ciò che vuole e riconoscere ciò che [illegible]gile».

Luisella Re

Oggi Carlo Duchene alle Molinette

L'ULTIMO PIEMONTESE DELL'HEYSEL

Il tifoso juventino di Pinerolo, colpito al capo da un «red» del Liverpool, lascia stasera la capitale belga

Carlo Duchene torna a casa. Il tifoso juventino di Pi[illegible], colpito al capo da un «red» [illegible] Liverpool dopo la «partita maledetta» all'Heysel, lascia questa sera alle 22, in aereo, la capitale belga: dopo 35 giorni d'ospedale.

Un volo di linea lo porterà a Milano e di là un'autolettiga lo accompagnerà a Torino, a[illegible] Molinette, reparto [illegible] professor Fasano. Per quanto in continuo miglioramento, infatti, le sue condizioni fisiche non sono ancora perfette: Carlo Duchene è stato operato due volte [illegible] testa, e dall'anestesia del secondo intervento non si è risvegliato per molto tempo.

«Poi [illegible] stato il miracolo — spiega adesso la madre Marta —, qualcosa [illegible] neanche i medici [illegible] aspettavano: sembrava impossibile che uscisse dal [illegible]. Invece lui, piano piano, ce l'ha fatta. [illegible] dando flebili segni di ripresa, poi incominciando a sentire il dolore e lamentandosi, poi incominciando a dire addirittura qualche parola. Alla fine, qualche [illegible] fa, è [illegible] persino a parlare [illegible] me per telefono».

Nei 35 lunghi giorni trascorsi, la moglie di Carlo, Ivette, e la madre hanno fatto la spola fra Pinerolo, dove [illegible] famiglia abita (Carlo, 33 anni, è parrucchiere e lavora insieme con la moglie al negozio di via Monviso 3), e l'ospedale belga, il Sant'Erasmo. E anche la figlia Claudia, 11 anni, la settimana [illegible] è andata a trovarlo. La moglie, che negli ultimi tempi è rimasta sempre al suo capezzale, questa sera sarà con lui sull'aereo.

Ma [illegible] l'angoscia per [illegible] sorte [illegible] Carlo è passata, resta pesante il ricordo di quella violenza gratuita. La [illegible] della partita, Carlo Duchene era in tribuna, con un amico, Ivo Taverna. Alla fine dell'incontro, i due avevano già raggiunto la loro auto, l'utilitaria con la targa [illegible]liana nel parcheggio ad un palo di chilometr[illegible] dall'Heysel, quando sono stati assaliti da due tep[illegible] piati «reds» armati di spranghe e pugni di ferro. Ivo ha reagito, ma Carlo è caduto in un lago di sangue, colpito alla [illegible]a del cranio e [illegible]ome, con le dita della mano destra e tre costole fratturate. Quello [illegible] pomeriggio, in un bar del centro di Bruxelles, Carlo Duchene era già stato vittima della violenza inglese: un gruppo di tifosi del Liverpool gli aveva bevuto la birra che lui aveva ordinato e pagato, ridendogli in faccia.

Ma ora l'incubo è l[illegible]. Di [illegible] Carlo Duchene riuscirà forse a dimenticare. Con lui, sullo stesso aereo, questa [illegible] torna in Italia anche Elsa Delmonte, di Perugia: verrà ricoverata all'ospedale di Pisa. A Bruxelles rimangono ancora due feriti: Giuseppe Vullo, che potrebbe tornare [illegible] settimana prossima, e Luigi Pidone, le cui condizioni restano purtroppo gravissime.

[illegible] Duchene e la moglie

Alla regata «Lui [illegible] lei» è già affondato lo yacht di Cristina Borgogna

UN ALTRO TORINESE SFORTUNATO PERDE GLI ALBERI IN MEZZO ALL'OCEANO

Con gli alberi delle sue barche, Corrado Di Majo, [illegible] anni, skipper di fama mondiale, non ha fortuna.

[illegible] penultimo giro [illegible] era successo al *B & B Italia*, ieri mattina si è disalberato anche il *Tuscany*, con cui il velista torinese, insieme con Emanuela Recchi, sta partecipando [illegible] regata *Lui e Lei* da Portofino a New York. E [illegible] hanno avuto fortuna i torinesi, in questa *Brooklyn Cup* (pochi giorni fa è affondato lo yacht di Cristina Borgogna).

L'incidente sul *Tuscany*, in spiegabile [illegible]e le favorevoli condizioni del tempo, è avvenuto alle 7 e 45 in pieno Atlantico, a 50 miglia circa dall'isola San Miguel, arcipelago delle Azzorre. In un collegamento radio con la barca-appoggio, Di Majo ha raccontato: «*Il vento era appena a 15 nodi, era [illegible] funzione ti ti[illegible] automatico, Emanuela e io eravamo sottocoperta. Improvvisamente la sartia [illegible] caduto e l'albero si è spezzato all'altezza della seconda crocetta. Il marconi non si è staccato e abbiamo faticato ad assicurarlo con delle cime. Le vele sono state danneggiate. Noi stiamo benissimo, ma siamo un po' [illegible] perché la regata stava andando molto bene*».

Corrado Di Majo

Navigando a motore, a 4 nodi, il *Tuscany* è riparato nel porto di Delgada, a San Miguel, uno dei più importanti delle isole portoghesi. Corrado Di Majo e Emanuela Recchi sperano di poter rimpiazzare là, via aerea, un albero nuovo, ma pare che le difficoltà per la spedizione non siano poche.

QUARTIERI: ALLE VALLETTE [illegible] PRESIDENTE L'EX ASSESSORE ROSSI

[illegible] l'ex assessore Filiberto [illegible] (pci) il primo presidente eletto in [illegible] delle nuove 10 municipalità torinesi. L'elezione è [illegible] ieri [illegible] nella [illegible] del consiglio circoscrizionale Lucento-Vallette-Madonna di Campagna-Lanzo-Vittoria.

La municipalità «5» (oltre centomila abitanti) e [illegible] «6», quella di Barr[illegible] Milano-Falchera-Madonna del Pilone, [illegible] le uniche due dove in seguito al voto del [illegible] maggio scorso il pentapartito non ha ottenuto la maggioranza necessaria per governare. Dc, psi, pri, psi e psdi, assieme, infatti, hanno [illegible] consiglieri su 33; il pci ne ha 14, dp ne [illegible] conquistato 1. Il msi ne ha 2.

L'elezione a presidente del comunista [illegible] è il primo passo [illegible] una maggioranza di sinistra, magari allargata ad altre forze. Ieri sera, peraltro, Rossi è stato eletto [illegible] i 14 voti del psi e della sinistra indipendente, [illegible] altri partiti (psi e psdi compresi) si sono astenuti.

Filiberto [illegible] è stato [illegible] sigliere comunale per [illegible] vent'anni, assessore all'economato fino all'80 e allo stato civile [illegible] il monocolore pci. Da presidente della municipalità «5» affronterà subito i problemi [illegible] urgenti, accantonati [illegible] da marzo. E la giunta? «Il regolamento dice che l'elezione dei coordinatori deve avvenire entro 30 giorni dall'elezione del presidente — risponde Rossi —, speriamo [illegible] rispettare anche questa scadenza». La formazione dei governi delle municipalità è ovviamente condizionata dall'andamento delle trattative per il Comune.

Quattro signore molto tristi, l'imputato non c'è

VENDE LE PELLICCE E VA IN NEPAL

Le [illegible] in deposito, è rimasto in Oriente

[illegible] ed eleganti le quattro affascinanti signore siedono [illegible] disagio su una panca della quinta sezione penale [illegible] mente riservata agli imputati. Ma il disattimento cui assistono non è contro di loro, [illegible] sono «*parti lese*»; [illegible] ne rimaste danneggiate da [illegible] individuo che ha commesso [illegible] reato.

Il processo celebrato dal presidente Pempinelli, pubblico ministero Tinti, è [illegible] tro un drogato. [illegible] solo uno dei tanti procedimenti a carico di tossicodipendenti che ogni giorno si [illegible] no nelle aule [illegible] tribunali senza venir [illegible]ù riportati, tanti ve[illegible] sono, sulle pagine dei giornali [illegible] la vicenda [illegible] fosse [illegible] insolita.

[illegible] quattro signore «*parti lese*» siedono in rappresen[illegible] [illegible] ben 17 persone danneggiati [illegible] [illegible] Colombo, 32 anni, tossicodipendente, sino all'83 ex titolare di un avviatissimo laboratorio [illegible] pelliccerie nel pieno centro — corso Matteotti 5 — di Torino. Il [illegible]lombo [illegible] anni fa decise di «mollare tutto» e se [illegible] partì [illegible] il Nepal alla ricerca del paradiso artificiale (droga più abbondante, di miglior qualità e meno cara [illegible]

Qui era il laboratorio dove le signore han perso le pellicce

quella torinese) che inseguiva da qualche tempo. Soltanto che, di[illegible]dosi, si «dimenticò» di restituire 52 pellicce che aveva in custodia e in lavorazione [illegible] proprio [illegible]oratorio perché le aveva avendute per procurarsi la droga. Ben 17 persone — 16 signore ed un commerciante che da solo gli [illegible] affidato 20 pellicce — subirono un danno valutato [illegible] trecento milioni.

Ieri il processo non ha avuto storia. Per primo ha parlato il rappresentante di parte civile, l'avvocato Garavaglia, che ha sottolineato il danno subito dai suoi clienti, poi il pubblico ministero Tinti che ha chiesto tre anni di carcere. Infine il difensore, l'avvocato Maria Pia Calciano, che ha messo l'accento sul dramma umano [illegible] Renzo Colombo. La sentenza del presidente Pempinelli è stata di due anni ed un milione di multa. Alle «*parti lese*» è stato ovviamente [illegible] il diritto di farsi risarcire, ma dove mai il Colombo (nel frattempo rientrato dal Nepal per esser ricoverato in cura disintossicante a San Patrignano) troverà tanto denaro nessuno [illegible] sa.

Irruzione della squadra narcotici in via S. Massimo

CIECA, LAVORAVA IN CASA PREPARAVA E VENDEVA EROINA

La squadra [illegible] Questura ha arrestato nei giorni scorsi una donna che [illegible] trasformato la [illegible] casa in un piccolo market della droga. Si chiama Rosaria Sapienza ed ha 45 anni.

Da qualche tempo agli agenti della Mobile era stato segnalato un traffico piuttosto intenso di giovani al secondo piano del numero civico 40 di via San Massimo. La Sapienza ha dei precedenti per prostituzione e detenzione di armi, ma in un recente incidente d'auto ha perso la vista e negli ultimi tempi [illegible] evidentemente deciso di dedicarsi ad una nuova attività: per questo veniva anche denominata «la cieca». Un soprannome che era arrivato alle orecchie degli agenti della Mobile.

[illegible] [illegible] della perquisizione [illegible] casa della donna la polizia ha trovato dieci milioni in contanti, ottanta grammi di eroina, già confezionati in duecento dosi per lo spaccio al dettaglio (per un valore di circa 5 milioni) e gli strumenti per la confezione delle dosi, ma non il bilancino: circostanza piuttosto strana poiché non si capisce in che modo la Sapienza pesasse, in ciascuna dose, la percentuale di eroina e di materiale da taglio.

La donna, rimasta priva della vista dopo un grave incidente, aveva trasformato il [illegible] alloggio in [illegible] piccolo market della droga. Trovati dieci milioni in contanti e 80 grammi di droga

Rosaria [illegible]

Il traffico avveniva in modo piuttosto «sfacciato». [illegible] [illegible] donna. A [illegible] della sua infermità, Rosaria Sapienza avrebbe avuto infatti maggiori difficoltà a muoversi nelle strade e nelle piazze [illegible] dove il mercato dell'eroina è più fiorente. Nel corso della [illegible] alla porta di «Sara» hanno bussato dieci tossicodipendenti. Tutti hanno ammesso che da tempo si rifornivano dalla d[illegible]

● Un orafo di 44 anni, Antonio Allegra, è stato rapinato e malmenato ieri sera, alle ore 21, sotto la sua abitazione di strada [illegible] Martino superiore. L'uomo stava rientrando in casa, quando è stato affrontato da due sconosciuti che, minacciandolo con una pistola, lo hanno costretto a consegnare alcuni monili d'oro che aveva indosso, l'orologio, il portafogli ed anche una pistola a tamburo «Smith & Wesson» calibro 38 special. L'uomo ha reagito ed è stato picchiato. Dopo l'aggressione è stato ricoverato, in osservazione, all'ospedale MaurizIano.

SULLE RIVE DEL FIUME CARO A SALGARI SI ATTENDE MEZZANOTTE IL BATTELLO SI ARENA E REGALA A TUTTI UN PO' D'AVVENTURA

Sulle rive del fiume caro a [illegible]lgari, fra quegli alberi che la fantasia dello scrittore trasformava in giganteschi bac[illegible], rifugio dei fughi, una settantina di torinesi hanno vissuto ieri poco prima [illegible] mezzanotte una piccola «avventura» quando il battello fluviale che li trasportava si è incagliato in [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] ristorante [illegible] Giorgio. Allarme, soccorsi in [illegible], qualche gridolino di spavento, vero e finto, tanto per colorare un po' l'atmosfera.

Poi tutti sul gommone dei vigili del fuoco che li ha riportati a riva. Sbarcata la metà dei passeggeri, il [illegible]. si è disincagliato [illegible] ha potuto proseguire [illegible] [illegible] metri. La distanza massima dalla [illegible] [illegible] [illegible] quattro metri, la profondità [illegible] di due. Ma in [illegible] giornata di pigra estate, la più calda fino ad oggi, è bastato questo per un «brivido» fuori programma.

Il capitano [illegible]

Immagini d'un naufragio sul Po: la più giovane passeggera non si è spaventata per nulla. Visi sorridenti a terra, ma anche sul battello in fondo non c'era paura

Gesù disse: «Io ti sono presente all'ora stabilita»
Tragico incidente stradale ha stroncato la giovane vita a
Luciano Villata
di anni 23
Inconcepibile ne danno il dolorosissimo annuncio il papà Carlo, la mamma Andreina, la sorella Antonella, la nonna Delfina, gli zii Carla, Lucia con Andrea, Carla col figlio, gli zii Franco e Laura con Silvia ed Elena, i pronipoti, i cugini, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo a Castelnuovo D. Bosco giovedì 4 c.m. alle ore 16 nella chiesa dell'Oratorio
— Castelnuovo Don Bosco, 3 luglio 1985.

Profondamente colpiti, cugino Vittorio e rispettive famiglie piangono il grave lutto

LUCIANO, il suo sorriso resterà sempre con noi. Cugini Roberto e Franco.

Giuseppe Bagliotti e famiglia sono profondamente vicini nell'immenso dolore.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Barra
anni 67
Lo annunciano con dolore e sgomento Giuseppe e famiglia con le nuore Gisella e Gabriella, la cognata Villarosa, le nipoti Pierella e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali saranno lunedì 6 luglio ore 8,30 parrocchia di S. Gioacchino, quindi la salma proseguirà per Cavour (Torino), ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Partenza a disposizione
— Torino, 1 luglio 1985

A 37 giugno 1985 in Rustenburg (R.S.A.) dove è deceduto
Teresina Fara (Gina)
A funerali avvenuti lo annunciano con unanimo sorella, fratello, cognata, nipoti e S. Messa di trigesima sabato 27 luglio ore 8,30 Parrocchia N.S. della Guardia, via Monginevro 251.
— Torino, 3 luglio 1985

«Amore è dare chi darà per ricevere accanto a un amico ...»
E' morto come era vissuto
Francesco D'Alba
A funerali avvenuti Giuliano e Pier Carlo lo ricordano a quanti gli furono vicini.
— Torino, 3 luglio 1985.

E' mancato
Carluccio Bertone
L'annunciano la moglie Luisa, la figlia Elda e Jesa, genero, nipoti, la sorella Lidovina, parenti tutti. Funerale domani ore 14,30 da via Goito 18.
— Torino, 3 luglio 1985

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Capello ved. Bertoglio
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Carla con il marito Guido Rosa, il nipote Riccardo con la moglie Carla Gerbi, i pronipoti [illegible] di Eugenio.
— Torino, 2 luglio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Fantone
Ne danno dolorosa annuncio la moglie Lina, la figlia Patrizia, il genero Gianfranco, le adorate nipotine Giada e Azzurra, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 luglio alle ore 10,15 nella parrocchia Divina Provvidenza. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Partenza a disposizione
— Torino, 2 luglio 1985

Non è più tra noi
Orazio Fragilca
di anni 58
Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, le sorelle, i parenti tutti. Funerali giovedì 4 luglio ore 8,30 parrocchia di S. Rita.
— Torino, 3 luglio 1985

Si ringrazia gli amici che hanno partecipato al grave lutto della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Bicego
Roberto Castelappi
Sergio Accadino
Roberto e Maurizio [illegible]
Laura Marra
Luciella e Roberto Albertella
Marco Cavaglià
Cristina Grande
Riccardo Bonaglia
Nella, Enzo Gentaccetti
— Torino, 3 luglio 1985.

Sono vicini al Ennio Paola e nonna Claudia, Wilghi, Elena, Silvana, Cinzia.

Si uniscono la famiglia Dante e Jeanneli

Partecipa al dolore della prof.ssa Bucco il prof. Anselmo e famiglia

Sentitamente partecipiamo al vostro lutto famiglia Ceschina.

Sono sinceramente vicini a Paola ed Enrico
Mirella ed Orazio Agrò
Federica e Roberto Biagi
Patrizia e Piero D'Alcala
Cesario Faria
Livio Lalli
Luciano Nebbia
Luisella e Roberto Rega

Nostro personale religioso, personale amministrativo e personale infermieristico ausiliario dell'Ospedale civile «San Ghilleffredo» di Revello partecipano commossi al dolore della signorina Anna Maria Roggiery per la scomparsa del babbo signor
Emilio Roggiery
— Revello, 3 luglio [illegible]

Marcella Pavini Carrada Perrucca, Sergio Antonucci e la Presidente Giovanni Agnelli partecipano con dolore al lutto per la scomparsa di
[illegible] **Roggiery**
— Torino, 3 luglio 1985

La Direzione della Nuova Ristoter SpA stabilimento di Nervi (Liguria) partecipa al dolore che ha colpito il dr. Piero Frattoni dalla perdita della mamma signora
Ida Barioncelli ved. Frattoni
e porge sentite condoglianze
— Nervi (Liguria), 3 luglio 1985.

La famiglia di Umberto Mirella Franco Ed Giovanni si unisce al dolore del cognato Carlo e Luciana per la morte di
Piero Merau
— Torino, 2 luglio 1985

Il Gruppo Autisti dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e collega
Pier [illegible]
— Torino, 2 luglio 1985

L'Unità sanitaria locale 1/23 Torino piange sulla tomba della famiglia per la tragica scomparsa avvenuta in servizio di
Edvige Porta
Assistente Amministrativo
— Torino, 2 luglio 1985

Condoglianze inoltrate da Orsetti e annunciano con dolore la scomparsa del condomino
Giorgio Parodi
— Torino, 3 luglio 1985

Lo Studio legale Ferrari con tutti i suoi partecipanti, e collaboratori è vicino a Mario Pia per il grave lutto che l'ha colpito con la morte del papà
Luciano Pasquini
— Torino, 2 luglio 1985

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Rostagno
Addolorati lo annunciano il figlio Gianfranco con la moglie Gianna, la nipotina Sabrina, Claudia, Elisa, parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 Parr. Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 luglio 1985

Lina e Rinaldo partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Baudizzone
Ne danno il triste annuncio la moglie Franca con le sorelle, fratelli, nipoti. Funerali giovedì 4 ore 10,15 presso la parrocchia San Giovanni Bosco. La cara salma proseguirà per il Cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1 luglio 1985

«Il morti non sono degli assenti ma solo degli invisibili. Pensateci: i loro occhi erano lì fuori nei nostri pieni di pianto»
Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Galleale
anni 58
L'annunciano la moglie Maria, le figlie Maria Teresa con Valerio, Francesca con Massimo, nipoti Antonio, sorella Giuseppina e Caterina con rispettive famiglie, cognata Francesca e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 10,30 dall'abitazione via Falcemagna 35
— S. Maurizio Canavese, 3 luglio 1985

Da Rosina con Lina e Livia piangono con Manuccia e figlie la scomparsa del caro DOMENICO.

Antonia, Irma e Vilma piangono la dipartita del carissimo zio DOMENICO.

Angela Oliveri, Lucia, Antonella, Franco Galani commossi partecipano.

Francesco Martina e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro nipote DOMENICO.

Mariù partecipa al dolore di Manuccia e famiglia

E' mancato
Giuseppe Rocci Cucuch
Lo annunciano il figlio Renzo con la moglie Jaga, il nipote Andrea con Sandra, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 8,30 nella parrocchia Santa Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1 luglio 1985

Ricordano il caro PAOLO, zio Teresa Rocci, i cugini
Michele, Giuseppe Geppore
Rina Bernetti
Pina Maria Rocci
Paola, Maria, Pina Francese
Michele, Pino Rocci
Vittorio Mascolotto

E' mancato
Maddalena Tresso nata Strobietto
Lo annunciano il marito Gepo, i figli Giovanna e Gianni con le rispettive famiglie, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Sandra. La cara salma partirà da Collegno, via Stellone 33, giovedì 4 ore 9 per Frossi Canavese, dove alle ore 10, si svolgeranno i funerali partendo da via Torazza
— Collegno, 2 luglio 1985.

Gianna Maria, Paola, Silvano e famiglie partecipano commossi per la perdita di nonna MADDALENA.

Ida e Carlo Biondi partecipano al dolore

Rosanna e Danilo Corteso partecipano commossi

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Casale in Pezza
anni 53
L'annunciano il marito Dino, figlio Roberto con Valeria e nipote Barbara, fratello Giovanni, suocero, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corrente ore 16,30 dall'abitazione via Volpiano n. 41/2
— Brandizzo, 2 luglio 1985.

Colleghi e dipendenti della Essedi Strada partecipano al dolore di Roberto e famiglia.

Antonio e Luigina Uffi partecipano al grave lutto di Roberto e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Si è improvvisamente spenta a
CUTT. UNG.
Ippolito De Cristofaro
Generale del Genio Aeronautico
Ne danno il triste annuncio, a cerimonia avvenuta, il figlio Alberto, la moglie Erler, il nipote Guido, Patrizia, Monica Rita, parenti e amici tutti
— Torino, 3 luglio 1985.

Dopo breve amarissima, mai credute fine rapida, il ringraziano Signora Gianfranco della Nuova è per con noi
Barbara Bertino in Gandiglio
Agnesina dal dolore l'annunciano il marito Giuseppe, i figli Marinuccia e Nino, Gino con Angela, Gino con Anna, Ida con Flavio, Beppe con Franco, Piero con Laura; i nipoti Maurizio con Betty, Anna con Nico, Flavio e Ivana, Marco e Giusy con Massimo, Giuseppina e Barbara, Luca e Roberto, Rosario; i pronipoti Lola, Monica e Davide; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali a Monasterolo mercoledì 3 corrente mese dall'abitazione. Ringraziamo la signora Norma e chi si è prestato nell'assistenza. Un pensiero grato al professor Fellone ed al dottor Cagnoli che con cura e serietà non comune si sono prodigati nella cura. Si prega di non inviare fiori, eventuali offerte saranno devolute al reparto Cardiologia 2 dell'Ospedale Amedeo di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Monasterolo, 3 luglio 1985.

Dopo lunga e crudele malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Carmine Melaragni
di anni 61
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosetta, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 c.m. a Torino alle ore 15,30 presso la chiesa Nostra Signora della Pace, corso Giulio Cesare, partendo dall'Ospedale Regionale di Aosta alle ore 13,45.
— Aosta, 2 luglio 1985.

Si unisce al lutto della famiglia Francesco Ferraro soldato nel dolore con il figlio Gino Melaragni.
— Aosta, 2 luglio 1985.

Ettore, Giuseppe Ferraro e famiglia sono vicini a Gino in questo triste momento

La società Alberghiera Cenisio partecipa al lutto del sig. Gino per il decesso del padre sig.
Carmine Melaragni
— Torino, 2 luglio [illegible]

Nene e Franco Martino partecipano costernatissimi.

E' mancato improvvisamente
Antonio Pasquariello
anni 53
(lasciando nell'intimo dolore i suoi cari) l'annunciano moglie Ivana, nipote e nuora. Funerali mercoledì 3 ore 10,30 ospedale di Cirié ore 10,45 parrocchia di Sarigliano (semiatrio)
— Cirié, 1 luglio 1985.

E' mancato
Francesco Rossetto
anni 76
Lo annunciano la moglie Margherita Pia, i figli Fiorella, Fulvio, Riccardo, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Le cara salma partirà dall'abitazione, via Fermi 2, mercoledì 3 corrente ore 14,30 per la parrocchia S. Giovanni Battista di Borgo, dove alle ore 16 si svolgeranno i funerali partendo da via Torazza
— Moncalieri, 2 luglio 1985.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
[illegible] Donsione in Avrico
Lo annunciano con dolore e mamma Emanuela, i figli Kiky, Edoardo e parenti tutti. Funerali oggi 3 corrente ore 16,30 part. La Partecipazione la presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 luglio 1985

Gli amici Rosetta, Mariangela e Gian Franco si uniscono al dolore della famiglia.

Sono vicini alla famiglia Avrico gli amici Donatella, Bruna, Rossana, Paola, Elena, Marco, Rita, Alda, Luigi, Carla, Franco, Silvana, Michele, Fonte, Maristella, Floriana, Federico, Claudio, Elida, Angelo, Fabiana, Ambrogio, Simona, Cristina, Elena, Giuliana, Filomena, Silvia, Roberto.

Titolari e Dipendenti della ditta Simonetti G. & figli partecipano al dolore della famiglia Deltore per la scomparsa della mamma
Angela Milanato
— Torino, 2 luglio 1985

(Continua a pag. 7)

I «centri» del Piemonte sono una ricchezza

ANDARE IN FERIE ALLE TERME E TANTA SALUTE A TUTTI

I clienti potrebbero essere moltissimi, le ricchezze da sfruttare anche. I «centri» medici. Le terme del Piemonte sono un'industria che potrebbe tornare a «fiorire». [illegible] con con un'azione promozionale imponente e [illegible]cia e un piano d'interventi concreto e realizzabile. Sono disseminate [illegible] tutte [illegible] province, conservano «tesori» di salute[illegible] già gli antichi apprezzavano. Certamente, oggi, meriterebbero di più: in attenzione da parte di [illegible] governa, in utilizzazione da parte di chi le conosce.

La Regione, per [illegible] fotografate in un libro [illegible] centocinquanta pagine che offre. Insomma, un quadro completo del termalismo in Piemonte. Raccoglie la storia di tutte le «stazioni», ne tratteggia [illegible] caratteristiche, radiografa le cure offerte. E' un primo passo [illegible] deve[illegible] riscoperta di [illegible] patrimonio spesso bistrattato e incredibilmente dimenticato.

In Piemonte le terme offrono davvero una terapia per ogni male (dal fegato ai polmoni, dall'artrosi alla gola) e potrebbero evitare [illegible] molti viaggi anche faticosi in altre parti d'Italia. Ecco il perché del libro: «*Una prima iniziation* — assicurano i politici della Regione — *cui ne seguiranno altre [illegible] offrire informazioni e sviluppare l'offerta*». L'obiettivo [illegible] quello di sensibilizzare i medici del Piemonte ad utilizzare [illegible] «sorgenti» che hanno in casa. Lo hanno fatto gli antichi (e [illegible] solo i Romani) salendo fino ad Acqui [illegible] sfruttare le «fabbriche del fango». Lo hanno fatto generazioni di [illegible] poi, inspiegabilmente, arriva la crisi. E continua, ma forse annuncia un risveglio d'interesse, una «ripresa».

[illegible] fermo della «riscossa» che le Terme del Piemonte [illegible] preparando [illegible] la [illegible] delle [illegible] le acque. Ora, analizzando le stazioni del Piemonte, [illegible] scopre che il patrimonio di Acqui Terme è il più importante dal punto di vista del grado solfidrometrico, quello [illegible] Lurisia [illegible] i primi [illegible] mondo, quello di Bognanco [illegible] tra i primi d'Italia per le acque bicarbonate [illegible] [illegible] concentrazione. Ma non basta. [illegible] apprezzare le acque oligominerali [illegible] [illegible] Garessio, per [illegible] parlare di Valdieri con le fa[illegible]ghe e muffe e tutte [illegible] altre. Insomma le terme del Piemonte hanno [illegible] [illegible] in regola per affrontare la [illegible]. Ma hanno anche bisogno di interventi coraggiosi per non morire.

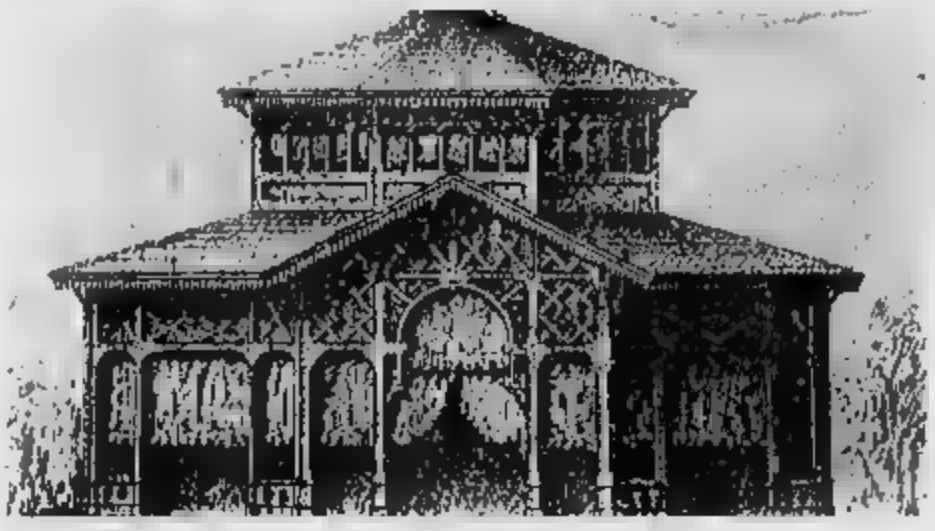
Dove [illegible] A Crodo, Bo[illegible] Castagnole Po, Garessio, Roccaforte Mondovì-Lurisia, Vinadio, Valdieri, Agliano d'Asti, Costigliole d'Asti, Castelnuovo don Bosco, Castelletto d'Orba, Vignale Monferrato, Valenza Po, Valmadonna di Alessandria, Montegioco di Acqui Terme.

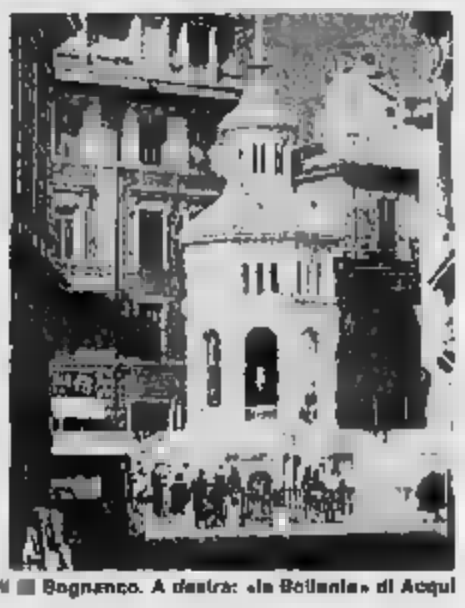
Su quali settori puntano per uscire [illegible] crisi? Sui Comuni che potrebbero indirizzare gli anziani, sulle Usl che potrebbero utilizzare meglio le Terme, sulla scuola, sul mondo del lavoro. Come? Non continuando certo ad offrire risposte tradizionali a nuove domande. Secondo gli esperti esiste un buon mercato per il termalismo piemontese. Ma per soddisfarlo occorre migliorare l'offerta, favorire l'informazione, entrare in nuovi circuiti.

Chi sono i clienti di oggi? Gli stranieri, di regola, scelgono Acqui Terme. Dalla Liguria, dalla Lombardia e anche dalla Francia provengono moltissimi frequentatori delle terme [illegible] Lurisia. Bognanco è frequentata da lombardi di Varese, Como, Milano, Pavia e, naturalmente, novaresi. Oltre a numerosi svizzeri, Valdieri e Vinadio, da secoli, hanno un pubblico variegato che arriva da ogni parte d'Italia e dalla Francia. Il cliente di Garessio è di turista del soggiorno [illegible].

L'obiettivo, oggi, è quello di offrire [illegible] chi sceglie le Terme, oltre [illegible] attrezzature aggiornate e moderne, un meccanismo [illegible] complessivo [illegible] accoglienza che consenta un armonioso e vivace sistema [illegible] vita. Cosa s'è fatto, in questo settore, per passare dalle parole ai [illegible]. A Bognanco [illegible] noti i matinée dansanti, a Lurisia la novità di quest'anno sta nell'ampliamento del parco termale. Una hostess animatrice [illegible] gli ospiti per tutta [illegible] giornata. Acqui punta su iniziative culturali di rilevanza nazionale come il premio Acqui Storia. Valdieri ha un'attività culturale e di svago tutta imperniata sull'ex-residenza reale dei Savoia. E' l'inizio. Basterà per attirare in Piemonte [illegible] parte dei 21 milioni [illegible] persone che ogni anno (300 mila sono stranieri) passano le ferie alle Terme? [illegible]no.

g. m. r.



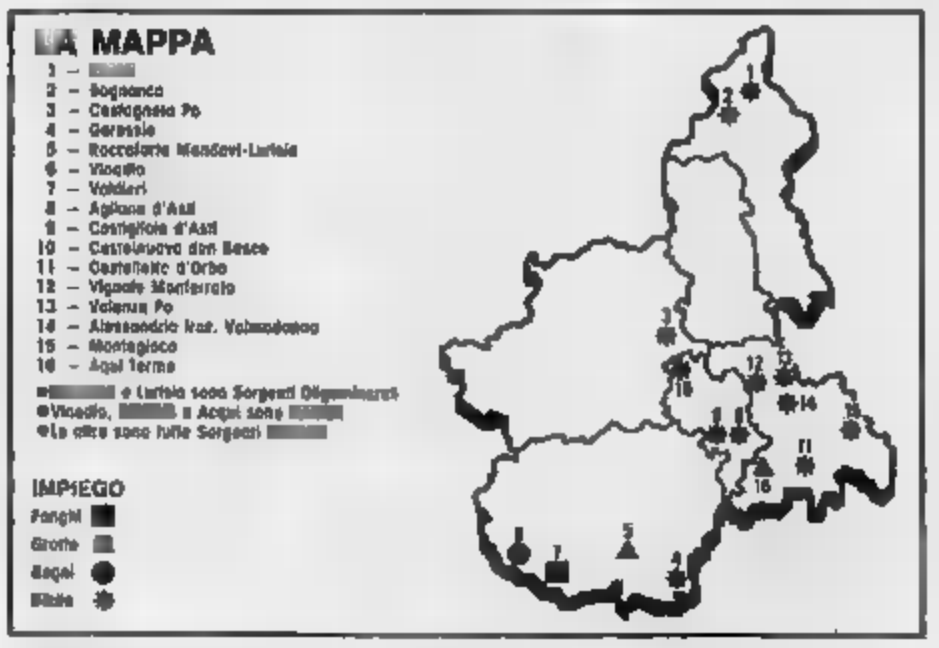


A sinistra e in alto: vecchie immagini delle Fonti [illegible] Bognanco. A destra: «la Bollente» di Acqui

Dove e [illegible] curarsi nelle località della regione

UN ITINERARIO DA ACQUI A VINADIO

Paesaggi ideali come il clima fanno da sfondo agli impianti



ACQUI TERME *(Alessandria)* — Cittadina di origine romana, posta lungo il fiume Bormida, situata [illegible] conca tra il Preappennino Ligure e le colline [illegible] Monferrato. Le numerose sorgenti ipertermali concorrono a formare due gruppi: quello della Bollente, che sgorga nel centro cittadino, e quello situato nell'Ovrebormida, che alimenta i laghi delle Antiche Terme, da cui si estraggono i fanghi.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato locomotore* (artrosi primitiva e secondaria); *postumi di traumi* (fratture, distorsioni); *malattia reumatica ed artrite nella [illegible] termale* (esiti), remissioni, prevenzioni delle recidive); *gotta ed artropatia uratica, fibromiti, cellulite, malattie croniche dell'apparato respiratorio; malattie croniche ginecologiche.*

Cure termali: fanghi, bagni, inalazioni, aerosol, nebulizzazione, irrigazioni vaginali, bibita, balneoterapia orale, idroginnastica vascolare, bagni ozonizzati, ventilazione polmonare.

Stagione termale: [illegible] dicembre.

Cure convenzionate Usl: Fangoterapia [illegible] bagno-terapeutica, balneoterapia, cure inalatorie, irrigazioni vaginali con bagno, irrigazioni vaginali, ventilazione polmonare.

AGLIANO *(Asti)* — Piccolo paese del Monferrato, situato [illegible] un colle circondato [illegible] vigneti.

In località Valle della Fontana scaturiscono [illegible] sorgenti Fons Salutis e Fonte S. Rocco, che alimentano i due stabilimenti omonimi. Agliano dista km [illegible] da Nizza Monferrato.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente* (gastriti, duodeniti, coliti, stipsi atonica); *malattie del fegato e delle vie biliari.*

Cure termali: bibita, bagni, inalazioni, aerosol, nebulizzazione, humage.

Stagione termale: aprile-novembre.

BOGNANCO FONTI *(Novara)* — Stazione termale di mezza montagna molto nota e frequentata. Situata nella piccola e boscosa valle del torrente Bogna.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente* (gastriti, dispepsie, duodeniti, coliti, stipsi); *malattie epatobiliari* (colecistiti alitiasiche, discinesie delle [illegible] biliari, esiti [illegible] colecistectomie); *malattie del ricambio* (diabete, obesità, ipercuricemia, gotta).

Cure termali: bibita, inalazioni, aerosol, nebulizzazione, [illegible] idromassaggio, pale[illegible] termali.

Stagione termale: 1° maggio, 15 ottobre.

Cure convenzionate Usl: cura idropinica.

CASTELLETTO D'ORBA *(Alessandria)* — Piccolo centro climatico e termale, posto [illegible] una zona collinare ricca di boschi di castagni e [illegible] querce, tra i torrenti Lemme e Orba. Dista km 9 da Ovada e km 23 da Alessandria.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente* (gastriti, enterocoliti, dispepsie, stipsi); *malattie del fegato e delle vie biliari* (congestione epatica, insufficienza epatica, angiocoliti, colecistiti).

Cure termali: bibita.

Stagione [illegible]e: maggio-settembre.

[illegible] — Bagni di Crodo [illegible] frazione di Crodo, centro climatico [illegible] situato da molte piccole borgate sparse tra il verde dell'amena V[illegible] Antigorio, percorsa dal fiume Toce.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente* (gastriti, enterocoliti, colecistiti); *malattie* [illegible] ricambio; *calcolosi* [illegible].

Cure termali: bibita.

Stagione terapeutica: 1° luglio, 15 settembre.

[illegible] **BALERA** *Vignale Monferrato (Alessandria)* — La sorgente scaturisce a km 3 da Vignale Monferrato.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente e del fegato* (gastriti, stipsi, coliti, congestione epatica).

Cure termali: bibita.

Stagione termale: maggio-settembre.

GARESSIO: *(Cuneo)* — Località di villeggiatura costituita da tre borgate sparse [illegible] vasta conca nell'alta Valle del Tanaro.

Indicazioni terapeutiche: *diatesi urica* (calcolosi renale e vescicale, renella, gotta, artropatie uricemiche, dispepsie iperuricemiche).

Cure termali: bibita.

Stagione termale: Giugno [illegible].

LURISIA *Roccaforte Mon[illegible] (Cuneo)* — Le [illegible] si [illegible] una piccola valle percorsa dal torrente Lurisia, affluente dell'Ellero, in [illegible] zona fresca e ombrosa. In mezzo a folti castagneti. La località è rinomata proprio per le proprietà delle sue acque ed è frequentata da una affezionata clientela. E' distante km [illegible] da Roccaforte Mondovì, km [illegible] da Mondovì e [illegible] 18 [illegible] Cuneo.

Indicazioni terapeutiche: *diatesi urica* (iperuricemia, gotta, artropatie uricemiche, renella, calcolosi renale); *malattie allergiche dell'apparato respiratorio.*

Cure termali: bibita, bagni, fanghi, [illegible], inalazioni, irrigazioni vaginali, mesoterapia o dietoterapia trattamento fisioterapico.

Stagione termale: maggio-settembre.

Cure convenzionate Usl: Fangoterapia con bagno terapeutico, balneoterapia, cure inalatorie, irrigazioni vaginali, irrigazioni intestinali.

MONTE VALENZA *(Alessandria)* — Piccolo centro del Monferrato in vicinanza del Po, a km 6 da Valenza e km 20 da Alessandria. E' situato in un'ampia zona collinare coltivata a vigneti.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente e del fegato* (gastriti, coliti, stipsi, insufficienza epatica); *malattie della pelle.*

Cure termali: bibita, bagni.

Stagione termale: aprile-ottobre.

MOTTA *Costigliole d'Asti (Asti)* — Costigliole d'Asti [illegible] un centro agricolo che sorge a km 12 da Asti e a km 16 da Alba. La Fonte Margherita sgorga nella frazione [illegible] Motta, a km 4 da Costigliole d'Asti.

Indicazioni terapeutiche: *congestione epatica, coliti, stipsi.*

Cure termali: bibita.

Stagione termale: giugno-settembre.

VALDIERI *(Cuneo)* — [illegible]a termale e climatica [illegible] montagna situata in una località isolata dell'alta Valle [illegible] Gesso in vista del Gruppo dell'Argentera.

Indicazioni terapeutiche: *artropatie ad impronta infiammatoria e dismetabolica* (poliartriti croniche, [illegible] di reumatismo articolare acuto, artropatie in uremici); [illegible] *affezioni infiammatorie ed allergiche dell'apparato respiratorio* (riniti, faringiti, sinusiti, otiti, tonsilliti, tracheiti, bronchiti, [illegible] bronchiale, riniti vasomotorie).

Cure termali: bagni, fanghi, muffe, grotte, inalazioni, nebulizzazioni, humage, irrigazioni vaginali, maschera facciale di fango e di muffa, docce filiformi.

Stagione termale: giugno-settembre.

Cure convenzionate Usl: alghe o muffe, grotte, fangoterapia, balneoterapia, [illegible] inalatorie, irrigazioni vaginali.

VALMADONNA *(Alessandria)* — Piccola stazione [illegible] male per cure idropiniche situata in una frazione di Alessandria, a Nord-Ovest della città.

Indicazioni terapeutiche: *malattie dell'apparato digerente e del fegato* (gastriti, enterocoliti, stipsi, insufficienza epatica); *malattie del ricambio* (iperuricemia, obe[illegible] diabete).

Cure termali: bibita.

Stagione termale: aprile-ottobre.

VINADIO *(Cuneo)* — Centro termale e climatico di alta montagna situato in mezzo a boschi di conifere, alla confluenza [illegible] [illegible] Bagni e dell'Ischiator.

Indicazioni terapeutiche: *artropatie ad impronta infiammatoria e* [illegible] (poliartriti croniche, esiti di reumatismo [illegible] acuto, artropatie in uremici ed in obesi).

[illegible] [illegible] bagni, fanghi, grotte, muffe, inalazioni, aerosol, humage, bibita, irrigazioni intestinali, irrigazioni vaginali, massaggi subacquei.

Stagione termale: giugno-settembre.

Dove vanno in vacanza quest'estate i novaresi

IN MASSA VERSO L'ADRIATICO

La Liguria è diventata troppo cara. Le mete esotiche la Corsica e la Jugoslavia

NOVARA — Per le vacanze estive i novaresi quest'anno tradiscono la Liguria, loro tradizionale meta per la stagione balneare, e si spostano in massa verso la riviera adriatica.

Tale tendenza, della quale si erano già avvertiti i primi sintomi negli ultimi anni, è dovuta dalla differenza dei costi alla quale la gente è sempre più sensibile. «In Romagna» spiega il comm. Luigi Grillo, titolare della Novarese, una delle turistiche più attive della città, «da tempo hanno capito l'importanza di tenere i prezzi bassi. Hanno creato forme di cooperazione, hanno inventato mille strategie per ottenere lo scopo e ogni anno fanno il pieno di turisti. Gli operatori della Liguria, invece, continuano ad attuare una politica sconsiderata: mi perdono di dovere servire un lusso d'élite che non esiste più da tempo».

In verità fino a non molti anni addietro, quando ancora si vivevano i postumi del boom, non c'era novarese che per andare al mare rinunciasse alla bella Liguria e in particolare alla Riviera di ponente. Savona, il porto del Piemonte, Albisola, Vado, Finale, Spotorno, Loano, Alassio e poi avanti fino a Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, erano le mete preferite. L'Adriatico? Lontano, scomodo da raggiungere... troppo popolare!

Adesso, però, i tempi sono cambiati e i soldi da spendere per quel mese di vacanze non sono più tanti. La gente deve due volte prima di decidere dove andare e aumentano quelli che prendono in considerazione la Romagna e la riviera adriatica in generale dove sia l'appartamento che l'albergo (per non parlare di ristoranti, pizzerie, locali vari) costano molto meno.

Dice sempre il comm. Grillo: «Mentre in Liguria stentano a rendersi conto della nuova realtà e credono di essere ancora i depositari del turismo "ricco", non solo la riviera adriatica è in grande ripresa nei favori dei novaresi ma anche alcune regioni del Sud nelle quali è stata attuata in questi ultimi anni una intelligente politica tendente al potenziamento delle strutture e al contenimento dei prezzi. Noi della Novarese registriamo un movimento notevole verso Calabria, Sicilia e Puglie, tre regioni che offrono comode sistemazioni, mare pulito e prezzi accessibili».

Uno di questi turisti che ha optato per il Sud è il prof. Vito Cannella, in partenza con la famiglia per Gallipoli nel Salento: «Ogni viaggio è più un'avventura», spiega, «ci sono comode possibilità e magnifici posti. I vantaggi giustificano la lunghezza del viaggio».

Nelle foto qui sotto: in alto Luigi Grillo, titolare della Novarese; in basso l'insegnante Paola Borriello
Nelle immagini a fianco: in alto il professor Vito Cannella; in basso il fotografo Paolo Maroni.

Ma se la maggioranza dei novaresi va a cercare il mare lungo le coste della penisola, non sono parecchi altri che optano per le isole (più la Corsica la carissima Sardegna) o per soggiorni all'estero, e in questo caso la meta preferita è la Jugoslavia.

Numerose le prenotazioni in questo senso registrate all'agenzia «Milone-Viaggi». «Jugoslavia e Corsica», spiega un'impiegata, *le mete estere preferite. Il motivo è anche economico: in quei posti vengono praticati prezzi equivalenti a quelli della Romagna se addirittura più bassi. In Jugoslavia, per esempio, bastano 160 mila lire settimanali per una camera in altissima stagione. Favorevoli anche i costi degli appartamenti. Una volta in quel Paese non esistevano attrezzature ricettive adeguate. Adesso è diverso: ci sono numerose possibilità e a prezzi veramente vantaggiosi».*

Quanto al dilemma Liguria-Romagna, anche all'agenzia Milone notano il progressivo affermarsi della seconda. «*La riviera ligure è diventata ormai troppo "salata" e vi si recano più che altro i turisti stranieri avvantaggiati dal favorevole cambio della loro moneta nei confronti della lira. Per la riviera adriatica abbiamo un infinità di richieste ed è facile capire il perché: tutto il costa un terzo meno che in Liguria*».

Fra i novaresi che quest'anno cercheranno refrigerio sulle coste jugoslave c'è il fotografo Paolo Maroni: «*Credo di avere scelto bene. Laggiù ci sono posti bellissimi e tutto costa meno*».

Paola Borriello, insegnante con l'hobby della recitazione, va invece in Sardegna dopo esserci stata l'anno scorso in Sardegna. «*Dovrebbe essere un'isola tutta da scoprire*», spiega, «*e io voglio girarmela completamente come ho già fatto con la Sardegna*».

Ma accanto alla grande maggioranza dei turisti che si accingono ad andare in vacanza tenendo d'occhio il... borsellino, vi sono quelli che di problemi economici non ne hanno e prenotano per le Seychelles, per il Brasile, per le Maldive e via dicendo. Si tratta di gente alla quale poco importa la differenza di costi fra Liguria e Romagna, fra Sud e Nord Italia.

E c'è una terza fascia di novaresi per i quali la parola «ferie» è vuota di significato. Le Seychelles? Non sanno neanche dove sono e quanto alle riviere ligure o adriatica non hanno il problema della scelta perché trascorrerannno l'estate in città. Per questi la spiaggia libera (con poche migliaia di lire) è rappresentata dalla piscina comunale già affollatissima fin da

Marcello Sanzo

Per salvaguardare le colture

STAZIONI «AGROMETEO» NEL CUNEESE

CUNEO — In quarantadue Comuni, concentrati soprattutto nella Langa, ogni giorno sono in funzione sessantadue stazioni agrometeorologiche messe a disposizione dell'Amministrazione provinciale per la rilevazione di alcuni dati essenziali per la previsione del tempo e quindi per offrire agli agricoltori l'opportunità di agire tempestivamente e nel modo più efficace per la salvaguardia delle colture.

Gli apparecchi infatti in grado di registrare la temperatura, l'umidità dell'aria e la quantità della eventuali precipitazioni.

Il rilevamento delle stazioni agrometeorologiche sono effettuati dai tecnici del Centri di assistenza tecnica agraria contabile della Coldiretti, in collaborazione con la Piemonte Asprofrut. L'esame dati raccolti in una larga fascia della provincia consente, spiegano i dirigenti del Catac, di scegliere i periodi giusti per intervenire con i prodotti antiparassitari. Sarà così possibile usare i fitofarmaci nel momento più opportuno evitando sprechi di tempo e denaro di un eccessivo di prodotti inquinanti sia sulla pianta che nell'atmosfera, con te minore spesa nell'impiego di manodopera.

Le stazioni sono affidate alla gestione di agricoltori in grado di raccogliere e trasmettere ai tecnici del Catac i dati essenziali sono dislocate in questi Comuni: Santa Vittoria d'Alba, Monticello, Montaldo Roero, Monteu Roero, Santo Stefano Roero, Canale, Monta d'Alba, Castellinaldo, Vezza d'Alba, Guarene, Alba, Magliano Alpi, Govone Barbaresco, Neive, Mango, Castiglione Tinella, Santo Stefano Belbo, Camo, Cossano Belbo, Neviglie, Trezzo Tinella, Treiso, Diano d'Alba, Binio, Castiglione Falletto, Serralunga d'Alba, Monforte, La Morra, Verduno, Baldissero, Magliano Alpi, Carrù, Clavesana, Farigliano, Dogliani, Peveragno, Borgo San Dalmazzo, Dronero, Cuneo, Centallo, Cervere.

«Come si vede — spiegano ancora i tecnici del Catac della Coldiretti e della Piemonte Asprofrut — le aree controllate sono per la maggior parte le Langhe albesi e monregalesi e per una quota limitata, sei stazioni, la pianura cuneese. Quest'ultima è una novità e la scelta delle località è avvenuta nei mesi scorsi e ha l'obiettivo di tenere sotto osservazione una zona specializzata in orticoltura. Analizzando i dati meteorologici anno per anno e confrontandoli fra loro sarà possibile in modo razionale e scientifico qual è l'andamento climatico e quindi stabilire in anticipo i comportamenti da tenere nell'uso più appropriato dei fitofarmaci».

Gianni De Matteis

● D'ALE — *(a. r.)* A pochi giorni dall'apertura il mercato degli succhini e delle pesche di Borgo d'Ale è già entrato nel boom produzioni. Ad esso fa riscontro però fenomeno, a dir poco, sconcertante.

Vi è una strana rimarcata carenza di operatori miei del settore: piemontesi, lombardi, liguri, emiliani romagnoli da oltre trent'anni assidui frequentatori della piazza. A questo fenomeno fanno riscontro parimenti grossi residui merce, specie nel settore ortofrutticolo dove la produzione degli chini prodotti giornalmente intorno ai 100 quintali, trova collocazione fra i commercianti presenti sulla piazza nella misura all'incirca un terzo.

I quantitativi invenduti, a sera, in azienda anche se le quotazioni oscillano fra le 1500 e le 200 lire il chilo: veramente irrisorie rispetto a quelle praticate nei negozi cittadini, potrebbero indurre a ripensamenti più severi. A questo fenomeno l'ortofrutticoltore borgodalese non trova una logica spiegazione.

Solo l'autopsia sarà in grado di svelare il mistero sulla fine di Franca Caviggioli

LA DONNA MORTA A TRECATE: DELITTO O SUICIDIO?

Il corpo è ricoperto di contusioni. Forse è stata aggredita

NOVARA — Mistero fitto sulla di Francesca Caviggioli, donna di 56 anni probabilmente uccisa da uno sconosciuto dopo violenta colluttazione come sembrerebbero le numerose ferite che presentava il corpo della vittima. Si tratta di un «giallo», non c'è dubbio, accentuato dal fatto che l'autopsia non è stata ancora eseguita ed è quindi impossibile al momento stabilire non solo le cause, ma anche la stessa ora esatta della morte, che comunque dovrebbe risalire a sabato due giorni prima del ritrovamento da parte dei familiari, Francesca Caviggioli, vedova, ancora di bell'aspetto malgrado la più giovane età, lavorava sei mesi nel negozio di antiquariato «L'Angolo» di via Partini 5 a Trecate. Più che un'impiegata era una amica della famiglia proprietario. Di si occupava di l'attività su incarico del titolare Giorgio Malavasi. Era lei ad aprire la mattina e a chiudere la sera. Inoltre si occupava della vendita e di ogni altra incombenza.

Sabato ogni mattina, si era recata in negozio. Il titolare era partito per il mare e lei aveva l'incarico di chiudere alla sera e di portare a casa le chiavi. Di quel Il mistero. Nessuno sa più cosa ma è certo proprio in un'ora da stabilire, Francesca Caviggioli è stata uccisa.

A scoprire il cadavere è stato Giorgio Malavasi lunedì sera al rientro dal mare. Il titolare dell'«Angolo» non era andato in negozio direttamente a casa e sono alcuni amici a dirgli che tutta la giornata di domenica la tendine del suo locale erano rimaste aperte.

Il Malavasi si è recato a controllare e si è accorto che anche la porta d'ingresso era aperta. È entrato ed ha cominciato a chiamare a la Caviggioli. ricevendo risposta ha iniziato le ricerche ed ha trovato il corpo senza della nella galleria sottostante. c'è l'esposizione di alcuni quadri. Francesca Caviggioli era riversa vicino alle scale. I suoi abiti erano strappati e il corpo pieno di lividi e ferite. Accanto al cadavere, a completare la scena degna di un giallo thrilling, giaceva un attizzatoio insanguinato potrebbe essere l'arma del delitto.

I carabinieri, parlano di «mistero fitto», di «filo ancora tutto da dipanare». Non aggiungono altro ma ha l'impressione che siano orientati verso l'omicidio. A questo punto non ci sono che illazioni, voci, congetture. Potrebbe trattarsi di violenza? Una colluttazione con uno sconosciuto entrato chissà quale pretesto in negozio? Ad avvalorare quest'ultima ipotesi potrebbe esserci particolare: la donna al momento ritrovamento pare avesse un indumento intimo strappato.

Francesca Caviggioli era vedova ed abitava in appartamento di via Don Minzoni, 1. Allo stesso pianerottolo c'è la casa del figlio Giancarlo di 30 anni. Quest'ultimo, partito per il weekend non si è accorto dell'assenza prolungata della madre ed ha saputo quanto accaduto dai carabinieri.

L'autopsia verrà eseguita oggi dal medico legale Lodovico Isalberti. Dovrebbe dare risposta ad alcuni interrogativi ma, come dice lo stesso medico legale, non ci si deve aspettare un chiarimento completo dei lati perché lunedì, quando è stato ritrovato, il cadavere era in stato di decomposizione a causa del caldo intenso.

Ancora un mistero, quindi, a Trecate, un delitto senza apparente movente perché nel negozio non è stato toccato nulla e da scartare pertanto l'ipotesi della rapina.

m. s.

Francesca Caviggioli

Giorgio Malavasi

Sinfonie in cattedrale, ogni venerdì, dal 12 luglio al 23 agosto

AD AOSTA I MAESTRI DELLA TASTIERA PER LA RASSEGNA DI CONCERTI D'ORGANO

AOSTA — Ogni venerdì, dal 12 luglio al 23 agosto (unica eccezione il 5 agosto), la cattedrale di Aosta ospiterà il Festival internazionale di concerto per organo giunto alla 20ª edizione.

L'iniziativa è dell'assessorato regionale al turismo che ha affidato la presentazione e la direzione artistica al prof. Ennio Bassi, il quale ha assicurato la pubblicazione di un volume che verrà ufficialmente presentato venerdì. Il libro raccoglie la cronologia dei concerti, interpreti, autori, musiche e schede descrittive degli strumenti impiegati nelle varie manifestazioni.

«*Nei vent'anni della manifestazione* — dice Giuseppe Borbey, assessore al turismo — *si sono esibiti alla tribuna della cattedrale ed in altre sedi oltre 150 artisti rappresentanti quattordici nazioni per un totale di 151 concerti. Nell'edizione di quest'anno saranno ricalcate le formule che hanno avuto più successo come il concerto di tromba ed organo, il prop di musiche scritte per il Festival, vocale opere del secolo* Infine l'improvvisazione su temi proposti dal pubblico».

«*Questa del 1985* — conclude — *sarà una specie di festa in famiglia di altissima levatura tecnica e di grande richiamo: è questo il miglior modo per celebrare degnamente il "1985-Anno della musica"*».

L'organo della cattedrale di Aosta (a trasmissione meccanico-pneumatica con circa tremila canne) è stato realizzato nel da Carlo Vegezzi-Bossi.

Il concerto di apertura si svolgerà la sera del 12 luglio con Roberto Cognazzo all'organo ed Helmut Unger Il concerto inaugurale presenta strutture abbastanza complesse: sintetizza in un'unica serata alcune formule che nelle precedenti edizioni hanno avuto particolare fortuna e risonanza. Viene riproposto il binomio tromba-organo con le spettacolari acrobazie virtuosistiche dello strumento d'ottone e le affascinanti soluzioni timbriche dell'assieme.

La successiva settimana siederà all'organo il francese Jean Costa omaggio a Bach ed Haendel. Seguiranno lo statunitense di origine franco-polacca Daniel Chorzempa che dedicherà la parte del concerto a Cesar Franck.

L'italiano Arturo Sacchetti eseguirà il concerto la sera del 5 agosto. Si alterneranno poi alla cattedrale di Aosta Marie-Claire Alain, francese, che vanta più di duemila concerti in tutto il mondo e il complesso polifonico «I Vocalisti» diretto da Teresio Colombotto. Questo concerto è stato sollecitato per celebrare due grandissimi autori di cui il Festival di Aosta non si era mai occupato: il quarto centenario della nascita di Heinrich il terzo centenario della di Domenico Scarlatti che fu coetaneo di Bach ed Haendel.

Il concerto di chiusura è stato invece al ginevrino Lionel Rogg che renderà un cospicuo omaggio a con alcune delle opere più celebri e spettacolari ed una scelta di musiche francesi particolarmente adatte della cattedrale di Aosta.

Giuseppe Margot

ASSOPETROLI
IMPORTANTE
ADEGUAMENTO CENTRALI TERMICHE

L'Assopetroli ricorda che per la rispondenza delle centrali termiche alla legge 818 del 7-12-1984, sono tuttora valide le norme transitorie previste dalla legge 615, e successiva circolare 73.

Pertanto non richiedono interventi gli impianti rispondenti succitate, qualora sia documentata l'impossibilità tecnica al rispetto della norma generale nonché loro preesistenza all'8-7-1968.

Negli altri casi, ove renda necessario l'adeguamento alle misure più urgenti ed essenziali, a norma legge 818, le associate possono particolari agevolazioni stipula di contratti-calore pluriennali.

ulteriori informazioni, rivolgeteVI Vostro abituale fornitore.

ASSOPETROLI - Massena 20 - TORINO
Tel. (011) 55.10.55 - 54.89.79

(Segue da pagina 6)

È tornata tra Dio dalla «Passione all'altra Riva».
A funerali avvenuti, piangono commossi
Irene Demaria
ved. Zavaglia
I figli Adolfo con la moglie Piera Canova e Alberto, Ada, Rury col marito Johnny Rossi ed Emanuela e parenti tutti.
— Torino, 30 giugno 1985

Renzo e Gianna Cerri sono vicini con affetto alla famiglia Ada Zavaglia in questo doloroso momento.

È mancata improvvisamente
Aida Ubertini
in Almasso
Ne danno il doloroso annuncio il marito, Rina, Ada e famiglie, parenti tutti. Funerali parrocchia S. Natale ore 14,30 del 3 luglio. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1985

È prematuramente mancata
Rina Felletti
ved. Simoni
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna Maria, il genero Giuseppe, i nipoti Fabio e Gianluca. Benedizione cappella 5 Vite ore 13,45. Funerali Collegno parrocchia Ss. Massimo, Pietro, Lorenzo il 3 luglio ore 15.
— Torino, 1 luglio 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Concetta Talpone
ved. Odderino
Lo annunciano i figli Fernando e Colette con Laura, Enzo ed Elena e parenti tutti. Funerali g. 4 ore 10,15 presso la parrocchia S. Maria di
— Torino, 2 luglio 1985

La famiglia Longagnani Pinuccelli partecipano commossa al dolore.

È mancato
Pietro Tirelli
(Marchin)
Esercente Ferramenta
di anni 68
Lo annunciano la moglie Maria Maggese, il figlio Giuseppe con la moglie Egle e la adorata nipotina Roberta ed Elena, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Bosco. I funerali in Grugliasco mercoledì 3 ore 15 da via Andrea Costa 80. La cara salma proseguirà per Collegno
— Grugliasco, 2 luglio 1985

Si uniscono al dolore dei familiari le famiglie Stabbene e Casalegno.

RINGRAZIAMENTI

Gisella Angeli
in Strapazzon
I nipotini ringraziano parenti partecipato al loro grande dolore. S. Messa di Trigesima 23 luglio, ore 18,30, cappella di via Borgomanero (parr. S. Giovanni d'Asso)
— Torino, 3 luglio 1985.

Franco Ricagno
Con un gesto d'amore hai lasciato il tuo cuore a Paola e Matteo. Con loro il ricordo Luisella.

Nell'anniversario della scomparsa dell'AVV. DON
Fr
la famiglia lo ricorda alla Messa delle ore 18,15 di giovedì 4 luglio nella chiesa della Visitazione (via XX Settembre 20)
— Torino, 3 luglio 1985.

1903 1981
dott. Meuccio Rivella
Con affetto e rimpianto infiniti
1903 3 luglio 1985
CAV.
Armando Guglielminotti
Sempre rimpianto

TORINO

positivo

TORINO — A metà settimana il mercato presenta un quadro sostanzialmente positivo [illegible] variazioni prevalentemente positive alternate a un minor numero di flessioni con natura di assestamento perché riguardano titoli che da parecchio tempo continuano a registrare notevoli guadagni. Fra i valori in progresso si segnalano le Generali e le due Toro, +2,4% l'ordinaria e +2,1% la privilegiata negli assicurativi.

Fra i finanziari guadagna il 2,9% la Pirelli Spa risparmio e 1,5% l'ordinaria; l'1,7% il progresso della Bastogi [illegible]

Cambi bancari

quotazioni [illegible]

Sanconorse (Milano)

Dollaro Usa	1838,25-1838,75
Sterlina	2533-2538
Marco tedesco	[illegible]
Franco svizzero	782,50-783,50
Franco francese	208,40-208,80
Franco belga	31,68-31,70
Fiorino oland.	685,75-686,25
Scellino	99,74-99,80
Corona	14,31-14,36
Peseta	11,13-11,17
Escudo	11,09-11,13
Yen	7,88-7,83
Ecu	1434,75-1435,75

tre segna il passo l'Ifil che guadagna soltanto lo 0,3%. Bancari: rilevanti i guadagni [illegible] Mediobanca +2,7%.

In controtendenza, le Bilin[illegible] perdono il 2,7% l'ordinaria e il 2,8% la risparmio. Pure in flessione è la Cir risparmio —2,4% insieme con Montedison —0,8%, Fiat privilegio —3% e Fiat ordinaria —0,4%.

Prezzi dei diritti: Rinascente sottoscrizione azioni ordinarie 18 lire, sottoscrizione azioni privilegiate 11 lire, sottoscrizione azioni risparmio 31 lire. Diritto gratuito Ifi 400. Diritto d'opzione Ifi [illegible]. Snia sottoscrizione azioni [illegible], sottoscrizione obbligazioni 60.

Chiusura dei titoli trattati nelle borse collegate: Snia ord. 3225, risp. 3285, diritto Snia sottoscrizione azioni 315, sottoscrizione obbligazioni 288; Sip 2420, risp. 2448; Stet 3310, risp. 3265; Fiat ord. 3890, priv. 3465, warrant Fiat ord. 2555, priv. 2195; Generali 51.250; Montedison 1942.

MILANO

dinamici

MILANO — La ripresa dei corsi azionari è proseguita anche oggi in Borsa. Scambi molto dinamici per tutta la mattinata con particolare interessamento dei titoli industriali, finanziari, assicurativi e bancari, con [illegible] Mediobanca a 112.250. Molto sostenute e scambiate anche le Bi-Invest [illegible] Gruppo Bonomi. [illegible] nute negli assicurativi Generali, Ras e Toro. Negli altri settori [illegible] andamento [illegible] Fiat, Montedison, Viscosa, di [illegible] che è apparsa ancora sostenuta. In complesso tutto il mercato ha segnato anche oggi ulteriori progressi rigiudagnando le precedenti flessioni.

L'indice generale [illegible] Borsa è salito in mattinata a +0,8 per cento, ma [illegible] 10 è ripiegato a +0,5 per cento.

La Italcementi è apparsa ancora sostenuta a [illegible] così pure la Mediobanca. Reddito fisso: buona attività per Cct e Bot; irregolari [illegible] Obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali 50.950, d.h. 51.400; [illegible] 3790-3800; Fiat priv. 3405-3420; Montedison 1945; [illegible] 3230; [illegible]: Olivetti pri[illegible]; Toro 16.900; Sai 16.380; Ifil [illegible]: Burgo 6630-6510.

DOLLARO

Ancora in [illegible]

MILANO — Ancora una flessione per il dollaro. Come informa Radiocor è stato fissato oggi [illegible] chiusura dei mercati a 1938,50 contro le 1948,70 [illegible] fixing precedente.

[illegible] — Apre a Londra a 310-310,50 dollari, restando fermo sui valori bassi registrati nella giornata di ieri.

MUTUAMAR 321 MILIONI DI UTILE

GENOVA — L'assemblea degli azionisti della Mutuamar, società di assicurazioni del gruppo Iri (Finmare-Alitalia), ha approvato il bilancio dell'esercizio 1984 che [illegible] è chiuso [illegible] un utile di [illegible] milioni di [illegible] di cui 138 destinati [illegible] retribuzione [illegible] azionisti (il dividendo sarà [illegible] 40 lire per ogni azione).

La Mutuamar, società che esercita la sua attività esclusivamente nel [illegible] trasporti e aeronautica, nell'esercizio 1984 [illegible] sottoscritto premi per circa trentaquattro miliardi.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3/7	2/7
ALIMENTARI		
Alivar	7250	7250
Eridania	10400	10450
Fiorio	203	214
Mirafiori Vittoria	7000	7100
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20200	20200
C. Ass. Milano risp.	14400	14400
Comp. Latina ord.	1310	1310
Comp. Latina priv.	1100	1100
Generali	51250	50400
RAS	76000	76000
SAI ord.	16300	16200
SAI priv.	11500	16600
Toro Ass. ord.	16800	16500
Toro Ass. priv.	12200	11950
BANCARI		
B. Comm. Italiana	21000	21000
Banco di Roma	14400	14400
Credito Italiano	2240	2250
Interbanca priv.	21600	21600
Mediobanca	114000	111000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo [illegible]	6510	6300
Burgo priv.	5400	5500
Burgo risp.	6200	6100
CEMENTI - [illegible]		
Pozzi-Ginori ord.	106	105
Pozzi-Ginori risp.	106	105
Unicem ord.	17850	17550
Unicem risp.	13200	13200
CHIMICI		
Italgas	1490	1420
Mira Lanza	33000	33200
Montedison	1943	1958
Perlier	1805	1740
Pierrel ord.	1500	1500
Pierrel risp.	1015	1100
Saffa ord.	7700	8000
Saffa risp.	8100	8200
SAIAG	1170	1165
SNIA BPD. ord.	3225	3185
SNIA BPD risp.	3240	3190
COMMERCIO		
Rinascente ord.	880	890
Rinascente priv.	710	710
Silos Genova	1500	1445
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1125	1125
Autostrade To-MI	5260	5290
Italcable	14000	14000
ITALCABLE	—	—
SIP ord.	2430	2425
SIP risp.	2440	2430
FINANZIARI		
Bastogi IRSB	230	231
Bi-Invest	7000	7200
Bi-Invest risp.	6800	7000
Borgosesia ord.	—	—
Borgosesia risp.	—	—
La Centrale ord.	3465	3540
La Centrale risp.	3400	3400
CIR ord.	5085	5130
CIR risp.	4825	[illegible]
Fidis	8450	8600
Finelder	—	—
Fincambi	4700	4700

Titoli	3/7	2/7
GIM ord.	4350	4100
GIM risp.	3300	3100
IFI priv.	6125	6100
IFIL ord.	7380	7300
IFIL risp.	6620	6700
Mirlet	1650	1600
Pirelli & C.	4350	4320
Pirelli SpA ord.	2780	2660
Pirelli SpA risp.	2615	2730
SERFI	3300	3000
Schiapparelli	400	409
SME	1345	1330
SMI ord.	2480	2350
SMI risp.	2360	2175
STET ord.	3310	3300
STET risp.	3265	3265
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4120	4200
Cond. Acqua	115	115
I.P.I.	1920	1850
ISVIM	10400	10600
Risanam. Napoli ord.	3300	[illegible]
Risanam. Napoli risp.	3300	[illegible]
SIFA	4000	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	4000	4000
Fiat ord.	3800	3818
[illegible] Warrant ord.	2858	2475
[illegible] priv.	3405	3442
Fiat Warrant priv.	3194	3170
Gilardini	22200	22200
Magneti Marelli ord.	1870	1850
Magneti Marelli risp.	1840	1810
Olivetti ord.	6100	5950
Olivetti priv.	5350	5550
Olivetti risp.	6050	6050
Olivetti r. n.c.	5250	5450
Saab	6550	6550
Saab priv.	5800	6400
Westinghouse	27500	27200
METALLURGICI		
Dalmine	660	650
Teleo Grafite	10550	10550
[illegible]		
Cantoni	[illegible]	4650
Fisac ord.	5100	5100
Fisac risp.	4400	4500
DIVERSI		
Acque Potabili	2550	2780
Ciga Hotels	[illegible]	[illegible]
Pecchenil	75	70
OBBLIGAZIONI [illegible]LI		
Ass. Gen. 12% 81/86	[illegible]	355
Burgo 13% 81/88	105	109
[illegible]ni 13,5% 82/91	[illegible]	200
[illegible]ale 12% 81/88	—	—
[illegible] 81/88	218	215
Fiorio 15% 82/89	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	502	505
IFIL 13% 81/87	270	270
Italgas 14% 82/88	101	[illegible]
Mediobanca 14% 82/88	[illegible]	1220
M. Fidis 12% 87/91	270	278
M. Snia 13% 80	—	—
Olivetti 12% 81/91	138	135
Pirelli 13% 81/91	182	182
SAIAG 14% 81/88	100	100
Unicem 14% 81/87	134	134
Unicem 15% 82/88	141	141

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3/7	2/7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	106 10	105 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/90	113	112 50
C.C.T. ECU 11½% 83/90	104	103
C. Cr. Tes. 10% 76/88	—	—
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 75	101 15
C. Cr. Tes. 1-2-86	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 55	101 75
C. Cr. Tes. 1-7-86	102	101 95
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 70	101
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 75	101 75
C.C.T. 1-8-86 II	100 45	100 60
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 60	101 60
C.C.T. 1-9-86 II	100 70	100 10
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 80	101 80
C.C.T. 1-10-86 II	100 80	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 90	101 80
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 35	102 75
C. Cr. Tes. 1-2-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 15	102 15
C. Cr. Tes. 1-4-87	102	102 05
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 95	102
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 30	102 30
C.C.T. 1-11-87	100 70	100 70
C.C.T. 1-12-87	101 30	101 30
C.C.T. 1-1-88	100 80	100 90
C.C.T. 1-2-88	101	101
C.C.T. 1-3-88	100 60	100 60
C.C.T. 1-4-88	100 15	100
C.C.T. 1-5-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-6-88	101	101
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 90	103 50
C.C.T. 1-8-88	102 80	103 05
C.C.T. 1-9-88	102 80	102 80
C.C.T. 1-10-88	102 90	102 60
C.C.T. 1-11-88	103 70	103 70
C.C.T. 1-12-88	103 85	103 85
C.C.T. 1-1-91	104 50	104 50
C.C.T. 1-2-91	[illegible] 35	104 20
C.C.T. 1-3-91	102 20	102 20
B.T.P. 13,50% 1-10-89	100 35	100 10
B.T.N. 12% 1-10-87	—	97 80
B.T.P. 17% 1-7-85	—	—
B.T.P. 17% 1-10-85	98	100 50
B.T.P. 16% 1-1-86	100 85	101 40
B.T.P. 14% 1-4-86	100	100 20
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 30	100 20
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzato	100 80	100 60
Enel 82/89 indicizzato	105	105 40
Enel 82/89 II indicizzato	105 30	105
Enel 82/89 III indicizzato	104 90	104 90
Enel 82/89 IV indicizzato	105 30	104 70

Titoli	3/7	2/7
Enel 82/89 I indicizzato	106	106
Enel 83/90 II indicizzato	103 50	103 50
Enel 83/90 III indicizzato	103 50	103 50
Enel 84/92 I indicizzato	102 30	102 60
Enel 84/92 II indicizzato	102 30	102 30
[illegible] III indicizzato	103 05	[illegible]
[illegible] 6% 85/93 I	88 60	[illegible]
Autostrade 6% 87/97	91	[illegible]
Autostrade 7% 72/92	83 40	[illegible]
C.C. OO. PP. 5%	86 [illegible]	[illegible]
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 6%	66 35	66 35
C.C. OO. PP. 7%	68	[illegible]
C.C. Ind. SL 6% 85 I	91	[illegible]
C.C. Ind. SL 6% 87 II	91 60	91 50
C.C. Ind. SL 6% 88 III	88 60	[illegible]
C.C. Ind. SL 7% 70 I	84 [illegible]	84 20
C.C. Ind. SL 7% 71 II	83 [illegible]	83 20
C.C. Aut. 7% 70 I	73 70	72 70
C.C. Aut. 7% 72 II	87 50	87 50
FF.SS. 6% 86 I	83 20	[illegible]
FF.SS. 6% 87	91 [illegible]	91 50
FF.SS. 7% 73 I	88	89
Amm. FF.SS. 7% 78	86 50	86 50
Amm. FF.SS. 10% 75 II	—	—
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 [illegible]	102 50
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	103 50	102 50
Amm. FF.SS. 84/92	102	102 40
(CIPU vari. 6%	[illegible]	[illegible]
(CIPU 7% 71 I	[illegible]	[illegible]
IMI 81/88 indicizzato	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzato	108	108
IMI 81/88 II indicizzato	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzato	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzato	102	102
IMI 81/88 V indicizzato	103	103
IMI 81/88 VI indicizzato	104	104
IMI 83/90 VII ept. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	236 30	236 30
Olivetti 82/87 indicizzato	102 30	102 80
[illegible]	102 [illegible]	102 50
[illegible]	[illegible]	103 60
Fiat 81/88 indicizzato	[illegible]	[illegible]
Ist. S. Paolo To 5%	[illegible]	[illegible]
Ist. S. Paolo To 5%	76 60	[illegible]
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	82 50	[illegible]
Ist. S. Paolo To 7%	80 60	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	64 75	64 50
S. Paolo OO. PP. 6%	[illegible]	88 40
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	113	111
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 60	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	61	61
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

I medici di famiglia: andremo dal magistrato

«DENUNCEREMO DEGAN»

L'accusa: [illegible] di atti di ufficio

ROMA — [illegible] consiglio na[illegible] della federazione dei medici di famiglia ha dato mandato al proprio segretario nazionale Mario Boni [illegible] denunciare il ministro della Sanità, Costante Degan, alla magistratura per omissione di atti di ufficio.

Secondo la convenzione-contratto, i 70.000 [illegible] di famiglia hanno diritto [illegible] vedersi coperti i primi 30 giorni di malattia con una polizza

«Il ministro Degan — ha detto Mario Boni — malgrado i continui solleciti non ha [illegible] la stipula dell'accordo, pur avendo le Unità sanitarie locali accantonato la relativa cifra a partire dallo scorso gennaio. E' inconcepibile che i medici non vedano riconosciuto questo elementare diritto. Quanto prima farò il passo giudiziario a cui sono stato delegato».

E' un prologo burrascoso in vista del [illegible] contratto, per il quale la Fimmg chiede l'apertura delle trattative. [illegible] già approntato la piattaforma che prevede servizi più qualificati e meglio articolati da rendere ai cittadini, nel contesto della medicina di primo intervento, in ambito territoriale, cioè prima dell'accesso agli ambulatori specialistici e all'ospedale.

«In questo modo — ha detto ancora Mario Boni — si potrà ottenere un recupero [illegible] validità del [illegible] sanitario nazionale. [illegible] la parte pubblica (governo-Regioni-Anci) coglierà questa [illegible] ne, se si vuole [illegible] lungo la strada che porta fuori dal[illegible] crisi sanitaria e instaurare di conseguenza una trattativa aperta a tutte le necessarie innovazioni. La Fimmg, ora allargata alla guardia medica e alla medicina dei servizi, ha [illegible] più forza per imporre questa linea».

Costante Degan

ELIMINI di interessi culturali CAMBIANO LE IMPOSTE

[illegible] — Il regime fiscale applicato alla successione di [illegible] rilevante interesse culturale (storico, artistico, militare, documentario e monumentale), vincolati dalla legge del 1939 e quelli non ancora soggetti a vincolo ma con i requisiti per esserlo, è stato modificato dal Parlamento.

In particolare i benefici dell'esclusione dall'attivo ereditario, ai fini dell'imposta [illegible] successione, vengono [illegible] anche [illegible] successioni aperte[illegible] a partire dal primo dicembre [illegible]

La commissione Finanze e [illegible] Camera ha in[illegible] approvato definitivamente questa mattina all'unanimità, in sede legislativa, [illegible] proposta dei senatori Luigi Covatta e Gino Scevarolli (psi), che il Senato aveva già [illegible] il 7 febbraio scorso. [illegible] conferma dunque, che apre un nuovo e importante capitolo in materia di regime fiscale e successioni.

«Questo provvedimento [illegible] condizioni [illegible] equità fiscale» ha detto l'onorevole [illegible] Rosini (dc), relatore della proposta, «ma soprattutto viene a riparare un er[illegible] commesso [illegible] formulazione [illegible] legge del [illegible] ato [illegible]».

«Ebbene la legge n.512 del [illegible] agosto 1982» spiega il relatore «integrando e modificando [illegible] cpr del 1972 ha stabilito l'esenzione totale dell'imposta di successione per i beni sottoposti [illegible] vincolo e l'esenzione del 50 per cento dell'imposta per i beni che presentano i requisiti necessari per essere vincolati».

«Il problema è stato laddove l'articolo 4 della legge 512 stabilisce la retroattività dell'esenzione [illegible] decorrenza al primo dicembre [illegible] anziché alla naturale entrata in vigore [illegible] stessa legge. Purtroppo una inesatta formulazione della norma ha fatto sì che della retroattività potesse essere applicata per i beni non ancora sottoposti a vincolo mentre [illegible] risultavano esclusi quelli già [illegible].

Lo dice Gianni Varasi, presidente della Federchimica

[illegible]: TANTI CONTRATTI INTEGRATIVI «SI', MA DOVE [illegible] E' [illegible] DI PIU'»

ROMA — Nel settore chimico l'83 per cento delle aziende hanno rinnovato i contratti integrativi che interessano, secondo i [illegible] forniti dalla Fulc (il sindacato dei [illegible] chimici), 500 mila dei 650 mila addetti.

Gli aumenti retributivi [illegible] 75 per cento [illegible] casi [illegible] legati alla professionalità e solo il 25 [illegible] cento continuano ad [illegible] uguali [illegible] tutti. Mediamente si [illegible] — sempre [illegible] il sindacato — da [illegible] minimo di 60 [illegible] lire per il primo livello (operai) a [illegible] [illegible] per l'ottavo (impiegati).

Che cosa ci sia dietro a questa dinamicità nonostante il «blocco» imposto dalla Confindustria alla contrattazione, lo [illegible] Gianni Varasi, presidente della Federchimica, l'associazione delle [illegible] chimiche private.

«Non ho difficoltà a riconoscere che nel settore sono stati raggiunti, fin dallo scorso settembre, accordi aziendali riguardanti anche aumenti retributivi. Secondo me però i dati forniti dalla Fulc andrebbero [illegible] parte ridimensionati».

«Nel merito, posso affermare — aggiunge Varasi — *che la contrattazione con contenuto economico è stata realizzata [illegible] nelle realtà dove [illegible] registrati aumenti [illegible] produttività».*

Come criterio generale insomma *«è solo a fronte [illegible] aumenti [illegible] redditività* — sostiene il presidente della Federchimica — [illegible] in un quadro [illegible] *contropartite certe in termini [illegible] produttività [illegible] un'impresa può considerare oggi miglioramenti retributivi aggiuntivi [illegible] quelli già [illegible] dalla contrattazione nazio[illegible] e dagli automatismi».* In questo, Varasi [illegible] vede *«elementi [illegible] contraddizione con la linea della Confindustria».*

[illegible] poi da considerare l'atteggiamento del sindacato che *«dimostra* — continua Varasi — *con i fatti di non ignorare le esigenze di risanamento e di sviluppo delle aziende. Anzi [illegible] sta è una prova della [illegible] non ideologica [illegible] della coerenza che caratterizza l'azione [illegible] imprese».*

Quanto all'orario di lavoro *«le riduzioni concordate* — spiega [illegible] — *con i contratti aziendali sono quelle previste dall'accordo Scotti applicate avendo presente le esigenze concrete de[illegible] singola realtà».*

In vista [illegible] prossimo rinnovo contrattuale *«abbiamo iniziato i lavori preparatori ma, prima di avviare [illegible] negoziato, [illegible] indispensabile che [illegible] definita la questione della scala mobile e della riforma della struttura del salario».*

Infatti, [illegible] *non si riduce* — conclude il presi[illegible]o — *la quantità di salario definita automaticamente non si creano [illegible] per [illegible] contrattazione valida per il complesso delle [illegible] del settore».*

Un esempio, quello dei chimici, che potrebbe [illegible] seguito anche da aziende [illegible] altri settori produttivi

r. s.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	3/7	2/7
ALIMENTARI		
Alivar	7270	7250
Bonomi Fer.	38200	38200
Eridania	10340	10400
Buitoni SpA	3820	3550
Buitoni SpA risp.	3790	3738
Mirafiori Vittoria	6940	6990
Perugina ord.	3850	3870
Perugina risp.	2670	2595
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	51000	50495
Ausonia Ass.	1151	1110
C. Ass. Mi ord.	20380	20150
C. Ass. Mi risp.	14040	14240
C. Latina ord.	1309	1306
C. Latina priv.	1140	1139
FIRS ord.	1400	1200
FIRS risp.	800	805
Generali	50980	50170
Italia Assicurazioni	19500	19320
L'Abeille	42540	42500
La Fondiaria	[illegible]	67006
La Previdente	[illegible]	23000
Lloyd Adriatico	[illegible]	7300
RAS	76300	76850
SAI ord.	16380	16300
SAI priv.	16050	15590
Toro Ass. ord.	16800	16850
Toro Ass. priv.	[illegible]	11801
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6190	6100
B. Comm. Ital.	21650	21090
B. Naz. Agric.	4850	4870
B. Naz. Agric. pr.	3375	3400
Banco Roma	14200	14410
Banco Lariano	5500	4825
Cred. Italiano	2249	2270
Cred. Varesino	4150	4150
Interbanca priv.	21750	21495
Mediobanca	113250	114000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6510	6320
Burgo priv.	5550	5540
Burgo risp.	6220	6150
De Medici	2725	2690
Ed. Espresso	6500	6500
Mondadori ord.	5140	5150
Mondadori priv.	2870	2848
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2878	2225
Pozzi-Ginori ord.	110	105
Pozzi-Ginori risp.	111	111
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	42500	42900
Italcementi risp.	34500	34000
Unicem ord.	17850	17850
Unicem risp.	13200	13100
CHIMICI - GOMMA		
Bayer	3730	3740
Caffaro [illegible]	1000 98	1020
Caffaro risp.	1010	980
Farmit. Erba	13150	13150
Italgas	1455	1445
Fidenza Vet.	6790	6689
Mira Lanza	31800	32000
Montedison	1948	1954
Perlier	6500	6300
Pierrel ord.	1515	1599
Pierrel risp.	1115	1135
Rol	2675	2630
Recordati	10650	10660
Saffa ord.	7748	7900
Saffa risp.	7400	8150
Sicesigeno	22000	21990
Snia B.P.D. ord.	3210	3185
Snia B.P.D. risp.	3230	3150
[illegible]		
La Rinascente ord.	887	890
La Rinascente priv.	713	711
Silos	1488	1445
Standa ord.	17100	16900
Standa risp.	16850	17200
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1105	[illegible]
Ausiliare	2140	[illegible]
Ausiliare p.r.	2980	[illegible]
Autostrade To-MI	5248	5245
Italcable	14640	14630
Italcable risp.	14700	14740
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6800	6800
SIP ord.	2439	2415
SIP risp.	2454	2442
Tripcovich	6995	6450
Selm	4290	4368
Selm risp.	4340	4290
Tecnomasio	610	608
FINANZIARI		
Acque Marcie	2400	2550
Agricola Fin. ord.	15400	15230
Agricola Fin. risp.	15550	15400
Bastogi IRSB	230 75	234,25
Bonif. Siele	30850	30800
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	570	608
Bulon	2421	2290
La Centrale ord.	3465	3540
La Centrale risp.	3395	3380
CIR ord.	5085	5120
CIR risp.	4825	4930
CIR risp. n.c.	3420	3420
Eurogest	1270	1280
Eurogest risp.	1365	1370
Eurogest risp. n-c.	1070	1080
Euromobiliare	5625	5575
Fidis	8450	8600
Fin. Breda	4870	4801
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1130	1139
Finsider	sosp.	sosp.
Fincambi	4750	4665
Gemina ord.	680	675
Gemina risp.	685	674
GIM ord.	[illegible]	4585
GIM risp.	3680	3260
IFI priv.	6140	6100
IFIL ord.	7365	7295
IFIL risp.	6650	6749
Italmobiliare	92500	91500
Mittel	1662	1650
Partec. Finanz.	4645	4500
Pirelli & C.	[illegible]	4285
Pirelli SpA ord.	2690	2655
Pirelli SpA risp.	2810	2730
Rejna ord.	11850	11850
Rejna risp.	11500	11500
Riva Finanz.	[illegible]	7790
Sarit	3350	3300
Schiapparelli	429	415 25
SIFA	1383	1338
SIFE p.r.	1285	1265
SIFI ord.	2660	2469
SIFI risp.	2650	[illegible]
SIFI Metal p.r.	—	—
SOPAF	[illegible]	1895
Stet ord.	[illegible]	[illegible]
Stet risp.	[illegible]	[illegible]
Yarma Acqui	1148	1175
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8900	8470
Attività Immobiliari	4200	4200
B.I. Invest ord.	8150	7900
B.I. Invest risp.	8700	7850
Cogefar	3356	3305
Cond. Acqua Roma	112	111
De Angeli Frua	1400	1400
Iniziativa Edilizia	46400	46450
Imm. Imm. I. «A»	2720	2750
Imm. Imm. I. r.	3588	2800
Isvim	11200	10500
La Milano Centr. o.	8010	7800
La Milano Centr. r.	7800	7700
Risanamento ord.	8685	8720
Risanamento risp.	6800	6800
Sifa	3649	3978
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5625	5560
Danieli & C.	6720	6510
Fiat ord.	3790	3750
Fiat Warrant ord.	2580	2450
Fiat priv.	3400	3394
Fiat Warrant priv.	2185	2145
Gilardini	22446	22400
Franco Tosi	20100	20300
Magneti M. ord.	1[illegible]	1858
Magneti M. risp.	1840	1830
Olivetti ord.	6[illegible]	6960
Olivetti priv.	[illegible]	5550
Olivetti risp.	6210	6005
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	[illegible]	5540
Saipem	6300	6200
[illegible]	4588	6500
Saab priv.	6825	6500
Westinghouse	27500	27300
Worthington	1890	1890
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5297	5240
Dalmine	658	660 50
Falck ord.	4180	4999
Falck risp.	3850	3979
Ilva-Viola	680	966
La Magona	5795	5780
Partusola	555	558
Trafilerie	2988	3000
TESSILI		
Cantoni	4601	4580
Cucirini	2000	2010
Cascami 1872	4130	4245
Eliolona	1700	1670
FISAC ord.	5150	5150
FISAC risp.	4000	4000
Linif. e Can. o.	1705	1690
Linif. e Can. r.	1465	1440
Marzotto ord.	3949	3685
Marzotto risp.	3794	3795
Olcese Veneziana	104 50	103
Rolondi	10900	10800
Zucchi	5399	5400
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	[illegible]	2560
Acq. De Ferrari risp.	2580	2900
Acque Potabili	2998	2910
CIGA Hotels	10650	10150
Jolly Hotel	9530	8450
Jolly Hotel risp.	8150	8150
Pecchenil	84	75
Trevisa	sosp.	sosp.

COSSIGA GIURA CRAXI SI DIMETTE

(Segue dalla 1ª pagina)

Domani il presidente del Consiglio va al Quirinale (ma le dimissioni saranno respinte)

Bettino Craxi

C'è poi da far decollare la delicata trattativa per ridurre il costo del lavoro e ristrutturare il salario, con i sindacati che, al loro interno, non riescono a trovare una comune posizione da contrapporre alla Confindustria di Lucchini. E c'è da portare avanti la riforma istituzionale nelle varie sedi parlamentari, dopo che le forze politiche avranno saputo trovare un'intesa almeno sulle grandi linee generali.

Quanto al «rimpasto» di governo, come s'è detto, non dovrebbe costituire un problema. Anzi, ha affermato Craxi in una trasmissione televisiva, *«non è per niente detto che ci saranno cambiamenti nel ministero»*.

Anche la sostituzione di Cossiga alla guida del Senato non creerà intoppi. Il ritorno di Amintore Fanfani alla presidenza di Palazzo Madama è dato ormai per scontato, anche perché non ci sono concorrenti. Il gruppo dei senatori ufficializzerà stasera la candidatura. Giovedì mattina si riunirà la conferenza dei capigruppo per decidere il giorno dell'elezione, molto probabilmente martedì o mercoledì della prossima settimana. **Roberto Bellato**

Qude sarà la nuova «linea Cossiga»?

IL MESSAGGIO ALLE 17

CHECOSA HANNO DETTO PRIMA DI LUI

De Nicola non parlò alle Camere: era fuori Roma

HIT PARADE DELL'APPLAUSO: GRONCHI PER ORA IN TESTA

ROMA — Il primo messaggio presidenziale, quello rivolto dal Capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, all'Assemblea costituente, ebbe una singolarità: non fu pronunciato di persona dal suo presidente. Assente da Roma nel momento in cui gli venne comunicata l'elezione, il discorso fu letto dal presidente della Costituente Giuseppe Saragat.

Luigi Einaudi nel suo discorso manifestò in più occasioni la sua preferenza per la monarchia. Eletto Presidente a due anni di distanza dal referendum istituzionale che sancì la forma repubblicana dello Stato, Einaudi non mancò di fare riferimento a questo fatto. Parlando di sé stesso, infatti disse: *«Chi gli succede (a De Nicola, ndr) ha usato, innanzi al 2 giugno 1946, ripetutamente del suo diritto di manifestare una opinione, radicata nella tradizione e nei sentimenti suoi paesani, sulla scelta del regime migliore da dare all'Italia; ma come aveva promesso a sé stesso ed ai suoi elettori, ha dato poi al nuovo regime repubblicano qualcosa di più di una mera adesione»*.

Il messaggio di Giovanni Gronchi è rimasto il più lungo di quelli finora pronunciati, il più lungo e anche il più applaudito: per ben 22 volte, le sue parole furono interrotte da segni di approvazione di deputati e senatori. Il messaggio di Segni fu interrotto due volte dagli applausi, quello di Saragat sette volte.

Una sola interruzione, invece, per il messaggio di Giovanni Leone. Fu quando il Presidente ricordò i continui appelli rivolti da Paolo VI alla pace e la dura condanna alla guerra.

Le interruzioni per applausi ai discorsi di Sandro Pertini furono se a sottolineare i passaggi salienti del suo discorso ai temi della pace, della libertà, della giustizia sociale. L'interruzione più lunga si ebbe quando Pertini si riferì all'assassinio di Aldo Moro. *«Quel vuoto ha lasciato nel suo partito e in questa assemblea»*, disse con voce emozionata il Presidente. I parlamentari si alzarono tutti in piedi nel ricordo dello statista assassinato dalle Br: l'applauso durò alcuni minuti.

In sintesi i passaggi di rilievo dei discorsi dei Capi di Stato

ANCHE PERTINI AVEVA PROMESSO «SARO' IL PRESIDENTE DI TUTTI»

ROMA — Indirizzo di saluto e omaggio al Parlamento che lo ha eletto, ma anche occasione per un' analisi del momento storico del Paese, dei suoi maggiori problemi, difficoltà, traguardi e ambizioni: il messaggio che il Presidente legge, subito dopo il giuramento, dinanzi alle Camere riunite in seduta comune, come fa oggi Francesco Cossiga, ha sempre rivestito speciale interesse, non solo per il valore di testimonianza quale primo atto ufficiale del nuovo Capo dello Stato, ma anche perché esso ha sempre offerto una chiave di lettura particolarissima della cornice storico-politico-culturale in cui l'elezione presidenziale veniva a porsi.

Una breve rassegna dei messaggi presidenziali dalla fine della guerra ad oggi, cioè da De Nicola a Pertini, consente di mettere in luce gli aspetti salienti della vita pubblica italiana.

ENRICO DE NICOLA. Il 28 luglio 1946 quando assunse i poteri di Capo provvisorio dello Stato, rivolgendosi all' assemblea costituente, definì la sua una *«breve, ma intensa missione»*. Il Paese usciva da una guerra devastante e De Nicola si preoccupò di mettere in risalto la necessità della ricostruzione, da attuarsi salvaguardando *«l'unica forza di cui disponiamo: la nostra infrangibile unione»*. In particolare De Nicola si rivolse ai partiti (*«che sono la necessaria condizione di vita dei governi parlamentari»*) avvertendo che essi dovevano procedere *«secondo il monito di un grande stratega: marciare divisi per combattere uniti»*.

LUIGI EINAUDI. Pronunciò il suo messaggio il 12 maggio 1948, appena cinque mesi dopo la promulgazione ufficiale della Carta costituzionale. Sottolineò con forza il carattere di *«sfida a una visione pessimistica dell'avvenire»* della Costituzione e mise l'accento su due principi di garanzia in essa contenuti: *«la libertà della persona umana contro l'onnipotenza dello Stato e la prepotenza privata»*, e la *«maggiore uguaglianza possibile nei punti di partenza»* per tutti i cittadini, *«qualunque siano i casi fortuiti della nascita»*.

GIOVANNI GRONCHI. Giurò l'11 maggio 1955. Erano trascorsi ormai dieci anni dalla fine del conflitto mondiale, la ricostruzione del Paese era avviata: *«Esiste la percezione precisa nella coscienza pubblica che un ciclo si è chiuso e una nuova fase si inizia»*. Tra i problemi più scottanti nell'Italia del dopoguerra, Gronchi pose la questione sociale, (*«Nessun progresso vero si realizza nella vita interna di ciascuna nazione senza il concorso e il consenso del mondo del lavoro»*) e la disoccupazione (*«primo problema da risolvere con urgenza»*). Ma nel suo discorso affiorarono anche i temi della guerra fredda, con il richiamo alla necessità di *«integrazioni più ampie»* tra Est e Ovest.

ANTONIO SEGNI. Nel messaggio che lesse alle Camere l'11 maggio 1962 il tema dell'Europa unita occupò uno spazio assai ampio: il Presidente fece esplicito riferimento al Trattato di Roma, auspicando che *«i nuovi legami che si stanno per contrarre in Europa significheranno il superamento definitivo di antichi, sterili antagonismi»*. Un'Europa unita che fosse anche garanzia di pace, *«suprema aspirazione del nostro popolo»*. Come già in quello di Gronchi, anche il messaggio di Segni conteneva un omaggio alla Resistenza, nel ricordo di quanti furono uccisi *«perché libertà ed indipendenza fossero assicurate alla patria»*.

GIUSEPPE SARAGAT. L' omaggio alla Resistenza, *«nata spontaneamente in tutti i ceti»*, e che consentì all' Italia *«di occupare in un momento tragico della sua storia un posto onorevole tra i combattenti per la libertà»*, ricorse più volte nel suo messaggio pronunciato il 29 dicembre 1964. Ma furono i temi della pace e del disarmo che più risaltarono nelle sue parole. *«La pace deve diventare inviolabile con il disarmo progressivo, simultaneo e controllato»*.

GIOVANNI LEONE. Pronunciò il proprio messaggio il 29 dicembre 1971. Due anni prima le bombe di piazza Fontana a Milano avevano aperto in Italia la stagione delle stragi: Leone insistette con forza sulla necessità di *«accentuare la saldatura tra coscienza sociale ed istituzioni»*, per garantire un ordinato sviluppo e la pace sociale. Pace sociale che, disse, *«non significa rinunciare alle legittime aspirazioni e ai modi anche solleciti di farle valere; significa rinunzia al metodo della violenza e della intolleranza»*. E' interessante notare che per la prima volta in un messaggio presidenziale compare un accenno agli organi di informazione, definiti *«elementi costitutivi del tessuto di un popolo»* nel mantenimento della *«legalità repubblicana»* assieme alle forze politiche, alle istituzioni, ai sindacati, alla scuola, al mondo della scienza e della cultura.

SANDRO PERTINI. Giurò il 9 luglio 1978. Il 16 marzo Aldo Moro era stato rapito dalle Brigate rosse: 55 giorni dopo, il suo cadavere venne ritrovato in una via del centro di Roma. La questione del terrorismo e della *«fermezza»* dello Stato nel combatterlo non potevano non essere al centro del discorso: *«Contro questa violenza nessun cedimento»*, affermò con vigore. *«Dobbiamo difendere la Repubblica con fermezza, costi quel che costi alla nostra persona»*. E il ricordo *«del caro amico»* indusse Pertini a dire che *«se non fosse stato brutalmente assassinato, lui e non io, parlerebbe oggi da questo seggio a lei»*.

Nel messaggio di Pertini trovarono vasta eco anche i temi della pace e della libertà e della giustizia sociale (*«un binomio inscindibile»*). Soprattutto il tema della libertà fu messo in risalto dal primo Presidente socialista: *«Se a me, socialista da sempre, offrissero la più radicale delle riforme sociali a prezzo della libertà, io la rifiuterei, perché la libertà non può mai essere barattata»*.

Ma Pertini non poteva concludere il suo discorso senza un richiamo alla lotta di Resistenza, e così fu: *«Non posso non ricordare i patrioti con i quali ho condiviso le galere del tribunale speciale, i rischi della lotta antifascista e della resistenza»*. Infine le parole che poi segnarono tutto un settennato: *«Intendo essere solo il Presidente della Repubblica di tutti gli italiani, fratello a tutti nell'amore di patria e nelle aspirazioni costanti alla libertà e alla giustizia»*.

Lucio Pisani, già provveditore agli Studi di Torino ed ora deputato della sinistra indipendente, ha scritto una poesia in occasione della designazione di Cossiga a candidato alla Presidenza della Repubblica

MENTRE IN GRUPPO SI DISCUTE
PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Aveva cielo il tono l'oratore di turno;
ma volutili fumo si perdevano
sguardi esivi alle parole
convinte a convincere,
ognuno e tutti intenti
a insidiare le ragioni degli altri:
coscienza idee
(per cui spiaò morire?),
scialbi veltli a mezz'asta
fra istinto senno
a guadagnare un quorum,
all'improvviso un passero
s'insediò arioso alla finestra;
ma al grio di dolore o di trionfo
(i nostri cori come vuoti a perdere)
levò le al
c'era il cio ad attendere
la libertà volo verso il sole.
24 giugno 985

Lucio Pisani

Corte Costituzionale

E' PALADIN IL NUOVO PRESIDENTE

ROMA — I giudici della Corte Costituzionale hanno eletto questa mattina loro presidente il professor Livio Paladin. Nato a Trieste il 30 novembre 1933 e laureatosi in giurisprudenza nel 1955, Paladin è stato nominato giudice costituzionale il 1° luglio 1977. Poiché quindi il novennato scadrà il 30 giugno 1986, Paladin sarà presidente della Corte solo per un anno. Prima di lui hanno presieduto il collegio di Palazzo della Consulta Enrico De Nicola, Gaetano Azzariti, Giuseppe Cappi, Gaspare Ambrosini, Aldo Sandulli, Giuseppe Branca, Giuseppe Chiarelli, Francesco Paolo Bonifacio, Paolo Rossi, Leonetto Amadei e Leopoldo Elia.

Appena proclamato l'esito della votazione, il primo saluto formale del prof. Paladin è stato per il presidente della Repubblica Francesco Cossiga e per *«i titolari degli altri organi costituzionali — Senato, Camera e governo — nel coerente insieme dei quali si colloca anche la Corte, malgrado la peculiarità dei suoi compiti di giudice delle leggi»*. Paladin ha inoltre inviato un saluto ai *«naturali interlocutori della Corte nell'ambito del processo costituzionale»*: avvocatura dello Stato, Regioni, libero foro e le magistrature ordinarie, *«che con le loro continue sollecitazioni consentono alla Corta di concorrere all'ammodernamento e alla razionalizzazione delle leggi e di adeguare la sua giurisprudenza alle sempre nuove esigenze giuridiche e sociali»*.

Paladin ha poi ringraziato i suoi colleghi giudici costituzionali che lo hanno voluto alla guida della Corte, e in particolare il vicepresidente Roehrssen, che ha retto la Corte fino ad oggi dopo la scadenza del mandato del prof. Elia.

Il nuovo presidente ha poi accennato ai più urgenti problemi della Corte, primo dei quali la necessità di recuperare l'arretrato formatosi negli ultimi anni. In questo processo di recupero si darà la precedenza alle cause che più da vicino riguardano scottanti problemi economico-sociali, a cominciare da quelle riguardanti i trattamenti pensionistici e la tassazione delle liquidazioni. Infine Paladin ha voluto sottolineare l'assoluta apoliticità della Corte Costituzionale e la sua *«alterità»* rispetto alle forze politiche e partitiche.

Negli scali italiani verranno intensificati e potenziati i controlli

COSI' FUNZIONERA' L'AEROPORTO SICURO

Le proposte presentate dai ministri Scalfaro e Signorile

ROMA — La bomba esplosa nel settore «arrivi internazionali» dell'aeroporto di Fiumicino ha gettato un nuovo e preoccupante allarme sulla sicurezza degli scali dove transitano migliaia e migliaia di persone.

Come già accadde nella prima metà degli Anni 70 il terrorismo scopre nell'aviazione civile un facile bersaglio. Negli ultimi trenta giorni le bombe hanno provocato la morte dei 300 passeggeri imbarcati sul Jumbo esploso in volo al largo delle coste irlandesi, mandato in frantumi un'ala dell'aeroporto internazionale di Francoforte nella Germania occidentale, distrutto completamente la zona «bagagli» dello scalo giapponese di Narita (Tokyo) e tentato la strage a Fiumicino. C'è un sistema per evitare tutto questo? Gli aeroporti civili non sono basi militari ora e, quindi, non possono essere sottoposti alle regole dello stadio d'assedio, ma probabilmente un sistema per garantire più tranquillità a chi ha scelto il jet per viaggiare è possibile. Intanto l'ultima andata terroristica ha dimostrato come i controlli dei bagagli effettuati con i tradizionali metal detector sono ormai insufficienti.

Il metal detector fu la risposta delle autorità ai dirottatori di aerei, che imperversavano con le loro imprese nei primi Anni 70. Allora il problema era quello di impedire l'imbarco sui jet di persone armate e in quel frangente il metal detector si rivelò uno strumento utilissimo. Adesso però le tecniche usate dai terroristi si sono raffinate. Al pirata solitario si sono sostituiti gruppi di terroristi, che effettuano con rigore scientifico la scelta degli scali dai quali imbarcarsi preferendo ovviamente gli aeroporti dove i sistemi di sicurezza non esistono (come a Beirut) o dove si ritiene siano largamente insufficienti (come Atene). Si è poi intensificata la pratica della valigia esplosiva. Secondo un principio ne regola da decenni il traffico aereo civile in tutto il mondo non si controlla mai due volte un passeggero o durante una sosta nel suo viaggio, rimane in quella già chiamata dagli addetti ai lavori «zona sterile». La stessa procedura è usata per i bagagli. Questi particolari sono noti e largamente usati dai terroristi.

La risposta delle autorità italiane dopo l'esplosione avvenuta a Fiumicino, è stata tempestiva. Il ministro dell'Interno Oscar Scalfaro ha proposto e dato disposizioni perché negli aeroporti italiani vengano controllati tutti i bagagli anche quelli in transito.

Il suo collega di governo, Claudio Signorile, titolare del dicastero dei Trasporti, ha illustrato il «piano sicurezza» in fusione a Fiumicino, che verrà ulteriormente rinforzato una annunciato l'entrata in azione di un sofisticato servizio di telecamere.

Roma. L'aeroporto di Fiumicino dopo l'attentato di lunedì

TUTTE LE GIUNTE PIU' DIFFICILI

ROMA — Ancora alle prime battute le trattative per le giunte. Ci sono difficoltà, non solo di carattere programmatico. Ecco un quadro sintetico.

• **TORINO** — Nelle ultime ore la trattativa tra i partiti è semi-bloccata, non solo per quanto riguarda il Comune, ma anche Regione e Provincia. Comunque si cercherà di conferire una maggioranza pentapartito con sindaco socialista.

• **MILANO** — Trattativa agli inizi. Ci sono contatti psi-pri per cercare un'intesa preliminare. I socialisti vorrebbero la riconferma del sindaco Tognoli. Per una giunta a 5 ci sono voti sufficienti, mentre qualche problema di numeri sorgerebbe per una giunta di sinistra.

• **VENEZIA** — Si lavora per un pentapartito con sindaco psi (o un quadripartito con appoggio esterno del pri e sindaco socialista).

• **ROMA** — Trattative per un pentapartito con sindaco dc.

• **PALERMO** — In vista una giunta a cinque con sindaco democristiano.

• **FIRENZE** — Negoziati sull'ipotesi di giunta a 5 che però non ha voti sufficienti; si tratta con i Verdi per ottenerne il «sì» (ma ci sono difficoltà). Si parla della possibilità di un sindaco pri. Se il pentapartito non si concretizzasse, potrebbe tornare la giunta di sinistra.

• **GENOVA** — Trattative difficili, incertezza sull'ipotesi di formare un pentapartito o una giunta di sinistra. Si parla di un sindaco pri (lo chiede però anche la dc).

• **BOLZANO** — Problematica la formazione della giunta dopo l'affermazione elettorale del msi. La coalizione uscente (svp, dc, psi, psdi) non ha più voti sufficienti e si tenta di allargare a pli e pri.

• **BARI** — Trattative all'inizio. Ipotesi di un pentapartito con sindaco dc.

• **BOLOGNA** — Si discute sulla conferma del sindaco uscente, probabilmente il psi non entrerà a farà formato monocolore pci.

La Regione siciliana si costituisce parte civile contro la mafia

AGIUDIZIO 11 UOMINI DELLA N'DRANGHETA VOLEVANO FAR SALTARE PROCESSO DI PALMI

ROMA — Volevano far trasferire il presidente della corte di assise di Palmi per far slittare il processo contro la 'ndrangheta che si sta svolgendo in questi giorni. Sono tutti elementi che gravitavano nel sottobosco politico di Roma in particolare per far ottenere appalti pubblici. In cambio erano abituati a chiedere tangenti per questi favori. Ultimamente poi stavano tentando di avviare una campagna di stampa contro i pentiti e contro la figura Rognoni-La Torre mettendone in dubbio la costituzionalità.

Si tratta di undici persone, più o meno legate a 'ndrangheta e massoneria, arrestate dai carabinieri del reparto operativo di Roma su ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica della capitale per associazione per delinquere finalizzata ai reati contro la pubblica amministrazione.

I magistrati hanno emesso anche sei comunicazioni giudiziarie che riguardano, tra gli altri, un ex sindaco abruzzese e un funzionario della Regione Lombardia.

Gli arrestati, tutti trasferiti nelle carceri romane, sono: Sebastiano Mesiti, 47 anni, originario di S. Luca che al momento della cattura ha scambiato i carabinieri per killer; Adolfo Biasciucci, 36 anni, residente a Roma; Claudio Boni, 58 anni, residente a Roma; Olga Matera, 39 anni, residente a Roma; Dino Prochilo, 48 anni, residente a Roma; Luigi Saltarelli, 28 anni, residente a Cirò Marina; Giuseppe Zampaglione, 49 anni, originario di Reggio Calabria, ma residente a Messina; Egidio Bove, 34 anni, leccese; Salvatore Russo, 48 anni, residente a Napoli; Mario Sampolo, 49 anni, napoletano e Stefano Franchi, 31 anni, romano.

• **PALERMO** — La Regione siciliana ha deciso di costituirsi parte civile al processo che si celebrerà nei primi mesi del 1986 a carico delle persone per le quali due giorni fa la procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per una serie di reati che vanno dall'associazione mafiosa, alle stragi, al traffico internazionale di stupefacenti.

In una lettera che il presidente della Regione ha inviato all'avvocatura distrettuale dello Stato per «esperire ogni opportuna azione per la tutela degli interessi della regione», è detto tra l'altro che i reati contestati agli imputati «hanno arrecato notevoli pregiudizi, sotto svariati profili, alla collettività siciliana di cui questa Regione si pone come ente esponenziale».

Il presidente della Regione ha inoltre rilevato che «basterà considerare, sotto il profilo patrimoniale, gli eventuali riflessi negativi sui flussi turistici con ovvie ripercussioni sul contesto economico regionale e, più in generale, la grave e non facilmente recuperabile distorsione dell'immagine della laboriosa e pacifica popolazione

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 33; MILANO, via Goffredo Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 93; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Cesarotti 1/14; IMPERIA, via Gardenia 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 19/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Cavour 33/B 2; PARMA, via Mariana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Ambasciate 4; ROMA, via Cesare Fracassini 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; ovunque presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 3300 la riga. Rubriche 6 (operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2100 (urgenti L. 2500, Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1650. Avvisi urgenti dalla fase o rarefatti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sovraccarico di L. 300. Coloro che desiderano ricevere ricevute di lettori possono utilizzare il servizio speciale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino», l'importo del relativo assegno è di L. 800 per decade, oltre un rimborso di L. 2000 per le spese di ricezione corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alla casella. Essa fa il dovere di verificare le lettere e di incassare solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, esempi, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e saranno rispedite se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 800.3148 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo la modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborsi concordati, tariffe diminuite.
FINCOTES
tel. 6203 - 779.828 corso Francia 15.

A.A. BENZA storia, con rivendibilità, cancelleria rapidi prestiti e commercianti artigiani industriali e casalinghe qualsiasi somma. Betaco sparo. Tel. 011 636.369.

A. ANCHE senza garanzie finanziamenti in 48 ore fino a L. 30 milioni scarso cambiali fino a L. 50 milioni. Tel. 540.694.

A. FIPAT
un finanziamento è una scelta importante. Si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti feriali Ipotecari su stipendio anche fino cinque anni senza cambiali, costo annuo per milione 180 mila/250 mila. Via Garibaldi 96, telefoni 518.200 - 538.422.

A tutti presti sulla fiducia in giornata. Bogetto corso Vittorio 29 Torino. Tel. 547.759 - 553.231.

ATTENZIONE finanziamenti feriali mutui ipotecari, artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via S. Teresa 23, tel. 539.028.

AVETE capitali da L. 30 a L. 100 milioni da investire? Tassi vantaggiosi. Scrivere: Publikompass 668 - 10100 Torino.

CELERISSIMI concediamo prestiti fino a 12 mesi cessione V stipendio mutui ipotecari su immobili. Tel. 745.091 - 743.571.

CON formula risparmio S.FIN.CE.S finanzia in 24 ore. Telefonaci al n. 538.708 - 538.647 in corso Re Umberto 12, Torino.

FINANZIAMENTI feriali in giornata con minime formalità a dipendenti o autonomi. Tel. 513.060 - 811.054.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza, tel. 011 632.433 - 931.304 ore ufficio.

PRESTITI rapidi tasso 18% annuo. Da L. 3 milioni restituibili in 36 rate da L. 130 mila mensili. Tel. 835.478.

PRIVATO finanzia in 24 ore da 1 a 15 milioni; finanziamenti aziendali a basso costo. Tel. 650.9568, corso Sommeiller 4.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ADAMEC 511.521 cessione ramo negozi. Visite in sede per valutazioni commerciali senza spesa.

A. CENTRALISSIMO via Lagrange ampio negozio tabella IX, X, XI, XIV attività multipla, propone G.M.P. 519.041.

ARREDAMENTO largo Giulio Cesare moderno avviatissimo cedesi con facilitazioni G.M.P. 519.041.

ARTIGIANALE gelateria pasticceria pasticceria nuovissima zona Crocetta occasione L. 1 milione al di demostrabile massima serietà cedo per sei mesi attività anticipando L. 50 milioni. Tel. 530.470.

AZIENDAL MARKET 650.2175 avviatissimo fuori città unico in paese provincia Cuneo, buon avviamento. Disinori.

BAR ottima centrale vitto netto L. 8 milioni mensili adatto per chi inizia attività grazie commerciale. Tel. 557.0105.

BAR rilevarei posizione anche locali ottima posizione e zona d'affari pagamento agevolato. Tel. 383.296.

BAR super angolare orario corto zona uffici massimo garantito L. 1 milione 800 mila al sabato disponendo. Tel. 648.231.

BAR super citta zetti angolare con alloggio soprastante libera ingresso L'Agnata capolinea chiusura estate vicinissimo L. 700 mila al dimostrabili. Cedo anche scendo L. 45 milioni. Tel. 847.198.

BAR super galleria zona prestigiosa incasso L. 600 mila giorno cedo ottimo attività disponendo. Tel. 548.231.

BAR super in Borgaro licenza pasticceria incasso L. 400 mila al cedo articolo L. 25 milioni. Affare. Tel. 548.231.

BAR super L. 800 mila giornaliere, 1 mese di prova, cedo anticipando L. 25 milioni. Telefonare 521.4131 - 521.4132.

BAR supervalcolico con Totocalcio ottima posizione e giro d'affari vendo a L. 60 milioni, minimo personali. Tel. 360.810.

BOUTIQUE bimbi zona S. Paolo ottimo stato arredo nuova taglie 0, 2, 4, XIV cedo L. 28 milioni. Tel. 360.068.

CASA del formaggio Porta Palazzo attrezzatura e arredo nuovi ottimo incasso cedo facilitando. Tel. 590.056.

CEDESI con avviamento decennale studio commerciale Crocetta 4 vani e servizi. Tel. 802.540 - ore 15/19.

CEDO negozio via Lagrange Rinnovato ben arredato adatto qualsiasi attività richiesta adeguata. Tel. 548.231.

CENTRALE forte passaggio rivendicasi bar/gelateria alla incasso e vitto cedo L. 100 milioni Frans 521.4012.

DI SALVATORE 857.183 - 587.835 cede autofficina zona S. Paolo piano strada attrezzatura primi ordine specializzata ricostruzioni sostituzioni motori e parti meccaniche, cifrerata nazionale.

IN centro Settimo pasticceria con alloggio ottimo incasso 2 vetrine cedo Studio C.L. Tel. 590.068.

SALUMERIA gastronomia zona S. Paolo grandissima stravantaggiosa affare per nucleo familiare L. 1 milione giornaliere comprovabili cedesi facilmente L. 26 milioni più merce. Tel. 749.8813.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 66.89 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

offerte

AFFITTASI locale Porta Nuova pian terreno 200 mq seminterrato 200 mq 3 posti auto 2 box. Telefonare 511.238.

AVETTA vende libero ufficio centralissimo 200 mq più 200 seminterrato collegato. Tel. 532.192 - 532.558.

CONSULEDILE 533.322 vende libero via Bardera (corso Ferrucci) locale seminterrato luminoso mq 168.

CORSO Vercelli vendesi negozio libero ottima posizione abbinabile con alloggio soprastante. Metrare 750.625.

LARGO Orbassano vendesi libero ampio negozio mq 100 con interrato comunicante mq 130. Finsi 505.831 - 503.318.

LEGNO Rivoli locale piano strada possibilità vetrina mq 400 anche divisibile. Tel. 519.745.

LIBERI negozi adatti a formare gruppo commerciale via Cervino, corso Vercelli ampia vetrina, metrature disponibili 50 - 80 - 100 - 140 mq. Bagno fabbricato libero uso laboratorio autolimassa, mutuo fondiario 50% del prezzo. Tel. 557.8806.

LIBERO negozio c. Regina 140 mq 140 2 posti auto. Prezzo interessante mutuo fondiario 50% del prezzo. Tel. 557.8806.

PIAZZA Chieri libero fabbricato commerciale industriale con palazzina uffici abitazione. Grivelli Tel. 719.548.

TORINO locale libero mq 140 circa fuori terra accesso diretto da via adatto ufficina magazzino L. 85 milioni vendesi. Tel. 515.614 - 858.0313.

VENDESI via XX Settembre box auto libero indipendente sito al piano strada. Possibilità divisioni. Tel. 550.009.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fotterini

A.A.A.A. ALTO guadagno a giovani ambosessi anche se primo impiego e se studenti. Via Barolo 14/B ore ufficio.

A.A.A. A L. 1 milione mensili cercansi giovani ambosessi anche se studenti. Facile lavoro. Via Mazzini 3 in corso.

ARGUMARIO coppia presso custodia villa piedi collina Torino. Offriamo alloggio anche arredato, vitto, ottimo stipendio. I lavori da svolgere saranno: custodia villa, manutenzione giardino, servizi domestici, saltuariamente cucina. Indispensabili ottime referenze. Scrivere: «Publikompass 857 — 10100 Torino».

CARPENTIERE esperienza decennale lavorazioni carpenteria meccanica leggera e costruzione ferramenti ferro e alluminio cerca officina Torino. Scrivere: «Publikompass 660 — 10100 Torino».

CERCANSI per periodo lavoro montatori meccanici carpentieri tubisti elettricisti anche artigiani. Tel. 930.2414.

MECCANICO generico esperienza decennale lavorazione su macchine utensili tradizionali e sassettaggio cerca lavoro presso officina meccanica Torino. Scrivere: «Publikompass 881 — 10100 Torino».

tecnici

ELETTROTECNICO operativo lunga provata esperienza cablaggi e montaggi flash e circuiti elettrici fino ad interfaccia con schede elettroniche cerca azienda elettromeccanica Torino. Scrivere: «Publikompass 882 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A. CENTRO Auto Lancia Concessionaria ampia disponibilità accessori garantite: uno Diesel 3 porte, Bmw 320 MID, Spider Europa, Trevi, Thema, Delta, Autobianchi 240 Mercedes. C.so Ferrucci 24, tel. 447.5671. Gentilezza e cortesia.

A.A. DIESEL W Golf GTD 5 porte tetto apribile verde scuro metallizzato 1983. Alfetta 2.4 TD 11 mesi argento sanmarino. Ritmo D. 1981 azzurro metallizzato. 127 Diesel 1982 garanzia Prestazionimobili, via S. Donato 61. Tel. 758.227.

ACQUISTO auto d'occasioni e semestrali massima serietà piazza Monte 10 angolo corso Grosseto. Tel. 730.33.84.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Chiaffo 32 aperto anche sabato mattino. Tel. 011 877.242.

BENZA cambiet vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Ritmo, corso Raffaello 3, tel. 858.001.

18 Acquisto alloggi

A.A. SEFIN acquista alloggi liberi in Torino di 1-2 camere cucina pagamento veloce. Tel. 473.0387.

ACQUISTASI alloggio libero 3-4 vani in zona centrale anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 541.769.

ACQUISTASI in contanti libero camera e cucina servizi possibilmente zona S. Rita e dintorni. Tel. 660.40.58.

ALLOGGETTO libero in Torino camera e letto cucinino con accesso su piano alto acquisto. Tel. 651.114.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville cassine in Torino Commercializzo pagamento contanti. Aperto sabato pomeriggio 011 66.89 corso M. d'Azeglio 33, Torino.

COMMERCIALISTA acquista alloggio in casa signorile da mq 90/100 in Torino Crimea precollina. Tel. 596.890.

COMPRO alloggio libero in Torino camera cucina e 2 camere finello servizi, pago in contanti. Tel. 339.701.

EDILCASE

per vendere bene un appartamento, una villa. Per incassare in fretta e in contanti il ricavo della vendita. Edilcasa, la società di servizi immobiliari di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per Tel Edilcasa, corso Matteotti 47 - Torino, telefono 540.104.

IN contanti acquistasi libero 1/2 camere finello servizi deganiamo immediato. Tel. 647.654.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 737.148.

SOCIETA' di investimento acquista per contanti stabili in Torino. Grazioli Intermediari. Tel. 531.282.

VILLA con giardino o terreno edificabile privato acquisto pagamento contanti zona Parella Pozzo Strada Aeritalia. Scrivere: «Publikompass 808 - 10100 Torino».

19 Vendita alloggi

A.A. CEDICASE 513.917 libero Moncalieri ultimo rimasto 2 camere cucina abitabile servizi box e giardino mq 75.

A.A. ZONA S. Salvario liquidiamo per trasferimento 3 camere cucina pronto affare. Lux Case. Tel. 544.120.

A S. Raffaele cascina grande civile ristrutturata vendo privata volendo lasciando terreno edificabile. Tel. 634.286 - 309.2428.

ADIACENTE piazza Massaua (v. Asiago) libera camera finello cucinino bagno terrazzo L. 32 milioni. Tel. 530.183.

ADIACENTE piazza Adriano alloggiamo libera signorile poco mansardato camera finello cucinino bagno anche uso pied-à-terre. Telefonare 530.183.

ADIACENTE via Borgaro libero recente ingresso camera cucina ripostiglio bagni, piano rialzato, L. 9 milioni più rate mensili. Sefin 467.741.

ADIACENZE piazza Statuto libero camera finello cucinino bagno terrazzo L. 38 milioni. Tel. 530.183.

ADIACENZE piazza Statuto libero: 2 camere cucina bagno, 1° piano, L. 20 milioni più mutuo. Sefin 467.741.

AFFARE 516.966 libero presso corso Trieste ampio 2 camere cucina bagno terrazza centrale ottima manutenzione.

AFFARE via Don Bosco adiacente corso Regina in casa decorosa alloggi liberi e occupati. Finsi 505.831 - 503.318.

ALLOGGIO libero camera cucina terrazzo bagno Barriera Milano 8° piano senza ascensore vendo lasciando L. 19 milioni 580 mila. Tel. 749.8813.

ALLOGGIO libero signorile zona Gallieno mq 220 ingresso salone 6 camere 2 servizi vendo. Tel. 512.390.

ALPIGNANO libero luminoso 2 camere finello cucinino servizi ottimo stato L. 55 milioni dilazionabili. Esim 868.1628.

ATTICO Barriera Milano libero recente camera finello cucinino bagno L. 37 milioni dilazionabili. Tel. 530.183.

ATTICO libero corso Rosselli soggiorno camera cucinetta servizi. Grande terrazzo e solaio. Tel. 667.824.

ATTICO presso Mole Antonelliana libero signorile salone 3 camere cucina libreria terrazzo 170 mq accettasi anche parziali permuta. Tel. 530.183.

AVETTA vende libero centralissimo alloggio 180 mq adatto uso ufficio. Tel. 532.192 - 532.558.

AVETTA vende libero zona S. Rita camera finello cucinino bagno casa recente tenta ascensore L. 36 milioni 505 mila. Tel. 532.192 - 532.558.

AVETTA vende libero via Garibaldi alloggio ristrutturato di 90 mq pagamento facilitato. Tel. 532.192 - 532.558.

(continua)

Era una delle richieste dei dirottatori del Boeing

ISRAELE HA LIBERATO ALL'ALBA 300 DETENUTI SCIITI

TEL AVIV — Alle prime luci del giorno ha avuto inizio il campo di detenzione di Atlit, vicino ad Haifa, l'operazione per la liberazione di 300 prigionieri libanesi, in maggior parte sciiti, detenuti da Israele.

Una lunga fila di autobus si è avvicinata prima dell'alba alla prigione e poco dopo i soldati israeliani iniziavano a caricare sugli automezzi i prigionieri che vengono riportati alle loro case nel Libano meridionale.

La prigione militare di Atlit si trova 80 km a nord di Tel Aviv. Il punto della liberazione dei prigionieri si trova nella zona più settentrionale della zona di sicurezza israeliana all'interno del Libano meridionale, presidiata da miliziani cristiani filo-israeliani.

Vestiti con uniformi blu e con i polsi legati da funi di plastica, i prigionieri hanno cominciato ad uscire dalla prigione alle 7,50 di stamane. Breve il percorso degli autobus: solo una cinquantina di km fino al confine. Alcuni prigionieri tenevano in mano il Corano, altri urlavano «Allah akbar» (Dio è grande) e molti alzavano in alto le mani con indice e medio divaricati in segno di vittoria.

La liberazione dei prigionieri era stata richiesta dai dirottatori che alcuno impadronirono del Boeing della Twa in volo da Atene a Roma e che avevano tenuto in ostaggio per 17 giorni la quarantina di cittadini statunitensi.

Dei 1187 sciiti che gli israeliani avevano deportato dal Libano il 2 aprile scorso, sono stati liberati finora più di 800. Gli altri verranno rilasciati a breve termine, lo precisato la radio di Tel Aviv, compatibilmente con la situazione del Libano del Sud.

Secondo le autorità israeliane i libanesi, da prima di essere arrestati alle forze israeliane risiedevano nella «zona di sicurezza», dovranno ottenere una autorizzazione delle autorità militari israeliane per poter rientrare nuovamente nei luoghi di provenienza.

Per quanto riguarda la vicenda degli ostaggi il dipartimento del Trasporti americano ha annunciato di aver revocato alla compagnia aerea libanese «Mea» il diritto di operare da e per gli Stati Uniti. Il provvedimento, preso in seguito alla decisione del governo di Washington di sospendere i collegamenti aerei tra il Libano e gli Stati Uniti, ha effetto immediato.

Il segretario ai Trasporti, Elisabeth Dole, sempre nell'ambito dei provvedimenti decisi in seguito alla vicenda degli ostaggi americani sarebbe conclusasi, ha inoltre varato una disposizione che dal 5 luglio proibirà la vendita negli Stati Uniti di biglietti aerei per il Libano.

L'organizzazione estremista sciita «Guerra santa islamica» ha minacciato nuove azioni terroristiche contro gli Stati Uniti. «*Daremo la caccia agli americani e colpiremo i loro interessi in Libano, nel mondo arabo e in tutto il mondo*», avverte un comunicato in arabo fatto pervenire a un'agenzia di stampa occidentale.

«*Nuovi combattenti dei nostri amanti del martirio sono stati preparati a far fuoco altri, diretti, colpi a tempo debito agli Stati Uniti*».

L'organizzazione difida altresì l'amministrazione Reagan dal porre in atto azioni di ritorsione per il dirottamento del Boeing della Twa e ridicolizza l'iniziativa Usa tesa a isolare l'aeroporto di Beirut. «*Un'emulazione del circo comico del clown Ronald Reagan*». Così viene definita la mossa della Casa Bianca.

Secondo fonti diplomatiche occidentali a Damasco la Siria ha detto agli Stati Uniti, alla Francia e alla Gran Bretagna che collaborerà alla liberazione dei dodici stranieri ancora ostaggi in Libano.

I diplomatici tuttavia hanno espresso scarso ottimismo sulla possibilità di una loro liberazione imminente a causa dei limiti del potere siriano e dell'effetto potenzialmente negativo dell'appello di Reagan per un boicottaggio della scalo libanese.

«*L'influenza siriana è particolarmente forte in Libano*», ha detto un diplomatico, aggiungendo che ciò non significa però che la Siria «*controlli tutti i giochi*».

Secondo i diplomatici i siriani mantengono un saldo controllo sulle milizie druse e sciite a Beirut Ovest, dove i dodici stranieri sono tenuti in ostaggio, ma non sui gruppi integralisti che presumibilmente li hanno in mano. Questo scarso controllo sarebbe dimostrato, secondo le fonti, dal fallimento iniziale del piano per assicurare la libertà agli ostaggi americani sabato scorso, dopo che era già stato annunciato il loro rilascio.

Segno di speranza secondo i diplomatici sarebbe tuttavia il piacere con cui Damasco accoglie il riconoscimento internazionale del ruolo avuto per la soluzione della crisi e che si è tradotto oggi nei titoli di apertura dei giornali ufficiali siriani sull'apprezzamento di Washington degli sforzi di Damasco.

MINATO IL BOEING DELLA TWA

BEIRUT — La radio falangista, citando fonti della polizia, afferma che i dirottatori del Boeing 727 della compagnia aerea americana Twa hanno «posto esplosivi nell'aereo e sotto di esso» in risposta ai provvedimenti americani. Gli Stati Uniti hanno deciso ieri di rifiutare l'atterraggio degli aerei provenienti da Beirut.

Erano costretti a lavorare nelle piantagioni

TRAFFICO DI SCHIAVI SCOPERTO IN PERU'

LIMA — La polizia peruviana ha annunciato di essere riuscita a scoprire e a smantellare un traffico di schiavi che venivano costretti a lavorare in palmeti situati in una regione a 600 chilometri a Nord della capitale Lima.

I fratelli Eusebio e Jesus Palomino avevano appena «reclutato» 100 persone, tra cui figuravano donne e bambini, quando la polizia li ha tratti in arresto.

Da alcuni testimoni che sono riusciti a fuggire dalle piantagioni si è appreso che i due trafficanti cercavano manodopera nella regione di Huancayo, a circa 300 chilometri da Lima, promettendo compensi alle ottime condizioni di vita.

Una volta giunti sul posto tuttavia, gli ignari lavoratori si vedevano negati ogni forma di paga sotto pretesto di un rimborso delle spese di viaggio.

Le piantagioni, infine, assorbigliavano — secondo le stesse testimonianze — a veri e propri campi di lavoro.

Elettroshock e violenze durante gli interrogatori

AMNESTY ACCUSA MADRID «TORTURE AI DETENUTI»

LONDRA — Amnesty International, in un rapporto reso noto oggi, accusa la polizia spagnola di ricorrere alla tortura nei confronti dei detenuti.

«La tortura e il maltrattamento dei detenuti da parte della polizia e della Guardia civile sono stati la maggiore preoccupazione per Amnesty International in Spagna negli anni recenti» dice il documento dell'associazione che ha la sua sede a Londra.

Il gruppo, che difende i diritti dell'uomo, riferisce nella sua relazione che le persone sospettate e trattenute dalla polizia vengono picchiate, bruciate con sigarette accese, appese a testa all'ingiù, sottoposte a elettroshock e parzialmente soffocate durante gli interrogatori.

Amnesty International, insignita di un premio Nobel per la pace, cita 11 casi di prigionieri residenti nei Paesi Baschi, la provincia dove la Spagna è impegnata a combattere una vera e propria guerra con i separatisti, a Madrid e Barcellona.

ATTACCO IRA CON MORTAI A BELFAST

BELFAST — Guerriglieri dell'Ira hanno attaccato con un mortaio una posizione militare dell'esercito e della polizia a Belfast. Due bombe di mortaio sono cadute sulla postazione: una è esplosa e l'altra è stata fatta esplodere dagli artificieri. Il comando militare ha detto che non ci sono state vittime.

Nel corso della notte gli artificieri della polizia hanno disinnescato un grosso ordigno piazzato all'interno di un furgone in sosta davanti alla stazione di polizia di Newry.

Quattro penitenziari sono già in rivolta

SI ESPANDE NEGLI STATI UNITI LA «GUERRA DELLE CARCERI»

NEW YORK — Si allarga la guerra delle prigioni negli Stati Uniti. Detenuti sono in rivolta in quattro prigioni dello Stato del Tennessee per ottenere un miglioramento delle loro condizioni. Hanno dato alle fiamme le uniformi a strisce che sono costretti a indossare, appiccato incendi in alcuni edifici e preso in ostaggio tre agenti di custodia.

Tutto è cominciato col rifiuto di indossare uniformi a strisce imposte da una nuova legge

La rivolta ha avuto inizio nella prigione Turney Center della cittadina di Only dopo che la direzione del carcere aveva negato il pasto serale a 30 detenuti che s'erano rifiutati di indossare le uniformi a strisce, e si è poi gradualmente estesa in altre tre case di pena.

Nel penitenziario statale di Nashville tre guardie carcerarie sono state trattenute in ostaggio per circa 7 ore e rilasciate dopo che ai detenuti è stato consentito di esporre le loro richieste in una conferenza stampa ritrasmessa in diretta da una stazione televisiva, e dopo ferme assicurazioni da parte del «commissioner» per le case di pena statali che non ci sarebbe stata ritorsioni.

«La situazione è tuttora incerta», ha detto un portavoce del governatore a Nashville. «E' una rivolta tuttora in espansione. La tensione persiste ma la situazione tutt'intorno è sotto controllo e non ci risulta che ci siano vittime o feriti».

Centinaia di agenti della polizia statale, carceraria e locale hanno circondato il penitenziario di Nashville, e lo stesso è stato fatto a Only e nelle altre due prigioni alla periferia della cittadina di Pikeville. In totale le quattro case di pena ospitano 1300 detenuti.

Il tutto ha avuto inizio dopo l'entrata in vigore di una nuova legge statale che impone a tutti i detenuti di indossare uniformi a strisce con sulla schiena la scritta «carcere statale», né più né meno come le uniformi che trent'anni fa venivano imposte ai condannati ai lavori forzati.

Le autorità avvertono tuttavia che la rivolta possa dilagare anche in istituti di pena di altri Stati. Le sommosse nelle carceri sono state numerosissime in questi ultimi anni negli Stati Uniti ed alcune hanno provocato anche decine di vittime.

La stagione calda, soprattutto, sembra favorire gli scoppi di violenza negli istituti di pena che non sono dotati di strutture moderne e che in estate diventano «autentici inferni».

Manifestazione nelle Filippine

PRETI REGALANO BARA A IMELDA MARCOS

MANILA — Quattro preti si sono resi protagonisti ieri di una macabra protesta contro la consorte del presidente delle Filippine, signora Imelda Marcos.

Nel corso di una manifestazione, i quattro hanno portato a spalla una bara nera e l'hanno offerta, a scopo provocatorio, alla «first lady» per il suo 55° compleanno. «*E' una bara di Marcos, che ha causato la morte della democrazia*» ha detto uno di essi rivolto a circa 800 dimostranti (i religiosi presenti erano attorno ai 200).

I preti hanno cercato di portare la bara attraverso un cordone di polizia, ma sono stati fermati.

Dopo aver intimato inutilmente ai religiosi di portar via la bara, l'ufficiale in comando ha dovuto ordinare ai suoi uomini di far sparire il «sinistro regalo».

La bara era stata deposta nelle vicinanze del palazzo presidenziale anche per protestare contro l'uccisione del missionario italiano padre Tullio Favali.

Un religioso ha detto che voleva regalare la bara «*al che coccodrilli nel palazzo*».

Imelda Marcos è considerata l'anima nera del regime. Ha posto numerosi suoi familiari negli incarichi più importanti e redditizi dello Stato e, di fatto, è lei che governi ampi settori dell'economia e dell'ordine pubblico.

I religiosi, dal canto loro, sono considerati come una spina nel fianco del regime. La Chiesa filippina ha preso negli ultimi tempi posizioni durissime contro Marcos e la sua consorte.

Alcuni preti, secondo le accuse delle forze dell'ordine, si sarebbero addirittura schierati con i guerriglieri che combattono l'esercito regolare.

Il regime di Marcos deve infatti fare fronte ad una guerriglia composta da vari gruppi di ispirazione islamica e di matrice marxista che sono diventati particolarmente attivi soprattutto dopo l'uccisione di Benigno Aquino, il leader democratico moderato che rientrava nelle Filippine dopo un lungo esilio negli Stati Uniti.

Il racconto sul gruppo della resistenza che venne sacrificato alla rappresaglia dei nazisti

I COMUNISTI HANNO VINTO LA «SFIDA MANOUCHIAN» IL DISCUSSO FILM TRASMESSO IERI SERA AD ANTENNE 2

(Segue dalla 1ª pagina)

bero essere definiti terroristi; ma era, allora, l'unica risposta possibile contro un esercito di occupazione. E, per gli ebrei, era l'unica possibilità di sopravvivere.

Ebbene, la rete Manouchian, dopo centinaia di operazioni eseguite brillantemente (con centinaia di morti tra il nemico) tra l'ottobre e il novembre '43, viene smantellata; la maggior parte dei suoi membri sono arrestati, fucilati o deportati nei campi di sterminio. Pochi i superstiti: Mosco li ha interrogati e, davanti alla macchina da presa, ha ricostruito con loro, con precisione, gesti, azioni, itinerari, stati d'animo di quegli anni. Il set è servito degli stessi protagonisti, pacificamente vecchi ed oscuri, inghiottiti, dopo quelle pagine di storia terribili ed esaltanti, dalla dichiarazione e dalla routine quotidiana. Così abbiamo visto, ieri sera, questi uomini mimare il lancio della granata, ricostruire la preparazione di una bomba, rievocare, con i movimenti del corpo, non solo con la parola, l'esecuzione dell'ufficiale tedesco o del gerarca nazista. Sono state testimonianze toccanti: soprattutto per il contrasto lancinante tra la gioventù ardita e disperata di allora e la rassegnata stanchezza di un presente grigio, anonimo.

Il film di Mosco, tuttavia, non era soltanto questo: non avrebbe scatenato tante ire e divieti da parte dei comunisti francesi: il fatto è che si toglieva più di un cadavere dall'armadio: il collaborazionismo diffuso; la vergogna della smobilitazione comunista dopo il patto Hitler-Stalin; il vuoto in cui operano i resistenti fino al '43; il pcf che usa gli stranieri del «MOI» per le azioni più pericolose, finendo con il mandare incontro alla cattura la «rete» più dinamica: quella, appunto, dell'armeno Manouchian.

Ma Mosco prospetta aspetti ancora più gravi (avanzati, per altro da alcuni storici e dalla vedova di Manouchian): il pcf avrebbe mandato allo sbaraglio il «MOI» in quanto da una parte doveva contenere la concorrenza dei gollisti come forza più influente della Resistenza, e perciò aveva bisogno di azioni clamorose; e al tempo stesso, per francesizzare l'immagine dei suoi partigiani, doveva disfarsi del protagonista divenuto ingombrante, dei resistenti del «MOI».

Ebbene, il film è apparso suggestivo per la rievocazione di quei tempi: toccante la conclusione, con il sarto ebreo Rayman (tutta la famiglia inghiottita dai campi di sterminio) che con le due mani si copre il volto, piangendo, quasi a trattenere una disperazione che dopo quarant'anni riaffiora, attraverso la memoria, quegli affetti irreparabilmente distrutti. E' apparso debole, invece, per quanto riguarda le accuse al pcf: solo ipotesi di storici non senza prove da parte di protagonisti) all'interno di un indizio nell'ultima lettera di Manouchian alla moglie, censurata stranamente dai comunisti, nel passo in cui il partigiano armeno scrive di non voler perdonare «chi ci ha tradito e venduto».

Nessuna prova concreta hanno addotto Mosco e la vedova Manouchian: solo «insinuazioni» hanno affermato i presenti al dibattito: comunisti (come il senatore Lederman) e gollisti (Jacques Chaban-Delmas, Roi-Tanguy) si sono trovati ieri sera molto patriotticamente uniti nel respingere le ipotesi del film di Mosco (di cui è stata speaker d'eccezione l'attrice Simone Signoret). Tanto che alla fine del dibattito, conclusosi dopo mezzanotte, Lederman si è dimostrato «pienamente soddisfatto» e ha affermato: l'accusa secondo cui il pcf avrebbe consegnato, rapito, venduto il gruppo Manouchian si è dimostrata un falso indegno. L'onore del pcf è, al momento, salvo. Difficile che l'affare Manouchian si possa concludere così.

Piero Sinatti

ANCORA MORTI A BHOPAL

NEW DELHI — Una bambina nata da una donna colpita lo scorso mese di dicembre dalla fuga di gas a Bhopal è morta nove giorni dopo la sua nascita.

La bimba era nata con piaghe agli occhi. Le cause della morte sono state specificate dai medici come «effetti di avvelenamento».

Per le fughe di gas dall'impianto della «Union Carbide» a Bhopal, in India, lo scorso dicembre, sono morte più di 2500 persone e moltissime altre sono rimaste gravemente mutilate.

La madre della bambina, Meeta Verma, era incinta di tre mesi quando si verificò l'incidente all'industria della «Union Carbide», di proprietà americana.

Secondo esperti pediatri, c'è il pericolo che anche in futuro la donna partorisca bambini deformi.

La giovane donna ha già una bambina di due anni, che risulta essere perfettamente normale.

Gorbaciov ha permesso l'elezione di Gromiko a presidente

IL CREMLINO E' DI UN TANDEM

Una giornata storica, e a sorpresa, per il partito-Stato sovietico

Dei tredici attuali membri effettivi del Politburo del pcus, quattro sono stati nominati dopo l'ascesa di Gorbaciov al vertice del Cremlino; degli undici segretari del Comitato centrale, i «promossi» dal nuovo vozhd sono tre: numero questo che dà la misura dei mutamenti in atto alla massima istanza del partito-Stato sovietico: vertiginosi, se si pensa alla lunga glaciazione brezneviana che aveva visto del Politburo una gerontocrazia. Si abbassa l'età media di quella massima istanza sovietica: gli «emergenti» si affacciano alla ribalta dell'URSS: due soli giovani di Piecum ci hanno riservato clamorose sorprese: prima il declino di un uomo potente come Grigori Romanov (per 15 anni boss di Leningrado: dal '68 all'83, anno in cui entrò nella segreteria del CC come responsabile dell'industria pesante e bellica).

Si è attribuito alla salute (versione ufficiale), o al tasso alcolico contenuto nella vena di Romanov, o al suo uso, per le nozze di una figlia, di suppellettili appartenute alla Grande Caterina II di Russia, le cause della sua «disgrazia». Un destino singolare grava sui leader comunisti leningradesi: due furono fucilati per ordine di Stalin (Zinoviev e l'economista Voznesenskij); uno, Kirov, ucciso in un oscuro complotto (era un possibile rivale di Stalin); un altro morì avvelenato, l'ideologo Zdanov. Dopo Stalin, la sorte dei leningradesi è stata più blanda: il boss degli Anni 60, Tolstikov, finì la carriera nei ranghi della diplomazia; e, ora, Romanov, va in pensione per «motivi di salute».

Sulle cause della «disgrazia» di Romanov è difficile fare delle ipotesi, oltre quella della sua rivalità con Gorbaciov. Si è ipotizzato che egli condensasse gli umori di gruppi ostili alla ristrutturazione dell'economia auspicata da Gorbaciov: i manager e i burocrati dell'apparato industriale-militare, i «cavalieri dell'acciaio» dell'industria pesante, oppure gli operai ostili a concedere eccessiva autonomia alle aziende.

Per un Romanov che scende, c'è uno Scevarnadze che sale, mentre assistiamo a una sorta di consacrazione del ministro Andrej Gromyko che, contrariamente a ogni previsione, lascia il ministero degli Esteri (Mid) e diviene presidente del Presidium del Soviet Supremo, cioè capo dello Stato: una carica che dal 1977 era già cumulata con quella di segretario.

Una glubilazione di *old grom* vecchio lupo (come lo chiamano gli americani in un misto di russo e inglese)? Un *promovatur ut amoveatur*? Di una svolta nella politica estera sovietica, dominata sin dal 1958 da questo terzo personaggio, di cui la figlia Emilija mise una volta: «Mio padre vive nelle nuvole: da 25 anni non mette piede nelle strade di Mosca. Le «vede soltanto dal finestrino della sua automobile»? La risposta è negativa: un presidente del Soviet Supremo partecipa alla iniziative politico-diplomatiche assieme al primo ministro e al ministro degli Esteri: accoglie capi di Stato e di governo e all'estero capeggia delegazioni di più alto livello. Anche se la carica è simbolica, non c'è dubbio che *old grom* porterà tutto il peso della sua eccezionale esperienza dal 1939.

Che dire di Scevarnadze se non che, dai tempi di Stalin e Beria, un georgiano non era più salito così in alto? Diamo risposta questa: in due giorni Edvard Scevarnadze (classe 1928, figlio di un maestro di Mimati, villaggio georgiano, diplomato a una scuola di partito a Tbilisi e in storia Kutaisi — Georgia orientale —, ministro degli interni di quella Repubblica transcaucasica tra il '65 e il '72, anno in cui diventa primo segretario del pcus georgiano) è diventato membro effettivo del Politburo (ne era supplente dal '76) e ministro degli Esteri soltanto in due giorni.

Scevarnadze non s'è mai occupato di politica estera e nessuno sa è mosso dalla sua patria natale è molto più noto come ferreo epuratore: è stato definito, da un autorevole giornalista americano (H. Smith) «un uomo di rettitudine cromwelliana», ha al suo attivo la lotta contro l'economia sommersa in cui i georgiani sono maestri e la repressione feroce del dissenso religioso e «nazionalista». Ha fatto fronte ai torbidi del biennio '75-'76, quando Tbilisi fu teatro di mirabili dilettanti e alle manifestazioni popolari del '77 in difesa della lingua georgiana, il cui primato veniva minacciato, per decreto, in una Costituzione nuova questa: in due giorni Edvard Scevarnadze (classe 1928, figlio di un maestro di Mimati, villaggio georgiano, diplomato a una scuola di partito a Tbilisi e in storia Kutaisi — Georgia orientale —, ministro degli interni di quella Repubblica transcaucasica tra il '65 e il '72, anno in cui diventa primo segretario del pcus georgiano) è diventato membro effettivo del Politburo (ne era supplente dal '76) e ministro degli Esteri soltanto in due giorni.

Scevarnadze non s'è mai occupato di politica estera e nessuno si è mosso dalla sua patria natale è molto più noto come ferreo epuratore: è stato definito, da un autorevole giornalista americano (H. Smith) «un uomo di rettitudine cromwelliana», ha al suo attivo la lotta contro l'economia sommersa in cui i georgiani sono maestri e la repressione feroce del dissenso religioso e «nazionalista». Ha fatto fronte ai torbidi del biennio '75-'76, quando Tbilisi fu teatro di mirabili dilettanti e alle manifestazioni popolari del '77 in difesa della lingua georgiana, il cui primato veniva minacciato, per decreto, dal russo. E' misterioso il rapporto tra questo curriculum e la diplomazia sovietica: è uno dei tanti misteri del Cremlino.

Negli ultimi due plenum del CC, Scevarnadze ha sostenuto a spada tratta le tesi di Gorbaciov sulla ristrutturazione dell'economia e sulla moralizzazione del partito-Stato. La nomina di un personaggio così poco tecnico alla guida del prestigioso MID, potrà, probabilmente, favorire il protagonismo del nuovo leader del pcus anche nel campo della politica internazionale. Si può pensare, inoltre, che un non russo ministro degli Esteri (la prima volta nella storia sovietica) meglio possa rappresentare l'immagine di Mosca di fronte agli inquieti leader del Terzo Mondo.

Qualcosa ancora sugli altri «emergenti»: cominciamo da Nikolaj Ryzhkov, ingegnere di Sverdlovsk (grande centro industriale sugli Urali), 56enne, tecnocrate, che ha lavorato più nell'industria che nel partito: è fautore della razionalizzazione dell'economia sovietica, come Gorbaciov.

Egor Ligaciov, 64enne, responsabile del dipartimento quadri del CC, è originario di Novosibirsk, dove ha fatto carriera prima come tecnocrate poi come segretario del partito: la città siberiana, dove ha sede il prestigioso istituto di gestione industriale diretto dall'economista-riformista Aganbegjan, è uno dei centri sovietici dove si sperimentano nuovi metodi di gestione nella ricerca, nell'edilizia e nell'agricoltura: sia Ryzhkov che Ligaciov fanno parte del Politburo e vengono definiti come i più importanti collaboratori di Gorbaciov. Poi viene Viktor Cebrikov, 61enne, già «uomo di Andropov», una vita spesa ai vertici del KGB, di cui è diventato presidente, prima di essere promosso da Gorbaciov nel Politburo.

Sono ancora da ricordare, tra gli «emergenti», Viktor Nikonov, 58enne, diplomato in agraria, che ha occupato il posto che segnò l'inizio dell'irresistibile ascesa di Gorbaciov: quello di responsabile dell'agricoltura nella segreteria del CC; infine passiamo alle due nuove nomine di ieri nella segreteria del CC: Lev Zajkov, prima sindaco, poi segretario regionale di Leningrado: è ingegnere e ha lavorato a lungo nell'industria pesante. E' intervenuto, appoggiando Gorbaciov, nel plenum del CC di aprile, quando furono decise le prime «nuove nomine» gorbacioviane. Infine, sono da segnalare un altro ingegnere di Sverdlovsk, del cui obkom (comitato regionale) è stato a lungo segretario: si tratta di Viktor Eltsin: dallo scorso aprile dirige il dipartimento edilizia del Comitato centrale.

Se a questi personaggi si aggiungono quelli «promossi» due anni fa da Andropov (il primo vice primo ministro Aliev, azerbaigiano, e il primo ministro della Federazione russa Vorotnikov, rispettivamente di 58 e 61 anni), il quadro degli «emergenti», della nuova generazione gorbacioviana è completo.

Per i gerontocrati brezneviani (sono ridotti a cinque: i russi Grishin, Solomentsev, Tikonov, il kazako Kunaev, l'ucraino Scerbitskij) non resta che aspettare il ventisettesimo congresso del pcus, previsto per il febbraio '86: prima che non segni il loro definitivo tramonto.

Piero Sinatti

Mosca. Primo intervento presidenziale di Gromiko, ieri, dal podio del Soviet Supremo

La foto ufficiale del nuovo ministro degli Esteri, Shevardnadze

Interrogativi sulla politica estera sovietica dopo la promozione di Gromiko a Capo dello Stato

E ANDREI VOLO' SINO AL «NIDO»...

Il neopresidente dalla casa contadina al vertice dell'URSS

LEONE OBBEDIENTE

Gromiko dopo l'ultimo incontro con Reagan

MOSCA — Da ieri mattina, Andrej Gromyko non è più il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica. Ieri mattina egli è stato eletto all'unanimità dal Soviet Supremo presidente del Presidium, la più alta carica dello Stato. Con questo atto formale, l'uomo politico sovietico che più di ogni altro conosce nelle sue pieghe più profonde le politiche dei Paesi occidentali, ha concluso la sua scalata.

Il segreto della carriera regolare e senza ostacoli di Gromyko, diventato ambasciatore giovanissimo e pochi anni dopo salito alla massima carica diplomatica del governo sovietico, è da ricercare nella sua abitudine di evitare le iniziative individuali, seguendo sempre obbedientemente gli indirizzi politici dei dirigenti del Cremlino. Come ministro degli Esteri della superpotenza, è riuscito sempre a sopravvivere alle epurazioni e ai rimpasti di governo, diventando con gli anni un punto di riferimento inamovibile per Stalin, Kruscev, Breznev e i loro successori più recenti.

Fu a fianco del dittatore georgiano a Yalta, alla fine della seconda guerra mondiale; era con Kruscev quando il premier sovietico abbatté la scarpa sul proprio seggio delle Nazioni Unite; Breznev lo ebbe accanto, al tavolo delle trattative con gli Stati Uniti per il trattato nucleare Salt II. Partecipò a tutti i più importanti negoziati con i Paesi occidentali fin dai tempi di Franklin D. Roosevelt.

Affrontò le crisi del Congo, di Berlino, e, più recentemente, dopo l'invasione militare dell'Afghanistan, si recò urgentemente in Siria, in Romania e in India per puntellare le alleanze erose sull'intera dal suo Paese.

L'ex segretario di Stato americano Cyrus Vance una volta lo definì «un vero professionista degli affari diplomatici e un uomo di grande abilità e intelligenza». Secondo le notizie biografiche ufficiali, Andrej Gromyko è nato, in una famiglia di contadini poveri, il 18 luglio 1909 nel villaggio di Gromiki, in Bielorussia. Ha studiato a Minsk, si è iscritto al partito comunista sovietico nel 1931 e si è laureato all'istituto di economia di Mosca. Prima di entrare in diplomazia ha insegnato materie economiche all'Accademia delle Scienze della capitale sovietica.

La sua carriera è stata straordinariamente rapida. Fu chiamato nel servizio diplomatico nel 1939 probabilmente per diretto interessamento del ministro degli Esteri Vyacheslav Molotov, che intendeva ricostituire i ranghi degli esperti di politica americana, decimati dalle purghe di Stalin.

Alla fine del 1939 fu inviato all'ambasciata sovietica di Washington, di cui quattro anni più tardi divenne il massimo dirigente. Nel 1946 fu chiamato alla carica di sottosegretario agli Esteri e rappresentante permanente del governo di Mosca alle Nazioni Unite. Nel 1952 divenne ambasciatore a Londra, ma, un anno dopo, tornò nella capitale sovietica per assumere le responsabilità di primo viceministro degli Esteri. Nel febbraio 1957 fu nominato ministro degli Esteri.

Tanto fu veloce la sua carriera nelle file della diplomazia quanto lento fu il suo salire di grado nei ranghi del partito comunista. Soltanto nel 1973 fu cooptato nel Politburo, il massimo organismo decisionale del partito. Secondo gli osservatori politici, questo ritardo sembra confermare che Gromyko avolse un ruolo di esecutore più che di artefice delle linee della politica estera sovietica.

La decisione di chiamare Gromyko nel Politburo fu presa da Krusciov, che nutrì sempre grandissima stima per il suo ministro degli Esteri. Proprio quel leader sovietico decise di insignire Gromyko, in occasione del suo settantesimo compleanno, dell'Ordine di Lenin. E oggi, è stato un altro leader, Mikhail Gorbaciov, a proporre il suo nome per la più alta carica statale, proposta che il Soviet Supremo, il Parlamento sovietico, ha accolto.

Gromiko con il segretario di Stato, Shultz

E d'ora in poi chi guiderà la politica estera sovietica? Se nessuno, in questi ultimi anni, a ogni occasione, è riuscito a chiarirsi su questo punto, a maggior ragione adesso, mentre si apre un nuovo capitolo nella storia del partito-Stato, il mistero è più integro che mai.

E ciò perché se sia scritto che Andrei Gromiko è stato per 28 anni ministro degli Esteri dell'iperpotenza socialista, non così chiaro è — a tutt'oggi — il suo effettivo peso, nei diversi periodi, nelle grandi decisioni di politica estera. Dire però, come è stato detto, che «Old Grom» è stato il principe della politica estera sovietica per tutti questi anni, è tanto illogico quanto il contrario. Alcuni osservatori sostengono infatti che la collegialità del potere ha prevalso sempre tra le mura del Cremlino. La tesi è che Gromiko, per così lungo tempo, ha svolto mansioni di innocuo dignitario della rivoluzione socialista: non è credibile.

La sua nomina a presidente del presidium sta a dimostrare esattamente il contrario: Gromiko — che sia stato promosso oppure licenziato — è ancora uno dei più saldi e abili governanti sovietici, senno l'avrebbero lasciato dove si trovava. Nella prima ipotesi, la promozione risponderebbe ai effettivi meriti e capacità del suo operato. Nella seconda, sarebbe stato «beatificato» perché scomodo (potente, quindi), sorpinto verso un effimero olimpo pur di liberare la sua poltrona di pietra per un uomo del clan Gorbaciov.

L'ultimo passo della lunga marcia di Gromiko, alla presidenza, accresce gli interrogativi invece di spiegarli. Perché mai si cancella l'ipotesi di una sua promozione puramente onorifica con il fatto che proprio Gromiko, a suo tempo, fu uno dei grandi elettori di Mikhail Gorbaciov. Più e più volte in tv sovietica, che rispetta disciplinatamente i rigidi codici cifrati, ha mostrato alle spalle del leader esordiente, il vecchio astuto volpone, incarnazione della continuità rivoluzionaria. In questo quadro, il segretario generale delegherebbe all'anziano presidente tutti i compiti di rappresentanza connessi con la carica per occuparsi a tempo pieno della conduzione della politica e dell'economia nazionale. Gromiko così continuerebbe a essere il vero boss diplomatico.

Non contribuiscono a gettar luce su queste ipotesi su Gromiko, le poche battute pronunciate ieri dal nuovo capo dello Stato per ringraziare Gorbaciov per aver rinnovato la sua candidatura. E' stato infatti un discorso bilanciato con cura tra politica interna ed estera, con gli accenti posati sui temi più opportuni: sviluppo economico e sociale, benessere del popolo sovietico da una parte, rafforzamento della pace e rimozione della minaccia nucleare.

Sia come sia, l'interrogativo principale all'indomani della nomina è: cambierà o non cambierà la politica estera sovietica? Dato poi che la questione principale rimane quella della pace e del disarmo, ci si chiede quali saranno nel prossimo futuro i rapporti tra Unione Sovietica e Stati Uniti e se, in definitiva, dobbiamo attenderci un miglioramento o se il contenzioso politico-militare è destinato piuttosto ad appesantirsi.

Ginevra è il tavolo negoziale chiave del confronto bicontinentale e nessun elemento nuovo in queste ultime settimane ha cambiato uno scenario a fosche tinte, con i sovietici irriducibili sul loro proposito di sgretolare lo scudo stellare» reaganiano. In cambio, concedono la disponibilità a continuare i colloqui nucleari globali. I negoziatori sovietici a Ginevra, nelle ultime settimane della gestione-Gromiko, hanno fatto sapere che contratterebbero anche la riduzione di un terzo dei missili intercontinentali qualora si giungesse a un'intesa sulle guerre stellari. Ma niente più: il Cremlino è nuovamente, irremovibilmente, deciso a mandare a rotoli tutto se non otterrà la cancellazione delle ricerche stellari.

Gromiko stesso, l'altro scorso, inaugurò la linea dell'intransigenza («Lui è il vero falco del Cremlino», si disse). Venne sbarrata la porta del negoziato come risposta all'installazione dei primi euromissili. Fu lapidario: fino alla rimozione di Cruise e Pershing non si tratta. Improvvisamente però, con l'incontro di gennaio con il segretario di Stato americano Shultz, quella porta si riaprì. Da quel giorno, tuttavia, il punto focale del disaccordo scivolò dalla questione dei missili a quello intermedio a quello delle guerre stellari.

Sbloccherà, e quando, Shevardnadze, la trattativa inchiodata da Gromiko? Difficile, molto difficile. Primo perché una strategia negoziale di quella portata non cambia dall'oggi al domani, neppure se a volerlo è un gigante politico e non un neo-ministro. Secondo, perché la pregiudiziale dello scudo nasce probabilmente da esigenze oggettive, militari, tecniche, e non squisitamente politiche: i sovietici debbono evitare di impegnarsi a fondo in un costoso e arduo programma di ricerca in un campo, quello dei laser ad alta potenza e delle tecnologie estreme, dove gli americani hanno molto forte. Dicevamo «a fondo» perché indiscrezioni degli ultimi giorni dicono che anche i sovietici stanno conducendo i loro bravi studi sugli ordigni stellari (ma perché, allora, gli americani non hanno posto la questione, o non ancora, in sede di Ginevra?).

Il disaccordo è alle stelle, ma i negoziati continueranno: è stato forse questo l'ultimo atto di Gromiko ministro degli Esteri sovietico, annunciato pochi giorni fa. Stiamo a vedere adesso se a settembre, quando si aprirà la nuova tornata di incontri, i tempi saranno maturi per la prima mossa di Shevardnadze.

Altre occasioni per constatare eventuali nuovi indirizzi di politica estera saranno i moti dell'Afghanistan (che cede attualmente l'Urss in posizioni meno dure), degli appoggi militari ai sandinisti nicaraguensi, del sostegno politico fornito alla Siria, del livello e dell'intensità di manovre militari e, infine, dell'impulso e della genuinità della Westpolitik di Mosca.

Girolamo Mangano

Biografia del leader «dimesso» dal vertice

ROMANOV, BRUCIATO QUASI AL TRAGUARDO

Grigori Romanov a (sin.), con Ceausescu e Gromiko

MOSCA — La decisione, ieri, del Comitato centrale del pcus di «accogliere la richiesta di pensionamento, per motivi di salute» di Grigori Romanov, ha estromesso definitivamente dalla scena politica l'uomo che dopo la morte di Andropov, nel febbraio 1984, venne indicato come uno dei «papabili» alla massima carica del partito, e che dopo la morte di Cernienko nel marzo scorso si presentava come l'unico «rivale» di Mikhail Gorbaciov, in quanto era il solo, oltre allo stesso Gorbaciov, a fare parte sia dell'ufficio politico che della segreteria del pcus, requisito indispensabile (secondo la prassi) per l'elezione a segretario generale.

Nato nel 1923, Romanov ha studiato, si è formato ed è diventato dirigente politico di rilievo nazionale a Leningrado. Esperto di ingegneria navale, funzionario del partito di Leningrado dal 1954, diviene primo segretario del pcus della città nel 1970. Nel 1973, rimanendo il «numero uno» della città baltica, diventa membro del Politburo e nel giugno 1983, già nel periodo Andropov, fu eletto anche membro della segreteria del partito, accumulando due cariche che teoricamente avrebbero dovuto aprirgli la strada, accanto a Cernienko e a Gorbaciov, a quella di segretario generale.

Temperatura a Torino ore 12 +24

TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso o localmente nuvoloso. VISIBILITA' buona. VENTI deboli moderati. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di variabilità.

Regioni ore 12

Aosta	+23
Alessandria	+23
Asti	+23
Cuneo	+23
Novara	+22
Vercelli	+23
Genova	+27
Imperia	n.p.
Savona	+25

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+19
Milano	+20
Bologna	+18
Ancona	+19
Roma	+20
Napoli	+20
Bari	+23
Reggio C.	+23
Palermo	+23
Cagliari	+18

All'estero ieri

Atene	+20	+32
Berlino	+13	+20
Bruxelles	+11	+22
Buenos Aires	+12	+14
Ginevra	+12	+29
Lisbona	+15	+30
Londra	+15	+24
Mosca	+10	+19
New York	+17	+26
Parigi	+15	+26
Tokyo	+22	+32

Nina Hagen ai Punti Verdi per 4500 spettatori

LA REGINETTA DEI PUNK

SULLA SCENA TRA IRONIA E DEMENZIALITA'

Show di Nina Hagen, ieri sera, per i suoi fans alla Pellerina

Ieri sera inaugurazione del Punto Verde Concerti alla Pellerina con **Nina Hagen**.

«Stasera niente interviste: Nina Hagen ha detto che qui non vuol parlare con nessuno» aveva annunciato drasticamente uno dei responsabili dei Punti Verdi.

Abbiamo tentato ugualmente, e ne è venuta fuori una performance teatral-vocale-cultural-fantascientifica abbastanza incredibile anche per una rockstar.

L'ex madonna punk (nel suo terzo Lp *Nun Sex Monk Rock*), ieri senza paura (*Angstlos*, penultimo album) e oggi *In Ekstase* (pubblicato recentemente in occasione del suo tour europeo) è arrivata in rete minigonna di tulle e maglietta punk. Ha fatto portare un divanetto, della birra e ha parlato, parlato, parlato, anzi sceneggiato, mimato, cantato. Dall'egittologia agli Ufo, dal Tai Chi Chuan a Brecht passando per la teoria della relatività, l'amore e l'ecologia.

I suoi progetti: *«Entrare in hit parade con una canzone veramente bella. Universal Radio è già nelle dance-charts a New York, ma penso a un brano di grande qualità. E continuare con concerti pieni di forza. Ci riuscirò»*.

Come mai?

«Credo nel pensiero positivo. Dio, la fonte della vita, è in ciascuno di noi, anzi ognuno di noi è Dio. Per questo tutto mi è possibile, perché sono aperta a tutto».

Nina Hager sul palco è un'ottima performer, si vede che viene dal teatro. Ha pensa di tornarci?

«Dall'età di 12 anni le mie passioni sono il rock e Brecht, che mi fece conoscere un boy friend di mia mamma, un attore. E ho, appunto, in programma proprio un lavoro di Brecht, da realizzare subito dopo il concerto con la Philarmonic Orchestra che farò ad agosto in Giappone. Non solo: stiamo creando un film, su cui voglio mantenere il segreto, e una colonna sonora».

Si riferisce, evidentemente, alla collaborazione con Giorgio Moroder, suo attuale produttore. Ma questi sarebbero lavori in corso. Il sogno di Nina è un altro.

«Un giorno avrò una mia rete televisiva con stazioni a Los Angeles, New York, Londra, Parigi, Berlino. Si chiamerà Aha Television. Aha sono le lettere centrali di Nina Hagen, e Aha Effect è l'effetto che io produco sulla gente. Quando arrivo sul palco, la gente cerca di capire che cosa faccio. Si domanda che cos'è questo miscuglio di rock e opera lirica, chanson, espressione teatrale, impatto visivo. Poi capisce che è semplice divertimento e che ho il senso dell'umorismo. I critici inglesi di solito non lo capiscono e insultano me, i miei dischi, i miei concerti. La gente invece dopo la perplessità iniziale s'illumina e lascia libera la propria energia: questo è l'Aha Effect. Ma non è tutto qui. La sigla Aha è completata da un cerchio, diventando il simbolo egizio della sorgente dell'energia».

Segue a questo punto una lunga spiegazione di «piramidologia», scienza che ultimamente l'appassiona. Dalle piramidi, cerchiamo di scendere a qualcosa di più concreto: come e dove vive sua figlia Cosma Shiva?

«Sta sempre con me. La mia casa è il palcoscenico, siamo stingare, ma è una bambina felice. Non andrà a scuola: la miglior scuola è la vita».

E il padre? Non se ne sente mai parlare.

«Suo padre è Dio».

Insiste a lungo su questo, ma alla fine ammette: *«Fisicamente, si tratta del mio boy friend, Rodin. Ma lui, come me, è Dio. E poiché Dio è amore, il nostro amore è Dio»*.

Per il futuro della bambina non si preoccupa. Ci penseranno gli Ufo.

«La terra è ormai completamente inquinata, e in preda all'ingiustizia, al disordine, al dolore. E' in attesa di subire un cataclisma che la rinnovi. Prima che accada, verranno gli Ufo per portarci in salvo su un altro pianeta finché potremo tornare sul nostro, ripulito e riequilibrato sui poli, che ora sono un po' fuori posto».

Tentiamo di nuovo di tornare a terra. Quale musica preferisce?

«Tra i gruppi, gli americani Crocodile's Tears e gli U2. Ma amo tutta la musica, anche quella classica, il folklore e Rita Pavone».

A proposito di musica, vuole spiegare perché il suo nuovo album si chiama *In Ekstase*.

«Non esistono né passato né futuro, c'è un'eternità ed è qui, ora, ed è questo il momento dell'estasi».

In estasi erano davvero i 4500 spettatori del suo concerto, tutti in piedi sulle sedie fin dall'inizio, allungando il collo per non perdere nemmeno una briciola della performance.

Nina, atterrata da un piccolo Ufo, si esibisce per un'ora e mezzo facendo di tutto con il corpo e con la voce. Miagola, strilla, balbetta, ride, ansima, recita, sfoggia acuti da lirica e dissonanze punk in inglese e in tedesco. Tra l'altro canta una sua versione di *My Way* (sfortunato pezzo di Sinatra già massacrato dai Sex Pistols), un brano di Rita Pavone, Katchaturian e un Russian Reggae. Mima l'amore con il bassista e cavalca selvaggiamente il chitarrista. Cambia abiti e parrucche con veloce trasformismo, passando dalla tuta di pelle al lamé lungo d'argento, dalla gonna balinese agli shorts, alle calze a rete; agita una criniera lunghissima gialla con fiocco rosso o una ancor più lunga cascata nera oppure inalbera una goffa pagoda e si avvolge in un manto di capelli come lady Godiva.

Insomma, stupisce ad ecclta. E' il suo Aha Effect, lo stesso che ha voluto destare nella sua dilatata, assurda, cosmica conversazione: Nina Hagen non ha affatto dimenticato il punk, ironia e demenzialità.

Laura Schrader

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, Circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	SUCCESSO	★★★★
★★★	CONSENSI	★★★
★★	DISCORDI	★★
★	SCARSO	★

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, ma teme la vendetta e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato.
Drammatico
18,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★/★★★

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

Monty Pyton, Il senso della vita (Usa-Color). Ore 18,30 e 18,30. Ingresso L. 2500 Comm. Riedizione
Mai dire mai, con Sean Connery (G. B. - Color). Ore 20,30; 22,30. Ingresso L. 5000
Avventuroso
Riedizione

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.505

Chiuso per ferie.

CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (USA-color) — Ricostruzione documentaria della storia, pare vera, di un uomo affetto da camaleontismo che si innamora, ricambiato, della sua assistente sociale.
Commedia
17,10; 19; 21; 22,40 Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Color) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 6000.
Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 548.245

La banda di Eddie, di Martin Davidson, con Tom Berenger, Michael Paré (Usa-Color) — La storia di un giovane cantante ribelle riscoperto dopo la morte del suo fans attraverso un nastro inedito.
Non vieti.
Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/★★

CRISTALLO
via Goito 2 — Tel. 650.71.00

Contamination, con Jan Mc Culloch, Louise Marleau, Marino Masé (Usa-Color) — La violenza è un fenomeno ormai usuale sul nostro pianeta: è praticamente un virus. Il contagio sta attaccando tutti, la Terra è in serio pericolo. Viet. 14.
Fantascienza
16; 17,40; 19,16; 20,50; 22,30 Oggi la prima

DORIA
via Gramsci 9 — Tel. 542.422

C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro, James Woods (Usa-Color) — Dall'infanzia alla vecchiaia, la storia di un gruppo di amici dalla guerra ai vertici della malavita nell'America degli anni '30. Non viet.
Drammatico
16,30; 20,00 ★★★★/★★★★

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.8241

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet.
Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★★★/★★★

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non viet.
Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/★★

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Color) — In un'atmosfera di ecplitante suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Viet. 18.
Giallo
18; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/★★★

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 272.057

Oggi chiuso.

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.780

Chiuso per ferie.

IDEAL
corso Beccaria 6 — Tel. 521.43.16

Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato.
Avventuroso
17; 18,50; 20,40; 22,30 Riedizione

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 835.75.03

Timerider, di William Dear, con Peter Coyote, Belinda Bauer (Usa-Color) — Un campione motociclista viene scaraventato fuori dal suo tempo e finisce nel vecchio West. I cowboy reagiscono alla novità naturalmente sparando. Non viet.
Fantascienza. Prima visione
19,15; 21; 22,45

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 837.100

Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — Insolito amore fra una donna e un extraterrestre, acceso sulla Terra nei panni di un uomo morto poco tempo prima. Non viet. Ingresso L. 6000.
Fantascienza
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/★★

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Chiuso per ferie.

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 518.850

Impariamo ad amarci, di Antonio D'Agostino, con Cristina Del Monte, Lidia Annichiarico, Malisa Teli (Italia-Color) — Serie di «conferenze-documentario erotico» con educazione sessuale per soli appassionati. Vietato anni 16.
Erotico
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Non recensito

OLIMPIA
via Arsenale 31 — Tel. 532.449

Chiuso per ferie.

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Tenebre, di Dario Argento, con Anthony Franciosa, Daria Nicolodi (Italia-Color) — L'ultimo allucinante thrilling del regista del brivido. Presenze infernali, folli visioni, cruenta avventure per gli ignari protagonisti. Viet. 18.
Giallo
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Riedizione

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.145

La storia di Glenn Miller, di Anthony Mann, con James Stewart, June Allyson (Usa-Color) — La vita e la carriera del celebre musicista americano narrate dagli inizi contrastati alla morte prematura. Non viet.
Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.521

Un anno vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con Linda Hunt, Mel Gibson (Usa-Color) — Un giornalista di Sidney nel 1965 a Giacarta diventa involontariamente complice di una strage anticomunista. Non viet. Ultimo giorno.
Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione 1982

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.789

48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Color) — Giovane delinquente si trova a collaborare suo malgrado con un rude investigatore. Naturalmente divorziano amici. Non viet.
Avventuroso
16,35; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Riedizione '82

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.167

Oggi chiuso.

FARO
via Po 30 — Tel. 832.314

Shining, di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall (Usa-Color). Viet. 14.
Horror
20,20; 22,30 Riedizione

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 488.560

Oggi chiuso.

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 795.905

Chiuso per ferie.

NUOVO ODEON
via Venezia 8 — Tel. 749.2362

Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa-Color).
Viet. 14.
20; 22,20
Drammatico
Riedizione

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI
(c. Belgio 63, tel. 874.171)

Splash, una sirena a Manhattan, di Ron Howard, con Tom Hanks, Darilyn Hannah. Ore 20; 22,30
Commedia

MONTEROSA STUDIO
(c. Cosenza 68, telefono 300.720)

Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 6/L, tel. 544.077)

Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 18, tel. 547.171. Prossima iniziativa di luglio «Western all'italiana», «Omaggio a Satyajit Ray», «Personale di James Ivory» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

QUATTRO
(via Nizza 56, tel. 687.688)

Oggi chiuso.

AGNELLI
(c. P. Sarpi 117, tel. 612.130)

Oggi chiuso.

FALCHERA
(c. Tazzoli 30, tel. 262.16.888)

Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA
(via Sacchi 18, tel. 511.260)

Intime confessioni e caldi appuntamenti, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ANGO PUSSICAT
(c. P. Giovine 31, tel. 484.621)

Super erotic Pussy e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB
(v. Fr. Calandra 15, t. 831.863)

Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal maidsun Robert**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 108, t. 851.904)

Ether e Josephine cameriere porcelline e Horse crazy Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultime ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI
(via P. Tommaso 5, tel. 668.334)

Fantastiche, sudaci e vitalose, con Gabriel Pontello. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR
(largo G. Cesare 105, t. 387.974)

American Lollipop. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL
(via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)

Anteprima 1985 - 1986: **Paris super girls**, con Liliane Richard. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 9, tel. 530.355)

Provocazioni di una porno moglie e Passion glamour. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRIMAFILM
(v. Fr. d'Acaja 46, t. 749.6951)

Fantasie erotiche di una porno moglie e Male Thifany. (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA
(c. Reg. Margh. 123, t. 530.846)

2 film: **Marietta porcellona di lusso**, con Martina Rori, Silvia Brandi e Magli particolari, con Lassi Frederik. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE
(v. S. Donato 40, t. 497.764)

Cristina star penetration, con Monica Mark, Margot Mabler (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA
(via Nizza 170, tel. 636.3617)

Ti voglio nuda e bagnata e Erotic stimulation. Novità. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO
(via Buozzi 8, tel. 530.353)

Toccami al mattino (Touch me in the morning), con Veronica Hart. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 6, tel. 671.643)

Secret love e Emozioni nascosti. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

ASTI TEATRO 7: Piazza San Martino, ore 21,30. **Summit Quintet**, con Dusko Goykovic, Gianni Basso, Joe Hanemann, Branko Pejakovic, Alvin Queen e la AT Jazz Big Band. Ingresso libero. Per informazioni, tel. 0141/50.027 o 35.39.21 int. 258.

CRT del Gagatto «Differenti sensazioni 4». Rassegna di Teatro e di Arti Visive organizzata in collaborazione con Regione Piemonte, Usl 24, Comuni Collegno, Grugliasco, Rivoli. Mercoledì 3 luglio ore 21,30: Il Piccolo Teatro di Pontadera in Allo specchio ricurvo, spettacolo ambientato nella piazzetta San Carlo dell'ex O. P. di Collegno (via Ii Martiri XXX Aprile 30). Per informazioni: C.R.T. del Gagatto, tel 011/780.53.63 int. 298.

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: per «Settimo Il Film», stasera ore 21,30 Singin' in the rain di S. Donen, con G. Kelly, D. Reynolds. Ini. tel: 0142/92.34.31 - 011/65.55.52.

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: loc. Stupinigi. Tel 0142/ 923.431.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Occasioni di maggi irresistibili. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Fantasia di dolci porcellone. Viet. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Animal Desirée - Sensazioni sfrenate. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Deliziosa bagnata di mia cugina.
RITZ: Uno scugnizzo a New York.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
VALPERGA
AMBRA: Schiava dei sensi. Viet. 18.

danza **LA PERLA** del Valentino
ore 15,30 lezione
ore 21 spettacolo
M. FEDIANO - D. ELVERMAN

GARDEN via Valprato 47/A tel. 695.600
ore 21 invito al
«MERCOLEDI' D'ESTATE OLTRE IL PO»
Ecosr. orari d'ingresso e guida arch. GLI SPANVIERI

EDEN
v. Rismondo 10, 60.50.301
ore 21 Dame
Ingresso libero

Reg. Piemonte Ass. alla Cultura
ASSEDIO 1985
Collegno - v. Martiri XXX Aprile
questa sera ore 21,30
concerto del POLITBURO
segue discoteca

CITTA' DI TORINO
A.N.B.I.M.A.
1985 - ANNO EUROPEO DELLA MUSICA
CONCERTI BANDISTICI IN PIAZZA S. CARLO
Mercoledì 3 luglio - Ore 21
Concerto della Banda Musicale di Volpiano, del Coro «La Vanoise» di S. Francesco al Campo col collaborazione del gruppo folkloristico «Leggere di La Loggia»

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
ore 22
Cinema d'animazione:
Tobacco Road
di V. Giannola e D'Alò
BEAT STREET
di Andy Davis

I PUNTI VERDI
Pellerina
ore 21,30
KID CREOLE AND THE COCONUTS

ogni venerdì su
STAMPA SERA
TV